



Relazione politico-programmatica 2012-2014

Testo coordinato con la legge finanziaria approvata dal Consiglio Regionale
nella seduta del 20 dicembre 2011

Sommario

NOTA METODOLOGICA	7
PARTE PRIMA: IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	9
Evoluzione dell'economia internazionale e italiana.....	10
La situazione socio-economica italiana.....	13
IL QUADRO ECONOMICO	18
La situazione economica del Friuli Venezia Giulia.....	18
Valore aggiunto per settori.....	22
Domanda interna.....	26
Il commercio estero.....	28
Il commercio interno e le vendite.....	32
Le imprese.....	34
Il turismo.....	37
IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO	40
Struttura e andamento demografici.....	40
Il mercato del lavoro.....	41
Redditi e condizioni di vita.....	45
PARTE SECONDA: IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL TRIENNIO 2012-2014	46
ASPETTI SALIENTI DEL TRIENNIO PROGRAMMATICO 2012-14	47
Le disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici approvate dal Governo Italiano (cd "Manovre").....	47
La contrazione dell'entrata e la riduzione del livello di spesa.....	48
IL QUADRO DELLE ENTRATE	50
Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali.....	50
Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti.....	54
Titolo 3 - Entrate extratributarie.....	55
Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.....	55
Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.....	55
Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2012.....	55
IL QUADRO DELLE SPESE	57
Il quadro della spesa per Finalità - Funzioni.....	58
Finalità 1 – Attività Economiche	60
FUNZIONE 1 – Agricoltura.....	62
FUNZIONE 2 – Industria e Artigianato.....	65
FUNZIONE 3 – Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario.....	66
FUNZIONE 4 – Cooperazione.....	69
FUNZIONE 5 – Sistemi economici territoriali e locali.....	71
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	74
Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio	78

FUNZIONE 1 – Foreste e boschi	79
FUNZIONE 2 – Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici.....	80
FUNZIONE 3 – Tutela delle acque	82
FUNZIONE 4 – Difesa del suolo.....	82
FUNZIONE 5 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	84
Finalità 3 – Gestione del territorio	86
FUNZIONE 1 – Pianificazione territoriale regionale e subregionale.....	88
FUNZIONE 2 – Servizio idrico integrato.....	89
FUNZIONE 3 – Gestione dei rifiuti.....	89
FUNZIONE 5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici.....	90
FUNZIONE 6 – Centri urbani	91
FUNZIONE 7 – Mobilità locale.....	92
FUNZIONE 9 – Protezione civile e ricostruzione.....	93
FUNZIONE 10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	93
Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni.....	95
FUNZIONE 1 – Rete stradale e autostradale	96
FUNZIONE 3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime.....	97
FUNZIONE 4 - Aeroportualità.....	98
FUNZIONE 5 – Intermodalità.....	98
FUNZIONE 6 – Infrastrutture telecomunicazioni.....	99
Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive	100
FUNZIONE 1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale	101
FUNZIONE 2 – Servizi culturali.....	103
FUNZIONE 3 – Beni culturali	105
FUNZIONE 4 – Identità linguistiche e culturali.....	107
FUNZIONE 5 – Associazionismo, volontariato e cooperazione internazionale.....	110
FUNZIONE 7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	111
Finalità 6 – ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA.....	113
FUNZIONE 1 – Istruzione	115
FUNZIONE 2 – Formazione professionale e continua.....	118
FUNZIONE 3 – Università e alta formazione	121
FUNZIONE 4 – Diritto allo studio.....	122
FUNZIONE 5 – Istituzioni scientifiche.....	123
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	124
Finalità 7 – SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI.....	126
FUNZIONE 1 – Servizio sanitario regionale.....	127
FUNZIONE 2 – Interventi integrativi sanità e servizi veterinari.....	128
FUNZIONE 3 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	129
Finalità 8 – PROTEZIONE SOCIALE	130
FUNZIONE 1 – Disabilità	132
FUNZIONE 2 – Maternità e infanzia	134
FUNZIONE 3 – Migranti.....	136
FUNZIONE 4 – Casa e edilizia residenziale.....	136
FUNZIONE 5 – Lavoro.....	137
FUNZIONE 6 – Autonomia personale.....	139
FUNZIONE 7 – Sistema dei servizi sociali	139
FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione e promozione.....	140

Finalità 9 – SUSSIDIARIETÀ E DEVOLUZIONE.....	143
FUNZIONE 1 – Sistema delle autonomie locali	144
FUNZIONE 2 – Fondo montagna.....	147
FUNZIONE 3 – Sistema informativo.....	148
FUNZIONE 4 – Programmazione negoziata	149
Finalità 10 – AFFARI ISTITUZIONALI, ECONOMICI E FISCALI GENERALI.....	150
FUNZIONE 1 – Affari istituzionali generali	151
FUNZIONE 2 – Fondi a destinazione intersettoriale	155
FUNZIONE 3 – Gestione del patrimonio	156
FUNZIONE 4 – Affari finanziari e fiscali.....	157
FUNZIONE 5 – Riserve tecniche	159
FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione.....	160
Finalità 11 – FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE	162
FUNZIONE 1 – Consiglio regionale	163
FUNZIONE 2 – Giunta regionale	163
FUNZIONE 3 – Amministrazione regionale.....	163
FUNZIONE 4 – Enti e agenzie	168
 PARTE TERZA: INDIRIZZI AD ALTRI SOGGETTI DI RILEVANZA REGIONALE	 171
PREMESSA.....	172
ENTI E AGENZIE REGIONALI.....	172
Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine).....	172
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA).....	174
Agenzia TurismoFVG	175
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA).....	176
Agenzia regionale della lingua friulana.....	177
Agenzia regionale del lavoro.....	178
Azienda speciale di Villa Manin	180
Ente Regionale Teatrale.....	180
Ente tutela pesca.....	181
LE SOCIETÀ “IN HOUSE PROVIDING”	184
INSIEL s.p.a.	184
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.....	185
Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.....	185
Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.	186
Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile – ARES S.r.l.....	186
ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE	186
Aeroporto Amedeo Duca D'Aosta S.p.A.	186
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.	187
FRIULIA.....	187
FINEST S.p.A.....	188
Finanziaria MC S.p.A.	189
Gestione Immobili.....	190
Polo tecnologico di Pordenone società consortile per azioni	191
Sincrotrone – Trieste società consortile per azioni	192

Promotur	194
Lisagest s.c.p.a.	195
ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI SENZA FINI DI LUCRO	196
Associazione INFORMEST	196
Fondazione Aquileia.....	196
ATTIVITÀ DELEGATE.....	198

NOTA METODOLOGICA

La presente Relazione politico-programmatica regionale, che accompagna il bilancio di previsione ai sensi dell'art. 7 della LR 21/2007, è articolata in tre parti:

La prima parte, *Il contesto socio-economico*, descrive sinteticamente l'andamento della situazione e delle tendenze del contesto economico internazionale e nazionale, ed esamina il quadro economico e demografico del Friuli Venezia Giulia attraverso i principali indicatori statistici.

La seconda parte, *Il quadro delle risorse finanziarie per il triennio 2012-2014*, espone gli aspetti caratterizzanti del bilancio per il triennio oggetto di programmazione:

- la prima sezione descrive brevemente i principali eventi che caratterizzano il triennio programmatico dal punto di vista dei riflessi sulle poste del bilancio;
- la seconda sezione rappresenta e commenta, per titolo, le entrate previste;
- la terza sezione rappresenta le spese per titolo, per finalità e per finalità-funzione, coerentemente con la struttura del bilancio regionale, e descrive sinteticamente, per ciascuna unità di bilancio, le attività programmate da ciascuna struttura amministrativa rispetto allo stanziamento previsto nel bilancio.

Nella disamina della spesa per finalità e per finalità/funzione si è adottato un approccio metodologico che prescinde dalla suddivisione della spesa in titoli (spesa corrente e spesa di investimento). Pertanto, anche quando viene richiamato il concetto di "unità di bilancio", questo si riferisce cumulativamente alle unità di bilancio appartenenti a titoli diversi, qualora aventi la medesima denominazione, in quanto riferite al medesimo contenuto sostanziale dal punto di vista delle attività realizzate.

Gli importi rappresentati riguardano le risorse stanziare con il bilancio di previsione e sono espressi, salvo diverse indicazioni, in milioni di euro; nella terza sezione la descrizione delle attività programmate è effettuata al netto delle partite di giro.

La terza parte, *Indirizzi ad altri soggetti di rilevanza regionale*, descrive gli indirizzi di programmazione degli enti che operano per conto della Regione, quali Enti e agenzie regionali e società partecipate dalla Regione.

***PARTE PRIMA:
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO***

Evoluzione dell'economia internazionale e italiana

Nel secondo trimestre 2011 i principali indicatori macroeconomici evidenziano, nel complesso, una ripresa sempre più fragile dell'economia internazionale. Da un lato, le economie avanzate sperimentano tassi di crescita inferiori a quelli previsti, dall'altro, il clima di incertezza è alimentato dalle difficoltà fiscali e finanziarie che soprattutto i Paesi dell'Area Euro stanno sperimentando. Una prima riduzione della ripresa cominciata nel 2010 era stata prevista in seguito al normale ciclo delle variazioni delle scorte ed agli effetti delle politiche fiscali restrittive varate per il contenimento dei debiti pubblici delle economie tradizionali; a ciò si sono però aggiunte contingenze (terremoto in Giappone, shock nelle forniture di petrolio, mancata traduzione degli stimoli fiscali in aumento della domanda privata) che hanno indebolito la crescita.

I meccanismi che hanno determinato la minore crescita dipendono sostanzialmente dall'incapacità delle politiche fiscali di stimolare la domanda privata (per il razionamento del credito, per gli effetti della bolla immobiliare e per l'alto tasso di indebitamento delle famiglie) e dallo scetticismo che coinvolge tutti i mercati circa la concreta possibilità di riduzione dei debiti pubblici. Tale incertezza, oltre a destare preoccupazioni nei confronti degli istituti che detengono quote di tali debiti, ha raffreddato i flussi finanziari innalzando i livelli di liquidità delle banche e razionando il credito a famiglie e imprese. Una bassa crescita potrebbe rendere più difficile il contenimento dei debiti sovrani e indurre i mercati ad una maggior sfiducia sulla stabilità finanziaria; ciò si tradurrebbe in un indebolimento degli istituti di credito e nella relativa restrizione dei prestiti ai consumatori finali cui seguirebbe, di conseguenza, una ulteriore contrazione della domanda interna.

Secondo l'ultimo rapporto previsionale del Fondo Monetario Internazionale pubblicato a settembre u.s., la crescita globale prevista per il 2011 e il 2012 sarà pari a +4,0% per entrambi gli anni, dati corretti ulteriormente al ribasso rispetto a quanto annunciato lo scorso giugno, quando le previsioni indicavano un PIL in aumento del 4,3% nel 2011 e del 4,5% nel 2012 (tav. 1).

Tavola 1: PIL reale. Var. % tendenziali

Macro Area	Previsioni				Scostamento previsioni (*)		Stime	Previsioni	
	2009	2010	2011	2012	2011	2012		T4	T4
Mondo	-0,7	5,1	4,0	4,0	-0,3	-0,5	4,8	3,6	4,1
Economie avanzate	-3,7	3,1	1,6	1,9	-0,6	-0,7	2,9	1,4	2,2
USA	-3,5	3,0	1,5	1,8	-1,0	-0,9	3,1	1,1	2,0
Area Euro	-4,3	1,8	1,6	1,1	-0,4	-0,6	2,0	1,1	1,6
Germania	-5,1	3,6	2,7	1,3	-0,5	-0,7	3,8	1,6	2,0
Francia	-2,6	1,4	1,7	1,4	-0,4	-0,5	1,4	1,4	1,7
<i>Italia</i>	<i>-5,2</i>	<i>1,3</i>	<i>0,6</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,4</i>	<i>-1,0</i>	<i>1,5</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>
Spagna	-3,7	-0,1	0,8	1,1	0,0	-0,5	0,6	0,7	1,7
Giappone	-6,3	4,0	-0,5	2,3	0,2	-0,6	2,5	0,5	2,0
Economie emergenti	2,8	7,3	6,4	6,1	-0,2	-0,3	7,4	6,4	6,4
Europa Centro-orientale	-3,6	4,5	4,3	2,7	-1,0	-0,5	5,3	2,9	2,7
Cina	9,2	10,3	9,5	9,0	-0,1	-0,5	9,8	9,3	9,1
India	6,8	10,1	7,8	7,5	-0,4	-0,3	9,2	7,0	7,5

Note: le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi UEM, Giappone e tutte le altre economie avanzate; le economie emergenti includono i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi emergenti dell'Asia, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Merid. (*) Lo scostamento dalle previsioni indica la differenza tra i dati contenuti nell'edizione del World Economic Outlook di giugno 2011 e quello di settembre u.s.

Fonte: IFM, World Economic Outlook, settembre 2011

Per le economie avanzate è, invece, attesa una crescita più lenta (+1,6% nel 2011 e +1,9% nel 2012) rispetto a quella delle altre Aree, sebbene scostamenti negativi rispetto alle previsioni precedenti si registrino anche nelle economie emergenti, il cui PIL è comunque previsto in crescita del 6,4% nel 2011 e del 6,1% nel 2012. Il FMI ha rivisto al ribasso le stime di crescita anche per il mercato statunitense: nel 2011 il PIL crescerà, infatti, di un punto percentuale in meno rispetto a quanto previsto a giugno attestandosi dunque al +1,5% su base annua. A limitare la ripresa, la mancata compensazione della riduzione della domanda interna attraverso l'export.

Migliorano, invece, per il 2011 le previsioni per il Giappone: sebbene sia, infatti, l'unico Paese tra le economie avanzate il cui PIL è previsto, nel 2011, in calo dello 0,5%, il precedente rapporto di giugno stimava una perdita maggiore di 0,2 punti.

Nell'Area Euro, la crescita risulterà modesta (+1,6% nel 2011 e +1,1% nel 2012) e le prospettive sono ulteriormente negative da un lato per il vincolo imposto dal contenimento della spesa pubblica che non consente il ricorso a politiche espansive per il sostegno della domanda, dall'altro per le instabilità derivanti dalla volatilità dei mercati finanziari. All'interno dell'UEM vi è però una forte variabilità tra i modelli di sviluppo dei diversi Paesi membri: Germania e Finlandia guidano la ripresa e trascinano la crescita di Austria, Olanda e Belgio, anche se, nel primo trimestre 2011 si è assistito ad un rallentamento dello sviluppo di questi paesi. Poiché la Germania è un Paese fortemente esportatore¹ ha beneficiato subito della crescita del commercio mondiale trasferendo, inoltre, tali effetti positivi anche sugli investimenti produttivi e sull'occupazione.

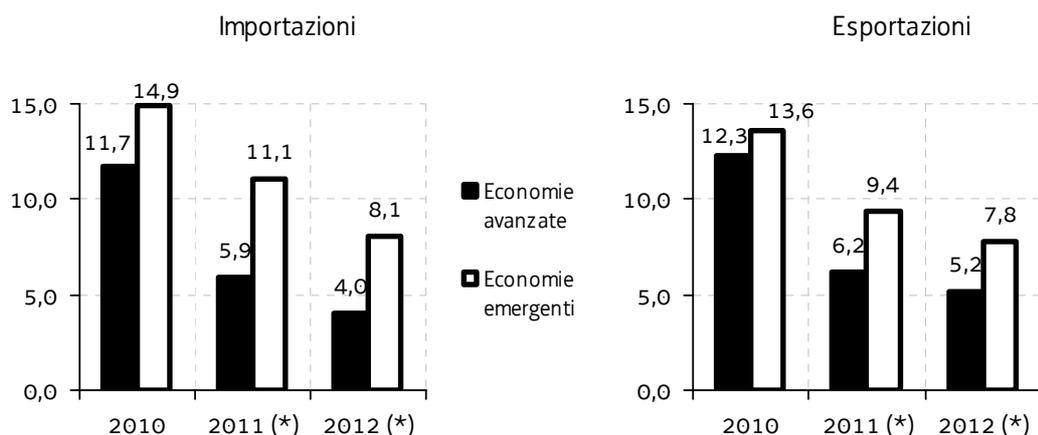
L'Italia, invece, sebbene abbia un grado di apertura commerciale piuttosto elevato (settimo Paese esportatore nel Mondo) non è riuscita ad agganciare la ripresa del commercio internazionale e le previsioni del FMI, che prevedono un rallentamento dei ritmi di crescita nel lungo periodo degli scambi, indicano che questo effetto moltiplicativo verificatosi in Germania avrà, in Italia, una minore intensità. Complessivamente, dunque, in area UEM, la decelerazione della ripresa prevista per il 2012 (da +1,6% del 2011 a +1,1% del 2012) sottende andamenti significativamente diversi tra le maggiori economie dell'Area ed è fortemente condizionata dalle tensioni inflazionistiche, dalle restrittive politiche economiche e dal peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.

Infine, tra le economie emergenti, per la Cina è prevista una crescita un po' meno sostenuta rispetto a quella del 2010 ma tendenzialmente stabile nei prossimi due anni (+9,5% nel 2011 e +9,0% nel 2012), mentre per l'India, il PIL reale è previsto in crescita del 7,8% nel 2011 e del 7,5% nel 2012.

Il commercio mondiale, dopo la ripresa nel 2010 (+12,4%) continuerà a crescere ma ad un ritmo meno sostenuto: le previsioni del FMI indicano una variazione tendenziale pari a +7,5% per il 2011 (nel precedente rapporto era +8,2%) e +5,8% per il 2012. Il contributo alla dinamica positiva del commercio è fornito, principalmente, dalle aree emergenti, che importeranno nel 2011 beni e servizi per un valore complessivo pari all'11% in più rispetto al 2010; le esportazioni sono previste in crescita del 9,4%. Gli scambi commerciali delle economie avanzate cresceranno, invece, ad un ritmo inferiore: le previsioni per l'import e per l'export saranno rispettivamente pari a +5,9% e +6,2% nel 2011 e del +4,0% e +5,2% nel 2012 (fig. 1).

¹ I primi dieci Paesi esportatori mondiali di merci nel 2009 (a valore) sono: Cina, Germania, Stati Uniti, Giappone, Paesi Bassi, Francia, Italia, Belgio, Corea del Sud, Regno Unito. Annuario ICE-ISTAT 2010.

Figura 1: commercio mondiale. Var. % tendenziali delle importazioni e delle esportazioni



Note: (*) previsioni

Fonte: IFM, World Economic Outlook, settembre 2011

I prezzi delle materie prime sono previsti in forte crescita nel 2011 (anche se ad un ritmo inferiore rispetto a quanto previsto nel rapporto del FMI di giugno) ed in rallentamento nel 2012; in particolare il prezzo del petrolio crescerà del 30,6% su base tendenziale ed i prezzi delle materie prime non energetiche del 21,2%. Il segno dello scostamento delle previsioni rispetto al precedente rapporto (rispettivamente -3,1 e -4,7 punti percentuali) evidenzia, tuttavia, un rallentamento della volatilità dei prezzi delle commodity.

I prezzi al consumo sono previsti in aumento del 2,6% nel 2011 nelle economie avanzate e del 7,5% su base tendenziale nelle economie emergenti; queste ultime sono, dunque, più esposte al rischio inflazionistico derivante dagli aumenti dei prezzi delle materie prime nei mercati internazionali e soprattutto a quelli dei prodotti alimentari, dato il peso che tali voci rivestono nel paniere di consumo.

Tavola 2: prezzi delle materie prime e al consumo. Var. % tendenziali

Aggregati	2009	2010	Previsioni		Scostamento previsioni (*)	
			2011	2012	2011	2012
Prezzi materie prime						
petrolio (**)	-36,3	27,9	30,6	-3,1	-3,9	-2,1
non energetiche	-15,7	26,3	21,2	-4,7	-0,4	-1,4
Prezzi al consumo						
economie avanzate	0,1	1,6	2,6	1,4	0,0	-0,3
economie emergenti	5,2	6,1	7,5	5,9	0,6	0,3

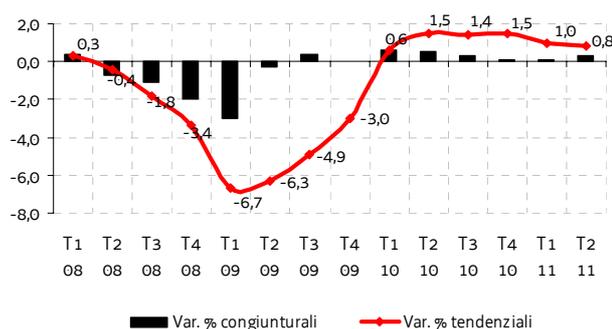
Note: le economie avanzate includono gli Stati Uniti, i Paesi dell'area euro, Giappone e tutte le altre economie avanzate; le economie emergenti includono i Paesi appartenenti all'Europa Centro-Orientale, Confederazione degli Stati Indipendenti, Paesi dell'Asia emergenti, Paesi emergenti dell'Africa, America Centro-Meridionale. (*) Lo scostamento dalle previsioni indica la differenza tra le previsioni effettuate nell'edizione del World Economic Outlook di giugno 2011 e quelle di settembre u.s. (**) media aritmetica delle quotazioni delle principali tre qualità di greggio (Brent, Dubai, WTI)

Fonte: IFM, World Economic Outlook, settembre 2011

La situazione socio-economica italiana

In questo contesto internazionale, la ripresa dell'economia italiana sta avvenendo ad un ritmo più lento rispetto a quello delle altre economie avanzate dell'Area Euro e, soprattutto, della Germania, il paese strutturalmente più simile. In particolare, nel secondo trimestre del 2011 il PIL² è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% rispetto allo stesso periodo 2010 (fig. 2). La crescita acquisita per il 2011 è pari allo 0,8%.

Figura 2: ITALIA – PIL. Var. % tendenziali e congiunturali³ del prodotto interno lordo



Fonte: ISTAT, settembre 2011

Le *componenti della domanda* sono risultate pressoché stazionarie in termini congiunturali ad eccezione delle importazioni, diminuite 2,3% rispetto al primo trimestre 2011. In particolare, tra i consumi finali, la spesa della famiglie residenti è aumentata dello 0,2% mentre la spesa della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) è rimasta invariata. Le esportazioni sono aumentate dello 0,9%, gli investimenti fissi lordi dello 0,2% con gli aumenti più consistenti in macchine, attrezzature e altri prodotti (+2,5%). Gli investimenti in costruzioni e in acquisiti di mezzi di trasporto sono scesi rispettivamente dell'1,6% e dello 0,3% (tav. 3).

Il confronto dei valori delle componenti della domanda con quelli registrati l'anno precedente evidenzia un incremento pari al 5,4% nelle esportazioni e al 4,5% nelle importazioni. I consumi finali risultano in aumento dello 0,7% con un incremento superiore ad un punto percentuale per la spesa delle famiglie residenti ed una riduzione della spesa della P.A. e ISP dello 0,2%. Gli investimenti fissi lordi registrano un aumento dello 0,6% con una persistente riduzione, anche in termini tendenziali, degli investimenti in costruzioni (fig. 3).

Tra le principali voci di spesa per *consumi delle famiglie* permangono criticità nel settore dei beni durevoli: la variazione congiunturale (+0,5%), seppure positiva, indica un rallentamento degli acquisti di tali beni ed il confronto con l'anno precedente rivela una situazione pressoché invariata. La spesa per beni semidurevoli è aumentata dello 0,6% su base tendenziale e dell'1,2% su base congiunturale mentre la spesa per servizi è cresciuta rispettivamente dell'1,9% su base tendenziale e dello 0,3% su base congiunturale (fig. 3). Valutata a valori correnti, la spesa delle famiglie per consumi finali è aumentata dello 0,9% rispetto a T1 2011 e del 3,7% rispetto a T2 2010.

La *propensione al risparmio delle famiglie* (rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie ed il reddito disponibile) è stata pari all'11,3%, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 1,2 punti percentuali rispetto al secondo trimestre del 2010 per effetto congiunto di una più contenuta crescita del reddito disponibile (+0,5% in termini congiunturali) rispetto alla dinamica della spesa per

² A valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato.

³ La variazione tendenziale è calcolata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la variazione congiunturale è calcolata rispetto al periodo precedente.

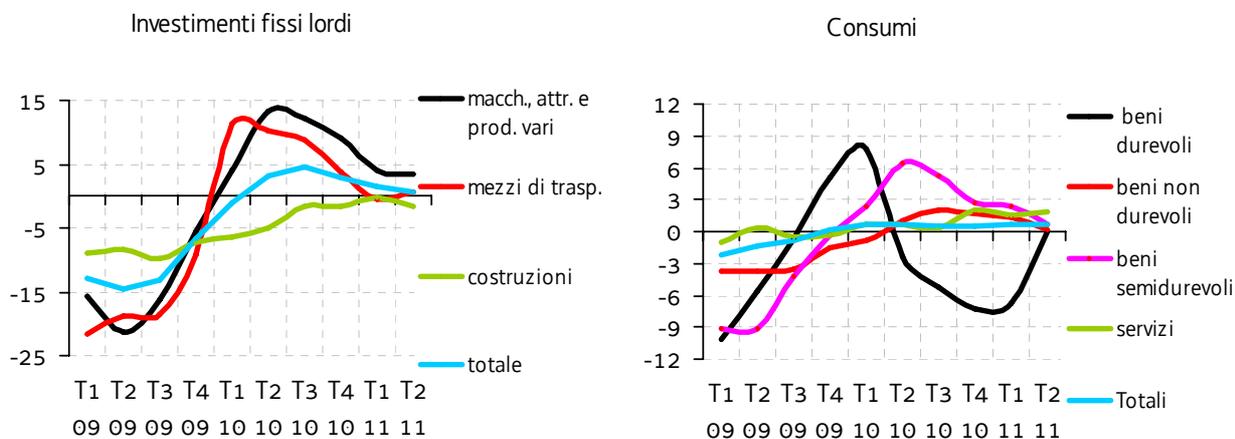
consumi finali (+0,9%), quest'ultima influenzata dalla riduzione (dello 0,2% rispetto a T1 2011 e dello 0,3% rispetto a T2 2010) del potere d'acquisto delle famiglie.

Tavola 3: ITALIA – conto economico delle risorse e degli impieghi. Var. % congiunturali su dati a valori concatenati con anno di riferimento 2000, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

Trimestre	CONSUMI FINALI					INVESTIMENTI FISSI LORDI					EXPORT
	PIL	IMPORT	Spesa			Totale	macch., attr. e prod. vari	mezzi di trasp.	Costruzio ni		
			Totale	famiglie	ISP						
T1 2008	0,4	0,9	0,5	0,7	-0,1	-0,8	-0,7	-4,8	-0,1	1,6	
T2 2008	-0,7	-3,0	-0,8	-1,1	0,4	-0,4	1,6	1,9	-2,3	-2,5	
T3 2008	-1,1	-1,7	0,0	0,1	0,0	-2,3	-4,3	-0,9	-1,0	-3,2	
T4 2008	-2,0	-5,0	-0,9	-1,4	0,4	-6,2	-9,0	-6,8	-3,9	-8,2	
T1 2009	-3,0	-8,7	-0,6	-0,8	0,0	-4,5	-4,8	-16,8	-1,9	-11,6	
T2 2009	-0,3	-2,2	0,2	-0,1	1,1	-2,4	-4,9	5,7	-2,0	-0,8	
T3 2009	0,4	1,1	0,4	0,6	-0,3	-0,8	1,5	-0,6	-2,4	2,7	
T4 2009	0,0	3,2	0,1	0,1	-0,1	0,8	2,8	3,7	-1,0	0,5	
T1 2010	0,6	4,3	0,0	0,2	-0,6	1,3	4,8	1,5	-1,2	3,9	
T2 2010	0,5	0,4	0,2	0,1	0,4	1,6	3,4	4,5	-0,4	2,3	
T3 2010	0,3	4,3	0,2	0,4	-0,4	0,7	0,7	-0,5	1,0	2,9	
T4 2010	0,1	2,6	0,1	0,3	-0,4	-0,7	-0,4	0,6	-1,3	0,4	
T1 2011	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,5	0,5	0,6	0,8	0,4	1,1	
T2 2011	0,3	-2,3	0,2	0,2	0,0	0,2	2,5	-0,3	-1,6	0,9	

Fonte: ISTAT, settembre 2011

Figura 3: ITALIA – conto economico delle risorse e degli impieghi. Variazioni % tendenziali degli investimenti fissi lordi e dei consumi



Note: conto economico delle risorse e degli impieghi a valori concatenati (milioni di euro - anno di riferimento 2000). Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario
Fonte: ISTAT

Variazioni positive sia in termini congiunturali che tendenziali si registrano nel secondo trimestre 2011 per il *valore aggiunto* all'industria (rispettivamente +0,9% e +1,2%), in particolare per l'industria in senso stretto. Nel settore terziario, il valore aggiunto è pressoché stazionario rispetto al trimestre precedente (+0,1%) ma in leggera crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+0,8%); nell'agricoltura, il valore aggiunto è sceso del 2,4% rispetto a T1 2011 e aumentato dello 0,5% rispetto a T2 2010.

Secondo l'ultimo rapporto di Prometeia (luglio 2011), la crescita del PIL prevista per il 2011 è pari allo 0,9%, inferiore alla media dei Paesi Euro; variazioni positive di modesta entità si registreranno per tutto il 2012

(+1,0%) e solo nel 2013 la crescita sarà più vigorosa (+1,4%) ma per l'anno successivo le previsioni indicano un rallentamento con un incremento pari all'1,0% su base tendenziale (tav. 4). La fragile ripresa, oltre ad essere determinata dalla congiuntura internazionale, è frenata da un'inflazione superiore a quella dei principali partner, da un euro forte che penalizza le esportazioni nazionali e da un mercato del lavoro ancora debole.

Tavola 4: ITALIA – principali indicatori strutturali. Var. % (dove non diversamente specificato)

Indicatori strutturali	2010	2011	2012	2013	2014
PIL	1,3	0,9	0,9	0,8	1,0
Esportazioni	11,0	5,8	5,2	4,7	5,3
Consumi delle famiglie	1,0	0,8	0,9	0,7	0,8
Consumi delle AAPP e ISP	-0,6	-0,1	0,1	0,1	-0,1
Investimenti fissi lordi	2,5	1,2	2,0	1,1	1,9
Unità di lavoro totali (*)	-0,7	-0,1	0,7	0,8	0,6
Reddito disponibile delle famiglie	-0,4	-0,7	0,7	0,7	0,8
Tasso di occupazione (%)	38,1	38,0	37,9	37,9	37,9
Tasso di disoccupazione (%)	8,4	8,2	8,5	8,5	8,3

Note: variazioni percentuali rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2000); (*) variazioni % rispetto all'anno precedente sui valori assoluti.

Fonte: Prometeia, luglio 2011

Il trend di crescita dei consumi sarà modesto anche nei prossimi anni (+0,9% nel 2012, +0,7% nel 2013 e +0,8% nel 2014) (tav. 4). La debole crescita della spesa da parte delle famiglie è il prodotto di una progressiva riduzione del reddito disponibile: Prometeia prevede, infatti, per il quarto anno consecutivo, un decremento del reddito reale (l'aumento nominale sarebbe, di fatto, annullato dall'aumento dell'inflazione) pari a 0,7% nel 2011. Le attese saranno positive solo a partire dal 2012 quando si prevede un incremento tendenziale pari a +0,7% che potrebbe consolidarsi nel dato del 2013 e 2014 (rispettivamente +0,7% e +0,8%).

Per effetto della manovra correttiva di finanza, la spesa per consumi delle Amministrazioni Pubbliche e Istituzioni Sociali Private (AAPP e ISP) calerà dello 0,1% nel 2011 per rimanere costante nel 2012-13 e poi calare nel 2014.

Dopo la pesante caduta del 2009 e la ripresa nel 2010 soprattutto per quanto riguarda la componente di impianti, macchinari e mezzi di trasporti, gli investimenti fissi lordi sono previsti in aumento nel 2011 (+1,2%), anche se ad un ritmo inferiore rispetto a quello previsto nei precedenti rapporti. Anche per gli anni successivi, è previsto un trend positivo (+2,0% nel 2012, +1,1% nel 2013 e +1,9% nel 2014).

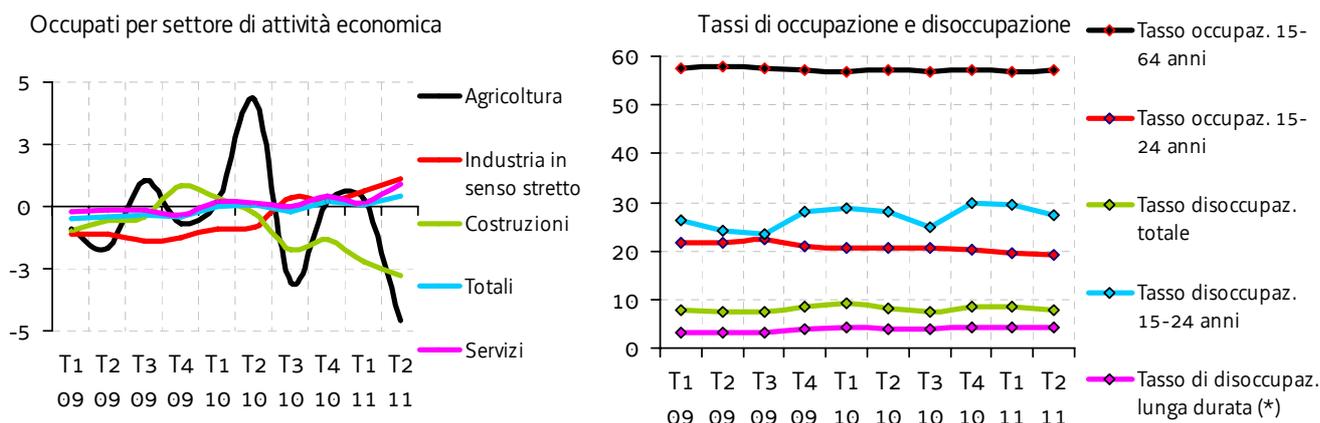
Le esportazioni, dopo la variazione negativa registrata nel 2009 (-20,7%) e l'incremento a doppia cifra registrato nel 2010 (+11,0%) sono stimate in crescita del 5,8% nel 2011, dato che evidenzierà il non raggiungimento dei volumi di scambio precedenti alla crisi. Nel triennio successivo, la crescita si attesterebbe ad un ritmo inferiore a quello del 2011 (+5%) per effetto del rallentamento dello sviluppo dei mercati di destinazione nei Paesi emergenti e del rapporto di cambio euro-dollaro che sfavorisce le merci dell'UEM.

Secondo gli ultimi dati della rilevazione continua sulle forze di lavoro (30 settembre 2011), nel secondo trimestre 2011 il numero di occupati in Italia è aumentato di 87 mila unità (+0,4% su base annua), risultato determinato, ancora una volta, essenzialmente dalla componente femminile, la cui occupazione è risultata in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente, e dalla componente straniera (+188.000 unità).

Il tasso di occupazione è attualmente pari al 57,3% per la forza lavoro in età 15-64 e al 19,0% per la forza lavoro in età 15-24 anni. L'indicatore è previsto rimanere stazionario fino al 2014, quando tornerà ai livelli del 2010, mentre le previsioni sul tasso di disoccupazione sono più positive rispetto al precedente rapporto di maggio: l'indicatore, pari all'8,4% nel 2010, si attesterà all'8,2% nel 2011 (nelle previsioni precedenti era atteso all'8,7%), anche se per il 2012 e 2013 è nuovamente previsto in crescita (8,5%) per poi attestarsi all'8,3% nel 2014.

Il leggero aumento dell'occupazione ha riguardato i lavoratori dipendenti (+0,8% la variazione tendenziale) mentre le posizioni lavorative autonome sono risultate in calo dello 0,7%, soprattutto nelle costruzioni (-4,9%) ed in agricoltura (-4,2%), settore in cui l'occupazione è risultata complessivamente in calo del 4,6% (T2 2011/T2 2010) (fig. 4). Il segnale positivo sull'occupazione, riguarda le posizioni a tempo parziale, cresciute del 3,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 3% rispetto al primo trimestre 2011; l'occupazione a tempo pieno è invece leggermente diminuita (-0,2%) su base tendenziale.

Figura 4: ITALIA – var.% tendenziali degli occupati per settore di attività economica e indicatori del mondo del lavoro



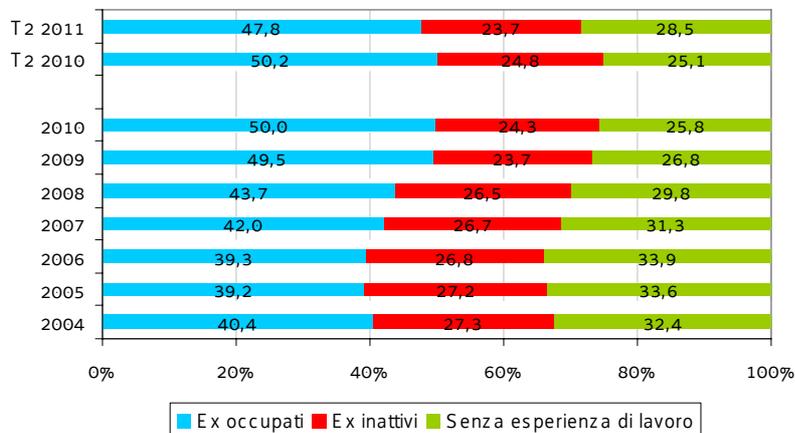
Note: (*) rapporto tra persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze lavoro.
Fonte: ISTAT

Il tasso di attività risulta ancora inferiore ai livelli pre-crisi soprattutto per quanto riguarda la popolazione in età 15-24: nel secondo trimestre 2011 l'indicatore è, infatti, pari a 26,2%, 1,7 punti percentuali in meno rispetto al trimestre precedente e comunque ben lontano dal valore medio pari al 30,9% registrato nel 2008 (dato parzialmente influenzato, dunque, dalla crisi). Complessivamente il tasso di attività della popolazione 15-64 anni è pari al 62,1% con forti differenze di genere. La popolazione inattiva è in continua crescita (37,9% in T2 2011 e 37,5% in T2 2010), soprattutto per effetto della componente che non cerca e non è disponibile a lavorare.

Il tasso di disoccupazione totale è pari al 7,8% (in T2 2010 era pari all'8,3%) ma il tasso di disoccupazione 15-24 anni è pari al 27,4%, valore in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ma che nasconde una variabilità di genere molto elevata: 23,9% per i maschi e 32,3% per le femmine. Il tasso di disoccupazione di lunga durata (calcolato sulle forze lavoro 15-64) dopo i consistenti aumenti registrati in T4 2010 e T1 2011 è sceso al 4,1%, valore comunque superiore alla media registrata nel 2009 (3,4%) e nel 2008 (3,1%).

Tra i disoccupati, diminuisce la quota di *ex-occupati* (dal 50% in T2 2010 a 47,9% in T2 2011) ed aumenta la quota di non occupati senza precedenti esperienze di lavoro (dal 25% in T2 2010 a 28,5% in T2 2011) (fig. 5).

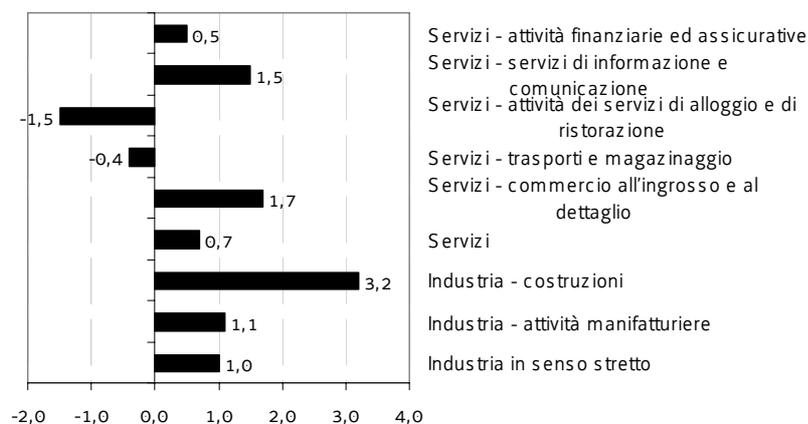
Figura 5: ITALIA – disoccupati per condizione professionale. Valori %



Fonte: ISTAT

La valutazione dei livelli di occupazione nelle imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi attraverso il numero di *ore lavorate per dipendente* evidenzia nel secondo trimestre 2011 una variazione positiva rispetto allo stesso periodo 2010 (+0,9%). In aumento le ore lavorate nell'industria (+1,3% la variazione tendenziale con aumenti più consistenti nel settore delle costruzioni dove si registrano incrementi del 3,2%) e nei servizi (+0,7%) (fig. 6). L'incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni utilizzate è pari a 25,3 ore ogni mille ore lavorate, con una diminuzione rispetto a T2 2010 di 7,2 ore ogni mille; l'incidenza è pari a 44,2 ore ogni mille ore lavorate nell'industria (ed in particolare 46,3 nell'industria in senso stretto) e a 7,9 ore nei servizi.

Figura 6: ITALIA – var.% tendenziali delle ore lavorate per dipendente nelle imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi. Secondo trimestre 2011.



Fonte: ISTAT

IL QUADRO ECONOMICO

La situazione economica del Friuli Venezia Giulia

Nonostante la crisi, prima finanziaria poi trasferita all'economia reale, abbia prodotto effetti anche in FVG, segnali di ripresa si registrano a partire dal secondo semestre 2010. Dopo la variazione negativa di 5,7 punti percentuali di PIL registrata nel 2009⁴, i dati confermano per il 2010 una ripresa della crescita in regione ancora più sostenuta rispetto alle precedenti previsioni: Prometeia stima, infatti, un incremento del PIL pari al 2,2% contro una media nazionale pari a +1,3%. Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno, dunque, guidato la ripresa nel 2010 e, tale rilancio, è sostanzialmente dovuto alla crescita del settore *industriale* il cui valore aggiunto è stimato in aumento del 6,3% nel 2010 contro il 4,8% nazionale.

Nel corso del 2010, il contributo delle *esportazioni* alla formazione della ricchezza regionale (oltre il 30% del PIL è determinato dall'export), se valutato in termini reali, non è stato particolarmente elevato: gli scambi verso l'estero sono aumentati (a valori concatenati) del +2,9%; tuttavia, se si considera la variazione nominale⁵ (che incorpora dunque i differenziali di prezzo dovuti all'incremento di valore delle materie prime sui mercati internazionali e le fluttuazioni dei cambi) tale incremento è pari al +7,8%, dato superiore alla performance complessiva del 2008 (pari a +6,7%). Il valore delle esportazioni subirà una drastica riduzione nel 2011 (-14,2% in termini reali e -8,3% in termini nominali⁶) per poi attestarsi, nel triennio successivo, ad un incremento medio reale pari al 7% e nominale pari al 12% (tav. 5⁷).

Tavola 5: FVG – principali indicatori strutturali. Var. % (dove non diversamente specificato)

Indicatori strutturali	2010	2011	2012	2013	2014
PIL	2,2	1,3	1,2	1,1	1,3
Esportazioni	2,9	-14,2	7,6	6,8	7,2
Consumi delle famiglie	0,9	0,8	1,0	0,7	0,9
Consumi delle AAPP e ISP	-0,4	0,0	0,1	0,2	-0,1
Investimenti fissi lordi	3,0	1,7	2,4	1,6	2,4
Unità di lavoro totali (*)	0,1	0,2	0,8	0,8	0,6
Reddito disponibile delle famiglie	1,0	2,4	2,4	2,8	2,7
Tasso di occupazione (%)	41,5	41,5	41,4	41,4	41,4
Tasso di disoccupazione (%)	5,7	5,4	5,6	5,5	5,4

Note: variazioni percentuali rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2000); (*) variazioni % rispetto all'anno precedente sui valori assoluti

Fonte: Prometeia, luglio 2011

Il *reddito* disponibile delle famiglie, dopo l'arretramento registrato nel 2009 (-0,4%, dato comunque più positivo rispetto alla media nazionale e del Nord Est, rispettivamente pari a -2,5% e -1,6%), nel 2010 è stimato all'1% per crescere ad un tasso più elevato di oltre un punto percentuale nel quadriennio successivo. La *spesa per consumi* delle AAPP e ISP del FVG registra un andamento in linea con quello nazionale, con una leggera crescita solo a partire dal 2012. Tra le componenti del conto del reddito delle famiglie, i *redditi da lavoro dipendente* sono stimati in crescita dell'1,3% nel 2011 e del 2% negli anni successivi⁸ (fig.7).

⁴ Variazione percentuale calcolata sui valori concatenati con anno di riferimento 2000. La variazione calcolata sui valori correnti è stata, invece, pari a -3,1%.

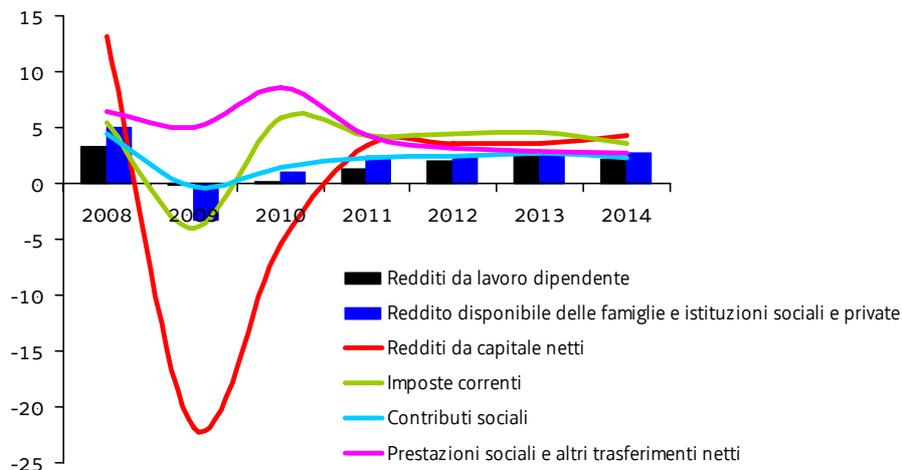
⁵ Variazione calcolata sui valori correnti.

⁶ Maggiori informazioni sulla riduzione delle esportazioni del FVG nel 2011 a pag. 11, sezione dedicata al commercio interno ed estero.

⁷ Valutazione sui valori concatenati con anno di riferimento al 2000.

⁸ Variazioni calcolate sui valori correnti.

Figura 7: FVG – var.% tendenziali delle componenti del conto del reddito delle famiglie



Note: variazioni percentuali rispetto all'anno precedente calcolate sui valori concatenati correnti.

Fonte: Prometeia

Sulle previsioni del reddito disponibile delle famiglie pesa la dinamica dell'occupazione, prevista in diminuzione fino al 2012: il tasso di occupazione⁹ in FVG subirà anche nei prossimi quattro anni una lieve diminuzione passando dal 41,5% stimato per il 2010 al 41,4% del quadriennio 2011-14.

Nonostante i dati provenienti dal mondo del lavoro destino qualche preoccupazione sull'effettiva stabilità della crescita economica, è bene sottolineare che nel penultimo rapporto di previsione di Prometeia diffuso a marzo 2011, il tasso di occupazione del 2011 era stimato pari al 41,3%, il tasso di disoccupazione al 6,1% quando invece nella più recente pubblicazione di luglio tale valore è previsto pari al 5,4%.

Positivi i segnali che giungono dal *settore industriale*, per il quale si è registrato l'incremento tendenziale più consistente tra i settori economici sia in termini di valore aggiunto (+6,3% nel 2010) sia in termini di unità di lavoro (+1,5%) (tav. 6). Queste ultime sono previste in ulteriore crescita nel 2011 (+2,4% nel 2011), anche se nel rapporto precedente le attese erano addirittura superiori (+2,8%). Dopo l'elevato incremento registrato nel 2010 (+17,2%), le unità di lavoro nel settore dell'agricoltura sono previste in diminuzione: -2,5% nel 2011 e circa -2% negli anni successivi fino al 2014. Il relativo valore aggiunto è previsto in crescita (+3,7% nel 2011 dal 2,2% stimato nel precedente rapporto) e +1,5% nel 2012; dal 2013 la variazione sarà, in media, pari all'1%.

Il *settore delle costruzioni* ha registrato, nel 2010, un tasso di variazione tendenziale positivo delle unità di lavoro (+2,5%), anche se le previsioni permangono negative per i prossimi due anni (-3,2% nel 2011 e -0,3% nel 2012) con un leggero miglioramento solo a partire dal 2013 (+0,1%). Infine, nel terziario le unità di lavoro nel settore dei servizi sono previste in crescita solo a partire dal 2012 (+0,9%) anche se l'entità della ripresa per gli anni successivi è inferiore all'1% nel triennio 2012-14.

⁹ Il valore differisce da quello presentato nella sezione Il mercato del lavoro, pag. 35, perché calcolato sull'intera popolazione.

Tavola 6: FVG – principali indicatori congiunturali. Scenari di previsione. Var. %

Indicatori congiunturali	2010	2011	2012	2013	2014
Importazioni	13,5	7,2	3,6	3,4	3,8
Esportazioni	2,9	-14,2	7,6	6,8	7,2
Valore aggiunto					
agricoltura	4,8	3,7	1,5	1,1	1,2
industria	6,3	1,5	1,3	1,2	1,6
costruzioni	-1,7	0,4	0,5	0,5	0,7
servizi	1,7	1,4	1,4	1,2	1,3
totale	2,4	1,4	1,3	1,1	1,4
Unità di lavoro (*)					
agricoltura	17,2	-2,5	-2,1	-2,2	-1,9
industria	1,5	2,4	1,5	0,6	0,4
costruzioni	2,5	-3,2	-0,3	0,1	0,2
servizi	-1,7	0,0	0,9	1,2	0,8
totale	0,1	0,2	0,8	0,8	0,6

Note: variazioni percentuali annue calcolate sui valori concatenati (anno di riferimento 2000); (*) variazioni percentuali annue sui valori assoluti

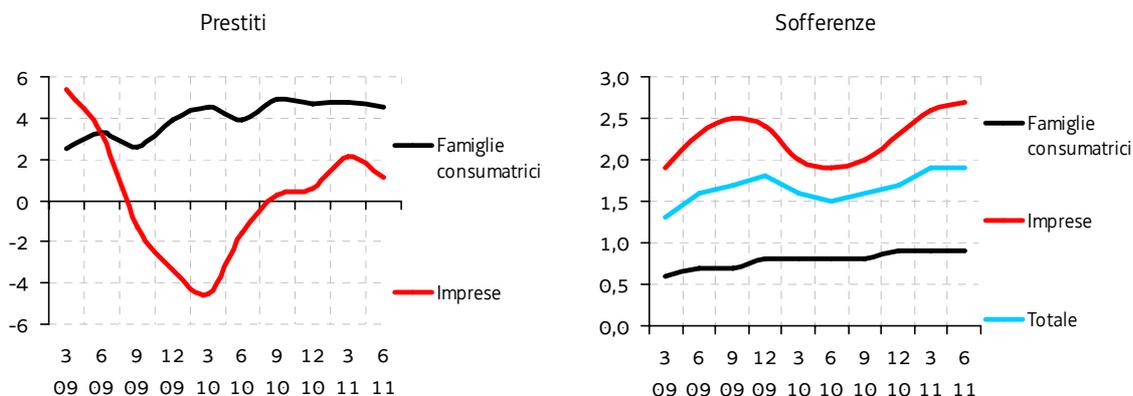
Fonte: Prometeia, luglio 2011

Gli *investimenti*, dopo la brusca frenata del 2009 (-13,2% rispetto all'anno precedente) sono cresciuti del 3,0% nel 2010 e sono attesi in crescita dell'1,7% nel 2011 (previsione immutata rispetto alle precedenti stime). Nel triennio successivo, l'incremento sarà pari al 2,1%. L'andamento degli investimenti è fortemente condizionato dalla possibilità delle imprese di reperire capitale e dalle condizioni con cui tale capitale viene messo a disposizione.

Relativamente alla *domanda e offerta di credito*, a giugno 2011 i prestiti bancari alle famiglie consumatrici hanno registrato un incremento pari al 4,5% su base tendenziale, dato che evidenzia un leggero rallentamento rispetto agli ultimi mesi del 2010 e al primo trimestre 2011; un minore incremento nell'erogazione dei prestiti si registra anche per le imprese (+1,1% la variazione tendenziale a giugno). Nella lettura del dato, si consideri che la riduzione dell'erogazione dei prestiti non indica necessariamente una maggior quota di soggetti privi dei requisiti richiesti dagli istituti di credito, può, infatti, essersi verificata semplicemente una riduzione delle domande (p.e. imprese che non effettuano investimenti, famiglie che rimandano o rinunciano all'acquisto di beni e servizi...).

A giugno 2011 il flusso di nuove *sofferenze* in rapporto ai prestiti è pari all'1,9%, valore stabile rispetto al trimestre precedente ma in aumento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+1,5%): gli ingressi in sofferenza delle famiglie sono rimasti sostanzialmente stabili allo 0,9% dal quarto trimestre 2010, mentre gli ingressi delle imprese sono in continuo aumento: dall'inizio della crisi il valore è cresciuto di quasi un punto percentuale e mezzo, passando dall'1,3% di T2 2008 al 2,7% di T2 2011 (fig. 8).

Figura 8: FVG – var. % sui 12 mesi terminanti con il mese di riferimento dei prestiti bancari e flussi di nuove sofferenze in % dei prestiti

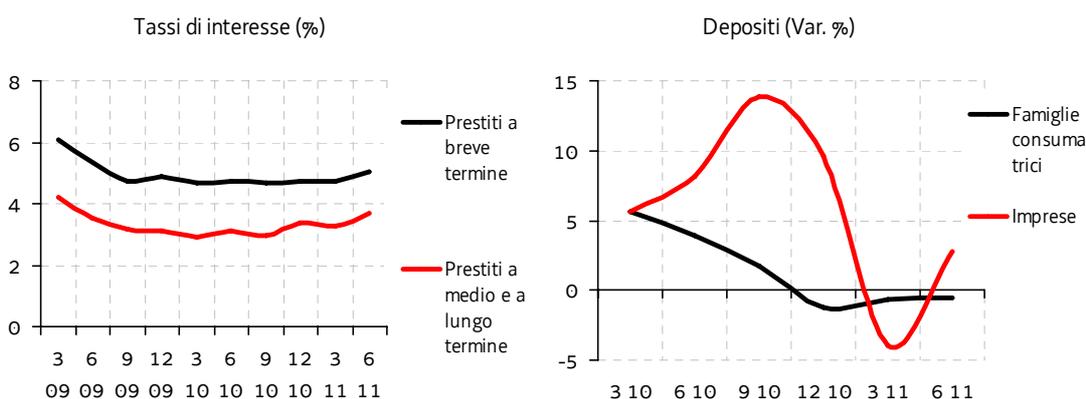


Note: per i prestiti sono considerati i dati di fine periodo non corretti per le cartolarizzazioni. Per le sofferenze, il flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). Il totale delle sofferenze include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici.

Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2011 i tassi di interesse attivi a breve termine¹⁰ praticati alla clientela residente in regione sono risultati i più alti da giugno 2009 (5,02% contro il 4,75% dello stesso periodo dell'anno precedente). Parallelamente, si sono inasprite anche le condizioni sui nuovi finanziamenti a medio e lungo termine: i tassi hanno infatti registrato un aumento di mezzo punto percentuale rispetto a giugno 2010, attestandosi al 3,7%. I depositi delle famiglie consumatrici continuano a ridursi: la variazione tendenziale è pari a -0,5% ma a preoccupare non è l'entità del valore quanto il segno, negativo da ottobre 2010. Per le imprese del FVG, al contrario, i depositi continuano a crescere (+2,8%) sebbene in misura molto inferiore rispetto all'ultimo trimestre 2010 (fig. 9).

Figura 9: FVG – tassi di interesse bancari e depositi. Valori % e var. %

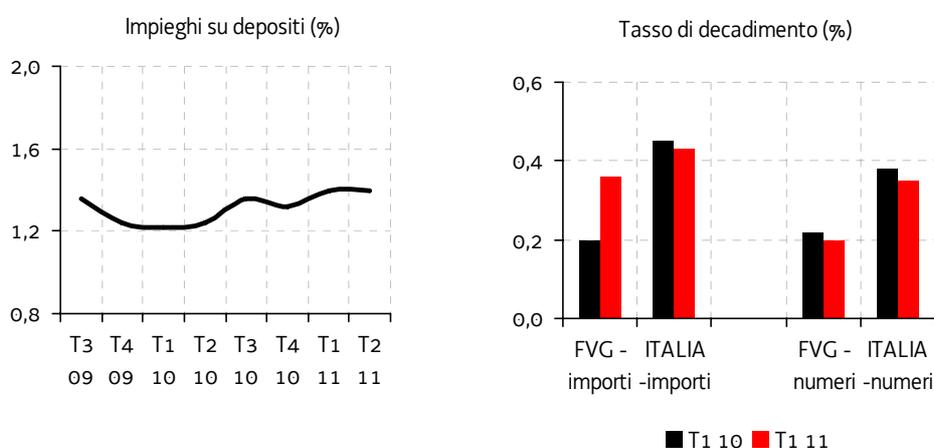


Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste

¹⁰ Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro.

L'indice di assorbimento del credito del sistema economico locale (rapporto tra impieghi vivi e depositi bancari) evidenzia come nel secondo trimestre 2011 in FVG il reinvestimento in loco delle capacità di finanziamento raccolte dalle banche sia rimasto sostanzialmente stabile in termini congiunturali (1,4% in T1 e T2 2011) ed in aumento rispetto all'anno precedente, quando l'indice era pari all'1,24%. L'indice di rischiosità (che esprime il tasso di decadimento ovvero il rapporto tra nuove sofferenze e totale dei prestiti non in sofferenza all'inizio del periodo considerato per la clientela residente) calcolato sull'ammontare complessivo degli importi passa da 0,2% registrato nel primo trimestre 2010 a 0,36% del primo trimestre 2011, andamento in controtendenza con quanto avvenuto a livello nazionale (tasso di decadimento in diminuzione). Al contrario, la rischiosità calcolata sul numero di finanziamenti per cassa in T1 2011 (ultimo dato disponibile) è risultata in calo rispetto a T1 2010 registrando un andamento simile alla media nazionale (fig. 11).

Figura 11: FVG e ITALIA – impieghi su depositi e tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa¹¹. Valori %



Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste

Valore aggiunto per settori

Nel 2009 il *valore aggiunto totale* del FVG è pari a 31.377 milioni di euro correnti, in decremento del 3,4% rispetto al 2008; se valutato a valori concatenati (con anno di riferimento al 2000) l'aggregato è pari a 24.463 milioni di euro ovvero il 6,1% in meno rispetto all'anno precedente. Il valore aggiunto del FVG è determinato in massima parte dal settore economico dei servizi (23.235 milioni di euro pari al 73% del valore aggiunto totale); il settore principale è quello dell'intermediazione monetaria e finanziaria e delle attività immobiliari ed imprenditoriali (37,7% del valore aggiunto totale). Il commercio costituisce il 31,8% e, all'interno di questo macrosettore, il comparto turistico determina circa il 6,2% del valore aggiunto totale.

Il valore aggiunto dell'industria è pari a 7.878,6 milioni di euro (27,1% del v.a. totale) di cui 6.242,7 dell'industria in senso stretto e 1.635,9 milioni di euro delle costruzioni (comparto che da solo vale il 5,2% del v.a. totale). Se valutato in termini pro capite, il valore aggiunto del FVG nel 2009 è pari a 25.429 € correnti, valore inferiore a quello registrato l'anno precedente (-4,0%) ma superiore a quello medio nazionale (pari a 22.643 €) (tav. 7).

¹¹ Per localizzazione dell'affidato

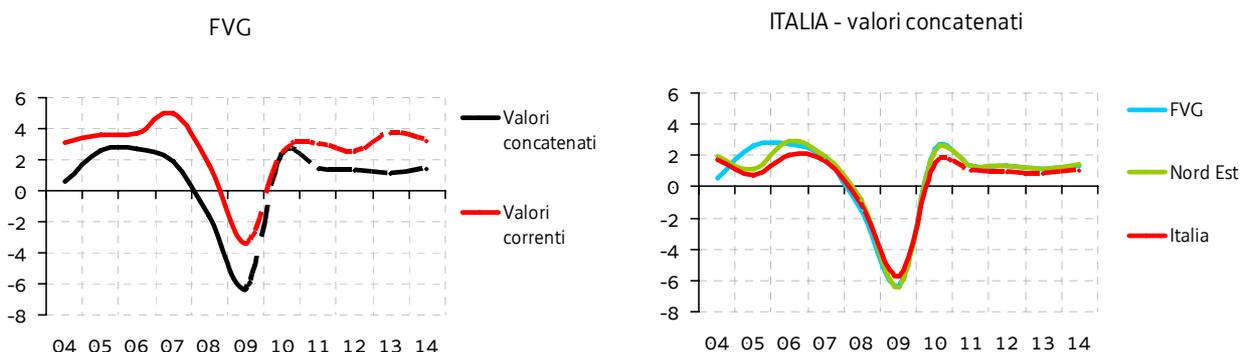
Tavola 7: FVG – valore aggiunto

Unità di misura	2004	2005	2006	2007	2008	2009
mln €	28.350	29.359	30.431	31.946	32.480	31.377
valori € pro capite	23.596	24.334	25.142	26.244	26.482	25.429
correnti € per unità di lavoro	50.124	52.203	52.405	54.535	55.797	55.524
mln €	24.674	25.310	25.987	26.474	26.055	24.463
valori € pro capite	20.536	20.978	21.470	21.748	21.243	19.826
concatenati € per unità di lavoro	43.624	45.003	44.752	45.194	44.760	43.290

Fonte: ISTAT

In termini di variazione tendenziale calcolata sui valori concatenati si osserva che la riduzione del valore aggiunto in FVG è stata in linea con quella registrata nel Nord Est (-6,4%) ma superiore a quella media registrata sul territorio nazionale (-5,7%). Le previsioni di Prometeia evidenziano però, per il FVG, un recupero di entità superiore rispetto a quello medio nazionale: per il 2010, infatti, la variazione tendenziale del valore aggiunto a valori concatenati del FVG è attesa pari al 2,4% (valore Italia pari a +1,5%), per il 2011 l'incremento atteso è pari a +1,4% (valore Italia pari a +1,0%) e per gli anni successivi il differenziale è superiore a tre decimi di punto percentuale ed in linea con il trend del Nord Est (fig. 11).

Figura 11: ITALIA – valore aggiunto totale a valori correnti e concatenati anno di riferimento 2000. Var. %



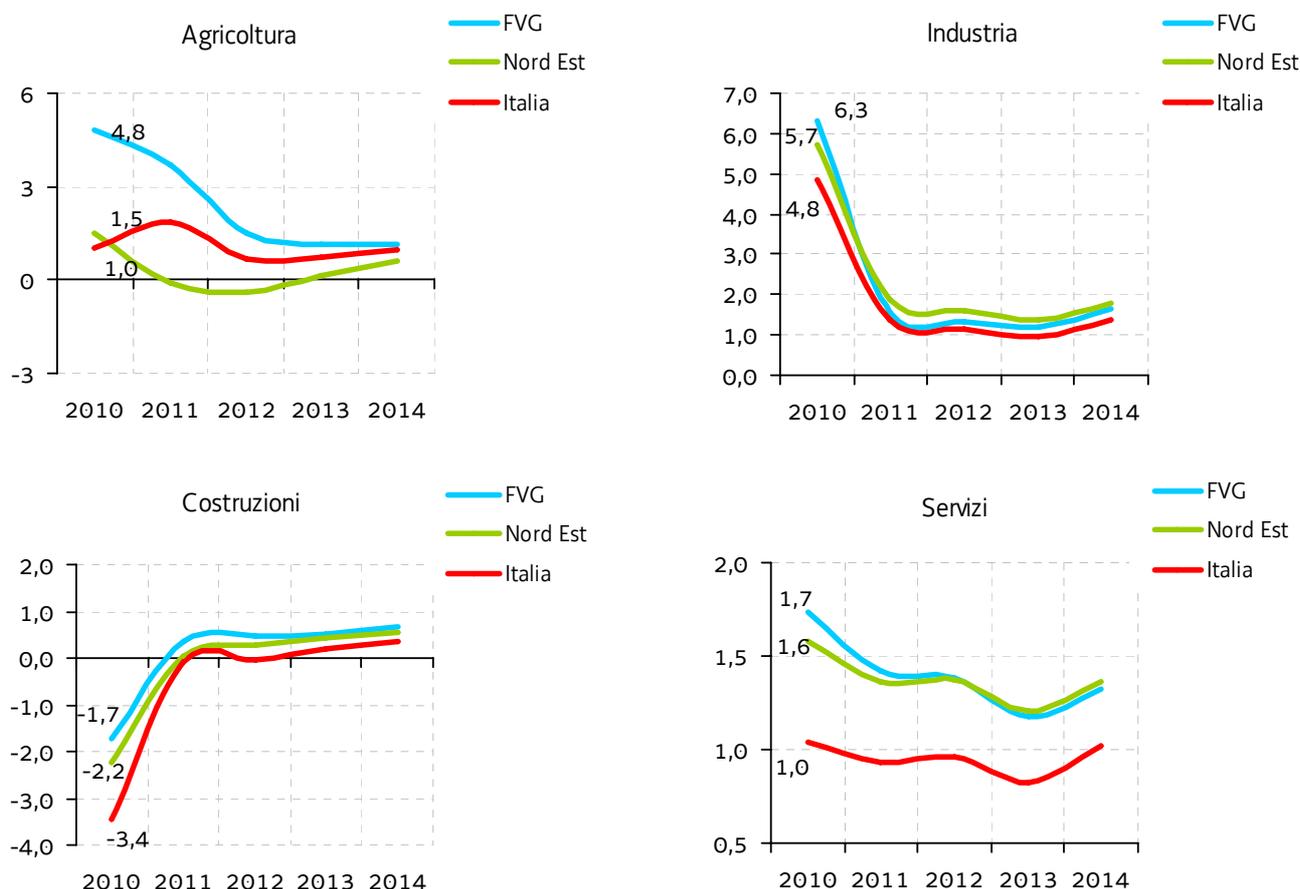
Note: la parte del grafico tratteggiata rappresenta i valori previsti da Prometeia
Fonte: ISTAT, Prometeia, luglio 2011

Il decremento del valore aggiunto totale del 2009 è la sintesi di una caduta marcata del valore aggiunto del settore industriale (-14,7%), di una flessione più contenuta di quello del comparto agricolo (-9,7%) e dei servizi (-3,3%). Nel 2010, invece, è proprio il settore industriale a registrare il maggior incremento (+6,3% su base annua, valore superiore a quello medio nazionale di un punto percentuale e mezzo) e le previsioni per gli anni successivi sono positive anche se evidenziano un ritmo di crescita inferiore a quello della ripartizione Nord Est. L'incremento atteso è pari all'1,5% nel 2011 per poi attestarsi ad una crescita media dell'1,4% nel triennio 2012-14.

L'incremento del valore aggiunto dell'agricoltura del FVG nel 2010 è pari al 4,8% su base annua ma per gli anni successivi la crescita attesa sarà pari al 3,7% nel 2011 e in media pari all'1,3% nel triennio 2012-14. Il settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto nel 2010 continuerà a registrare un andamento negativo, anche se meno pesante rispetto a quello precedentemente previsto (-1,7% contro il -2,4% previsto a marzo) rimane il comparto in cui la ripresa appare più lenta: la crescita prevista, in termini tendenziali, non supererà fino al 2014 il punto percentuale. Infine, per quanto riguarda il valore aggiunto attivato dai servizi, le previsioni indicano per il 2011 un incremento pari all'1,4%, crescita leggermente superiore a quella attesa nel triennio successivo.

Nel confronto con le variazioni tendenziali calcolate sui valori medi nazionali e del Nord Est emerge la migliore performance del FVG nel settore dell'agricoltura e delle costruzioni; l'andamento del valore aggiunto all'industria è, invece, in linea con quello registrato a Nord Est e su territorio nazionale (fig. 12).

Figura 12: valore aggiunto dei settori economici. Var. % tendenziali sui valori concatenati (anno di riferimento 2000)



Fonte: Prometeia, luglio 2011

Al termine del secondo trimestre 2011 i consuntivi delle imprese manifatturiere rilevati dall'indagine trimestrale di Confindustria hanno registrato prevalentemente valori positivi sia in termini congiunturali (rispetto al trimestre precedente) che in termini tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Si può dunque concludere che, dopo il rallentamento della ripresa registrato nel primo trimestre 2011, le imprese manifatturiere del FVG sono tornate a crescere incrementando la produzione e le vendite; la variazione è positiva anche se confrontata con la performance del 2010 ma, in questo caso, l'entità della crescita è inferiore.

In particolare, la *produzione industriale* è cresciuta del 5% rispetto a T1 2011, quando aveva registrato una variazione negativa pari all'1,3%, e del 5,7% rispetto a T2 2010, valore positivo ma che indica il rallentamento della crescita della produzione (nel 2010 gli incrementi tendenziali medi sono stati pari a +12%). Le vendite totali sono aumentate del 6,6% su base congiunturale e del 6,4% su base tendenziale; gli incrementi più consistenti rispetto al trimestre precedente provengono dal mercato interno, cresciuto dell'8,9% rispetto a T1 2011. Le vendite all'estero sono cresciute dell'8,3% rispetto a T2 2010 e del 3,6% rispetto a T1 2011. I nuovi *ordini*, pur mantenendosi su valori positivi sia nel confronto congiunturale che tendenziale, hanno

registrato una variazione tendenziale del +2,2% ed una variazione congiunturale del +2,7%, rivelando un peggioramento delle previsioni di ripresa in ragione del rallentamento del ritmo di crescita (nel trimestre precedente l'incremento era stato pari a +4,7% su base congiunturale e +7,1% su base tendenziale) (tav. 8).

Tavola 8: FVG – produzione, nuovi ordinativi e vendite delle imprese industriali. Var. %

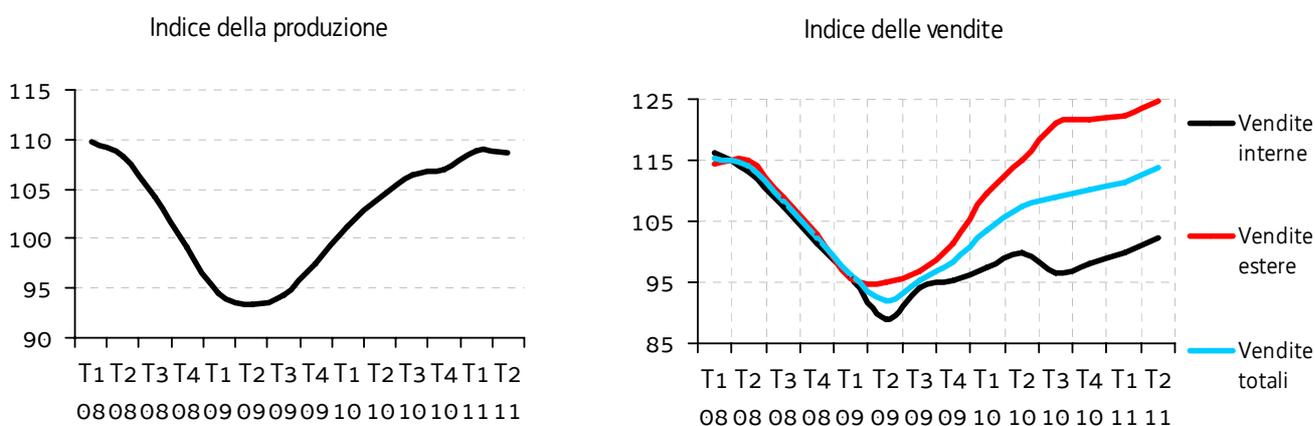
Trimestri	Produzione		Nuovi ordini		Vendite totali		Vendite estero	
	% anno	% trim.	% anno	% trim.	% anno	% trim.	% anno	% trim.
	prec.	prec.	prec.	prec.	prec.	prec.	prec.	prec.
T1 2009	-13,4	-9,0	-27,2	-8,8	-20,1	-15,2	-20,1	-15,2
T2 2009	-22,3	2,8	-32,1	10,9	-25,9	-3,8	-21,7	-6,9
T3 2009	-18,1	-0,8	-18,8	-5,5	-16,9	5,1	-13,6	9,6
T4 2009	-5,5	5,8	8,6	11,4	-7,1	18,6	-4,7	3,5
T1 2010	10,0	-0,5	18,6	11,9	9,6	-1,8	12,9	-1,4
T2 2010	14,2	6,7	31,7	1,1	18,3	14,5	19,5	7,0
T3 2010	15,2	-1,8	17,8	-5,4	15,3	-3,1	27,2	3,2
T4 2010	9,0	4,7	17,3	9,8	12,8	10,4	20,4	9,2
T1 2011	10,2	-1,3	7,1	4,7	8,6	-4,7	13,8	-5,5
T2 2011	5,7	5,0	2,2	2,7	6,4	6,6	8,3	3,6

Fonte: Confindustria del FVG

Poiché i dati del terzo trimestre di Confindustria non sono corretti per i cd. effetti di calendario, attraverso gli indici della produzione e delle vendite delle imprese industriali elaborati dalla sede regionale della Banca d'Italia si ottiene un'analisi delle variazioni congiunturali delle principali variabili economiche al netto della stagionalità. In particolare si osserva che nel secondo trimestre 2011 l'indice della produzione industriale ha subito una leggera flessione passando da 108,9 registrato in T1 2011 a 108,6 in T2 2011, secondo valore più elevato dal primo trimestre 2008.

L'indice delle vendite, in costante aumento dal 2009, è cresciuto del 2,4% su base congiunturale e del 5,8% su base tendenziale, passando da 107,5 di T2 2010 a 113,7 in T2 2011. La crescita congiunturale delle vendite ha riguardato allo stesso modo sia il mercato interno (+2,4%) che quello estero (+2,0%) mentre la variazione tendenziale è stata determinata prevalentemente dal mercato estero, dove le vendite sono aumentate dell'8,6% a fronte di un incremento sul mercato interno del 2,4% (fig. 13).

Figura 13: FVG – indici della produzione e delle vendite delle imprese industriali. Anno base media 2001=100



Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste, elaborazione su dati Confindustria FVG. Dati trimestrali destagionalizzati

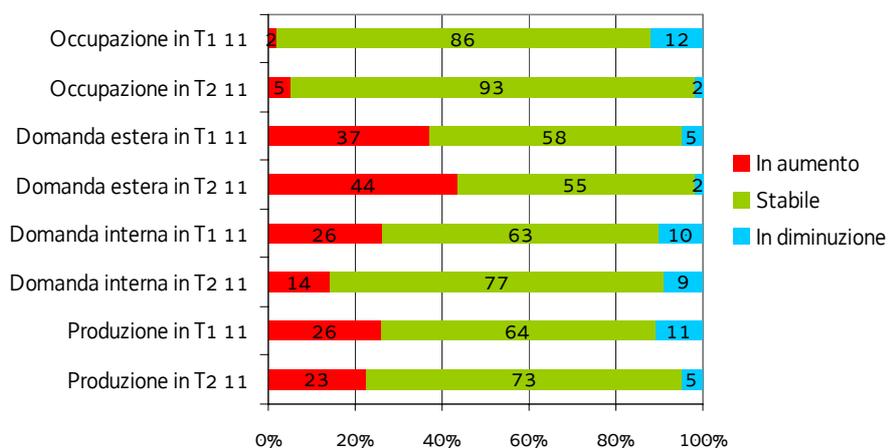
La disaggregazione per settore merceologico evidenzia elevati tassi di crescita della produzione per l'industria siderurgica (+17,1% la variazione congiunturale e +8,5% la variazione tendenziale) e la meccanica, in

particolare quella relativa alle *costruzioni di parti in metallo* (+13,3% la variazione congiunturale e +15,1% la variazione tendenziale). La produzione dell'industria *della gomma e della plastica* ha subito un brusco arresto dopo i notevoli incrementi registrati nel primo trimestre 2011 (-13,8% la variazione congiunturale) anche se rispetto all'anno precedente la performance permane, comunque, positiva (+8% la variazione tendenziale); al contrario, la produzione dell'industria del *legno* ha registrato un incremento congiunturale (+7,2%) ma una riduzione tendenziale pari allo 0,7%.

I comparti che hanno registrato nel secondo trimestre 2011 la variazione tendenziale più elevata nelle *vendite sul mercato estero* sono quelli relativi alla *meccanica* (+10,9% rispetto a T2 2010) ed in particolare alle industrie delle costruzioni e dei prodotti in metallo (+18,7%) e dei materiali elettronici ed elettrici (+16,1%). Nel mercato interno, invece, continua la variazione negativa del comparto delle costruzioni ed installazione di macchine (-9,1% la variazione tendenziale).

Segnali positivi giungono anche dalle attese degli operatori economici per la maggioranza dei quali (73%) la produzione è prevista sostanzialmente stabile per il secondo trimestre 2011. Diminuisce, inoltre, rispetto alle previsioni per il primo trimestre 2011, la quota di imprese che prevedono una riduzione della produzione. Stabili anche le attese su domanda interna e occupazione; per la domanda estera, invece, si evidenzia una quota consistente (sebbene non maggioritaria) di operatori che prevedono un aumento dell'export. Nel confronto con le previsioni del trimestre precedente si segnalano attese più positive per la domanda estera e l'occupazione (fig. 14).

Figura 14: FVG – giudizi delle imprese manifatturiere sulla produzione, domanda interna ed estera. Valori %

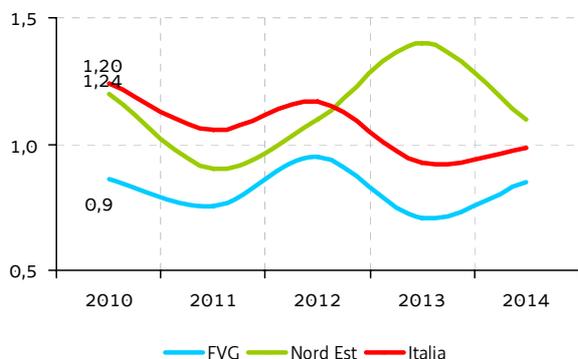


Fonte: Confindustria del FVG

Domanda interna

A seguito dell'indebolimento della domanda interna proveniente dalle famiglie del FVG nel 2009, complice l'incertezza dei mercati finanziari, il calo dell'occupazione ed il deterioramento del clima di fiducia, nel 2010 le previsioni indicano una modesta ripresa dei consumi che, in termini di variazione tendenziale sui valori concatenati, si attesterebbe fino al 2012 al di sotto dell'1% annuo. La spesa per consumi delle famiglie del FVG risulterebbe inferiore rispetto a quella del Nord Est e del resto d'Italia non solo per il 2011 (+0,8% FVG, +0,9% per il Nord Est e +1,1% per l'Italia) ma anche per il triennio successivo quando si registrerà una variazione tendenziale pari all'1% per il 2012, allo 0,7% per il 2013 e allo 0,9% per il 2014, a fronte di incrementi medi per il Nord Est dell'1,2% e dell'1% per l'Italia nel triennio considerato (fig. 15).

Figura 15: var. % tendenziale della spesa per consumi delle famiglie

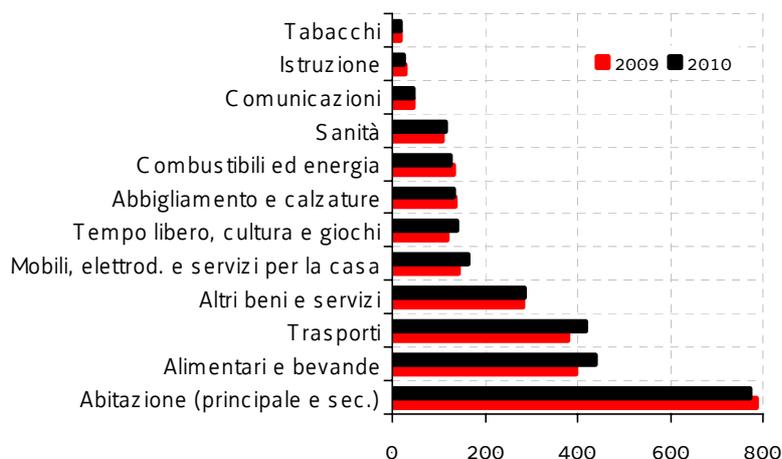


Fonte: Prometeia, luglio 2011

Secondo gli ultimi dati provenienti dalla rilevazione sui consumi condotta annualmente dall'ISTAT (pubblicati il 5 luglio scorso), nel 2010 la spesa media mensile delle famiglie del FVG è risultata pari a 2.673 euro (a valori correnti) ovvero il 4%¹² in più rispetto all'anno precedente; il valore calcolato a livello nazionale è invece pari a 2.453 euro, superiore di appena lo 0,4% rispetto al 2009. La spesa mediana mensile (spesa totale diviso il numero delle famiglie residenti) in FVG è pari a 2.163 euro, in Italia è pari a 2.040 euro.

Gli incrementi tendenziali più significativi si sono registrati per gli alimentari e le bevande (+10,1%) e per i trasporti (+10,4%), voci che determinano il 32% della spesa complessiva delle famiglie. Aumenti consistenti si sono registrati anche per il tempo libero e la cultura (+16,8% rispetto al 2009) e per gli arredamenti, gli elettrodomestici e i servizi per la casa (+14%), probabilmente anche per effetto degli incentivi fiscali (Decreto Legge 40/2010). In diminuzione rispetto l'anno precedente la spesa per abbigliamento e calzature, per combustibili ed energia e per l'istruzione (fig. 16).

Figura 16: spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa (euro correnti)



Fonte: ISTAT

¹² Il calcolo della spesa per consumi viene effettuato attraverso una rilevazione campionaria. Si deve, dunque, considerare che le stime prodotte sono affette da errore campionario (0,6%) e che nella rilevazione 2010 ISTAT ha incrementato il valore del fittizio figurativo dello 0,2%. Si tenga presente, inoltre, che la dinamica inflazionistica ha comportato nel 2010 un aumento della spesa dell'1,5%.

Il commercio estero

Il valore delle merci esportate in FVG nel primo semestre 2011 è pari a 3.658 milioni di euro, di cui 1.743 nel primo trimestre e 1.914 nel secondo trimestre. Rispetto all'anno precedente, l'incremento dell'export nel secondo trimestre è pari al 33,3%; rispetto al periodo gennaio-giugno 2011, l'incremento è pari a 14,5% (tav. 9).

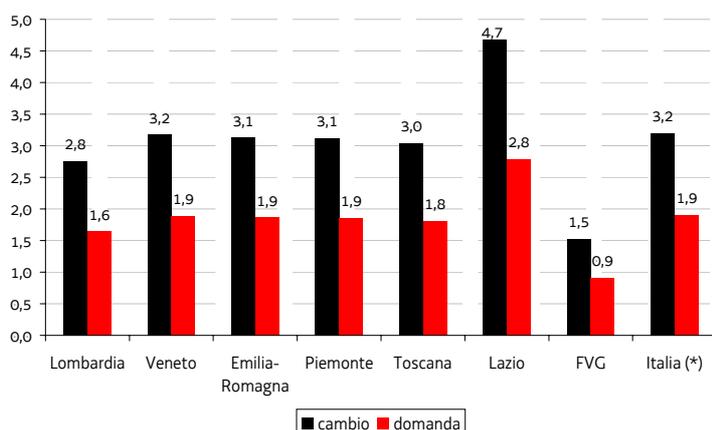
Tavola 9: FVG – valore delle esportazioni. Valori correnti in milioni di euro e var. % tendenziali

Trimestre	Import	Export	Saldo	Import	Export
	mln €			var. % T/T	
T1 2010	1.403	2.908	1.505	3,1	21,7
T2 2010	1.688	2.886	1.198	41,4	-2,4
T3 2010	1.615	2.924	1.309	35,8	6,2
T4 2010	1.778	2.955	1.177	17,6	11,9
T1 2011	1.743	2.789	1.046	24,3	-4,1
T2 2011	1.914	3.847	1.933	13,4	33,3

Fonte: Istat, dati 2011 provvisori

Sebbene la variazione tendenziale calcolata sui valori correnti dell'export del FVG risulti positiva nell'ultimo trimestre, si osserva che la ripresa del commercio estero risulta meno vigorosa delle principali regioni esportatrici per effetto congiunto di una minor elasticità delle esportazioni alla domanda mondiale e ai tassi di cambio. In particolare, rispetto al rapporto di cambio l'elasticità delle esportazioni del FVG al dollaro è inferiore al livello nazionale: 1,5 il dato FVG del 2010 contro il 3,2 del dato Italia. Ciò ha consentito al FVG, da un lato, di essere al riparo da oscillazioni in periodi di apprezzamento dell'euro (quando le nostre merci, dunque, risultano più costose) ma dall'altro non ha permesso di sfruttare periodi di debolezza dell'euro, quando le merci scambiate sono risultate più convenienti (fig. 17)

Figura 17: FVG – elasticità delle esportazioni alla domanda mondiale e ai tassi di cambio. Anno 2010



Fonte: Elaborazione Servizio statistica e affari generali su dati Istat

Nel primo semestre 2011 il FVG ha esportato beni e servizi verso il *mercato comunitario* per complessivi 3.585 milioni di euro, il 2,3% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nel mercato *extra comunitario*, invece, il valore dell'export è risultato pari a 3.051 milioni di euro ovvero il 43,6% in più rispetto al 2010 (tav. 10). L'aumento consistente è dovuto essenzialmente al settore della cantieristica navale (il valore delle commesse è pari al 22% dell'interscambio manifatturiero in quest'area), che ha registrato, nel primo semestre 2011 incrementi significativi soprattutto negli Stati Uniti ed in India.

Tavola 10: FVG – valore dell'import-export e del saldo commerciale per macro-area. Valori cumulati in milioni di euro.

Trimestre	UE27			extra UE27			Mondo		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
T1 2010	877	1.945	1.068	526	963	437	1.403	2.908	1.505
T2 2010	1.875	3.670	1.795	1.216	2.125	909	3.091	5.795	2.704
T3 2010	2.833	5.615	2.782	1.872	3.103	1.231	4.706	8.719	4.013
T4 2010	3.957	7.283	3.326	2.526	4.391	1.865	6.483	11.674	5.191
T1 2011	1.045	1.698	653	699	1.091	393	1.743	2.789	1.046
T2 2011	2.210	3.585	1.375	1.448	3.051	1.603	3.658	6.636	2.978

Fonte: Istat

Nel primo semestre 2011 l'export dei beni e servizi del FVG verso i mercati tradizionali ha registrato performance positive: in Germania (13,5% dell'export regionale complessivo) le esportazioni sono cresciute del 9,3% e in Francia (9,8% dell'export regionale complessivo) del 21,1% rispetto al primo semestre 2010 (tav. 11). Variazioni positive tra i principali Paesi comunitari si registrano anche in Austria (+12,7%) e in Polonia (+11%). Tra i principali partner commerciali europei non comunitari, nel primo semestre 2010 si registrano variazioni tendenziali positive in Russia (+16,5%) ed in Svizzera (+2,5%) ma negative in Turchia (-57,7%) e in Croazia (-36,4%) mercati che detengono complessivamente una quota pari al 3,2% dell'export complessivo del FVG.

In aumento le esportazioni in America (dato determinato in larga parte dal settore della cantieristica) ed in Asia, con performance particolarmente positive in Cina (+35,3%) e in India (+115,8%); in Africa, invece, l'export cala rispetto al primo semestre 2010 dell'11% (tav. 10). La disaggregazione dell'export per area geoeconomica rivela nel primo semestre 2011 una maggior vivacità degli scambi con i Paesi BRIC13 rispetto alle altre aree, soprattutto per quanto riguarda il Brasile, mercato verso cui l'export di computer, apparecchi elettronici e ottici e di apparecchi elettrici e di macchinari hanno registrato consistenti incrementi.

Complessivamente, l'export verso i BRIC è aumentato del 58,2%, verso le aree dinamiche dell'Asia del 12,8% e verso l'area euro del 12,1%. Nel mercato comunitario le esportazioni sono, invece, diminuite del 2,3% e in Africa Settentrionale del 12,2%, dato dovuto essenzialmente al *crollo delle esportazioni con la Libia* (il valore delle esportazioni nel primo semestre 2010 era pari a circa 71 milioni di euro ovvero il 36% delle esportazioni totali del Nord Africa, nel secondo semestre 2011 è invece sceso a 4 milioni di euro).

Per quanto riguarda la tipologia di beni e servizi esportati nel primo semestre 2011, si sono registrati aumenti pari al 12% nel settore primario, del 28% nel settore estrattivo e del 14,7% nel settore manifatturiero, che vale il 98% delle esportazioni complessive della regione.

Tra le tipologie merceologiche che costituiscono il settore manifatturiero, incrementi consistenti rispetto al primo semestre dell'anno precedente si sono registrati per il settore tessile e dell'abbigliamento (+42,5%), per la siderurgia (+39%) e per la meccanica (+13%). In particolare, nel settore siderurgico sono cresciute le esportazioni di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (+57%) mentre nel settore della meccanica è cresciuto l'export delle *macchine per l'agricoltura e la silvicoltura* (+43,4%) e delle *macchine per la formatura dei metalli ed altre macchine utensili* (mercato che vale circa 105 milioni di euro e la cui variazione tendenziale è stata pari a +39%).

Tavola 11: FVG – valore dell'import-export e del saldo commerciale per principale Paese di destinazione/origine. Valori cumulati al primo semestre (1S) in milioni di euro.

Paese di origine/destinazione	Import		Export		S1 2010/S1 2011 (*)	
	mln €	quota (%)	mln €	quota (%)	import (var.%)	export (var.%)
Unione europea 27	2.209,9	60,4	3.584,8	54,0	17,9	-2,3
di cui (primi 7 Paesi):						
Germania	516,4	14,1	903,0	13,6	9,1	9,3
Francia	174,1	4,8	650,5	9,8	1,2	21,1
Austria	231,2	6,3	327,4	4,9	13,3	12,7
Regno Unito	47,1	1,3	277,2	4,2	4,8	-61,3
Slovenia	206,2	5,6	252,0	3,8	45,4	0,1
Spagna	83,1	2,3	184,3	2,8	13,3	6,2
Polonia	56,6	1,5	139,9	2,1	11,7	11,0
Altri Paesi Europei	693,9	19,0	671,6	10,1	34,5	-17,3
di cui (primi 4 Paesi):						
Russia	160,1	4,4	184,3	2,8	-0,2	16,5
Turchia	50,9	1,4	120,7	1,8	70,2	-57,7
Croazia	76,4	2,1	89,7	1,4	11,7	-36,4
Svizzera	57,2	1,6	86,9	1,3	35,9	2,5
Africa	119,3	3,3	229,5	3,5	69,7	-10,9
America	163,3	4,5	1.036,6	15,6	-4,4	266,6
Asia	467,4	12,8	1.076,4	16,2	2,9	46,5
di cui (primi 3 Paesi):						
Medio Oriente	64,0	1,8	312,4	4,7	61,0	47,6
Cina	227,7	6,2	250,9	3,8	-15,4	35,3
India	30,4	0,8	224,7	3,4	17,0	115,8
MONDO (**)	3.657,9	100,0	6.636,2	100,0	18,3	14,5

Note: dati 2011 provvisori. (*) Var. % al primo semestre; (**) L'aggregato Mondo include anche l'Oceania e altri territori.

Fonte: CoeWeb, ISTAT

Nel settore degli *apparecchi elettrici ed elettronici* è aumentato l'interscambio di *motori, generatori e trasformatori elettrici* e di *apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità* (215 milioni di euro ed una variazione pari a +89%). In aumento, inoltre, l'export di *apparecchiature per le telecomunicazioni* e di *componenti e schede elettroniche* (rispettivamente +2,5% e +14% per complessivi 80 milioni di euro). Nei settori tradizionali, l'export è diminuito del 14% per il legno grezzo ed aumentato rispettivamente del 5,7% per i mobili e del 6,8% per la cantieristica (tav. 12).

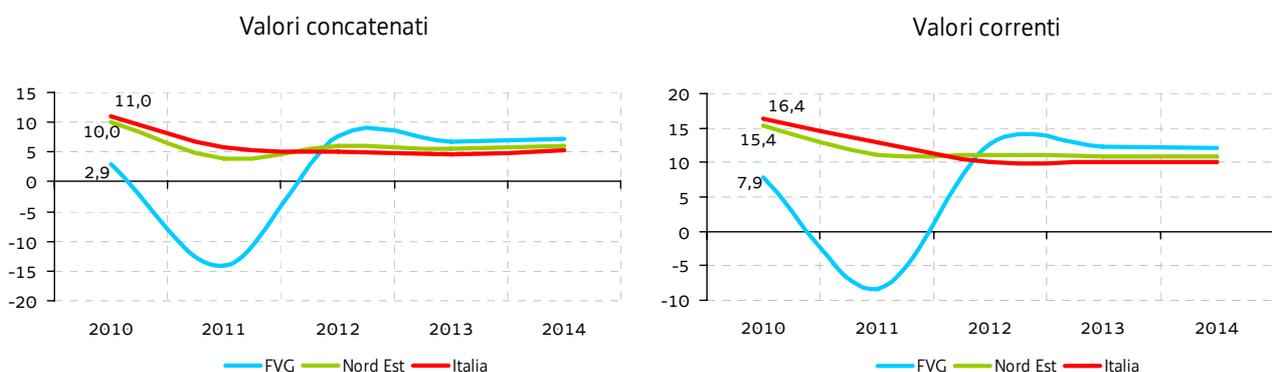
Tavola 12: FVG – valore dell'import-export e del saldo commerciale per principale settore merceologico. Valori cumulati al primo semestre (1S) in migliaia di euro.

Tipologia merceologica	Import		Export		S1 2010/S1 2011 (*)	
	migliaia €	quota (%)	migliaia €	quota (%)	import (var.%)	export (var.%)
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	222.701	6,1	87.309	1,3	40,2	11,8
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	72.942	2,0	7.561	0,1	-5,4	28,1
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	127.278	3,5	245.370	3,7	11,5	14,7
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	96.458	2,6	126.862	1,9	20,9	42,5
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	251.543	6,9	198.938	3,0	19,4	18,8
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	26.318	0,7	75.985	1,1	-65,9	-55,1
CE-Sostanze e prodotti chimici	317.819	8,7	185.744	2,8	10,1	-2,5
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	6.993	0,2	18.575	0,3	9,1	21,8
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	144.151	3,9	347.706	5,2	9,0	16,8
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	992.865	27,1	1.180.632	17,8	44,0	39,0
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	175.724	4,8	145.792	2,2	17,9	8,2
CJ-Apparecchi elettrici	144.765	4,0	513.428	7,7	-6,4	26,0
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	397.852	10,9	1.892.737	28,5	0,9	13,0
CL-Mezzi di trasporto	231.419	6,3	869.555	13,1	-0,5	8,6
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	122.601	3,4	714.002	10,8	6,7	6,3
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0,0	0	0,0	0,0	-100,0
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti...	320.037	8,7	13.724	0,2	57,2	3,4
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi...	5.876	0,2	6.713	0,1	2,6	20,4
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche...	1	0,0	10	0,0	-53,3	53,4
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento...	219	0,0	225	0,0	-76,3	-40,6
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	2	0,0	0	0,0	0,0	0,0
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo...	351	0,0	5.330	0,1	33,3	-39,0
Totale	3.657.915	100,0	6.636.198	100,0	18,3	14,5

Fonte: CoeWeb, ISTAT

Le previsioni di Prometeia indicano un incremento delle esportazioni del FVG nel 2010 pari al 7,9% rispetto all'anno precedente; la variazione tendenziale calcolata a valori concatenati sarà, invece, pari al 2,9%, ad indicare che nonostante i segnali positivi, i livelli di export pre-crisi non sono stati ancora raggiunti. Variazioni tendenziali negative si registreranno nel 2011 (-14,2%) e solo dal 2012 gli incrementi dei valori all'esportazione saranno superiori rispetto a quelli registrati nel Nord Est e nel resto d'Italia (rispettivamente +7,0% per il FVG, +6,0% per il Nord Est e +5,3% per l'Italia) (fig. 18).

Figura 18: valore delle esportazioni. Var. % tendenziale sui valori concatenati e sui valori correnti



Fonte: Prometeia luglio 2011

Il commercio interno e le vendite

Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale del Commercio del Ministero dello Sviluppo Economico, al 31.12.2010 in Friuli Venezia Giulia sono attive 27.504 strutture di vendita: gli esercizi al dettaglio in sede fissa sono 13.403 (sedi ed unità locali), ovvero 129 in più rispetto l'anno precedente. Gli esercizi della grande distribuzione (GDO14) sono 544, tre in meno rispetto l'anno precedente mentre gli esercizi all'ingrosso sono 11.952, numero costante rispetto al 2009. Le strutture di vendita ambulanti sono 2.149 (nel 2009 erano 2.074) (tav. 13).

Tavola 13: FVG – strutture di vendita per tipologia

Strutture di vendita	2006	2007	2008	2009	2010
Comercio al dettaglio in sede fissa	13.948	13.780	13.672	13.532	13.403
Grande distribuzione	482	497	535	547	544
Comercio all'ingrosso	12.629	12.292	12.182	11.952	11.952
Comercio ambulante	2.000	1.967	2.034	2.074	2.149
Totale FVG	28.577	28.039	27.888	27.558	27.504

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

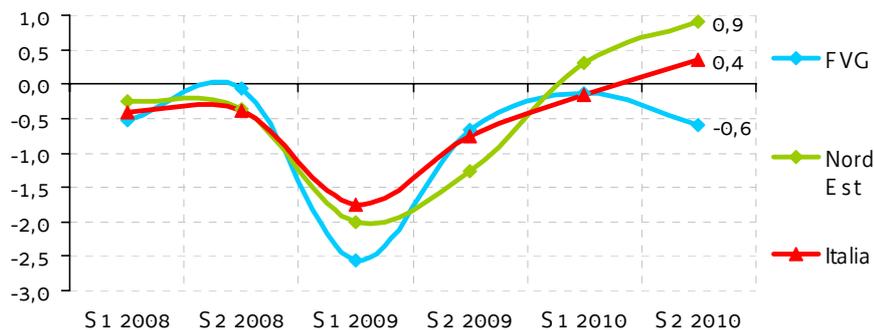
Rispetto all'anno precedente le strutture di vendita sono diminuite dello 0,2%; la perdita più consistente (-1,9%) si è registrata tra gli esercizi al dettaglio in sede fissa, il commercio ambulante, al contrario, ha incrementato le unità del 3,6%. Nella grande distribuzione diminuiscono i supermercati ed i minimercati presenti in regione (rispettivamente le strutture passano da 301 e 138 nel 2009 a 296 e 131 nel 2010) ed aumentano i grandi magazzini e gli ipermercati. Costante il numero di strutture della GDO specializzata anche se, all'interno dell'aggregato si registra un incremento di una struttura nel settore ferramenta/bricolage/giardinaggio ed una riduzione nel settore del mobile/arredamento e tessile per la casa. Rapportando il numero di strutture di vendita alla popolazione residente si ottiene un indicatore di densità territoriale che permette di verificare l'allineamento della rete distributiva regionale con quella del Nord Est dell'Italia: in FVG, infatti, nel 2010, vi sono 10,8 esercizi in sede fissa ogni 1.000 abitanti, proprio come nella ripartizione Nord Est. Il valore medio nazionale è, invece, pari a 12,8.

L'occupazione nella GDO ha continuato a crescere: nella distribuzione despecializzata gli addetti sono aumentati di 84 unità (+1%), con l'incremento più consistente registrato negli ipermercati (+18,0%) che compensa la riduzione di addetti nei supermercati (-7,2%); nella GDO specializzata, l'occupazione aumenta del 3,5%, in particolare cresce il settore della ferramenta e del bricolage ed il settore dei mobili e dell'arredamento. Al 1° gennaio 2009 (data dell'ultima rilevazione dell'indagine periodica del Ministero dello Sviluppo Economico) erano 22 i centri commerciali del Friuli Venezia Giulia; nel 1999, anno in cui il Ministero ha effettuato la prima rilevazione, erano 7. Lo sviluppo che questa tipologia distributiva ha avuto sul territorio regionale in un decennio (+214,3%) è superiore a quello registrato nel Nord Est (da 150 centri commerciali nel '99 a 243 nel 2009 pari a +62%) ed in Italia (da 473 a 885, pari a +87,1%).

Le vendite complessive in FVG al 31.12.2010 ammontano a 5.770 milioni di euro contro i 5.791 registrati nel 2009 ovvero lo 0,4% in meno rispetto all'anno precedente. A determinare la variazione negativa, l'andamento delle vendite nel secondo semestre 2010 quando in FVG si è registrato un decremento tendenziale pari allo 0,6%. Incrementi, seppur modesti, si registrano invece nel Nord Est e nel resto d'Italia: le vendite sono aumentate rispettivamente dello 0,6% e dello 0,1% su base annua (fig. 19).

¹⁴ Include la GDO despecializzata (grandi magazzini, supermercati, minimercati, ipermercati) e la GDO specializzata

Figura 19: valore delle vendite al dettaglio. Var. % tendenziale



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

Nei primi sei mesi 2010 il fatturato complessivo del settore *retail* del FVG ammonta a 2.957 milioni di euro contro i 2.961 del periodo gennaio-giugno 2009, con una variazione tendenziale negativa dello 0,2%. Nel secondo semestre, tale decremento è andato ampliandosi (-0,6%): le perdite più consistenti (-1,3% rispetto a S2 2009) si sono registrate nel settore non alimentare (52,3% del valore delle vendite complessive) e tra la piccola e media distribuzione (-1,7%). Leggermente in crescita la vendita di alimentari nella grande distribuzione (+0,6%) (tav. 14).

Tavola 14: FVG – vendite al dettaglio per settore e tipologia distributiva. Valori in milioni di euro

Tipologia	2009		2010	
	1S	2S	1S	2S
PICCOLA E MEDIA DISTRIBUZIONE	1.445	1.251	1.428	1.230
Settore alimentare	314	257	307	252
Settore non alimentare	1.131	994	1.121	977
GRANDE DISTRIBUZIONE	1.516	1.578	1.529	1.584
Settore alimentare	1.006	1.082	1.015	1.089
Settore non alimentare	510	497	514	495
TOTALE	2.961	2.830	2.957	2.813
Settore alimentare	1.320	1.339	1.322	1.341
Settore non alimentare	1.641	1.491	1.635	1.472

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Osservatorio nazionale del Commercio

Le imprese

Al 31 dicembre 2010 risultano attive in Friuli Venezia Giulia 98.464 imprese iscritte nei Registri provinciali delle Camere di commercio, presentando quindi, rispetto alla stessa data del 2009, una perdita di 330 unità (l'anno precedente la perdita era stata di 1.629 unità) corrispondente ad una variazione negativa pari allo 0,3%; al netto delle imprese agricole, per le quali nel corso dell'ultimo decennio è perdurato un processo di riduzione della numerosità (-4,4% solo nell'ultimo anno) e di incremento della dimensione media, le imprese attive sono cresciute dello 0,6% (tav. 15).

Tavola 15: FVG – imprese per settore di attività economica. Stock al 31.12.2010 e flussi nel 2010

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	di cui C.U.
Agricoltura, silvicoltura pesca	18.135	18.040	401	951	16
Estrazione di minerali da cave e miniere	102	77	0	5	-
Attività manifatturiere	12.349	10.424	415	647	76
Fornitura di energia elettrica e gas	89	87	5	1	-
Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	194	169	2	9	1
Costruzioni	17.078	15.891	1.015	1.202	36
Commercio e riparazioni	24.973	22.603	1.264	1.679	102
Trasporto e magazzinaggio	3.244	2.937	93	160	7
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8.690	7.596	491	668	25
Servizi di informazione e comunicazione	2.372	2.167	141	124	9
Attività finanziarie e assicurative	2.101	1.966	117	159	4
Attività immobiliari	4.893	4.391	112	197	12
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.040	3.661	259	239	16
Noleggi, ag.viaggi, servizi supporto alle impr.	2.383	2.199	202	167	5
Amministrazione pubblica e difesa	4	2	0	0	-
Istruzione	370	345	19	19	-
Sanità e assistenza sociale	507	465	20	18	-
Attività artistiche, di intrattenimento e divertim.	1.070	922	64	71	2
Altre attività di servizi	4.558	4.434	287	259	3
Imprese non classificate	2.800	88	1.964	211	30
TOTALE	109.952	98.464	6.871	6.786	344

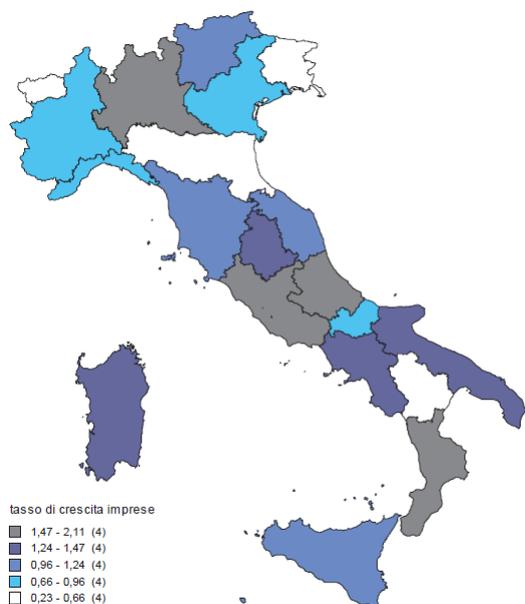
Note: le imprese cessate comprendono le cancellazioni d'ufficio (C.U.). Codifica ATECO 2007.

Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

In decremento le imprese attive nel settore *manifatturiero* (-13,2% rispetto al 2009) per il quale si registra un numero di cessazioni nell'anno pari a 647. La crisi del comparto era già evidente nel 2009, quando i dati dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) di ISTAT, diffusi il 1° giugno 2011, rivelavano un calo tendenziale delle imprese operanti nell'industria in senso stretto del 4,1%, dato in linea con la ripartizione Nord Est e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale (-4,2%).

Superiore alla media nazionale e a quella della ripartizione è, invece, la riduzione dell'occupazione, calata del 9,2% in FVG rispetto al 2008 (-4,9% il dato Nord Est e -5,0% il dato Italia). Nel confronto con gli altri settori economici, quello *industriale* è il comparto che ha registrato le perdite più consistenti: il settore del commercio dei trasporti e degli alberghi, infatti, nonostante la riduzione del numero di imprese pari a 2,7% rispetto all'anno precedente, ha saputo "contenere" il relativo calo dell'occupazione registrando una variazione pari a -2,2% (in linea con il Nord Est ma superiore al valore nazionale pari a -1,2%). Complessivamente nel 2010 il FVG è, assieme a Val d'Aosta, Emilia Romagna e Basilicata, tra le regioni con il più basso tasso di crescita delle imprese attive (0,4%) (cart. 1).

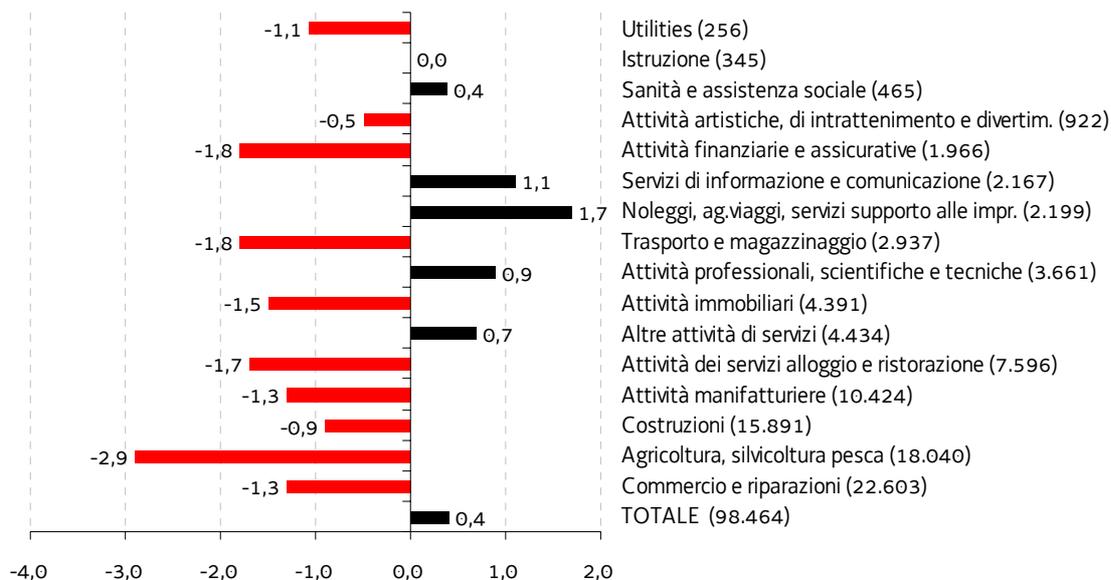
Cartina 1: ITALIA - tasso di crescita delle imprese attive. Anno 2010



Fonte: Infocamere, elaborazione a cura del Servizio statistica e affari generali RAFVG

Il tasso di crescita delle imprese del FVG sintetizza l'andamento di due componenti che, nel corso degli anni, stanno sperimentando diversi tassi di sviluppo. Da un lato, infatti, si registra un calo di attività imprenditoriali nei settori economici più tradizionali: agricoltura in primis con un tasso che al 2010 è pari a -2,9%, ma anche il trasporto, le attività manifatturiere, le attività immobiliari, il commercio e le riparazioni, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Dall'altro lato, invece, il terziario più avanzato (ad eccezione delle utilities, il cui tasso di crescita risulta negativo quest'anno a fronte della crescita di circa il 3% nello scorso anno) registra tassi positivi: +0,7% per le attività di servizi, +0,9% per le attività professionali, scientifiche e tecniche, +1,7% per le attività di servizi di supporto alle imprese, +1,1% per le attività di servizi di informazione e comunicazione ed infine, +0,4% per le imprese operanti nel comparto socio-assistenziale e sanitario (fig. 20).

Figura 120: FVG – tassi di crescita delle imprese per settore d'attività economica. Valori %. Anno 2010

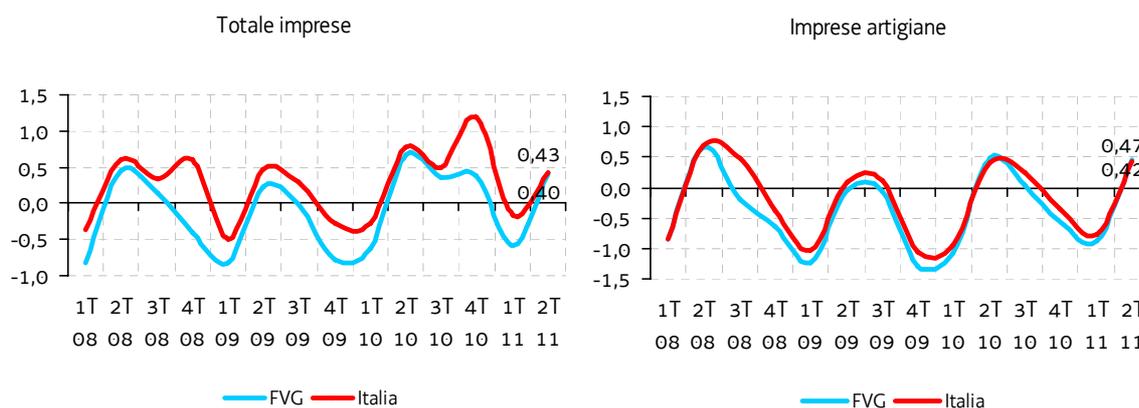


Note: nel grafico, accanto alla denominazione del settore d'attività economica, è indicata la consistenza delle imprese attive iscritte nei Registri provinciali delle Camere di commercio nel 2010. Il tasso di crescita è il rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) dai registri delle CCIAA nell'anno per il numero di imprese registrate all'inizio dell'anno.

Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

Secondo i dati più aggiornati di Infocamere, il saldo della *nati-mortalità* (differenza tra il numero di imprese iscritte e cessate) in FVG in T2 2011 è pari a 441 unità derivante dall'iscrizione di 1.604 imprese (di cui 656 artigiane) e dalla cessazione di 1.163 (di cui 514 artigiane). Nel confronto con l'Italia, si registrano, per il FVG, tassi di crescita inferiori alla media nazionale per il totale delle imprese (+0,40% dato FVG e +0,44 il dato Italia) e tassi di crescita superiori alla media nazionale per le imprese artigiane (+0,46% il dato FVG e +0,41% il dato Italia) (fig. 21).

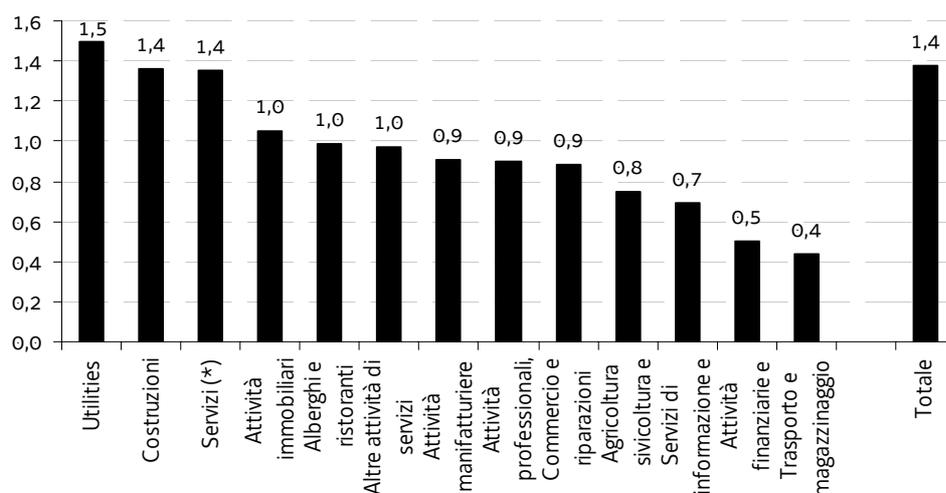
Figura 21: tassi di crescita trimestrali del totale delle imprese e delle imprese artigiane. Valori %



Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

Nel secondo trimestre 2011 l'indice di turnover (rapporto tra il numero di imprese iscritte alla camera di commercio e quelle cancellate) è pari a 1,4 ed indica dunque una maggior quota di iscrizioni rispetto alle cancellazioni. In particolare, segnali positivi giungono dal settore delle utilities (raccolta, trattamento e fornitura di acqua, rifiuti ecc.), dal settore delle costruzioni e dal settore delle attività immobiliari. Più alte le cancellazioni delle iscrizioni per le imprese del settore primario, dei trasporti e delle attività finanziarie ed assicurative (fig. 22).

Figura 22: FVG – tasso di turnover. Il trimestre 2011 Valori %



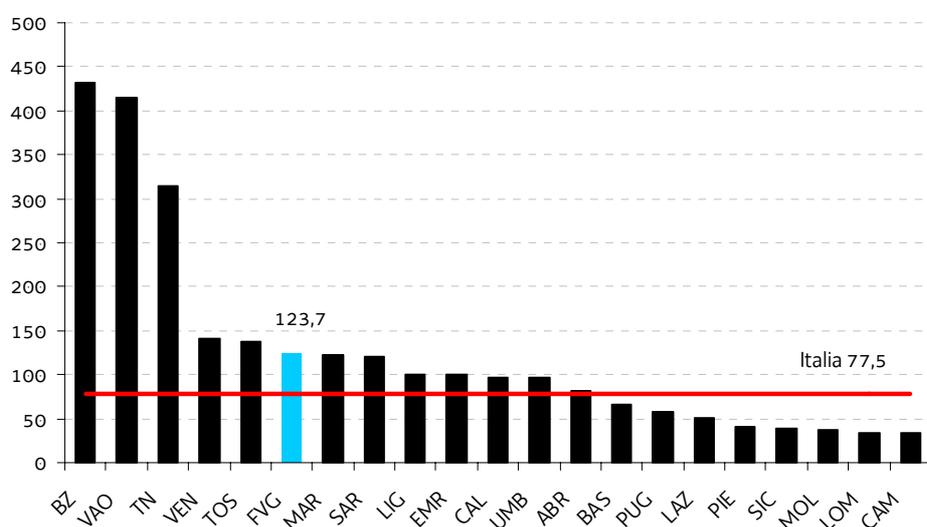
Note: (*) Noleggio, agenzie viaggio, supporto alle imprese.

Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere

Il turismo

Al 31.12.2010 la capacità ricettiva del FVG ammonta a 8.634 esercizi di cui 757 strutture alberghiere e 7.877 strutture complementari che complessivamente mettono a disposizione 152.770 posti letto. L'offerta ricettiva alberghiera del FVG ha registrato un decremento nei posti letto a disposizione, sebbene si siano registrati 4 esercizi in più rispetto all'anno precedente. Al contrario, gli esercizi complementari hanno incrementato la loro ricettività soprattutto tra gli alloggi in affitto in forma imprenditoriale (che determinano il 48% dei posti letto complessivamente attivi in regione), i villaggi turistici (434 posti letto in più) e gli alloggi agroturistici (350 posti letto in più rispetto al 2009). In aumento anche i Bed&Breakfast (+28 esercizi) ma la loro capacità ricettiva è, mediamente, molto limitata (complessivamente +172 posti letto). Nel confronto con il resto d'Italia si osserva che il FVG ha una densità ricettiva superiore a quella media italiana: nel 2010 si registrano, infatti, 123,7 posti letto ogni 1.000 abitanti quando la media nazionale è pari a 77,5 (fig. 23).

Figura 23: posti letto ogni 1.000 abitanti. Anno 2010



Fonte: ISTAT

Nel 2010 la dimensione media degli esercizi alberghieri del FVG è inferiore a quella registrata in Italia: in regione si contano, infatti, 54,6 posti letto (nel 2009 erano 55,6) per albergo quando la media nazionale è pari a 66,2 (ed in questo caso, il valore 2009 era superiore e pari a 65,6). Anche il rapporto tra la disponibilità ricettiva effettiva e le presenze risulta inferiore alla media nazionale e ciò rivela un minor grado di sfruttamento delle strutture turistiche del FVG. Il differenziale tra l'utilizzazione delle strutture alberghiere del FVG e quelle del resto d'Italia è pressoché costante durante l'anno: variazioni più elevate si registrano solo in settembre-ottobre, ad indicare, evidentemente, un maggior prolungamento della stagione estiva nelle altre regioni.

Nonostante la difficile congiuntura economica, il FVG è riuscito a chiudere l'anno turistico 2010 con un segno positivo: nel corso dell'anno si sono infatti registrati oltre 35.178 arrivi in più rispetto all'anno precedente, pari ad una variazione tendenziale del +1,8%, quando il dato medio nazionale è pari a +0,5%. A contribuire maggiormente alla tenuta del comparto, il flusso degli stranieri che ha fatto registrare un incremento di arrivi pari al 3,8% ed un incremento delle presenze pari a +0,2% su base annua. La componente straniera ha dunque limitato la perdita di presenze: queste, infatti, risultano in calo in FVG dell'1,9% mentre in Italia la riduzione è stata più contenuta (-0,7%) (tav. 16).

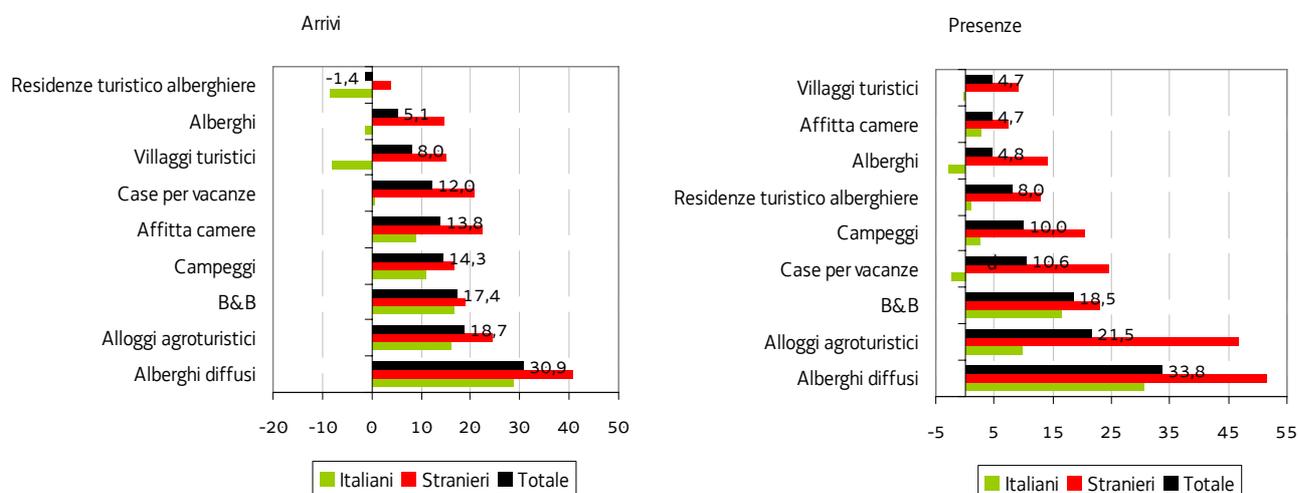
Tavola 16: arrivi e presenze di turisti in FVG e in Italia. Variazioni % tendenziali

Movimento	Nazionalità	2008		2009		2010	
		FVG	Italia	FVG	Italia	FVG	Italia
Arrivi	Italiani	0,0	0,9	-1,4	-1,8	0,3	-2,6
	Stranieri	4,5	-2,5	2,6	-5,9	3,8	4,6
	Totale	1,9	-0,6	0,3	-3,6	1,8	0,5
Presenze	Italiani	-1,0	-0,6	-2,4	-3,7	-3,5	-3,1
	Stranieri	5,6	-1,0	1,9	-4,7	0,2	2,4
	Totale	1,7	-0,8	-0,5	-4,1	-1,9	-0,7

Fonte: WebTur, ISTAT

Nel primo semestre 2011, il FVG ha registrato oltre 876 mila arrivi (+4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e 3 milioni e 85 mila presenze (+2,8% su base annua). Oltre la metà dei turisti è di nazionalità italiana (55,5% degli arrivi e 53,5% delle presenze complessive) ma gli incrementi più consistenti si sono registrati proprio nella *domanda turistica straniera* (+13,9% negli arrivi che ha compensato il decremento pari al 2,3% dei turisti italiani e +14,2% delle presenze di stranieri che ha compensato la riduzione pari al 5,4% delle presenze italiane). I flussi turistici più consistenti si sono registrati negli esercizi alberghieri (oltre 636 mila arrivi e quasi 1 milione e 600 mila presenze) ma le variazioni tendenziali più elevate si sono registrate nelle strutture ricettive complementari: arrivi e presenze sono aumentati rispettivamente del 14,3% e del 10% nei campeggi, dell'8% e del 5% nei villaggi turistici, del 18% e del 21% negli alloggi agrituristici e 17,4% e del 18,5% nei Bed&breakfast (fig. 24).

Figura 24: FVG – movimento negli esercizi ricettivi per categoria e provenienza del turista. Variazioni % 1S 2010/1S 2011

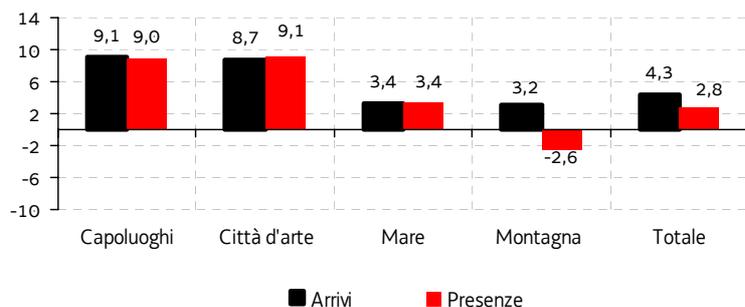


Fonte: WebTur, dati 2011 provvisori

Nel primo semestre 2011, arrivi e presenze sono cresciuti, rispetto a S1 2010, del 9% nei capoluoghi di provincia. In particolare, l'incremento tendenziale più elevato si è verificato a Gorizia (+18,8% negli arrivi e nelle presenze) e a Trieste (+9,6% negli arrivi e +9,9% nelle presenze). Nello stesso periodo le *località balneari* hanno registrato incrementi tendenziali pari al 3,4% negli arrivi e nelle presenze: in particolare, Lignano ha registrato un +1,3% negli arrivi e +1% nelle presenze e Grado un +2,6% negli arrivi e +2,3% nelle presenze. Positivi anche i flussi nelle *città d'arte*: per Aquileia gli arrivi sono cresciuti del 4,5% e le presenze del 13,9%; per Gemona gli arrivi dell'1,3% e le presenze del 5,9% e per Cividale la crescita è stata del 7,3% negli arrivi e del 5,4% nelle presenze. La *montagna*, nei

primi sei mesi dell'anno, ha registrato un aumento negli arrivi (+3,2%) ma una riduzione delle presenze pari al 2,6%. A contribuire maggiormente al dato negativo sui pernottamenti è Tarvisio, dove a fronte di una variazione tendenziale degli arrivi del 16,2% si è registrata una riduzione del 7,1% delle presenze. Negativi i flussi a Forni Avoltri e a Forni di Sopra. Contenute le perdite in termini di presenze a Ravascletto e Arta Terme. (fig. 25).

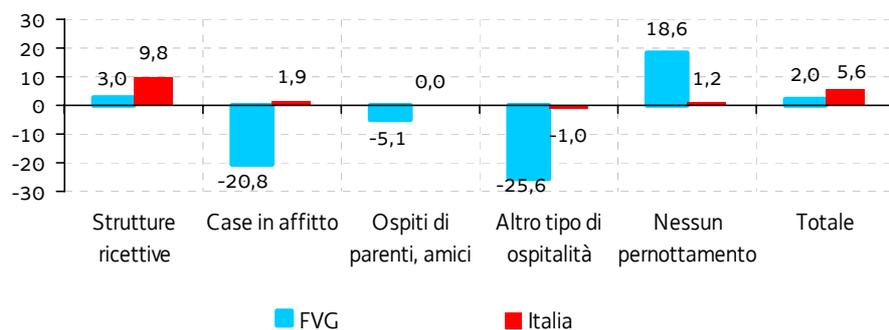
Figura 25: FVG – arrivi e presenze per tipologia turistica. Variazioni % 1S 2010/1S 2011



Fonte: WebTur, dati provvisori 2011

Nel periodo gennaio-luglio 2011, la spesa turistica dei viaggiatori stranieri in FVG è salita del 2,0% su base annua: ad aumentare è stata soprattutto la componente legata all'escursionismo, ovvero relativa a coloro che non hanno effettuato pernottamenti (+18%); la spesa di quanti hanno soggiornato in strutture ricettive è aumentata, invece, del 3% (fig. 26). In termini pro-capite, la spesa media dei turisti stranieri in FVG è pari a 423€, in lieve riduzione rispetto ai primi sette mesi dell'anno precedente (-1,2%): la spesa pro-capite degli escursionisti stranieri è aumentata del 15% mentre quella dei turisti soggiornanti è diminuita del 6,7%. La disaggregazione per motivo principale del viaggio evidenzia una riduzione della spesa complessiva per le vacanze (-13,3%) ed un incremento di pari entità in valore assoluto per motivi di lavoro.

Figura 26: spesa turistica nelle diverse strutture ricettive. Variazioni % gen-lug 2010/ gen-lug 2011



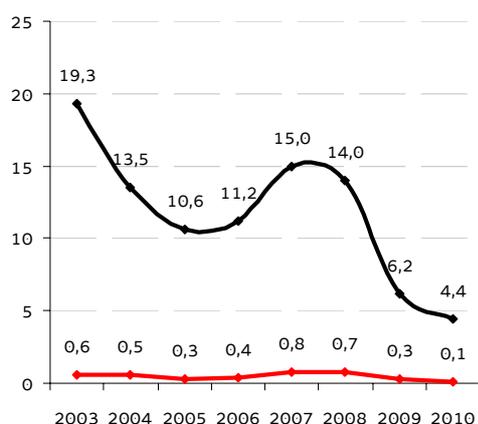
Fonte: Banca d'Italia

IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

Struttura e andamento demografici

Al 31 dicembre 2010 la popolazione del Friuli Venezia Giulia rilevata dall'ISTAT è risultata pari a 1.235.808 residenti. L'incremento di 1.729 unità (+ 0,1% rispetto all'anno precedente, ovvero una crescita praticamente dimezzata rispetto a quella dell'anno del 2009) è determinato dal saldo migratorio positivo (anche se in calo rispetto all'anno precedente) di 5.956 unità che ha ampiamente compensato il saldo naturale negativo pari a 3.746 unità (fig. 27).

Figura 27: FVG – andamento demografico della popolazione totale e straniera. Var. % tendenziali



Fonte: ISTAT — stranieri — totale

Quella del FVG è una popolazione pressoché stazionaria: tassi di natalità più bassi (e in continuo calo) rispetto a quelli registrati sull'intero territorio nazionale (8,3 ogni 1.000 abitanti contro il dato nazionale pari a 9,2) si accompagnano a tassi di mortalità più elevati (per effetto della maggior incidenza dei grandi anziani in FVG), ad un minor numero di matrimoni (variabile correlata a successivi comportamenti riproduttivi e sociali) e ad un numero di figli medi per donna (1,39) che non consente il ricambio naturale della popolazione, rendendo negativa la componente naturale del tasso di crescita totale (tav. 17).

La crescita della popolazione del FVG (1,6 per 1.000 abitanti nel 2010, nel 2009 pari a 2,6‰) è dovuta interamente all'entità del saldo migratorio totale (4,4 per 1.000 abitanti) e dunque all'apporto della componente straniera. Gli stranieri residenti in FVG al 31.12.2010 sono risultati 105.286 ovvero il 4,4% in più rispetto al 2009 (ma l'anno scorso la crescita era stata pari al 6,2‰). Essi costituiscono, per effetto del crescente numero di iscrizioni dall'estero e per la stazionarietà della popolazione residente italiana, l'8,5% della popolazione complessivamente residente.

Tavola 17: indicatori di struttura della popolazione residente. Valori per 1.000 abitanti (ove non diversamente indicato)

Indicatori	FVG	Italia
Tasso di natalità	8,3	9,2
Tasso di mortalità	11,3	9,7
Tasso di nuzialità (*)	3,1	3,6
Saldo migratorio totale	4,4	5,2
Numero medio di figli per donna	1,39	1,41
Crescita totale	1,4	4,3
Indice di vecchiaia	187,43	143,98
Età media, anni (**)	45,71	43,3
Popolazione in età 0-14 (%)	12,5	14,1
Popolazione in età 15-64 (%)	64,1	65,7
Popolazione in età 65 e oltre (%)	23,4	20,2

Note: gli indicatori si riferiscono all'anno 2010 dove non diversamente indicato. (*) stima; (**) al 1° gennaio 2011
Fonte: ISTAT

Le previsioni demografiche indicano che, in assenza di flussi migratori la popolazione totale nel FVG si ridurrebbe fino ad arrivare a 890.783 residenti nel 2050. Con un tasso di migratorietà pari a 10 (cioè 10 immigrati per mille residenti), simile a quanto registrato nel 2007 e nel 2008, invece, la popolazione del FVG aumenterebbe di oltre il 25% nel 2050 rispetto al 2010 (1.585.680 abitanti previsti). Ipotizzando un tasso medio di migratorietà pari al 5‰ (scenario centrale) la popolazione si attesterebbe a circa 1 milione 197 unità, determinando considerevoli variazioni nella struttura per età della popolazione. In particolare, l'età media si prevede in aumento, con un valore previsto nel 2050 che oscilla tra i 46,3 anni e i 50,9, a seconda degli scenari migratori (48,3 per lo scenario intermedio).

Il mercato del lavoro

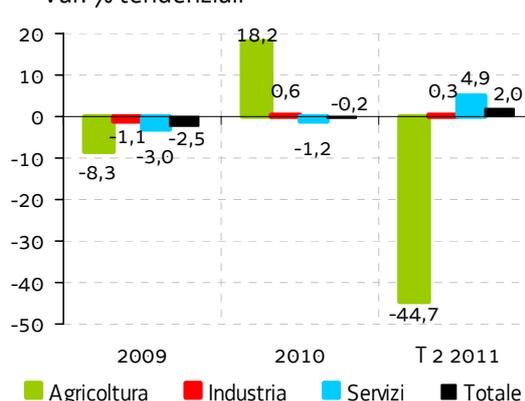
Al secondo trimestre 2011 risultano occupati in FVG 524 mila persone, circa 32 mila sono in cerca di occupazione (di cui 17 mila con precedenti esperienze lavorative) e circa 525 mila sono inattivi (per età, indisponibilità al lavoro, ricerca inattiva, scoraggiamento). Oltre la metà degli occupati (342 mila ovvero circa il 65,3%) è impiegata nel comparto dei servizi e circa un terzo nell'industria (33,2%); l'1,5% lavora nel settore primario (tav. 18, fig. 28).

Tavola 18: FVG – occupati per settore.
Valori in migliaia

Settore	2009		2010				2011	
	T1	T2	T1	T2	T3	T4	T1	T2
Agricoltura	11	13	14	14	11	13	13	8
Industria	174	175	173	174	178	176	183	174
costruzioni	37	38	40	39	37	36	42	43
Servizi	324	320	327	326	314	312	317	342
commercio	95	97	108	93	96	89	90	102
altre attività	229	223	220	233	218	223	227	240
Totale	509	508	514	514	503	501	513	524

Fonte: ISTAT

Figura 28: FVG – occupati per settore.
Var. % tendenziali



Gli ultimi dati della rilevazione continua sulle forze di lavoro ISTAT diffusi il 30 settembre scorso indicano una *situazione in netta ripresa* in FVG: nel secondo trimestre 2011 si registra, infatti, un *aumento tendenziale del numero di occupati del 2%* corrispondente a 10.354 unità in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anche la variazione congiunturale (T1 2011- T2 2011) è positiva (10.580 unità in più) ma in questo caso la crescita del numero di occupati è in parte anche attribuibile alla stagionalità dei flussi che riguardano in particolare il settore terziario (settore per il quale si registra, appunto, l'incremento più elevato).

L'incremento tendenziale dell'occupazione del FVG ha riguardato in particolar modo la componente femminile, cresciuta del 4,6% mentre la componente maschile è rimasta essenzialmente stabile (+0,07%); in termini congiunturali, invece, la differenza, sebbene presente, è risultata meno elevata: +3,1% l'incremento dell'occupazione femminile e +1,2% quello della componente maschile. Il *tasso di occupazione* passa dal 64,3% in T1 2011 al 65,8% in T2 2011 (in T2 2010 era pari a 64,3%); a contribuire maggiormente all'aumento dell'indicatore è stata la componente femminile, cresciuta rispetto a T2 2010 di 2,3 punti percentuali a fronte di un incremento di 1,9 punti percentuali della componente maschile. A livello nazionale il tasso di occupazione è pari al 57,3% (tav. 19).

Tavola 19: FVG – tassi di occupazione e disoccupazione. Valori %

Periodo	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	M	F	MF	M	F	MF
2008	74,8	55,5	65,3	2,7	6,4	4,3
2009	72,6	54,1	63,4	4,5	6,4	5,3
2010	71,5	55,5	63,6	5,1	6,5	5,7
T1 2010	72,8	55,4	64,2	5,4	7,5	6,3
T2 2010	71,9	56,6	64,3	4,3	5,4	4,8
T3 2010	71,1	54,8	63,0	4,1	6,6	5,2
T4 2010	69,9	55,4	62,7	6,3	6,6	6,4
T1 2011	71,6	57,0	64,3	5,3	6,5	5,8
T2 2011	72,6	58,9	65,8	3,3	5,1	4,1

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

Il tasso di disoccupazione del FVG registra una riduzione sia su base tendenziale che congiunturale: in T2 2011 è, infatti, pari al 4,1% quando era pari a 5,8% nel trimestre precedente e pari a 4,8% in T2 2010. Il tasso di disoccupazione è più alto per le femmine (5,1%) che per i maschi (3,3%) e nell'ultimo trimestre il differenziale è tornato ad aumentare. In Italia il tasso di disoccupazione è pari al 7,8% e la media Nord Est è pari al 4,5%. Il tasso di inattività, che indica la quota di residenti che non lavora per scelta o per età (casalinghe, ritirati dal lavoro, studenti,...) è pari 31,4%, in leggera diminuzione sia su base congiunturale (31,6% in T1 2011) che su base tendenziale (32,4%) in T2 2010. Il valore nazionale è pari al 37,9%.

Nel 2010, risulta occupato circa un giovane su quattro: il tasso di occupazione giovanile, sebbene ancora molto lontano dai livelli pre-crisi, è cresciuto lievemente rispetto al 2009 (da 25,4% a 25,8%) mettendo in luce due dinamiche opposte: da un lato l'aumento dell'occupazione tra i giovani di sesso femminile dal 17,4% del 2009 (valore più basso registrato dal 2004) al 21,6% del 2010, dall'altro la consistente riduzione dell'occupazione tra i giovani di sesso maschile, passata dal 33,2% del 2009 al 29,9% del 2010. Il tasso di disoccupazione per la popolazione 15-24 anni è pari al 18,0%, in leggero calo rispetto al 2009 ma superiore di oltre 4 punti percentuali rispetto al 2008. I differenziali di genere sono molto più elevati rispetto al tasso calcolato sulla popolazione 15-64 anni (tav. 20).

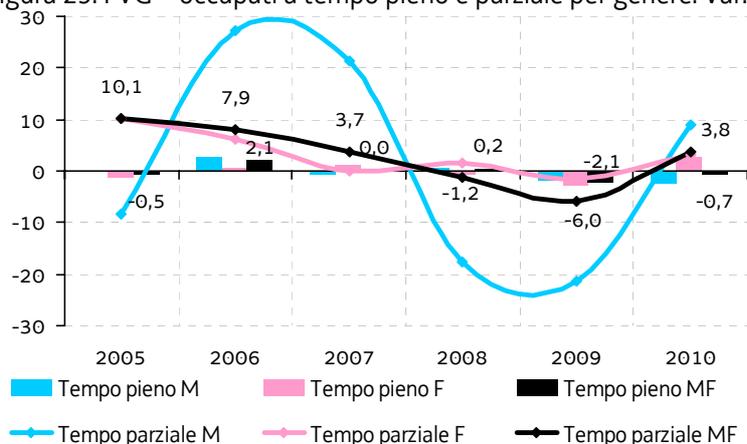
Tavola 20: FVG – tassi di occupazione attività e disoccupazione per la popolazione 15-24. Valori %

Periodo	Tasso di occupazione 15-24			Tasso di attività 15-24			Tasso di disoccupazione 15-24		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2007	39,5	21,4	30,5	44,6	26,7	35,7	11,3	20,0	14,5
2008	37,7	21,8	29,8	42,6	26,5	34,6	11,5	17,7	13,9
2009	33,2	17,4	25,4	38,5	23,9	31,3	13,7	27,4	18,9
2010	29,9	21,6	25,8	35,1	27,7	31,5	14,8	22,1	18,0

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

La ripresa del mondo del lavoro beneficia della tendenza al maggior ricorso a forme di lavoro più flessibili. Aumenta, infatti, il tasso di occupazione ma in attività che prevedono impieghi per un minor numero di ore: nel 2010 gli occupati a tempo parziale crescono, rispetto al 2009, del 3,8% (con un incremento del 9,1% per la componente maschile, che però è un sesto di quella femminile) mentre gli occupati a tempo pieno (che sono il quintuplo di quelli a tempo parziale) diminuiscono dello 0,7% (fig. 29).

Figura 29: FVG – occupati a tempo pieno e parziale per genere. Var. % tendenziali



Note: nel grafico vengono visualizzati solo i valori relativi all'aggregato MF (maschi+femmine)
Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

Significativo il dato sulla disoccupazione di lunga durata (ovvero superiore ai 12 mesi): il valore del tasso è infatti pari a 2,2% nel 2010 in consistente aumento rispetto al 2009 (1,5%) e superiore alle regioni del Nord Est ad eccezione del Veneto (Emilia Romagna 2,0%, Trentino Alto Adige 0,8%). Il valore nazionale è pari al 4%. Dal

confronto con il tasso di disoccupazione totale si osserva che il collettivo dei disoccupati da oltre 12 mesi è aumentato (ovviamente per accumulazione di condizioni di disoccupazione precedenti) in misura molto più consistente, indicando da una lato la stagnazione del mercato del lavoro, dall'altro una situazione di disagio socio-economico per quanti non possono più essere beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito.

Il tasso di disoccupazione tra i laureati o in possesso di titoli di educazione terziaria è, nel 2010, pari al 4,8% ovvero inferiore al tasso calcolato sull'intera popolazione ed inferiore al 2009; il tasso di disoccupazione tra i giovani in età 25-34 (la componente più giovane ma potenzialmente "stabile" della forza lavoro) è pari a 6,9% dato inferiore alla media regionale calcolata sulla popolazione 15-64 ma superiore di 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente (tav. 21). Il dato nazionale è pari all'11,9%, del Nord Est al 7,2%.

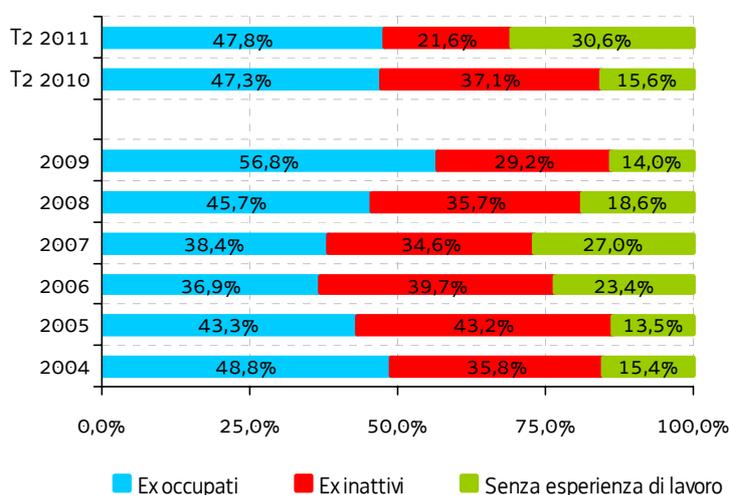
Tavola 21: FVG – tassi di disoccupazione di lunga durata, per popolazione con laurea e per popolazione in età 25-34 anni. Valori %

Periodo	Lunga durata			Laurea			25-34 anni		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2007	0,5	2,0	1,1	3,3	4,9	4,1	3,9	7,4	5,5
2008	0,8	2,4	1,4	3,0	4,1	3,6	4,1	8,0	5,9
2009	1,4	1,7	1,5	4,0	6,0	5,0	5,5	6,3	5,9
2010	2,3	2,0	2,2	3,6	5,7	4,8	5,9	8,1	6,9

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

La ripartizione dei disoccupati per condizione professionale evidenzia che su un totale di circa 22 mila disoccupati registrati in T2 2011, il 47,8% era prima occupato, il 21,6% era prima inattivo ed il 30,6% è senza precedenti esperienze lavorative. Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si osserva che la quota di disoccupati ex-occupati è rimasta pressoché costante ma è aumentata notevolmente la quota di coloro che non hanno precedenti esperienze lavorative (fig. 30).

Figura 30: FVG – disoccupati per condizione professionale. Valori %



Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro

In termini complessivi, considerando l'anno 2010, le ore autorizzate di *cassa integrazione* per impiegati e operai sono state 25.925.892 (tutte le gestioni), che possono corrispondere a 15.713 lavoratori FTE (equivalenti a tempo pieno, secondo la convenzione che ipotizza un monte ore annuo pari a 1.650). Di esse, oltre la metà riguarda la gestione straordinaria (14.628.721 ore), il 25,5% la gestione ordinaria (6.546.437 ore) e il 18,3% la gestione in deroga (4.750.734 ore). L'82% delle ore autorizzate è in favore di operai (tav. 22).

Tavola 22: FVG – ore autorizzate di CIG per operai e impiegati e gestione. Anno 2010

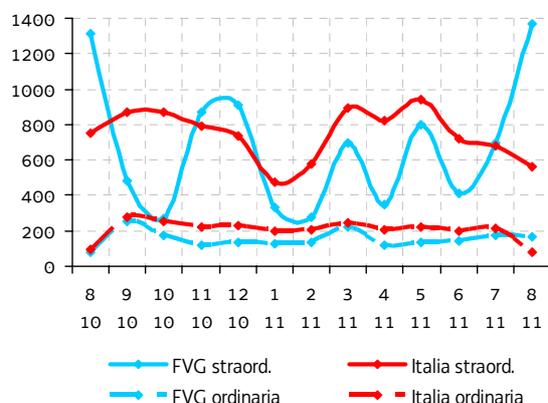
CIG	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
Operai	5.759.014	11.879.253	3.727.370	21.365.637
Impiegati	787.423	2.749.468	1.023.364	4.560.255
Totale	6.546.437	14.628.721	4.750.734	25.925.892

Fonte: INPS

Per quanto riguarda la gestione straordinaria, tre settori del ramo industria, artigianato e commercio detengono il 78% del monte ore di CIG complessivo: la *meccanica* (57,1% delle ore complessivamente autorizzate), il *commercio* (11,7%) il *legno* (9,1%). Per la gestione ordinaria ramo industria, il 50% delle ore autorizzate sono in favore della *meccanica*, il 21% delle industrie del *legno* ed il 5,6% del *comparto siderurgico*.

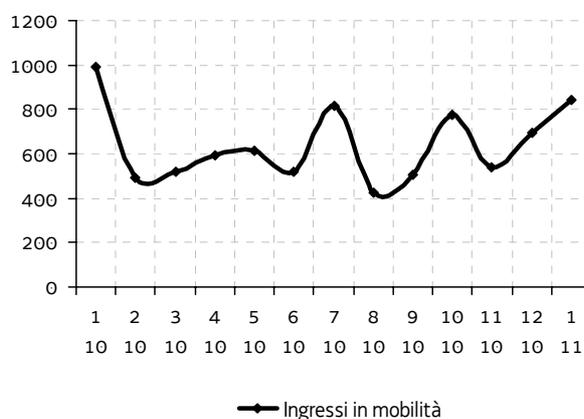
I dati più aggiornati registrano ad agosto 2011 un sensibile aumento rispetto al mese precedente della CIG straordinaria: le ore di integrazione salariale sono quasi raddoppiate (+95,6%) ed il contributo alla performance negativa è stato fornito prevalentemente dal ramo industria e artigianato (+93,1%), in particolare dal settore meccanico, dove sono state concesse circa 2milioni 265mila ora di cassa integrazione (straordinaria ed ordinaria) contro le 320 mila del mese precedente. Altri settori industriali che hanno fatto ampio ricorso degli ammortizzatori sociali sono stati *l'abbigliamento, la carta/stampa/editoria e il legno*. A livello tendenziale, invece, il ricorso alla cassa integrazione straordinaria è aumentato del 4,6%: ancora negativa la performance dell'edilizia (+168%) mentre segnali positivi giungono dal ramo commercio (-66%). Nel confronto con l'Italia emerge l'andamento in controtendenza del ricorso alla CIG del FVG: sul territorio nazionale, infatti, sono diminuite sia le ore di CIG straordinaria (-18,1% la variazione congiunturale e -25,4% la variazione tendenziale) che le ore di CIG ordinaria (-64,5% la variazione congiunturale e -20,5% la variazione tendenziale) (fig. 28). Nel 2010 gli ingressi in mobilità sono stati 7.472, il 16,9% in meno rispetto l'anno precedente, ma sono aumentati dell'8,1% i lavoratori iscritti nelle relative liste. I dati provvisori per gennaio 2011 (846 iscritti nelle liste di mobilità) evidenziano un calo tendenziale del 14,4% ma un incremento congiunturale (genn. 2011/dic.10) pari al 21,4% (fig. 32).

Figura 31: ore di cassa integrazione guadagni.
Numeri indici FVG e Italia, base media 2008 = 100



Fonte: INPS

Figura 32: FVG – ingressi in mobilità.
Valore assoluto



Redditi e condizioni di vita

Nel 2010, il reddito disponibile per abitante in FVG è pari a circa 20,6 mila euro mentre la media registrata a livello nazionale è pari a 17,6 mila euro e a Nord Est a 20,3. In termini di variazione tendenziale, tuttavia, i livelli di reddito cresceranno in FVG meno rispetto alla media del Nord Est: l'incremento previsto per 2010 è pari, infatti, all'1,0% in FVG e all'1,2% a Nord Est (dato Italia +0,9%) (tav. 23).

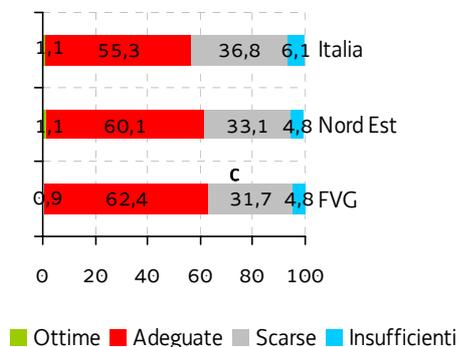
Tavola 23: FVG – reddito disponibile delle famiglie. Valori pro capite e var. % tendenziali

Redditi	2010	2011	2012	2013	2014
in migliaia di euro correnti					
FVG	20,6	21,0	21,4	22,2	22,7
Nord Est	20,3	20,7	21,1	21,7	22,2
Italia	17,6	18,0	18,3	19,0	19,5
var. % tendenziale su valori concatenati					
FVG	1,0	2,5	2,3	3,8	2,8
Nord Est	1,2	2,4	2,4	3,6	2,8
Italia	0,9	2,3	2,3	3,7	2,8

Fonte: Prometeia

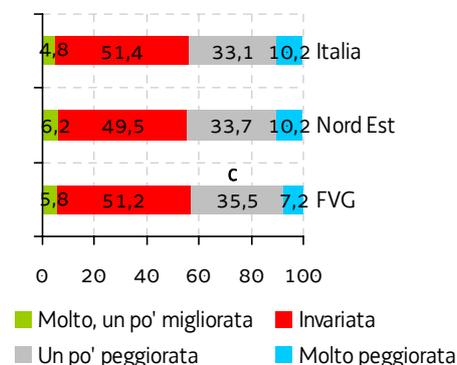
Disponendo di redditi più elevati rispetto alla media nazionale, in FVG vi è una quota più alta di famiglie che ritiene adeguate le risorse economiche che ha a disposizione (62,4% contro il 55,3% registrato in Italia) (fig. 33). Nonostante la maggior parte dei residenti in FVG ritenga di disporre di risorse adeguate, la sfavorevole congiuntura ha influito negativamente sulla valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente. In particolare il 42,7% dei residenti del FVG considera la propria situazione peggiorata (il 35,5% un po' peggiorata ed il 7,2% molto peggiorata) ed il 51,2% invariata (fig. 34)

Figura 33: famiglie per valutazione delle risorse economiche (*). Anno 2010



Fonte: ISTAT

Figura 34: famiglie per valutazione della situazione economica (*). Anno 2010



Gli ultimi dati ISTAT sulla "Soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita" mostrano livelli di soddisfazione più elevati per i residenti in FVG rispetto alla media nazionale anche riguardo alle relazioni famigliari, alla salute (in FVG il 20% è molto soddisfatto contro il 17,7% della media Italia) e al tempo libero.

Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", utilizzando la scala da 0 a 10 (0="per niente soddisfatto", 10 "molto soddisfatto") la maggior parte della popolazione fornisce una risposta compresa tra 7 e 8 (56,4% contro la media nazionale pari al 55,8%). Valori superiori alla media nazionale si rilevano per i punteggi compresi tra 8 e 9 (41,2% in FVG e 36,5% in Italia).

***PARTE SECONDA:
IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE
PER IL TRIENNIO 2012-2014***

ASPETTI SALIENTI DEL TRIENNIO PROGRAMMATICO 2012-14

Il triennio che è oggetto di programmazione con la presente Relazione presenta alcune peculiarità che segnano un deciso tratto di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti, delle quali si ritiene utile fornire una breve illustrazione come premessa all'esame del quadro delle entrate e delle spese previste.

Le disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici approvate dal Governo Italiano (cd "Manovre")

Il primo parametro con cui il bilancio del triennio programmatico 2012-2014 ha dovuto misurarsi è costituito dalla serie di disposizioni urgenti adottate dal Governo Italiano nel corso dell'estate e dell'autunno 2011: il d.l. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge 111/2011, il successivo intervento correttivo disposto con il d.l. 138 del 13 agosto 2011 convertito dalla legge 148/2011 e da ultimo, dopo la formazione del nuovo Governo presieduto dal sen. Monti, il d.l. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in corso di promulgazione alla data di pubblicazione del presente documento.

Il succedersi, in tempi così ristretti, di tre decreti legge, se da un lato riflette la delicatezza della situazione economico-finanziaria del Paese, dall'altro rende evidente la difficoltà di elaborare e approvare i documenti di programmazione finanziaria in tempi ristretti in un contesto così mutevole; appare opportuno pertanto ricostruire sommariamente le condizioni che hanno portato all'approvazione delle manovre ed il loro impatto sulla programmazione finanziaria del triennio 2012-2014.

Nel Documento di Economia e Finanza 2011 (DEF) presentato dal Governo lo scorso aprile ed approvato dal Parlamento a maggio, l'Italia si era impegnata a raggiungere l'obiettivo di medio termine del pareggio di bilancio entro il 2014. Questo doveva avvenire tramite la realizzazione di una manovra fiscale pari a circa 2,3 punti percentuali rispetto al PIL nel periodo 2013-2014, equivalente a un aggiustamento del saldo strutturale di 0,8 punti percentuali all'anno nel periodo 2012-2014. Di conseguenza, a luglio il Governo ha varato l'aggiustamento indicato nel DEF con l'adozione del decreto legge n. 98/2011, poi convertito dalla legge n. 111/2011, recante una correzione fiscale di circa 48 miliardi in termini netti cumulati.

A metà agosto, con il riemergere delle tensioni sui mercati finanziari e l'ampliamento dei differenziali di rendimento sui titoli del debito pubblico italiano rispetto ad altri paesi europei, il Governo ha varato un intervento aggiuntivo, tramite l'adozione del citato decreto legge n. 138/2011 convertito dalla legge n. 148/2011, recante una correzione fiscale aggiuntiva mirata a realizzare il pareggio di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni nel 2013. Il decreto, integrato da un maxi-emendamento, ha incrementato la correzione complessiva portandola a 59,8 miliardi in termini netti cumulati, pari a circa il 3,5 per cento del PIL.

L'intervento di stabilizzazione finanziaria agisce sia attraverso il contenimento della spesa pubblica sia attraverso l'incremento delle entrate. Sul fronte della spesa pubblica le misure di contenimento riguardano principalmente le spese dei Ministeri e i trasferimenti agli enti locali, nonché interventi volti a ridurre la spesa pensionistica e quella relativa al pubblico impiego. Sul versante delle entrate, la manovra viene completata con l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota IVA ordinaria (il cui gettito non va a riduzione dei tagli di spesa, ma a miglioramento dei saldi), il riordino della tassazione sulle rendite finanziarie, misure di inasprimento della lotta all'evasione fiscale, maggiori imposte per le imprese operanti nel settore energetico e in quello finanziario e nuovi introiti da giochi e accise.

La Regione, caratterizzata dall'autonomia speciale, risulta anch'essa destinataria delle disposizioni in oggetto, ma l'autonomia speciale è garantita da una "clausola di salvaguardia": l'art. 19 bis del d.l. 138/2011 dispone infatti che "l'attuazione delle disposizioni del presente decreto nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano avviene nel rispetto dei loro statuti e delle relative norme di attuazione e secondo quanto previsto dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

La clausola di salvaguardia, aggiunta dalla legge di conversione del decreto legge 138/2011, conferma in qualche misura il rischio che le misure urgenti di stabilizzazione finanziaria così come vengono concepite dallo Stato (e cioè in termini di riduzione del fabbisogno di spesa anziché di indebitamento netto) non si concilino affatto con l'autonomia finanziaria costituzionalmente riconosciuta alle Regioni a Statuto Speciale. Per escludere questa prospettiva di lesione del proprio Statuto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha impugnato le norme che introducono le misure in questione instaurando un apposito giudizio avanti alla Corte costituzionale.

Un secondo contenzioso con lo Stato avanti al giudice delle leggi che trae le mosse dalle recenti disposizioni urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria riguarda la clausola di riserva all'erario inserita nel D.L. 138/2011, riferita a tutte le maggiori entrate introdotte da quel provvedimento. Alcuni di questi maggiori introiti riguardano infatti tributi al cui gettito la Regione partecipa sulla base del proprio Statuto. La clausola di riserva, pertanto, nella misura in cui esclude che su tali maggiori entrate la Regione possa esercitare il suo diritto alla compartecipazione, potrebbe ledere le attribuzioni costituzionali della Regione.

Quanto alla ripercussione prodotta da tali provvedimenti nella finanza regionale, occorre evidenziare quanto segue.

Gli effetti della crisi dei mercati finanziari del 2008, riversatisi nell'economia reale a partire dall'anno successivo, hanno inciso fortemente sul bilancio della Regione: a partire dall'esercizio 2010 l'amministrazione regionale ha visto ridursi sensibilmente il livello della spesa sostenibile a causa della contrazione del gettito tributario che, come è noto, fornisce la gran parte delle entrate disponibili. La composizione del gettito tributario spettante alla Regione ai sensi dell'art. 49 dello Statuto (compartecipazione ad alcuni dei principali tributi erariali, secondo aliquote diverse per ciascun tributo) ha comportato un effetto di diminuzione relativa del gettito particolarmente significativo per l'amministrazione regionale, a causa dell'elevata quota di compartecipazione ad imposte particolarmente sensibili alle fluttuazioni della congiuntura economica (basti ricordare che il tributo di cui spetta l'aliquota di compartecipazione più significativa è l'IVA); analogo effetto si è avuto sull'IRAP. La riduzione delle disponibilità di spesa è stata soltanto parzialmente recuperata con il bilancio 2011, le cui autorizzazioni di spesa, al netto delle partite di giro, si sono comunque attestate su livelli di gran lunga inferiori a quelli precedenti la crisi.

Va pertanto rilevato che l'intervento di contenimento della spesa pubblica disposto con i d.l. 98/2011 e 138/2011 dispiega i suoi effetti su un tendenziale di spesa che l'amministrazione regionale non ha comunque potuto raggiungere negli esercizi precedenti a causa della contrazione delle entrate disponibili.

Del tutto diverso, invece, il tema relativo alla manovra del Governo Monti, che prevede un ulteriore concorso alla finanza pubblica da parte delle Regioni e Province autonome e dispone l'accantonamento di un ammontare corrispondente di risorse a valere sulle compartecipazioni spettanti alle Regioni medesime; il contributo richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia è quantificabile in circa 165 milioni di euro. Se, dal punto di vista della sostanza, si tratta di un concorso al miglioramento dei saldi della finanza pubblica analogo a quello disposto con le precedenti manovre ed assimilabile ad una riduzione sui tendenziali di spesa, è invece completamente diverso l'impatto di questa nuova misura sul bilancio regionale, dal momento che è contestualmente disposto l'accantonamento dell'importo a valere sulle entrate tributarie spettanti alla Regione: pertanto, per effetto della manovra Monti, le entrate da compartecipazione ai tributi erariali previste per l'esercizio di gestione 2012 e seguenti risultano ridotte di un ammontare pari a 165 milioni di euro.

La contrazione dell'entrata e la riduzione del livello di spesa

Nella sezione *Il quadro delle entrate* a pagina 50 e seguenti si darà conto in maniera analitica della previsione relativa a ciascun titolo di entrata e dello scostamento rispetto al bilancio approvato nel 2011. E' opportuno

evidenziare però già in questa sede che un tratto caratterizzante il bilancio 2012 è, ancora una volta, una contrazione del livello complessivo delle entrate previste rispetto al bilancio di previsione 2011-2013.

Della riduzione delle entrate da compartecipazione si è già detto nel paragrafo precedente a proposito dell'effetto della manovra del governo Monti; va evidenziato però che si registra una contrazione significativa anche per le entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato, la cui tendenza alla diminuzione risulta consolidata ormai da alcuni esercizi finanziari, e delle entrate extratributarie. A tale riduzione delle entrate previste corrisponde una sensibile riduzione del livello di spesa sostenibile, con il quale il processo di predisposizione del bilancio ha dovuto confrontarsi: si rimanda a quanto esposto nella sezione *Il quadro delle spese* a pagina 57.

IL QUADRO DELLE ENTRATE

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2012-2014 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nel bilancio 2011:

	Titolo	2011 (previsione iniziale)	2012	diff. 2012 - 2011	2013	2014
1	Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	5.114,49	5.079,58	-34,91	5.034,00	5.034,00
2	Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato, dell'Unione Europea e di altri soggetti	153,27	66,81	-86,46	59,53	18,46
3	Entrate extratributarie	80,42	57,81	-22,60	37,43	31,52
4	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	187,26	135,02	-52,24	125,02	71,73
5	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	180,43	111,74	-68,69	179,50	170,55
6	Entrate per partite di giro	1.173,96	1.174,82	0,87	1.172,91	1.152,61
	Avanzo presunto	961,08	952,72	-8,36		
	Totale	7.850,90	7.578,50	-272,39	6.608,39	6.478,87

Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali

Le entrate del titolo primo, previste per il 2012 in 5.079,58 milioni di euro, sono inferiori di 34,91 milioni di euro rispetto al corrispondente importo stanziato nel 2011.

La diminuzione non è dovuta al peggioramento delle prospettive di crescita dell'economia regionale che nella redazione del bilancio per l'anno 2012, come si dirà in seguito, sono state considerate sostanzialmente stabili, bensì rappresenta l'effetto cumulativo di una serie di variazioni contabili apportate agli stanziamenti del 2011 allo scopo di:

- 1) rendere compatibile il bilancio 2012 con le misure di solidarietà e perequazione nonché di coordinamento della finanza pubblica poste a carico della Regione dall'art. 1, comma 153 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e dall'art. 28 comma 3 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in corso di promulgazione;
- 2) recepire le variazioni recentemente intervenute nella disciplina di alcuni tributi (tra i quali, come si vedrà, irpef e addizionale regionale all'irpef);
- 3) adeguare lo stanziamento di alcuni tributi alle dinamiche di gettito registrate nel corso dell'esercizio 2011.

Si tratta di variazioni sia di segno negativo, come nel primo dei casi indicati, che di segno positivo, come nei restanti. Di tutte, a seguire, viene data analitica evidenza.

Un prima diminuzione dello stanziamento 2012, pari a 50 milioni di euro, va ricondotta all'obbligo recentemente assunto dalla Regione di contribuire al processo di attuazione del federalismo fiscale in armonia con i principi di solidarietà e perequazione previsti all'art. 119 della Costituzione.

Sarà utile ricordare che con l'art. 3 del così detto "*Protocollo Tondo – Tremonti*", firmato a Roma il 29 ottobre 2010 e recepito nella legge di stabilità 2011, la Regione si è impegnata a pagare annualmente un contributo di solidarietà pari a 370 milioni di euro annui.

Nel contempo lo Stato ha riconosciuto alla Regione la compartecipazione prevista all'art. 1, comma 4, D.Lgs. 137/2007 (compartecipazione all'Irpef sui redditi da pensione), ivi compresa la quota di arretrati dovuta per le annualità 2008 e 2009, quantificata complessivamente in 960 milioni di euro il cui versamento è stato convenuto in via dilazionata, in base ad un piano di rateazione con quota annuale decrescente.

La coesistenza di reciproci debiti dello Stato e della Regione determina, come risulta dall'art. 3, comma 6 del Protocollo, una compensazione tra poste che ha l'effetto di abbattere parzialmente la quota annuale del contributo di solidarietà. Tale abbattimento tuttavia diminuisce nel tempo in corrispondenza della diminuzione del debito dello Stato. Tra il 2011 e il 2012, in particolare, il debito dello Stato previsto dal piano di rateazione passa da 220 a 170 milioni di euro: conseguentemente il contributo di solidarietà, al netto della compensazione, passa da a 150 a 200 milioni di euro, con un aumento netto rispetto all'esercizio 2011 di 50 milioni di euro.

Giova in questo contesto ricordare che la rappresentazione contabile del contributo di solidarietà ha significativamente modificato i criteri di annotazione delle entrate statutarie regionali: a decorrere dall'esercizio 2011, una quota di alcune delle entrate da compartecipazione statutaria, dovendo essere stabilmente riversata allo Stato per adempiere all'onere di solidarietà assunto, è annotata nel titolo VI anziché nel titolo I del bilancio regionale. La quota da iscrivere nel titolo VI è determinata in proporzione al peso relativo di ciascuna compartecipazione sull'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazione ai tributi erariali (a tal fine si considerano Irpef - anche sul reddito da pensioni - Ires, Iva, imposta di consumo sull'energia elettrica e l'imposta di consumo sui tabacchi).

Nel 2012, la quota di entrate statutarie iscritta nel titolo VI è aumentata rispetto al 2011 di 50 milioni di euro, correlativamente all'aumento del contributo di solidarietà di cui si è detto. Da ciò deriva che nei due anni oggetto di raffronto (2011 e 2012) l'oggetto del titolo I è sostanzialmente disomogeneo: l'uno condizionato nella sua consistenza da un onere di solidarietà pari a 150 milioni di euro e l'altro pari a 200.

Un seconda diminuzione delle dotazioni del titolo primo rispetto all'esercizio precedente si spiega con l'adozione da parte del Governo nazionale, nei primi giorni del mese di dicembre del 2011, del decreto legge n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in corso di promulgazione.

Tale urgente provvedimento, ispirato dalla necessità di stabilizzare i conti pubblici in un contesto di crisi e perdita di fiducia dei mercati finanziari, introduce una misura di concorso della Regione al risanamento della finanza nazionale di particolare incisività: l'art. 28 comma 3, invero, sottrae alla Regione la libera disponibilità di una parte delle proprie entrate statutarie rinviando al tavolo di cui all'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42 la ridefinizione organica dei rapporti finanziari tra lo Stato e l'autonomia speciale regionale.

Nel corso dell'iter di approvazione della manovra regionale di bilancio 2012, preso atto della citata disposizione, il Consiglio regionale ha approvato un emendamento al bilancio di previsione che riduce l'ammontare complessivo delle dotazioni del titolo I di un importo corrispondente alla misura di risanamento imposta dallo Stato al Friuli Venezia Giulia, quantificata in circa 165 milioni di euro.

La riduzione è stata applicata agli stanziamenti di quelle stesse entrate da compartecipazione ai tributi erariali diminuite per effetto della sottoscrizione del Protocollo Tondo Tremonti, sempre in misura proporzionale al relativo stanziamento.

Anche in tal caso ci si trova di fronte ad una variazione contabile che rende del tutto disomogeneo il raffronto della consistenza delle entrate statutarie negli esercizi 2011 e 2012.

Per una migliore comprensione delle circostanze che hanno prodotto tale disomogeneità e della serie storica dei valori, si propone nella tabella riportata in seguito, una rappresentazione delle entrate tributarie regionali che, da un lato, considera anche gli stanziamenti iscritti nel titolo VI per le finalità di cui all'art. 1, comma 153 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e, dall'altro, evidenzia la diminuzione degli stanziamenti operata a seguito dell'art. 28, comma 3 del D.L. 201/2011.

Dalla rappresentazione integrata degli stanziamenti risultano i differenziali evidenziati nella seguente tabella:

	2011			2012				diff. 1	diff. 2	
	Titolo I (a)	Titolo VI (b)	Totale (c) = (a)+(b)	Titolo I (d)	Titolo VI (e)	Totale (f) = (d) + (e)	Δ titolo I (D.L.201/ 2011) (g)			Totale (h) = (f) + (g)
Compartecipazione IRPEF	1.440,16	69,84	1.510,00	1.428,98	91,02	1.520,00	-75,10	1.444,90	10,00	-65,10
Compartecipazione IRES	213,64	10,36	224,00	216,23	13,77	230,00	-11,36	218,64	6,00	-5,36
Compartecipazione IVA	848,84	41,16	890,00	864,91	55,09	920,00	-45,45	874,55	30,00	-15,45
Compartecipazione imposta consumo energia elettrica	12,62	0,61	13,24	12,93	0,82	13,75	-0,68	13,07	0,51	-0,17
Compartecipazione imposta consumo tabacchi	117,31	5,69	123,00	118,45	7,55	126,00	-6,23	119,77	3,00	-3,23
Compartecipazione imposta sui redditi da pensione	460,66	22,34	483,00	498,26	31,74	530,00	-26,18	503,82	47,00	20,82
Totale	3.093,24	150,00	3.243,24	3.139,75	200,00	3.339,75	-165,00	3.174,75	96,51	-68,49

Tabella 1.a.

Le considerazioni che seguiranno in merito alle attese di gettito per l'anno 2012 formulate in base all'andamento dei versamenti di imposta del 2011, dovranno pertanto essere lette alla luce delle iscrizioni del titolo primo integrate, laddove necessario, dagli ulteriori importi di titolo VI nonché delle variazioni in diminuzione operate per le finalità del D.L. 201/2011.

Quanto alle variazioni di stanziamento derivanti da modifiche normative nella disciplina di alcuni tributi, si segnala quanto segue.

Con decreto del 21 novembre 2011, in attuazione di quanto disposto all'art. 55 del decreto legge 78 del 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha disposto il differimento del versamento di 17 punti percentuali dell'acconto di imposta sul reddito delle persone fisiche dovuto per il periodo di imposta 2011, alla data di versamento del saldo per il medesimo periodo. L'acconto 2011, ordinariamente dovuto nella misura del 99 per cento del debito di imposta del periodo precedente, è dunque fissato in corrispondenza della soglia dell'82 per cento, con una conseguente diminuzione delle entrate 2011 e un corrispondente aumento di quelle del 2012. Le maggiori entrate attese nel 2012, quantificate in circa 45 milioni di euro, sono iscritte in corrispondenza del capitolo d'entrata 6100 e dunque in via separata rispetto alle ordinarie entrate relative all'Irpef.

Il D.L. 201/2011, all'art. 28, comma 1, modificando l'art. 6, comma 1 del D.Lgs 6 maggio 2011, n. 68, eleva l'aliquota dell'addizionale regionale all'irpef di 0,33 punti percentuali, portandola dalla misura dello 0,9 per cento all'1,23 per cento. Per espressa previsione normativa (comma 2 dell'articolo 28) la disposizione si applica anche alle province autonome e alle regioni a statuto speciale. L'aumento dell'aliquota legittima una stima di previsione dell'imposta per l'esercizio 2012 pari a 200 milioni di euro.

Venendo ora all'indagine più puntualmente diretta ad evidenziare le variazioni di stanziamento del bilancio 2012 giustificate dall'andamento del gettito registrato nel corso dell'esercizio 2011, si deve segnalare che dal monitoraggio mensile sul gettito delle principali entrate regionali si ricava una sostanziale stabilità dei versamenti 2011 rispetto a quelli registrati nel 2010 e ciò relativamente a quasi tutti i tributi regionali.

Fa eccezione la sola Irap pubblica che, condizionata dagli effetti che il così detto "blocco del turn over" ha progressivamente prodotto sugli organici della amministrazioni pubbliche, presenta un trend in flessione rispetto allo scorso anno.

Sulla scorta di questa complessiva tendenza si è tracciato anche lo scenario per il prossimo esercizio che, senza considerare le diminuzioni successivamente operate per allinearsi ai tagli previsti dal D.L. 201/2012, e tenuto conto degli stanziamenti appostati nel titolo sesto, può essere riassunto nel modo che segue.

Lo stanziamento della compartecipazione Irpef (+10 milioni di euro rispetto al 2011, al netto dello stanziamento del capitolo 6100) ribadisce la prospettiva di stabilità di cui si è detto. Analogo è lo scenario relativo all'Ires (con un leggero aumento pari a 6 milioni di euro rispetto al 2011), alla compartecipazione all'imposta sul consumo di energia elettrica (+0,5 milioni) e a quella sull'imposta di consumo sui tabacchi lavorati (+3 milioni).

In relazione all'Irpef sul reddito da pensioni e all'Iva, se l'aspettativa di gettito resta ugualmente invariata rispetto ai dati dei versamenti 2011, si è evidenziata la necessità di aumentare lo stanziamento del 2011 e ciò per i motivi che si evidenziano a seguire in via sintetica.

Lo stanziamento 2011 dell'Irpef sui redditi da pensioni era commisurato agli esiti dei lavori della commissione tecnica che aveva il compito di determinare l'ammontare delle somme da riconoscere alla Regione ai sensi dell'art. 1, comma 4 del D.Lgs 137/2007. La quantificazione della commissione tecnica si è basata, tuttavia su valori tratti dalle dichiarazioni dei redditi dell'anno di imposta 2007 e, pertanto, appare oggi sottostimata. Solo a partire dall'esercizio 2011 sono a disposizione i dati relativi ai versamenti Irpef su reddito da pensione e sulla base di tali dati si può ritenere adeguato uno stanziamento per il 2012 incrementato di 47 milioni di euro rispetto al 2011.

Lo stanziamento dell'Iva del 2011, come risulta dalla relazione politico programmatica di quell'anno (si veda la pagina 34), teneva in considerazione il fatto che la modifica alla disciplina delle compensazioni in conto fiscale intervenuta con il D.L. 1 luglio 2009, n. 78 avrebbe determinato un brusca interruzione dell'andamento delle compensazioni nel corso del 2010 e una ripresa rapida delle stesse nel corso dell'esercizio 2011, con correlativa diminuzione del gettito netto. In sostanza si riteneva che l'aumento del gettito Iva registrato nel 2010 non potesse essere considerato significativo di una tendenza pluriennale (e dunque non meritava considerazione ai fini della quantificazione degli stanziamenti 2011) perché sarebbe stato compensato da un minor gettito nel 2011, frutto della ripresa dell'andamento delle compensazioni. Il monitoraggio dei versamenti fiscali del 2011 ha rivelato che l'andamento delle compensazioni in conto fiscale è sì in ripresa, ma non così netta come ci si attendeva. Ne deriva che lo stanziamento del 2012 può essere legittimamente aumentato. L'incremento previsto determina un differenziale rispetto allo stanziamento del 2011 pari a 30 milioni di euro.

Quanto ai tributi propri, negativo è il differenziale dello stanziamento dell'Irap pubblica (che si riduce di 17 milioni di euro), per i motivi legati al trend in flessione rivelato dai versamenti del 2011 di cui si è già detto.

Si è già riferito dell'incremento di gettito dell'addizionale regionale all'irpef conseguente alla variazione dell'aliquota d'imposta recentemente disposta dal D.L. 201/2011.

Lo stanziamento dell'Irap privata, il cui gettito nel corso del 2011 è caratterizzato da una lenta ripresa rispetto al 2010, rispetto allo scorso esercizio è incrementato di 12 milioni di euro. Il dato deve essere letto anche alla luce del fatto che lo stanziamento 2011 scontava l'introduzione della misura agevolativa di cui all'art. 2 della legge regionale 22/2010 (contributi a favore delle imprese utilizzabili in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 241/1997, di valore pari a circa 10 milioni di euro) e che l'art. 1 della legge finanziaria regionale per il 2012 amplia la portata dell'agevolazione di cui all'art. 2 della legge regionale 2/2006 in favore delle così dette "imprese virtuose".

In una prospettiva di sintesi il saldo differenziale registrato nello stanziamento del 2012 rispetto a quello del 2011, negativo per 34,91 milioni di euro, risulta il risultato dalla somma algebrica delle seguenti variazioni:

- una variazione positiva pari a 77 milioni di euro sui capitoli di titolo I e VI della compartecipazione all'Iva e all'Irpef sui redditi da pensione giustificata dalla necessità di adeguare le previsioni di bilancio alle sopravvenienze tecniche già citate;
- una variazione positiva, pari a 19 milioni di euro, sui capitoli di titolo I e VI relativi alla compartecipazione Irpef, Ires, imposta di consumo sull'energia elettrica e imposta di consumo sui tabacchi;
- in relazione ai maggiori stanziamenti indicati ai punti che precedono, complessivamente pari a 96 milioni di euro, 50 milioni sono destinati a finanziare l'incremento previsto per il 2012 dell'onere di solidarietà le cui fonti di finanziamento sono appostate, per quanto già detto, nel titolo VI dell'entrata;
- una variazione negativa pari a 165 milioni di euro derivante della più recente manovra di stabilizzazione dei conti pubblici di cui al D.L. 201/2011;
- una variazione negativa pari a 17 milioni di euro, sui capitoli relativi all'Irap pubblica;
- una variazione negativa di 7 milioni di euro relativa ai capitoli delle entrate tributarie a mezzo di ruoli;
- una variazione positiva di circa 45 milioni di euro derivante dagli effetti del differimento del versamento dell'acconto Irpef per il periodo di imposta 2011;
- una variazione positiva di 48 milioni di euro conseguente all'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'irpef;
- una variazione positiva di 12 milioni di euro relativa all'Irap privata;
- una variazione positiva pari a 2 milioni di euro relativa ai rimborsi delle somme anticipate per lo sgravio di ruoli (partita che si compensa con una corrispondente iscrizione in parte spesa).

Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti

Le entrate di titolo secondo previste per il 2012, pari a 66,81 milioni di euro, evidenziano una diminuzione di 86,46 milioni di euro rispetto al corrispondente importo del bilancio di previsione 2011.

Tale variazione è da ricondursi, in primo luogo, all'assegnazione statale destinata a ristorare i comuni della minore entrata dovuta all'abolizione dell'ICI sulla prima casa: in attesa di un raccordo normativo con le disposizioni della manovra Monti relativamente al gettito dell'IMU, infatti, non risulta ancora possibile iscrivere a bilancio tale assegnazione statale. Va ricordato tuttavia che l'entrata derivante dall'assegnazione statale compensativa dell'ICI sarebbe in ogni caso compensata da una posta di spesa di identico ammontare, quindi la mancata iscrizione risulta neutra rispetto ai saldi del bilancio regionale.

Inoltre, va segnalata la riduzione di assegnazioni statali spettanti per l'esercizio 2012 in misura minore rispetto a quanto spettante per il 2011 (ad esempio: fondo nazionale per le politiche sociali, fondo per il sostegno alle locazioni, fondo per i rinnovi contrattuali relativi al TPL), solo parzialmente compensate da nuove assegnazioni.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate di titolo terzo previste per il 2012 nella misura di 57,81 milioni di euro, evidenziano una diminuzione di 22,60 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2011 imputabile principalmente alla gestione dei capitoli relativi alle operazioni di finanza derivata, poiché il capitale sottostante su cui sono costruite si ridimensiona sensibilmente rispetto al 2011. Sul punto tuttavia si specifica che il minor valore della previsione di entrata è compensato da una diminuzione delle autorizzazioni di spesa di pari importo: infatti, in base alle regole di contabilizzazione adottate per tali tipologie di contratti, l'entrata e la spesa previste per ciascuna operazione di finanza derivata vengono stimate di pari importo al momento della previsione del bilancio, e l'effettivo valore differenziale dei flussi scambiati dalle controparti contrattuali si evince piuttosto, a consuntivo, dalla differenza tra l'ammontare degli accertamenti e quello degli impegni.

Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale

Le entrate di titolo quarto previste per il 2012, pari a 135,02 milioni di euro, evidenziano una diminuzione di 52,24 milioni di euro rispetto all'importo del bilancio di previsione 2011.

Tale diminuzione è da ricondursi in parte alla componente relativa ai trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato, che registrano un significativo calo, riferibile in particolare al fondo per le aree sottoutilizzate ed ai trasferimenti finalizzati alla concessione di incentivi alle imprese, e in parte alla componente relativa alle entrate in conto capitale regionali, dove si registra il venir meno di un'entrata straordinaria di importo pari a 19,66 milioni prevista nel bilancio 2011 relativa ai rientri di capitale per obbligazioni.

Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie

Le entrate di titolo quinto per il 2012 prevedono nuove autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario per 111,74 milioni di euro. Tale nuova autorizzazione va a sommarsi a quelle disposte con precedenti leggi finanziarie, non ancora oggetto di effettivo ricorso al mercato finanziario, pari a circa 845 milioni di euro.

Si evidenzia che la quantificazione di tale posta di entrata deve in ogni caso tenere in considerazione la struttura relativa alle spese di investimento coperte con tale fonte di finanziamento: le spese devono infatti essere compatibili con quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono infatti offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate.

Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2012

L'avanzo di amministrazione presunto applicato al bilancio 2012 ammonta a circa 952 milioni di euro, con una diminuzione di circa 8 milioni rispetto alla corrispondente posta iscritta nel bilancio di previsione 2011. Il dato complessivo riassume in sé due componenti algebriche di segno opposto: la prima fa riferimento a reiscrizione in competenza di somme non utilizzate nel corso dell'esercizio 2011, che risultano in sensibile calo rispetto a quanto iscritto nel bilancio di previsione 2011 in relazione a somme non utilizzate nel 2010; la seconda alla quota destinabile, che invece registra un incremento.

L'incremento della quota di avanzo destinabile, che passa dai 260 milioni iscritti nel 2011 a 303 milioni, è dovuto principalmente alla gestione dei residui perenti. Nel corso dell'esercizio 2011 si è registrato infatti un rallentamento nella reiscrizione a bilancio di residui perenti: ciò ha consentito di destinare nel bilancio di previsione 2012 una quota minore di avanzo al rimpinguamento del fondo per la ripresa di residui perenti di cui all'art. 18 c.1 lett. c) della LR 21/2007, "liberando" risorse destinabili.

Per quanto riguarda la componente dell'avanzo relativa a reiscrizioni in competenza di somme non utilizzate nel 2011, tra le quote reiscritte si segnalano:

- innanzitutto gli stanziamenti relativi al fondo per la ripresa dei residui perenti, di cui si è detto poc'anzi, per un importo di circa 70 milioni;
- gli stanziamenti per garanzie e controgaranzie relative al “Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale”, e il rimpinguamento dei fondi di riserva relativi a spese obbligatorie, d'ordine e impreviste: si tratta di un semplice riposizionamento tecnico delle somme che per legge di contabilità costituiscono economie di spesa e come tali confluiscono nell'avanzo di amministrazione; le somme ammontano complessivamente a circa 200 milioni;
- le somme relative al riordino della rete ospedaliera già stanziata nel 2011, pari a circa 54 milioni;
- gli stanziamenti relativi alla realizzazione di alcuni interventi che non è tecnicamente possibile impegnare nel 2011 e che si devono quindi riproporre nel 2012, tra i quali ad esempio la “carta famiglia”, interventi di edilizia agevolata, fondi per la contrattazione del personale e per le politiche del lavoro.
- la riproposizione dell'accantonamento dell'importo di 185 milioni relativo a quote di gettito fiscale, rilevate contabilmente in esercizi precedenti, che costituiscono però anticipazioni di gettito degli esercizi futuri. Ci si riferisce in particolare al maggior gettito di tributi erariali dovuto alla mancato esercizio delle compensazioni in conto fiscale per effetto dell'applicazione del D.L. 1 luglio 2009, n. 78 di cui si è detto al paragrafo relativo al titolo 1 dell'entrata, e alle somme riscosse in base all'art. 15 del D.L. 185/2008 (imposta sostitutiva per il riallineamento dei valori contabili IAS/IFRS e dei valori fiscali) che ha consentito alle imprese di pagare un'imposta sostitutiva con aliquota agevolata su componenti di reddito che, in base ai criteri ordinari, avrebbero dovuto essere tassate in esercizi futuri.

IL QUADRO DELLE SPESE

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2012 – 2014 ammontano a:

- 7.578,50 milioni di euro nel 2012,
- 6.608,39 milioni di euro nel 2013,
- 6.478,87 milioni di euro nel 2014.

Nelle tabelle che seguono le risorse sono suddivise in:

- risorse finanziarie "libere"
- risorse finanziarie "rigide" (quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera c), LR 21/2007), cosiddetti "limiti di impegno", che insistono sul triennio considerato, ma che decorrono da un esercizio antecedente il 2012.

Inoltre, vengono anteposti agli importi relativi al triennio 2012-2014, quale termine di confronto, gli stanziamenti inizialmente autorizzati dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo:

Titolo		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Spese correnti	libere	5.266,76	5.137,00	4.397,48	4.391,34
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale titolo	5.266,76	5.137,00	4.397,48	4.391,34
2 - Spese d'investimento	libere	805,28	688,89	528,27	449,78
	rigide	339,99	325,04	305,79	285,19
	totale titolo	1.145,27	1.013,93	834,06	734,97
3 - Rimborso mutui	libere	264,90	252,75	203,95	199,95
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale titolo	264,90	252,75	203,95	199,95
4 - Partite di giro	libere	1.173,96	1.174,82	1.172,91	1.152,61
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale titolo	1.173,96	1.174,82	1.172,91	1.152,61
Totale		7.850,90	7.578,50	6.608,39	6.478,87

Come descritto nella parte introduttiva (si veda il capitolo relativo agli *aspetti salienti* a pagina 47), il triennio programmatico 2012-14 si caratterizza per la presenza di vincoli sulla spesa dettati dalla compatibilità con il livello delle entrate previste e da valutazioni di sostenibilità economica.

Ciò ha determinato una riduzione dell'ammontare delle risorse regionali disponibili, con la conseguenza che, tenendo in considerazione le prioritarie scelte d'impiego in taluni settori, è stato necessario ridurre le disponibilità nei rimanenti settori rispetto a quelle dell'esercizio 2011.

Quanto alle scelte d'impiego prioritario, si segnala in primo luogo che la spesa corrente sanitaria incrementa dell'1,6% rispetto al suo valore iniziale 2011, al fine di compensare entrate una-tantum verificatesi nel corso dell'esercizio 2011 e quindi per garantire anche nel 2012 lo stesso livello di risorse per i servizi sanitari e ospedalieri.

In tema di politiche sociali, a fronte di un ridimensionamento dei trasferimenti statali, la Regione ha previsto risorse compensative nei settori d'intervento più delicati (disabilità e autonomia della persona).

In tema di politiche attive del lavoro, vengono garantite anche per il 2012 adeguate risorse per gli ammortizzatori sociali.

In tema di mobilità locale vengono garantiti i finanziamenti per i servizi relativi al trasporto pubblico locale, nonché nuovi investimenti per l'ammmodernamento del materiale rotabile (elettrotreni) nell'ambito dei servizi ferroviari. Vengono infine incrementate le risorse a sostegno dell'acquisto di carburante per autotrazione privata per la mobilità su strada (ai sensi della LR 14/2010).

L'allocazione delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2012, oltre che conseguire alle incomprimibili scelte di impiego prioritario, ha dovuto comunque tener conto della necessità di garantire copertura alla "rigidità di bilancio", ascrivibile ai pregressi limiti di impegno che gravano sugli esercizi del triennio programmatico.

Il quadro della spesa per Finalità - Funzioni

Gli interventi da attuare da parte dell'Amministrazione regionale con le risorse finanziarie previste per il triennio programmatico 2012 – 2014 vengono di seguito illustrati con riferimento alle risorse libere, prescindendo dalle quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti e gravanti sul triennio programmatico (rigidità di bilancio) e dalle partite di giro.

L'illustrazione adotta la classificazione della spesa per finalità (destinazione delle risorse in relazione agli ambiti generali d'intervento della Regione e in relazione al funzionamento della medesima) e funzioni (settori d'intervento in cui si articola il perseguimento della finalità), con cui è redatto il documento di bilancio.

SPESE per finalità 2012 – 2014

(stanziamenti in milioni di Euro)

FINALITÀ		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Attività economiche	libere	175,30	171,12	146,76	97,45
	rigide	78,71	72,45	70,76	63,44
	<i>tot. Finalità</i>	254,01	243,57	217,52	160,90
2 - Tutela dell'ambiente e difesa del territorio	libere	36,46	64,33	17,12	17,12
	rigide	3,30	3,30	3,30	3,30
	<i>tot. Finalità</i>	39,76	67,63	20,42	20,42
3 - Gestione del territorio	libere	201,24	210,70	207,68	207,68
	rigide	63,53	63,65	59,38	54,50
	<i>tot. Finalità</i>	264,77	274,35	267,06	262,19
4 - Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni	libere	119,62	63,43	137,08	88,08
	rigide	32,37	31,04	26,27	24,89
	<i>tot. Finalità</i>	151,99	94,47	163,34	112,97
5 - Attività culturali, ricreative e sportive	libere	56,10	57,38	37,96	37,34
	rigide	42,62	38,69	38,00	35,93
	<i>tot. Finalità</i>	98,72	96,07	75,96	73,27
6 - Istruzione, formazione e ricerca	libere	109,24	114,57	97,31	48,92
	rigide	35,73	34,71	31,80	30,60
	<i>tot. Finalità</i>	144,97	149,29	129,11	79,53
7 - Sanità pubblica	libere	2.367,47	2.398,60	2.053,68	2.097,58
	rigide	11,03	1,03	0,98	0,98
	<i>tot. Finalità</i>	2.378,50	2.399,63	2.054,66	2.098,56
8 - Protezione sociale	libere	376,04	347,38	328,94	325,15
	rigide	65,70	73,38	70,50	66,74
	<i>tot. Finalità</i>	441,75	420,76	399,44	391,90
9 - Sussidiarietà e devoluzione	libere	580,58	439,57	451,55	451,55
	rigide	6,15	6,15	4,15	4,15
	<i>tot. Finalità</i>	586,73	445,72	455,70	455,70
10 - Affari istituzionali, economici e fiscali generali	libere	1.976,15	1.879,24	1.335,52	1.357,97
	rigide	0,76	0,50	0,50	0,50
	<i>tot. Finalità</i>	1.976,91	1.879,74	1.336,02	1.358,47
11 - Funzionamento della regione	libere	338,75	332,33	316,11	312,21
	rigide	0,10	0,14	0,14	0,14
	<i>tot. Finalità</i>	338,85	332,47	316,25	312,35
12 - Partite di giro	libere	1.173,96	1.174,82	1.172,91	1.152,61
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. Finalità</i>	1.173,96	1.174,82	1.172,91	1.152,61
	Tot. libero	7.510,90	7.253,46	6.302,60	6.193,68
	Tot. rigido	339,99	325,04	305,79	285,19
	TOTALE	7.850,90	7.578,50	6.608,39	6.478,87

Finalità 1 – Attività Economiche

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Agricoltura	libere	17,27	16,81	12,95	10,30
	rigide	15,27	13,44	12,78	12,27
	<i>tot. funzione</i>	32,54	30,25	25,72	22,57
2 - Industria e artigianato	libere	3,79	1,16	1,16	1,16
	rigide	0,06	0,06	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	3,85	1,22	1,16	1,16
3 - Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario	libere	20,06	18,72	9,13	9,13
	rigide	34,36	31,12	30,71	25,97
	<i>tot. funzione</i>	54,42	49,84	39,83	35,10
4 - Cooperazione	libere	3,13	3,33	2,46	2,46
	rigide	0,10	0,06	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	3,23	3,39	2,46	2,46
5 - Sistemi economici territoriali e locali	libere	60,87	70,06	60,96	60,96
	rigide	28,91	27,77	27,28	25,21
	<i>tot. funzione</i>	89,79	97,83	88,24	86,16
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	70,18	61,04	60,11	13,45
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	70,18	61,04	60,11	13,45
Tot. libero finalità		175,30	171,12	146,76	97,45
Tot. rigido finalità		78,71	72,45	70,76	63,44
Tot. finalità		254,01	243,57	217,52	160,90

La valorizzazione e lo sviluppo del sistema economico e produttivo regionale è senz'altro un obiettivo prioritario che l'azione regionale si propone di raggiungere mediante interventi diretti a incentivare progetti e piani integrati e complementari tra loro, in grado di generare, alla luce di un'idea di sviluppo condivisa e partecipata del territorio, effettiva crescita per il contesto regionale e volano per il potenziamento della realtà produttiva.

In questo contesto, l' "IMPRESA", intesa come un'attività economica professionalmente organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi, diventa il centro di primaria importanza verso cui convergere l'attività programmatica della Regione.

La finalità programmatica che la Regione persegue è di elevare lo standard della qualità dell'aiuto allo sviluppo del sistema produttivo regionale mediante il riassetto del sistema di incentivazione a favore delle imprese e nell'ottica di una sua semplificazione.

In tal senso l'attività è volta a eliminare la sovrapposizione di aiuti e canali contributivi non più rispondenti alle mutate esigenze delle imprese del territorio regionale nell'attuale congiuntura finanziaria, e ad alleggerire l'impatto burocratico attraverso la riduzione degli adempimenti a carico delle stesse anche attraverso la progressiva introduzione dello strumento informatico quale mezzo di interrelazione da caratterizzarsi nella direzione di una maggiore trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

In ragione, inoltre, della diminuita dotazione finanziaria appare necessario ricalibrare le procedure per la concessione di incentivi, attivando nuovi e diversi canali contributivi che pur garantendo il supporto alle aree di svantaggio e ai settori strategici dell'economia, ma mirando a una maggiore selettività dei requisiti

richiesti, siano di stimolo allo sviluppo del territorio favorendo e promuovendo le eccellenze e premiando la qualità dell'innovazione.

Gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, percepiti anche dalle imprese come necessari e strategici per supportare la ripresa tramite una maggiore competitività del tessuto economico del territorio, costituiranno, per quanto dianzi detto anche nella situazione di crisi attuale, una delle priorità dell'azione amministrativa e sarà garantito adeguato sostegno ai relativi canali contributivi.

Tale generale razionalizzazione, orientata alla ridefinizione degli strumenti di intervento in termini di idoneità ed efficacia, dovrà consentire di dare risposte alle esigenze del comparto produttivo che ora si trova nella delicata fase di ripresa economica. In tal senso è infatti orientata la riforma generale, in itinere, dell'accesso al credito che impatta trasversalmente tutti i settori produttivi. Il ripensamento dell'intero sistema è incardinato sul principio dell'ampliamento del ventaglio degli strumenti di finanziamento e garanzia a disposizione delle imprese e a una semplificazione delle procedure.

Al fine inoltre di incrementare l'attrattività del nostro territorio, sarà dato corso al progetto in itinere di marketing territoriale che, basandosi sull'interazione coordinata tra diversi attori istituzionali, intende attrarre nuovi investimenti produttivi, sviluppare le aziende locali e stimolare l'occupazione soprattutto giovanile e femminile.

I positivi dati statistici dell'ultimo biennio confermano la validità delle politiche di impiego mirato di risorse pubbliche nel settore turistico, che saranno confermate, con la finalità di incrementare l'attrattività del territorio attraverso quelle attività di promozione strategica anche al fine di avviare l'auspicabile ripresa degli altri settori economici. Infatti, le azioni sinergiche a favore delle imprese turistiche, poste in essere sia direttamente dalla Regione che dall'Agenzia Turismo FVG e da tutti gli altri soggetti del settore turistico coinvolti, hanno rafforzato la conoscenza del territorio regionale e delle sue intrinseche potenzialità economiche, non solo di settore.

Nell'imminente e per il prossimo biennio la programmazione, tenuto conto della razionalizzazione degli interventi anche in ordine al contenimento della spesa, mirerà allo sviluppo economico mediante interventi diretti a incentivare progetti e piani integrati e complementari tra loro, in grado di generare, alla luce di un'idea di sviluppo condivisa e partecipata sul territorio, effettiva crescita per il contesto regionale e volano per il potenziamento della realtà produttiva del territorio; in particolare per dette finalità si sosterrà il ricorso a strumenti complessi di intervento quali piani integrati di sviluppo locale, contratti di insediamento, nonché il ricorso a forme di partecipazione pubblico/privata di sostegno degli interventi.

Con riferimento all'agricoltura, è necessario acquisire nuove competenze, promuovere il ricambio generazionale e favorire l'innovazione delle strutture aziendali, sviluppare opportunità nella ricettività e nello sfruttamento delle energie rinnovabili coinvolgendo i territori rurali attraverso interventi mirati nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile. Questo senza dimenticare un costante aggiornamento professionale e di informazione finalizzato all'orientamento del sistema produttivo regionale per la gestione aziendale e interaziendale.

Le realtà commerciali di uomini e mezzi che compongono la variegata rete distributiva regionale pongono esigenze diverse, alle quali la Regione cerca di rispondere in maniera mirata ed efficace, nel disegno complessivo della rete distributiva. Innovazione, competitività, politiche di sviluppo e di marketing territoriale e urbano, formazione sono i punti fondamentali da focalizzare e da centrare, specie quando la velocità dei cambiamenti e il continuo rinnovamento sono fattori chiave della competitività territoriale. Accanto a questo si continua a operare sulle infrastrutture indispensabili a supporto della rete distributiva nonché sul recupero e la valorizzazione dei centri urbani e dei centri storici attraverso la creazione dei centri commerciali naturali e dei centri in via che potrebbero rappresentare un importante segnale di ripresa del settore.

Diffondere i principi e i valori della cultura cooperativa e promuovere, sostenere e consolidare il movimento cooperativo e le sue forme associative. In tal senso l'azione Regionale favorisce lo sviluppo del comparto salvaguardandone il carattere e le finalità, riconosce il ruolo del credito cooperativo per la sua azione di sistema nello sviluppo locale, esercita le competenze trasferite in materia di vigilanza e di tutela sulle società

cooperative, sui loro consorzi e sugli altri enti, riconosce e incentiva la cooperazione sociale quale forma di autogestione e partecipazione diretta dei cittadini ai processi solidaristici di sviluppo economico e di crescita del patrimonio sociale delle comunità locali regionali, di emancipazione e di sostegno alle fasce deboli della popolazione, di costruzione di reti civiche e di progetti e interventi volti a realizzare il buon governo e il benessere delle comunità locali.

FUNZIONE 1 – Agricoltura

Unità di bilancio: 1001 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Il piano d'azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati, conformemente a quanto previsto nel DM 7/4/2006 – effluenti zootecnici, prevede che entro cinque anni dalla sua entrata in vigore (ottobre 2008) le aziende zootecniche localizzate nelle ZVN debbano adeguare i contenitori di stoccaggio degli effluenti palabili e non palabili secondo quanto previsto del Piano stesso. Tale adeguamento comporta notevoli investimenti da parte delle aziende che lo stesso piano prevede possano essere sostenute da parte della Pubblica Amministrazione attraverso anche lo strumento dello Sviluppo Rurale. In attuazione del disposto del Piano d'azione, quindi, nel triennio 2012-14 si verificherà la possibilità di emanare bandi di una specifica azione del Programma – misura 121 intervento 3 “Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle zone vulnerabile a nitrati (ZVN)” con le risorse che saranno disponibili.</p> <p>Per quanto riguarda il settore zootecnico, analogamente alla precedente programmazione, saranno attivati, attraverso l'Associazione allevatori FVG e in collaborazione con il Servizio veterinario regionale, specifici programmi destinati al risanamento e profilassi del bestiame nonché a un programma di lotta contro l'ipofencondità bovina e la mortalità neo e post natale del bestiame.</p> <p>Nell'ambito degli interventi previsti dalla sezione speciale del Fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo, saranno significativi i finanziamenti a tasso di interesse agevolato destinati agli investimenti e alla ristrutturazione finanziaria sia delle imprese di produzione primaria sia delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli con particolare riguardo al comparto lattiero caseario. Sono inoltre previsti interventi rivolti al miglioramento e alla riqualificazione del comparto vivaistico viticolo regionale nonché interventi a favore del comparto cooperativo lattiero caseario del comprensorio montano.</p> <p>Continua il finanziamento degli oneri sostenuti per l'espletamento delle funzioni del soppresso ente Utenti Motori Agricoli, trasferite alle Regioni con il DPR 18 dicembre 1979, n. 839 e già delegate alle Camere di Commercio, Industria Agricoltura, Artigianato con la LR 3/1998.</p> <p>Nel settore della pesca professionale, sono previsti finanziamenti in regime di aiuti de minimis ai pescatori per la fuoriuscita precoce dal settore produttivo, ovvero aiuti in materia di compensazione socio-economica come previsto dalla LR 17/2008, art. 3 e dalla LR 22/2010, art. 14 e aiuti alla cooperativa di pescatori San Vito di Marano Lagunare per l'acquisto di attrezzature.</p> <p>Saranno inoltre concessi contributi alle associazioni del settore della pesca</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

<p>professionale e dell'acquacoltura per attività di cooperazione e associazionismo ai sensi della LR 30/2007, art. 5.</p> <p>Nel corso del triennio programmatico continuerà l'erogazione degli incentivi per mutui contratti in precedenti esercizi finanziari a favore di aziende agricole con particolare riferimento all'inserimento dei giovani in agricoltura, alla cooperazione nel comparto della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, alla ristrutturazione fondiaria, alla realizzazione di strutture e all'acquisto di attrezzature enologiche, zootecniche e agricole.</p>	
--	--

Unità di bilancio: 1003 - Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La bonifica è una attività svolta a beneficio dell'intera collettività ed è diretta alla valorizzazione e salvaguardia del territorio e dell'ambiente affinché possano coesistere e svilupparsi le varie attività agricole, industriali e turistiche. Le attività che i Consorzi di Bonifica svolgono riguardano prevalentemente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la provvista e adduzione delle acque da destinare a usi pubblici; - la distribuzione irrigua; - la bonifica idraulica mediante reti di canalizzazione per lo sgrondo delle acque; - la tutela delle risorse; - la difesa del suolo e il ripristino ambientale del territorio. <p>Con la manutenzione delle opere pubbliche viene garantito da un lato il regolare deflusso delle acque di scolo nei terreni interessati dalla bonifica e dall'altro la funzionalità e l'efficienza degli impianti irrigui sia a scorrimento che in pressione.</p> <p>Saranno devoluti finanziamenti agli ex Consorzi di bonifica per spese inerenti mutui a suo tempo contratti e per il pagamento delle rate annuali dei mutui contratti dai Consorzi di bonifica montana.</p> <p>Si continuerà nel finanziamento di interventi autorizzati in esercizi precedenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione degli storici terrazzamenti del costone carsico triestino e la realizzazione e potenziamento di opere pubbliche di irrigazione, tramite la provincia di Trieste; - la costruzione e la ristrutturazione di sedi dei consorzi di bonifica; - la realizzazione delle opere di trasformazione irrigua per permettere il passaggio dall'irrigazione a scorrimento all'irrigazione tubata in pressione, con aspersione a pioggia. <p>Sarà, inoltre, dato sostegno alla costituenda Fondazione Montasio per la gestione dell'omonimo altipiano e all'ERSA per la ristrutturazione di immobili in disposizione con contratto di comodato gratuito.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>
<p>Finanziamento straordinario al Consorzio di bonifica Bassa Friulana per la progettazione e prosecuzione delle opere di difesa e regimazione idraulica sulla sponda destra del fiume Stella in comune di Precenicco a protezione del centro abitato e per opere di ristrutturazione e ampliamento dell'impianto idrovoro Punta Tagliamento in comune di Lignano Sabbiadoro.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1005 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per garantire l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale, è prevista una dotazione finanziaria da utilizzare per l'assistenza tecnica alle Autorità di Gestione (AdG). Tali somme permetteranno alle AdG di reperire le competenze e i servizi per la corretta attuazione del programma.</p> <p>Nel triennio 2012-14, le risorse disponibili per l'attuazione e l'assistenza tecnica del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (regolamento C.E.E. 2005 N. 1698) saranno utilizzate per l'affidamento di incarichi riferiti all'attuazione del piano di comunicazione e alla valutazione intermedia e finale del programma, secondo la normativa applicabile degli appalti di servizi, e per la selezione e gestione delle competenze per la gestione finanziaria, per il monitoraggio e la gestione tecnico informatica delle applicazioni regionali.</p> <p>Saranno inoltre disposti finanziamenti per l'attuazione del Piano Operativo Pesca, programmazione 2007-2013, di cui al regolamento (CE) n. 1698 del 2005.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 1007 – Ripristino danni da calamità

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si procederà al finanziamento delle aziende agricole, per il tramite del Consorzio regionale di difesa delle colture agrarie, e di una cooperativa operante nello stesso ambito per i costi sostenuti a seguito della stipula di polizze assicurative per la prevenzione dei danni alle coltivazioni e agli allevamenti causati da avversità atmosferiche, fitopatie ed epizootie.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 1009 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>E' previsto, limitatamente all'esercizio finanziario 2012, il completamento del Piano di qualificazione genetica dei suini nati e allevati in regione, finalizzato alla valorizzazione delle produzioni suinicole. Sarà inoltre attivato uno specifico programma, svolto dalla Associazione allevatori FVG relativo all'assistenza tecnica specifica del settore, un programma di miglioramento delle produzioni zootecniche regionali realizzato dall'Associazione allevatori FVG e dall'Associazione nazionale allevatori pezzata rossa italiana, comprendente la tenuta dei libri genealogici, i controlli funzionali, e le valutazioni genetiche del bestiame, nonché mostre e incontri tecnici. La stessa Associazione allevatori FVG predisporrà uno specifico programma di miglioramento del settore equino attraverso i servizi di fecondazione naturale utilizzando il parco riproduttori di elevato valore genealogico disponibile presso il Centro di fecondazione artificiale di Moruzzo in provincia di Udine.</p> <p>Saranno sostenute spese derivanti dalla convenzione con l'Istituto Nord Est qualità per l'effettuazione delle attività di controllo previsti dall'art. 5 della LR 30/2007.</p> <p>Saranno trasferiti al laboratorio apistico regionale i finanziamenti a supporto dei servizi dallo stesso erogati a favore degli apicoltori regionali. Analogamente si</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

<p>procederà nei confronti delle Province per l'attuazione del programma apistico regionale.</p> <p>Si provvederà, infine, a rinnovare la convenzione con i centri autorizzati di assistenza agricola per la tenuta dello schedario viticolo.</p> <p>Per il funzionamento delle strutture operative dell'Amministrazione Regionale, sono previste spese per l'acquisto dei beni e dei servizi necessari.</p>	
--	--

FUNZIONE 2 – Industria e Artigianato

Unità di bilancio: 1011 – Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale assegnerà annualmente all'Ente bilaterale dell'artigianato (EBIART), sulla base della disciplina regolamentare (DPR 272/2005) finanziamenti diretti a integrare le risorse che l'ente medesimo destina al "Fondo di sostegno al reddito per le aziende artigiane in crisi ed i loro dipendenti".</p> <p>Il fondo assume particolare rilevanza nell'attuale scenario di congiuntura economica in quanto finalizzato a sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti delle aziende che hanno attivato sospensioni del lavoro, riconducibili a situazioni di crisi aziendali o occupazionali. Il finanziamento regionale sarà impiegato dall'EBIART per concedere contributi ai lavoratori delle aziende in crisi riconoscendo, per un massimo di 90 giornate di calendario per dipendente sospeso per anno solare, una integrazione salariale pari al 13 per cento della paga oraria lorda relativa all'ultimo mese, rapportata alle ore effettivamente non lavorate.</p> <p>Secondo quanto previsto dall'art. 23 della LR 11/2009, con le risorse del Fondo sono attivati interventi per il sostegno al reddito degli imprenditori artigiani, titolari di aziende fino a quattordici dipendenti, che abbiano concordato, per i propri dipendenti o parte di essi, con le organizzazioni sindacali il ricorso agli ammortizzatori sociali di cui all'art. 19, commi 1, 1 bis e 1 ter, del d.l. 185/2008.</p>	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Unità di bilancio: 1013 – Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Continua l'erogazione del contributo a copertura degli oneri derivanti dalla contrazione di mutui da parte del Comune di Codroipo per la realizzazione di opere di urbanizzazione della zona artigianale Piccola di Moro 2.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Unità di bilancio: 1015 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione rimborsa annualmente, sulla base di apposi convenzioni stipulate, alle Camere di Commercio le spese anticipate dagli enti camerati per il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato cui è affidata la gestione dell'Albo provinciale delle imprese artigiane (AIA), una sezione del Registro delle imprese che vale a rendere pubbliche le posizioni delle imprese artigiane; l'iscrizione all'AIA costituisce presupposto per ottenere tutte le agevolazioni previste per il comparto artigiano.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

FUNZIONE 3 – Commercio, pubblici esercizi, turismo e terziario

Unità di bilancio: 1018 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale supporta il ruolo di aggregazione del tessuto imprenditoriale terziario svolto dai Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali (CAT) autorizzati ai sensi dell'art. 85 della LR 29/2005, di cui si avvale per la gestione di iniziative - anche di carattere formativo e agevolativo - specificamente rivolte alle necessità degli operatori del settore.</p> <p>Allo scopo di tutelare la valenza del piccolo commercio e di riqualificare e valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali dei centri urbani, l'Amministrazione regionale promuove la creazione di centri commerciali naturali e di centri in via mediante la concessione di contributi ai Comuni, ai CAT e ai soggetti promotori.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

Unità di bilancio: 1020 - Infrastrutture a servizio del sistema delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per ampliare l'offerta dei servizi a turisti, cittadini e imprese, saranno concessi contributi a enti pubblici e soggetti privi di fine lucrativo, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - opere dirette al miglioramento delle infrastrutture turistiche pubbliche e private di interesse regionale, - la realizzazione e ammodernamento di impianti e opere complementari all'attività turistica, per ricostruzione, ammodernamento, ampliamento e arredamento di rifugi e bivacchi alpini, per realizzazione e ammodernamento di impianti e opere finalizzati al miglior utilizzo delle cavità naturali di interesse turistico, per ammodernamento di impianti turistico sportivi, compresi quelli di risalita e relative pertinenze e piste di discesa, per ristrutturazione e ampliamento di centri di turismo congressuale, allo scopo di incentivare gli interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture turistiche pubbliche e private in regione, per l'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadini ed imprese. 	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

<p>Al fine di mantenere e rafforzare l'esercizio dell'attività ricettiva esercitata in forma non professionale, saranno concessi contributi per l'adeguamento, ristrutturazione, ammodernamento e arredamento di Bed and breakfast (LR 13/2010)</p> <p>Sarà data prosecuzione all'erogazioni di contributi a enti e soggetti pubblici sulla base di impegni precedentemente assunti, per interventi diretti a migliorare l'attrattività turistica della regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ammodernamento e ristrutturazione di strutture ricettive di proprietà pubblica; - miglioramento dell'offerta dei poli sciistici minori della regione; - programmi di investimento nei territori dei poli turistici invernali nonché per interventi relativi alle infrastrutture turistiche nell'ambito territoriale di riferimento posti in essere da PROMOTUR S.p.A. anche tramite Friulia S.p.A (Piano industriale 2006/2010); - opere inerenti alle strutture funzionali alle attività turistico - ricettive, turistico - sportive e alla fruizione di servizi del turismo del benessere, anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale. 	
<p>Nell'attuazione delle linee di indirizzo programmatiche riguardanti le infrastrutture commerciali, l'Amministrazione regionale finanzia, tramite la CCIAA, la realizzazione del nuovo mercato agroalimentare all'ingrosso di Trieste (art. 103, LR 29/2005) e interventi infrastrutturali diretti a migliorare la logistica della distribuzione commerciale.</p> <p>Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale a copertura del mutuo stipulato dal Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone per il completamento di immobili e infrastrutture.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

Unità di bilancio: 1022 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si proseguirà nel finanziamento di una serie di attività istituzionali (acquisto di beni strumentali e di servizi, iniziative promozionali nei vari settori economici, pagamento spese di funzionamento delle commissioni, affidamento studi, etc.) onde garantire in primis la funzionalità degli organi collegiali ritenuti indispensabili, nonché adottare una strategia uniforme per la promozione di attività economiche.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>
<p>La valorizzazione delle attività commerciali tradizionali strettamente legate al territorio è portata avanti con il censimento dei locali storici svolto dai Comuni mediante l'erogazione di contributi a sostegno delle spese.</p> <p>Mediante apposito finanziamento a favore di "Area Tre" sarà attuata la formazione e l'aggiornamento di imprenditori del terziario e la realizzazione di studi e ricerche in materia di commercio, turismo e servizi.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

Unità di bilancio: 5037 – Promozione e sviluppo turistico

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Il miglioramento dell'attrattività e il richiamo delle risorse turistiche regionali, anche in collaborazione con le imprese appartenenti ad altre filiere dell'intera area locale, sarà perseguito incentivando gli interventi mirati al miglioramento delle</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

infrastrutture turistiche pubbliche in regione e all'ampliamento dell'offerta di servizi a turisti, cittadini e imprese. In particolare il miglioramento dell'offerta turistica con contestuale rafforzamento dell'immagine regionale e della sua attrattività sarà attuato anche attraverso:

- il sostegno di iniziative sportive non professionistiche. Saranno concessi contributi e finanziamenti in coordinamento con CONI e PROMOTUR;
- un adeguato sostegno ai "grandi eventi" che si terranno sul territorio regionale, in ambito musicale, sportivo e culturale. La collaborazione con l'Agenzia Turismo FVG, l'Azienda speciale di Villa Manin e altri soggetti consentirà un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie destinate a tali finalità;
- gli interventi in sostegno delle manifestazioni che sono in grado di attirare importanti flussi turistici, attraverso i cosiddetti "progetti mirati", oggetto di rilevanti finanziamenti annui a favore di soggetti pubblici e privati. Si evidenzia che tali progetti sono individuati da parte del Comitato strategico di indirizzo dell'Agenzia Turismo FVG al quale partecipano i rappresentanti delle principali categorie produttive e associative del territorio;
- la promozione dell'attività delle associazioni aderenti all'Associazione fra le Pro-Loce del Friuli Venezia Giulia nonché delle singole pro loco regionali.

Con tutti gli interventi elencati, si persegue una maggiore fruibilità del territorio regionale, sotto il profilo turistico, con conseguenti importanti ricadute su buona parte del tessuto produttivo regionale.

Per incrementare la collaborazione transfrontaliera per una gestione coordinata dei flussi turistici, saranno concessi contributi annuali a favore dell'Agenzia Turismo FVG per l'attuazione del progetto turistico trans-frontaliero denominato "Playing Together".

Alla valorizzazione della città di Aquileia sono destinati interventi mirati per rendere più attrattiva nel suo complesso la notissima località archeologica, con la prevalente finalità di incrementare il turismo culturale e storico in regione tramite una maggiore valorizzazione delle risorse esistenti.

Sono previsti contributi a favore dei soggetti partecipanti all'accordo di programma per la realizzazione del programma della rete portuale turistica, al fine di migliorare l'attrattività e il richiamo delle risorse turistiche regionali marine, anche in collaborazione con i soggetti della filiera dell'intera area locale. La concessione di contributi sarà resa possibile solo quando i competenti ministeri e Italia navigando - società incaricata a livello nazionale per l'attuazione di analoghe iniziative -, definiranno contrattualmente i rispettivi obblighi.

Saranno concessi finanziamenti per opere e infrastrutture riguardanti il complesso turistico termale del comune di Grado, contributi straordinari al comune di Arta Terme per la gestione del complesso termale di proprietà fino all'8 gennaio 2012, contributi ai comuni di Claut e Pontebba a sollievo degli oneri derivanti dalla gestione dei Palazzetti del ghiaccio.

Sarà concesso un contributo all'associazione denominata "Mittelmoda international lab" per la promozione d'iniziativa dirette alla valorizzazione delle migliori espressioni della creatività giovanile internazionale nel settore della moda, del tessile e dell'abbigliamento.

Sarà dato sostegno alle società sportive che negli sport di squadra militano nei campionati di rango più elevato.

Sarà data prosecuzione alle erogazioni dei contributi a soggetti pubblici e privati

sulla base di impegni su limiti di spesa precedentemente assunti, per opere inerenti le infrastrutture turistiche di interesse regionale, con particolare riferimento alle strutture funzionali alle attività turistico - sportive e alla fruizione di servizi del turismo del benessere.	
Continua l'erogazione di contributi pluriennali a favore del Comune di Tarvisio per il rifacimento dell'arredo urbano e l'abbattimento delle barriere architettoniche.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 4 – Cooperazione

Unità di bilancio: 1024 - Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È previsto l'effettuazione e il controllo delle revisioni degli enti cooperativi, assicurando in tal modo la regolare gestione degli stessi, la tutela del ceto creditorio e l'erogazione dei previsti ammortizzatori sociali nel contesto di crisi aziendale.</p> <p>Sulla base dei predetti controlli, saranno predisposti i provvedimenti sanzionatori nei casi previsti dalla legge (LR 27/2007, art. 23) e si assicurerà la tenuta aggiornata del Registro regionale delle cooperative e dell'Albo regionale delle cooperative sociali.</p> <p>Per lo svolgimento delle suddette funzioni è previsto un finanziamento rivolto a coprire le spese per revisioni o mediante pagamento alle associazioni di cooperative dei compensi spettanti ai revisori dalle stesse incaricati, o mediante pagamento diretto dei revisori incaricati dalla Regione. Sono inoltre a carico del bilancio regionale i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati e le spese che non trovano capienza nelle cooperative interessate.</p> <p>L'Amministrazione regionale continuerà a favorire il ruolo attivo delle Associazioni di cooperative nell'attuazione delle politiche di sviluppo e promozione del comparto e la diffusione dei principi cooperativi, valorizzando le iniziative proposte e attuate congiuntamente dalle associazioni stesse e caratterizzate da accessibilità aperta e indifferenziata a tutti gli enti cooperativi della regione.</p> <p>In tale ambito l'Amministrazione regionale provvederà alla concessione di finanziamenti diretti a sostenere in particolare (LR 27/2007, art. 32):</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione cooperativa; - l'aggiornamento e la riqualificazione di soci, quadri e dirigenti di cooperative; - la divulgazione della cultura cooperativa e l'applicazione dei relativi principi nell'ambito dell'attività didattica e formativa anche attraverso la promozione di stage e di percorsi orientativi; - la realizzazione di scambi di esperienze con organismi e organizzazioni nazionali e internazionali; - l'organizzazione di attività non aventi natura economica atte ad agevolare la 	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

<p>gestione degli enti cooperativi e l'adozione da parte degli stessi del bilancio sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo svolgimento di attività di consulenza volta al potenziamento delle cooperative in termini di presenza sul mercato e ottimizzazione dei processi organizzativi, nel rispetto della normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato; - lo svolgimento di attività statistiche e di rilevamento. <p>Le sopra descritte attività vengono programmate, in azione di contrasto alla crisi economica e occupazionale, per favorire l'incremento qualitativo e quantitativo del comparto cooperativo da valutarsi non in termini assoluti ma correlando dati quali il numero delle cooperative iscritte al Registro regionale, il valore complessivo dei fatturati e il numero dei soci alla situazione di gravissima crisi economica e finanziaria che prevedibilmente connoterà l'intero arco temporale della presente programmazione.</p>	
--	--

Unità di bilancio: 1026 - Cooperazione sociale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È programmato il trasferimento di fondi alle Province per l'esercizio delle funzioni a esse trasferite in materia di incentivazione alla cooperazione sociale, ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2006.</p> <p>Saranno concessi contributi per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa (LR 27/2007, art. 29, comma 6).</p> <p>Con la suddetta linea contributiva si intende sostenere, in funzione anticiclica, le seguenti iniziative localizzate sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti funzionali a interventi di ampliamento, ammodernamento, riconversione e ristrutturazione di imprese cooperative esistenti; tali finanziamenti sono rivolti a favore di società cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, e di società cooperative appartenenti alla categoria delle cooperative di produzione e lavoro, aventi sede legale nel territorio regionale, con iscrizione nella sezione a mutualità prevalente del Registro regionale delle cooperative, purché non aderenti ad Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo; - progetti di animazione economica e promozione cooperativa; tali finanziamenti sono rivolti a società di mutuo soccorso e a enti pubblici che svolgono funzioni in materia di cooperazione. <p>È previsto inoltre un contributo straordinario in regime "de minimis" al Consorzio di cooperative sociali "Il Mosaico" di Gorizia per l'apertura di una nuova sede operativa da destinarsi alla realizzazione di un progetto per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>E' previsto un contributo alla società cooperativa sociale di produzione e lavoro per l'occupazione di soggetti handicappati di media gravità "San Mauro" di Maniago per il perseguimento delle finalità istituzionali.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

FUNZIONE 5 – Sistemi economici territoriali e locali

Unità di bilancio: 1027 - Agevolazioni carburanti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>In base alle previsioni della LR 14/2010 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo", saranno predisposti gli atti necessari per consentire l'attività dei Segretari generali delle CCIAA, in qualità di funzionari delegati, per l'erogazione dei contributi per i carburanti per la mobilità privata.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1028 – Contributi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Con l'art. 72 bis, comma 3 della LR 12/2002 (introdotto dalla LR 7/2011), l'Amministrazione regionale, in attuazione del principio di sussidiarietà e al fine di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa, ha delegato al Centro di Assistenza Tecnica alle imprese Artigiane (CATA) la gestione di alcuni canali contributivi precedentemente di competenza delle Camere di commercio previsti, rispettivamente, dagli articoli 55, 56 comma 1, lettere b) e c), e 57 della LR 12/2002:</p> <ul style="list-style-type: none"> – finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti; – incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche; – incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere; – incentivi per la diffusione e la promozione del commercio elettronico. <p>A partire dal 2012, l'Amministrazione regionale intende delegare al CATA la gestione di un ulteriore canale contributivo concernente gli aiuti alle imprese di nuova costituzione di cui all'art. 42 bis della LR 12/2002.</p> <p>Anche la disciplina contenuta all'art. 72 ter della LR 12/2002 sarà interessata nel corso del 2012 da alcune modifiche. Il Fondo sarà ridenominato "<i>Fondo CATA per gli incentivi alle imprese</i>" e in tale fondo confluiranno le risorse necessarie per finanziare la delega al CATA relativa alla gestione dei predetti canali contributivi.</p> <p>I criteri e le modalità per l'erogazione degli incentivi alle imprese artigiane da parte del CATA saranno disciplinati dal nuovo Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, che sarà emanato presumibilmente entro febbraio 2012, mentre con specifiche direttive giuntali saranno stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del predetto Fondo da parte del CATA.</p> <p>Si proseguirà nel trasferimento di fondi alle Camere di commercio regionali per la gestione dei canali alle stesse delegati ai sensi della LR 4/20005, relativi al finanziamento di investimenti delle PMI nei settori economici dell'artigianato, del turismo, del commercio e dell'industria. Nella suddivisione del budget di bilancio si utilizzeranno criteri di efficienza con riferimento alle passate annualità. Si attuerà in</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

tal modo il principio di sussidiarietà mediante l'attività di gestione dei finanziamenti in capo alle Camere di commercio competenti per territorio.	
Sarà dato sostegno alla categoria degli esercenti la vendita dei generi di monopolio, fortemente provata dalla contrazione delle vendite, mediante la concessione di contributi a fronte di investimenti aziendali e per l'acquisto di terminali multifunzione.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
Saranno disposti finanziamenti a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi disciplinati dalla LR 2/2006 e a favore del Consorzio di industrializzazione della provincia di Pordenone per l'acquisto dell'immobile di proprietà del Consorzio coltellinai di Maniago.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

Unità di bilancio: 1030 – Infrastrutture a servizio delle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno disposti contributi per l'attuazione degli interventi previsti dai programmi dei Consorzi di Sviluppo industriale di cui alla LR 27/1999. Continua l'erogazione di contributi , già autorizzati in esercizi precedenti, per opere di infrastrutturazione industriale e a servizio delle zone industriali della regione, nonché per opere infrastrutturali per attività emporiali.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
L'iniziativa Pramollo Project è volta alla riqualificazione e allo sviluppo dell'area interessata alla realizzazione dell'opera sia in termini di miglioramento dell'offerta turistica e infrastrutturale che in termini di aumento dei livelli occupazionali. Si prevede di realizzare in project financing un impianto di collegamento a fune fra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo Nassfeld.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Saranno concessi contributi pluriennali al Consorzio Artigiano e Piccole Imprese di Cividale S.r.l. a sollevamento degli oneri necessari alla variante aerea dell'attuale tracciato della linea elettrica, interferente con il progetto di lottizzazione del consorzio medesimo.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
Prosegue l'erogazione del contributo ventennale a copertura del mutuo stipulato dalla CCIAA di Gorizia per il completamento e la messa a norma del comprensorio fieristico di Gorizia.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
Saranno disposti contributi pluriennali a riduzione degli oneri di ammortamento del mutuo contratto dal Consorzio di bonifica Bassa Friulana per gli interventi di realizzazione, adeguamento e sistemazione degli argini di fiumi, a laguna e a mare, da attuarsi tramite delegazione amministrativa intersoggettiva e un contributo straordinario al comune di Caneva per l'acquisto di un frantoio da mettere a disposizione dei produttori di olio in conformità con la disciplina degli aiuti di stato.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Unità di bilancio: 1033 – Promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
La novella sull'internazionalizzazione riveste un'importanza strategica in quanto, per la prima volta, si stabilisce un sistema di partecipazione diretta da parte delle	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

<p>principali associazioni di categoria dell'industria, artigianato, commercio e turismo, nella formulazione di un piano strategico condiviso che tenga conto dell'andamento di mercato e che sia in grado di monitorare le azioni intraprese, con la finalità di avere contezza delle ricadute sul territorio delle attività attuate in materia di promozione internazionale.</p> <p>Nel corso del 2012 verrà attivata la linea contributiva con la pubblicazione del primo avviso per la presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti interessati.</p> <p>Saranno finanziate attività volte alla realizzazione di interventi di internazionalizzazione delle imprese della Regione attraverso progetti mirati per i quali risulta importante il ruolo svolto dallo SPRINTSI (Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione del Sistema delle Imprese) di cui è in corso la predisposizione del regolamento attuativo.</p> <p>La misura contributiva che ne discenderà finanzia progetti mirati predisposti da enti pubblici anche di natura economica e diretti a favorire la promozione internazionale e l'internazionalizzazione delle ASDI e delle PMI.</p> <p>La valorizzazione dell'intero sistema territoriale sarà attuata nel rispetto delle previste linee direttrici attraverso l'attuazione di azioni sinergiche, da porre in essere anche da enti e soggetti esterni, per migliorare la conoscenza delle imprese, delle opportunità turistiche, commerciali e industriali della Regione.</p> <p>Saranno concessi contributi a soggetti privati, tra i quali l'Associazione FVG Film Commission e l'Associazione Fondo Audiovisivo FVG, al fine di attuare progetti di promozione del territorio regionale attraverso le produzioni audiovisive, di migliorare la visibilità delle città e dell'intera regione nonché contribuire alla crescita delle professionalità specifiche del settore cinematografico.</p> <p>Si concederanno, nel rispetto delle previste linee direttrici, importanti finanziamenti a favore dell'Agenzia Turismo FVG, a titolo di spese di investimento nel settore della promozione dell'intero sistema turistico regionale. Saranno così finanziate le campagne promozionali sui media, la partecipazione alle maggiori fiere del settore, nazionali e internazionali nonché l'organizzazione di "Vetrine" nelle principali città italiane ed estere con particolare attenzione alle aree in cui il turismo verso l'Italia è significativo.</p> <p>Per la valorizzazione del comparto agroalimentare, sarà sostenuto il comitato promotore per le giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione della provincia di Trieste.</p>	
<p>Al fine di rendere le produzioni agroalimentari regionali di qualità più conoscibili nel territorio per le intrinseche caratteristiche qualitative, sarà finanziata l'attività di valorizzazione e promozione delle produzioni in oggetto realizzata per il tramite dell'ERSA, come previsto dall'art. 6 c. 56, LR 1/2004, anche con il cofinanziamento di progetti promozionali in grado di accrescere la domanda dell'utenza, con sensibili e positive ricadute sul sistema produttivo. Sempre nell'ottica della promozione e della valorizzazione dei prodotti agroalimentari, saranno anche finanziate le spese per le analisi e le prove tecniche di qualità.</p> <p>Sarà inoltre disposto un finanziamento straordinario a favore della CCIAA di Trieste per la realizzazione della sede del "Centro di promozione del prosecco".</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

<p>Saranno sostenuti oneri derivanti dalla convenzione tra Amministrazione Regionale e Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, recentemente approvata e sottoscritta, in relazione alle funzioni delegate in materia di carburanti a prezzo ridotto per la mobilità.</p> <p>Saranno inoltre messe a disposizione delle CCIAA le risorse relative ai canali contributivi per l'acquisto di auto a emissioni zero o immatricolate "Euro 5" a emissioni ridotte (LR 14/2010 art 15 e 15 bis).</p> <p>Tramite contributi al Gruppo di Azione Locale Torre Natisone, sarà sostenuta la realizzazione di un piano territoriale integrato di intervento per la valorizzazione delle competenze dei diversi attori locali e per sostenere i comuni obiettivi di promozione del territorio.</p> <p>Alle latterie sociali cooperative delle zone montane saranno concessi contributi per l'approntamento di locali da destinare alla documentazione dell'attività casearia.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>
<p>La Regione finanzia le CCIAA per interventi diretti alla promozione economica delle Province di competenza e alla realizzazione di infrastrutture socio-economiche.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

Unità di bilancio: 1034 - Servizi alle imprese

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si attuerà il cofinanziamento dei progetti di eccellenza turistica finanziati dallo Stato nell'ambito dei settori ritenuti maggiormente interessanti ai fini dell'attrazione turistica dell'intero territorio regionale.</p> <p>I progetti per i quali la Regione si è costituita "capofila" riguardano il Golf e le attività di commercializzazione e promozione integrata delle località che si affacciano sul mare Adriatico. Al primo progetto hanno aderito numerose regioni, mentre il progetto relativo al mar Adriatico viene attuato con il coinvolgimento della Regione Veneto. Saranno anche cofinanziati i progetti relativi al turismo congressuale e alla promozione delle Dolomiti ai quali la Regione partecipa in qualità di partner. Le fasi progettuali e operative delle iniziative sono attribuite all'Agenzia Turismo FVG.</p> <p>La finalità specifica dei progetti è legata allo sviluppo di quei settori e attività che, in prospettiva, presenteranno trend di crescita interessanti nell'ambito del turismo, agendo in sinergia con le altre Regioni italiane anche al fine di promuovere congiuntamente sui mercati esteri i prodotti turistici italiani</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 1036 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'intervento agevolativo previsto dall'art. 53 bis della LR 12/2002 mira a stimolare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione che costituiscono una leva strategica per promuovere la crescita e la competitività del sistema economico regionale; gli incentivi previsti tendono, inoltre, ad attivare collaborazioni tra imprese e</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

<p>Università, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico in un ambito strategico quale quello della ricerca e dell'innovazione.</p> <p>Sulla base del nuovo regolamento emanato con DPRReg 138/2011, l'Amministrazione regionale finanzia le seguenti iniziative, purché strettamente funzionali all'attività artigiana svolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di ricerca industriale, - progetti di sviluppo sperimentale, - servizi di consulenza in materia di innovazione e servizi di supporto all'innovazione. <p>Proseguirà nel corso dell'anno 2012 l'attività di istruttoria delle domande di incentivazione con riguardo agli interventi disciplinati dal capo I della LR 4/2005 e del Regolamento emanato con DPRReg. 0354/2008 sia del POR FESR 2007-2013, asse I, attività 1.2.a., linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI". Si provvederà anche al consueto impegno della spesa a favore del Fondo per lo sviluppo competitivo delle PMI, presso il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Mediocredito centrale S.p.A. e Unicredit S.p.A. – soggetto gestore – al fine di garantire la continuità dell'operatività della linea incentivante.</p> <p>Considerata la situazione di grave crisi economica e la sempre maggiore esigenza per le imprese di investire risorse in una costante attività di ricerca, sviluppo e innovazione necessaria e strategica per incrementare la propria capacità produttiva, competere in modo adeguato sul territorio e conseguentemente arricchire il tessuto economico regionale, saranno finanziate attività di ricerca nel settore industriale anche incentivando le attività di brevettazione e l'acquisizione di marchi e brevetti.</p> <p>Proseguiranno le forme di agevolazione dirette alla promozione e al sostegno della ricerca e dell'innovazione delle imprese del settore terziario avanzato.</p>	
<p>L'evoluzione costante della normativa comunitaria e nazionale del settore agricolo e forestale che in larga parte riguarda aspetti tecnici di estrema specializzazione, impongono un continuo aggiornamento della normativa regionale che, oltre ad adeguarsi a quella di livello superiore, è anche chiamata a scegliere, fra le diverse opzioni tecniche offerte, quella che meglio si attaglia alla realtà agronomica e forestale della Regione.</p> <p>Pertanto, al fine di dotare la Direzione centrale delle competenze specialistiche e della consulenza tecnica per la programmazione e gestione delle proprie attività si procederà al reperimento delle stesse, sia attraverso consulenze, che attraverso acquisizioni di servizi, sia per il tramite di accordi di collaborazione con altri enti pubblici, al fine di valorizzare le competenze tecniche esistenti nella pubblica amministrazione regionale.</p> <p>Si prevede l'erogazione all'Università degli studi di Udine di un contributo finalizzato alla gestione della Banca del germoplasma autoctono vegetale regionale (BaGAV).</p> <p>Saranno concessi contributi all'Ente tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia a titolo di concorso nelle spese di funzionamento e di gestione nonché di esecuzione delle opere di manutenzione del laboratorio di idrobiologia in Ariis di Rivignano ai sensi dell'art. 5, comma 58 della LR 4/1999.</p> <p>Sono previste spese per convenzioni con studiosi ed esperti, Enti, Organismi e istituti pubblici e privati, agenzie, per ricerche, studi, indagini, consulenza e assistenza tecnica anche a supporto della programmazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura, nonché spese per la promozione del comparto in convegni,</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

<p>mostre, manifestazioni ed eventi.</p> <p>Le risorse che si renderanno disponibili saranno destinate al finanziamento delle attività che il CRITA (Centro per la Ricerca e l'Innovazione Tecnologica in Agricoltura) realizzerà nell'ambito della propria programmazione.</p> <p>Ulteriori risorse saranno destinate al finanziamento dei progetti innovativi presentati da aziende agricole di produzione primaria, di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, aziende del comparto dell'orticoltura, nonché organismi di ricerca pubblici e/o privati.</p>	
<p>Per favorire i processi di sviluppo economico, il rafforzamento istituzionale, la democratizzazione e i processi di acquisizione dell'acquis communautaire nelle aree geografiche prioritarie di intervento extra UE, in conformità a quanto stabilito dal Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e per le attività di partenariato internazionale 2010 - 2013 ex LR 19/2000, la Regione sosterrà, anche attraverso cofinanziamenti, i progetti di cooperazione internazionale focalizzati sui seguenti obiettivi strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno al dialogo politico e sociale, al decentramento politico e amministrativo; - governo del territorio, inclusa la pianificazione e gestione dei servizi al territorio e la promozione dei processi di democrazia partecipativa; - sostegno alle iniziative di sviluppo locale finalizzate alla coesione sociale, alla creazione di ambienti favorevoli alla crescita di forme associative di tipo cooperativistico e di micro, piccole e medie imprese, e alla promozione di sistemi creditizi equi e sostenibili oltre al rafforzamento delle Agenzie di sviluppo e dei parchi tecnologici; - sostegno alle politiche di tutela del patrimonio ambientale e culturale; - creazione di centri di formazione professionale e specialistica per la crescita dell'occupazione. <p>Sarà inoltre promosso il coordinamento e lo sviluppo di sinergie con iniziative promosse da altre regioni e dal sistema della cooperazione decentrata, dallo Stato e dall'Unione Europea.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 1039 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le risorse disponibili saranno destinate a favore dei progetti di particolare valenza e significatività per la promozione delle conoscenze (SISSAR) presentati dai soggetti erogatori di servizi, tra i quali: associazioni di categoria, associazioni e cooperative di produttori, comitati, consorzi di tutela e di denominazione di origine, enti e soggetti privati.</p> <p>Ulteriori risorse saranno destinate al CRITA per l'istituzione e l'assegnazione di borse di studio attraverso bandi annuali di concorso pubblico riservato a laureati che effettuano presso l'Università degli studi di Udine, ricerche attinenti al settore agricolo, agroalimentare e veterinario. Sarà anche sostenuta l'attuazione del progetto di azione nazionale per l'agricoltura e i prodotti biologici.</p> <p>Sulla base di apposita convenzione triennale con l'Associazione Italiana Allevatori, saranno attivati i controlli annuali sulla corretta classificazione delle carcasse di bovini adulti e relativa rilevazione dei prezzi di mercato. Inoltre, potranno essere</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

organizzati appositi corsi di formazione e abilitazione di tecnici.	
Si attuerà il finanziamento di corsi di formazione e di borse di studio per la qualificazione e la valorizzazione delle professioni turistiche sul territorio regionale allo scopo di valorizzare e incrementare la professionalità degli operatori del settore.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
L'attività sarà orientata lungo tre direttrici: 1) attraverso lo SPRINT (Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese) istituito presso Finest S.p.A., sviluppare l'internazionalizzazione del sistema economico regionale sulla base delle priorità tematiche e geografiche definite dalla Giunta regionale, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio regionale. In particolare, l'attività dello SPRINT dovrà essere indirizzata a costituire momento di sintesi delle azioni internazionali dei soggetti che lo compongono e uno strumento catalizzatore delle risorse in campo; 2) attraverso l'attività di Informest, promuovere l'attività di studio e analisi, di consulenza e assistenza tecnica alle imprese e al mondo istituzionale ai fini di implementare l'azione internazionale del sistema Regione; 3) attraverso il finanziamento annuale all'INCE (Iniziativa Centro Europea), migliorare la cooperazione regionale tra i Paesi del centro e dell'est Europa attraverso progettuali settoriale e scambi di conoscenza.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
L'Amministrazione regionale supporta le Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale iscritte nell'elenco di cui all'art. 5 della LR 16/2004 sia con contributi per la funzionalità che con finanziamenti per la realizzazione di specifici programmi.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1040 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Trasferimento fondi POR e PAR dal bilancio della Regione alla gestione fuori bilancio POR FESR:</p> <p>a) gli obiettivi generali del Piano Operativo Regionale Obiettivo Competitività e Occupazione (ex Obiettivo 2), sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la competitività delle imprese (Asse 1), - promuovere la sostenibilità ambientale (Asse 2), - sviluppare il trasporto e i servizi informatici (Asse 3), - favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata (Asse 4), - promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (Asse 5). <p>b) Piano Aggiuntivo Regionale (Overbooking). Risorse regionali aggiuntive assegnate al programma dal bilancio regionale al fine della costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamento comunitario.</p>	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Finalità 2 – Tutela dell'ambiente e difesa del territorio

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Foreste e boschi	libere	14,66	15,23	10,44	10,44
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	14,66	15,23	10,44	10,44
2 - Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici	libere	3,01	3,32	2,29	2,29
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	3,01	3,32	2,29	2,29
3 - Tutela delle acque	libere	14,45	41,84	3,61	3,61
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	14,45	41,84	3,61	3,61
4 - Difesa del suolo	libere	3,31	3,32	0,34	0,34
	rigide	3,10	3,10	3,10	3,10
	<i>tot. funzione</i>	6,41	6,42	3,44	3,44
5 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	1,03	0,62	0,44	0,44
	rigide	0,20	0,20	0,20	0,20
	<i>tot. funzione</i>	1,23	0,82	0,64	0,64
Tot. libero finalità		36,46	64,33	17,12	17,12
Tot. rigido finalità		3,30	3,30	3,30	3,30
Tot. finalità		39,76	67,63	20,42	20,42

La Regione attribuisce un ruolo determinante alla promozione dello sviluppo sostenibile e alla valorizzazione dell'ambiente per assicurare il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e per garantire una innovativa attrattività territoriale.

Nella Regione l'ambiente è ricco di biodiversità come pochi, con fenomeni naturali di valore internazionale (dalla laguna al Carso, dalle risorgive alle Dolomiti), un patrimonio forestale pregiato, un esteso sistema di parchi e riserve naturali. La biodiversità, cioè la varietà di ecosistemi, di specie animali e vegetali, e la varietà genetica, sono tra i principali indicatori di equilibrio e vitalità per le foreste, per i fiumi ma anche per le campagne e le città: la loro difesa è uno degli obiettivi della comunità internazionale. Ma la sfida per il futuro è anche vivere la difesa dell'ambiente come occasione di promozione per la realtà locale e di creazione di nuove opportunità.

Sviluppo economico, coesione sociale e uso responsabile delle risorse ambientali rappresentano obiettivi da perseguire e sviluppare contestualmente.

Rientra in questo contesto lo sviluppo dell'intero settore forestale garantendo a tutti i soggetti che vi operano strumenti aggiornati, moderni ed efficaci in considerazione che il patrimonio forestale risulta essere di primaria importanza non solo per le funzioni economiche, ma per le sue molteplici valenze: naturalistico - ambientali, di tutela della biodiversità, di protezione del suolo e dell'aria e per gli importanti effetti positivi sul clima. Per una migliore gestione forestale si provvederà a sostenere il comparto mediante l'applicazione dei principi che consentono di esaltarne i contenuti ambientali, naturalistici e di biodiversità valorizzandone altresì la gestione economica del legno e del bosco. La tutela del bosco è infatti difesa e arricchimento del paesaggio, spazio di vita per la fauna e la flora.

E' importante sottolineare che le foreste del Friuli Venezia Giulia sono state le prime in Italia a essere certificate nel segno dello sviluppo sostenibile e della produzione di energia rinnovabile: infatti, il Servizio

gestione forestale e produzione legnosa della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali della Regione ha promosso l'introduzione del sistema internazionale di certificazione PEFC in Italia.

L'acqua è uno dei componenti essenziali della natura e della vita dell'uomo, è una risorsa limitata e vulnerabile, fondamentale anche per lo sviluppo economico e sociale, è un bene prezioso che deve essere tutelato dagli eccessivi sfruttamenti e dagli inquinamenti. Può anche rappresentare un grave pericolo per l'uomo: le eccessive precipitazioni atmosferiche possono provocare frane, valanghe ed esondazioni dei corsi d'acqua. La conoscenza del ciclo dell'acqua e delle caratteristiche del territorio, permette un utilizzo adeguato della risorsa e una migliore difesa del territorio dalle acque. Per una efficace gestione del rischio idrogeologico è necessaria una corretta cura del territorio, l'attuazione delle opere di difesa per la messa in sicurezza del territorio nonché la prevenzione dei rischi derivanti dai pericoli di valanghe.

La conoscenza del territorio è requisito necessario per la sua tutela: a tale scopo si continuerà nell'aggiornamento del Catasto regionale delle grotte onde censire tutte le cavità ipogee presenti nel territorio della regione in modo da garantire la massima correttezza scientifica per un'ampia fruizione; la raccolta dei dati pluviometrici, diretta ad approfondire le conoscenze sulle risorse idriche e per poter seguire la loro evoluzione nel tempo, il monitoraggio della falda e le misure di portata dei fiumi. Si darà sostegno a una formazione qualificata in materia ambientale.

La Regione mette in atto ogni azione possibile per garantire e tutelare l'ambiente in tutte le sue forme e, laddove necessario, prevederne il suo recupero.

FUNZIONE 1 – Foreste e boschi

Unità di bilancio: 1044 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'attività in amministrazione diretta di manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua, selvicolturale e di carattere vivaistico sarà svolta come da programmi annuali e triennali dei lavori pubblici di competenza, ai sensi della LR 14/2002, mediante il personale operaio assunto secondo i contratti collettivi nazionali di lavoro dei settori edile e agricolo. Saranno eseguiti o avviati i lavori di pronto intervento a seguito di situazioni di dissesto a possibile evoluzione calamitosa riscontrate.</p> <p>Sarà dato sostegno finanziario all'incremento delle utilizzazioni boschive nella regione e alle spese di commercializzazione di legname allestito anche ai fini dell'implementazione della banca dati della Borsa del legno regionale.</p> <p>Si attueranno interventi per il mantenimento di attività finalizzate alla tutela del patrimonio boschivo dagli incendi. La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi sono indirizzati alla tutela del bosco come bene collettivo.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 5030 - Promozione e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sono previste spese per le attività riguardanti la gestione attiva delle foreste di proprietà della Regione e per quelle dirette a promuovere l'associazionismo del Corpo Forestale Regionale nell'ambito delle attività culturali, sociali e sportive, attraverso</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

<p>il sostentamento dell'Associazione culturale e sportiva del CFR.</p> <p>Sarà data copertura alle spese necessarie per la gestione del Centro Servizi Regionale per le Foreste e le Attività di Montagna (CESFAM) di Paluzza con la finalità di promuovere una gestione forestale autonoma da parte delle imprese e dei proprietari forestali.</p> <p>È previsto il sostegno finanziario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla redazione degli strumenti di pianificazione delle proprietà forestali, in particolare per quelle previste obbligatoriamente per legge; - all'attuazione degli strumenti di pianificazione forestale delle proprietà forestali; - alle spese di funzionamento del vivaio forestale di proprietà regionale, articolato nelle tre sedi di Tarcento, Maniago e Verzegnis; - alle attività di gestione forestale promosse e attuate da forme associative di proprietari forestali. 	
---	--

Unità di bilancio: 5031 - Sistemazioni forestali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si provvederà alla realizzazione delle sistemazioni idraulico-forestali e alla manutenzione delle opere e del territorio montano come da programmi annuali e triennali dei lavori pubblici di competenza, ai sensi della LR 14/2002, compresa la viabilità di accesso alle malghe.</p> <p>È prevista la copertura delle spese per interventi di viabilità forestale pubblica realizzati dalle Comunità Montane (LR 22/82, art. 26), per i quali saranno portate a definizione le procedure per la formalizzazione dell'acquisizione dei sedimi della viabilità che consistono in oneri e spese di accatastamento, frazionamento espropri, indennizzi e occupazione dei suoli.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

FUNZIONE 2 – Parchi, riserve naturali, aree protette, beni ambientali e paesaggistici

Unità di bilancio: 1045 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi contributi ordinari agli enti gestori del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e del Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane per le spese di funzionamento e il conseguimento dei fini istituzionali, ex art. 84, comma 4, LR 42/1996.</p> <p>Saranno finanziate le funzioni di rilievo pubblicistico svolte dai distretti venatori di cui alla LR 6/2008, art. 18, e saranno istituiti centri regionali di riproduzione della fauna selvatica finalizzati alla tutela della diversità genetica (LR 6/2008, art. 8 bis).</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>
<p>Allo scopo di censire tutte le cavità ipogee presenti nel territorio della regione, è continuamente aggiornato il Catasto regionale delle grotte, anche al fine di assicurare la massima correttezza scientifica dei dati in esso contenuti; lo stesso è</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

<p>strutturato in maniera da consentirne la più ampia fruizione da parte di utenza sia specialistica che generica.</p> <p>Si prevede l'articolazione del catasto regionale delle grotte in sezioni tematiche, iniziando dalle sezioni paesaggio e archeologia. E' previsto l'avvio del censimento delle cavità artificiali.</p>	
---	--

Unità di bilancio: 1047 - Attività di promozione e tutela

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sarà concesso un finanziamento all'organo gestore della Riserva naturale Focce dell'Isonzo per il funzionamento della stazione biologica dell'Isola della Cona, (LR 1/2004, art. 4) e agli organi gestori delle Riserve naturali regionali per l'attività di gestione e per investimenti. Saranno altresì intraprese iniziative di intervento e ripristino della biodiversità nei biotopi naturali regionali.</p> <p>Al fine di garantire la salvaguardia e la conservazione delle specie Orso bruno, Lupo e Lince, specie di interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43/CEE, saranno concessi contributi per l'esecuzione di opere di prevenzione di danni causati da tali specie e contributi a titolo di indennizzo per i danni causati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento (LR 6/2008, art. 11).</p> <p>Con le risorse del Fondo per il miglioramento ambientale e per la copertura di rischi, destinato alle Province per funzioni assegnate con la LR 6/2008, art. 10, comma 2, sarà garantita la copertura delle richieste di risarcimento presentate dall'utenza alle Amministrazioni provinciali riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenzione e indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura, al patrimonio zootecnico, ai veicoli e altri danni arrecati dalla fauna selvatica alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, non altrimenti indennizzabili o risarcibili, nella misura massima dell'80 per cento del danno stimato o accertato; - indennizzo dei danni, non altrimenti risarcibili, arrecati all'agricoltura dall'esercizio dell'attività venatoria; - concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli di cui alla LR 29/1993 art. 10; - finanziamento di attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia e iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle Riserve di caccia intese a favorire l'insediamento, la salvaguardia e l'incremento della fauna selvatica. 	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 1048 – Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale sosterrà spese per la realizzazione del progetto comunitario "Life natura – Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli" diretto alla salvaguardia e gestione delle zone umide.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

FUNZIONE 3 – Tutela delle acque

Unità di bilancio: 1049 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute spese per</p> <ul style="list-style-type: none"> – interventi di manutenzione ordinaria di opere idrauliche dirette a garantire la funzionalità dei manufatti (argini, traverse, briglie, ecc.); – la manutenzione e la gestione delle reti idrologiche e idrografiche regionali; – il monitoraggio dei livelli delle falde e delle portate dei fiumi; – realizzazione di opere di sistemazione idraulica, in particolare quelle previste dal programma integrato mediterraneo per la laguna di Marano e Grado; – la predisposizione del piano regionale di tutela delle acque. <p>Saranno garantite le necessarie attività relative al Servizio di piena in caso di emergenza idraulica.</p> <p>Sarà inoltre finanziata l'attività istituzionale dell'Autorità di bacino regionale.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1050 - Opere idrauliche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute spese per interventi di manutenzione straordinaria di opere idrauliche al fine di garantire la sicurezza dei centri abitati e per opere di sistemazione idrogeologica di competenza regionale.</p> <p>Saranno utilizzate risorse, derivanti da reiscrizioni di fondi statali, per il completamento di sistemazioni idrogeologica dei bacini montani (art. 2 legge 879/86).</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

FUNZIONE 4 – Difesa del suolo

Unità di bilancio: 1052 – Sistemazioni idrogeologiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Con le risorse disponibili saranno formalizzate le delegazioni amministrative volte alla realizzazione di opere pubbliche, consistenti nella stabilizzazione di fenomeni franosi e/o di messa in sicurezza di centri abitati, a tutela della pubblica incolumità e della popolazione.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1053 - Bonifiche siti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione sostiene le spese per la sistemazione idrogeologica del territorio regionale così come previsto dall'art. 20 bis della LR 35/1986.</p> <p>Saranno concessi contributi ai Comuni per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o del territorio comunale di proprietà privata in presenza di procedura di infrazione comunitaria e sarà concesso un contributo straordinario al comune di San Pietro al Natisone per lo smaltimento di percolato.</p> <p>Per il ripristino ambientale e paesaggistico degli accessi alla spiaggia sarà concesso un contributo alla società cooperativa gestioni turistiche assistenziali di Udine.</p> <p>Proseguiranno gli interventi per il superamento dell'emergenza socio-ambientale determinatasi nella laguna di Marano Lagunare e Grado, interessata da fenomeni di contaminazione connessi alle attività atropiche che vi si svolgono e alla presenza di sostanze inquinanti riconducibili all'esercizio di attività economico-produttiva svolte in aree contermini alla laguna.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 2060 - Gestione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si provvederà a potenziare e migliorare l'efficienza della struttura di previsione del rischio valanghivo mediante la modernizzazione delle attrezzature disponibili. Gli strumenti individuati dalla legge per la prevenzione del pericolo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Bollettino valanghe redatto attraverso l'elaborazione di dati nivometeorologici di 45 stazioni automatiche gestite in collaborazione con la Protezione Civile Regionale; - una rete di altre circa 30 stazioni manuali (fisse o itineranti), funzionanti durante la stagione invernale; - il Catasto delle valanghe e l'aggiornamento della Carta di localizzazione dei probabili pericoli di valanghe (CLPV) per gli aspetti di gestione e pianificazione territoriale. <p>Si provvederà, come già svolto negli anni passati, alla stesura di pareri per la realizzazione di infrastrutture su zone interessate da valanghe (quali: impianti di risalita, realizzazione di nuove piste da sci ecc.).</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>
<p>Proseguirà l'attività di restituzione agli aventi diritto delle somme versate in eccesso, a seguito della riduzione delle tariffe relative alle autorizzazioni integrate ambientali stabilita per il territorio regionale.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

FUNZIONE 5 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 1055 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà finanziato nel 2012 l'ultimo anno del triennio previsto del master ambientale promosso d'intesa tra le università del Friuli Venezia Giulia e altre università italiane e saranno sostenuti oneri per la predisposizione del Piano di azione regionale e di miglioramento della qualità dell'aria.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
L'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) sarà incaricata di effettuare uno studio per la valutazione dell'impatto acustico provocato dall'attività di volo della pattuglia acrobatica nazionale sulle zone circostanti l'aeroporto medesimo.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Sarà dato sostegno finanziario agli Enti locali per l'organizzazione di processi partecipativi volti alla definizione di Agende 21 Locali nel cui ambito sono definiti Piani di Azione Locale per lo sviluppo sostenibile dei territori coinvolti e avviati progetti di intervento per il miglioramento della qualità ambientale.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 2017 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno destinate risorse al monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario e si proseguirà con le attività di predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000 in ottemperanza alle disposizioni dell'Unione Europea. Sarà data copertura alle spese per indagini, ricerche, istruzione, divulgazione, partecipazione a fiere e per la promozione della certificazione della gestione forestale sostenibile e sarà sostenuta l'attività dell'osservatorio del legno e del distretto del legno.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Saranno sostenute spese per l'organizzazione di iniziative volte alla promozione di Agende 21 Locali e allo sviluppo di pratiche e processi partecipativi sul territorio.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 2018 - Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel Fondo per l'ambiente affluisce una parte del gettito derivante dall'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. La Giunta regionale stabilirà, tenuto conto delle priorità di tutela ambientale definite nella programmazione di settore, annualmente la quota di tali risorse da destinare: <ul style="list-style-type: none"> - al finanziamento di ARPA; - a interventi finalizzati alla bonifica dei suoli inquinati o al recupero di aree degradate o di siti inquinati su cui insistono infrastrutture pubbliche; 	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

<p>- alla copertura degli oneri derivanti dal funzionamento dell'Osservatorio sui rifiuti previsto dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti Sezione rifiuti urbani. Continuano gli interventi in Comune di Medea per la sistemazione idraulica dei torrenti Judrio e Versa.</p>	
--	--

Finalità 3 – Gestione del territorio

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Pianificazione territoriale regionale e subregionale	libere	0,95	0,80	0,40	0,40
	rigide	5,94	5,94	2,94	0,00
	<i>tot. funzione</i>	6,89	6,75	3,35	0,40
2 - Servizio idrico integrato	libere	1,93	0,17	0,00	0,00
	rigide	5,96	5,91	5,91	5,91
	<i>tot. funzione</i>	7,89	6,08	5,91	5,91
3 - Gestione dei rifiuti	libere	0,30	0,25	0,20	0,20
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,30	0,25	0,20	0,20
4 - Energia	libere	0,63	0,00	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,63	0,00	0,00	0,00
5 - Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici	libere	0,54	1,88	0,73	0,73
	rigide	26,17	25,45	24,79	24,08
	<i>tot. funzione</i>	26,70	27,33	25,51	24,81
6 - Centri urbani	libere	2,88	2,52	2,50	2,50
	rigide	22,09	23,73	23,63	23,38
	<i>tot. funzione</i>	24,97	26,25	26,13	25,88
7 - Mobilità locale	libere	171,87	185,43	184,83	184,83
	rigide	2,96	2,21	1,71	0,74
	<i>tot. funzione</i>	174,83	187,64	186,54	185,57
9 - Protezione civile e ricostruzione	libere	20,86	19,24	18,92	18,92
	rigide	0,40	0,40	0,40	0,40
	<i>tot. funzione</i>	21,26	19,64	19,32	19,32
10 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	1,30	0,42	0,10	0,10
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1,30	0,42	0,10	0,10
Tot. libero finalità		201,24	210,70	207,68	207,68
Tot. rigido finalità		63,53	63,65	59,38	54,50
Tot. finalità		264,77	274,35	267,06	262,19

L'esigenza fondante della riforma del governo del territorio deriva dalla modifica del titolo V della Costituzione che ha inteso esaltare l'autonomia delle regioni e degli altri enti locali attraverso la creazione di un sistema equiordinato delle autonomie. Il ruolo strategico della Regione si è andato via via evolvendo con la caduta del confine orientale; con il processo di allargamento dell'Unione Europea, è divenuta area di transizione per l'allargamento a Est e punto strategico di connessione delle relazioni e delle reti dei traffici Nord – Sud ed Est – Ovest. Si è così creata un'opportunità di sviluppo che si intende cogliere attraverso l'elaborazione di adeguate strategie regionali, tra cui la realizzazione del Piano di Governo del Territorio della Regione.

La tutela del paesaggio è un investimento sul presente, che valorizza il passato e progetta il futuro. Tutelare e valorizzare il paesaggio non significa limitare la trasformazione del territorio, ma inserire armoniosamente nel contesto territoriale gli interventi e le opere necessarie allo sviluppo della regione. La Regione promuove

la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali, delle imprese, delle associazioni e dei cittadini. In accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali è prevista l'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) che si basa su una ipotesi di sviluppo graduale o comunque per porzioni di territorio o per tipologie di beni oggetto di tutela.

La conoscenza multidisciplinare di tutte le informazioni territoriali che quotidianamente modificano il territorio e ne condizionano l'evoluzione è il punto di partenza per la gestione del territorio: conoscenza dinamica mediante il monitoraggio di elementi definiti e codificati, consapevolezza delle pericolosità ambientali per una risposta pronta ed efficace alle emergenze; conoscenza geografica della destinazione d'uso e dei vincoli dell'ambiente, per il professionista e il cittadino o semplicemente per chi vuole vivere il territorio.

Accrescere la qualità della vita delle persone, sviluppando i valori sociali e culturali è il fine cui tende l'Amministrazione Regione migliorando e potenziando gli spazi fruibili collettivamente e dando ai processi di realizzazione delle opere pubbliche nuova qualità attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione amministrativa e normativa.

Obiettivo dell'azione regionale è la creazione di condizioni di sviluppo sostenibile nel settore del trasporto pubblico, incrementando la competitività dei servizi attraverso una migliore qualità degli stessi (con conseguente beneficio all'utenza e all'ambiente) e potenziando il sistema di trasporto come passaggio strategico per le opportunità di crescita della regione.

Compito dell'Amministrazione regionale, una volta approvato il nuovo Piano regionale del Trasporti Pubblico Locale, sarà quello di predisporre i bandi di gara per l'affidamento dei servizi regionali su gomma e su ferro, a far data dal 1 gennaio 2015. La finalità di tale azione è quella di pervenire a una integrazione tra le due modalità sopra indicate, anche tramite l'individuazione di un unico soggetto che dovrà gestire i servizi della gomma attualmente eserciti da quattro aziende, una per ogni Provincia. Per quanto riguarda il ferro, la procedura di gara si pone altresì la finalità di rendere maggiormente attrattivo il servizio attualmente gestito dal vettore nazionale Trenitalia S.p.A., anche tramite l'individuazione di forme associative tra il vettore nazionale stesso e la Ferrovie Udine Cividale S.r.l., ovvero la società in house che gestisce attualmente la linea Udine Cividale. Si riconosce l'importanza di assicurare al territorio montano un potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale, mediante l'istituzione e/o la prosecuzione dei servizi di trasporto flessibili, aggiuntivi o sostitutivi del servizio erogato.

La salvaguardia dell'incolumità della popolazione regionale è il fine cui tende l'attività di protezione civile della Regione mediante il ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio vulnerato dai ripetuti eventi calamitosi e l'attuazione delle attività previste dalla LR 64/86. Tali attività si sviluppano nel controllo fisico del territorio mediante:

- la gestione dei sistemi e delle reti di monitoraggio connessi alla Sala operativa regionale e al Centro Funzionale di cui alla legge 267/98, al fine della tempestiva allerta alla popolazione;
- le azioni e opere preventive di messa in sicurezza del territorio;
- l'attività formativa e informativa alla popolazione, avvalendosi anche del volontariato di protezione civile;
- l'attività di messa in sicurezza in vista o all'atto dell'insorgere dell'evento calamitoso, tramite la realizzazione di opere di pronto intervento finalizzate alla stabilizzazione o al ripristino delle condizioni di sicurezza in fase di dissesto durante l'evento calamitoso, e tramite l'impiego dei volontari di protezione civile nelle fasi emergenziali per il soccorso alle popolazioni colpite e per la mitigazione degli eventi calamitosi negli insediamenti abitativi e produttivi della regione, a supporto delle Forze dello Stato operanti in materia di protezione civile (azione secondaria);
- l'attività di ricostruzione post evento calamitoso, finalizzato alla messa in sicurezza definitiva del territorio gravemente danneggiato da eventi meteorologici particolarmente avversi, anche mediante l'attuazione di Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri e di Piani di cui alla legge 225/92, nonché di Piani ai

sensi della LR 64/86, riguardanti sia la realizzazione delle predette opere, sia il ristoro dei danni subiti da privati e imprese al fine del ritorno alle normali condizioni di vita (azione terziaria).

FUNZIONE 1 – Pianificazione territoriale regionale e subregionale

Unità di bilancio: 1056 - Piani e progetti

Attività programmate	Struttura attuatrice
È previsto il trasferimento di risorse finanziarie ai Comuni montani per la concessione di contributi finalizzati al recupero delle aree abbandonate da ripristinare a uso agricolo.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Le attività programmate sono finalizzate alla messa in atto di azioni volte allo sviluppo sostenibile del territorio e all'acquisizione degli strumenti di pianificazione territoriale strategica regionale. Si proseguirà con l'attività di erogazione dei contributi pluriennali, già disposti in esercizi precedenti, a favore della Provincia di Udine e del Comune di Trieste per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 1057 - Cartografia

Attività programmate	Struttura attuatrice
È in corso l'appalto in house con INSIEL per l'aggiornamento hardware e software, adeguamento architettonico e manutenzione delle stazioni GPS Master della rete regionale "A. Marussi". Si prevede di porre in essere forme di coordinamento con la rete GPS gestita dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
La conoscenza del territorio è elemento imprescindibile per le attività di programmazione, controllo o impulso in ambito regionale; risulta per tanto indispensabile che i dati messi a disposizione siano il più possibile aggiornati. È indispensabile, anche al fine di non vanificare gli investimenti effettuati nel tempo, provvedere all'aggiornamento delle basi cartografiche che in parecchie zone rappresentano il territorio ancora al 1999. Con i fondi eventualmente disponibili, si prevede di acquisire nuove edizioni di ortofoto digitale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 2 – Servizio idrico integrato

Unità di bilancio: 1058 - Approvvigionamento e depurazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Finanziamento al comune di Gorizia per opere di convogliamento della maggior portata del torrente Corno nella rete fognaria.</p> <p>Continuano l'erogazione di contributi pluriennali già autorizzati in annualità precedenti alle Autorità d'ambito e agli enti acquedottistici per impianti di depurazione.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>
<p>Sarà disposto un contributo straordinario a favore del comune di Venzone per opere inerenti il collegamento della caserma "Feruglio" alla rete fognaria comunale.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

FUNZIONE 3 – Gestione dei rifiuti

Unità di bilancio: 1061 - RSU e inerti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno trasferite risorse alle Amministrazioni Provinciali i cui Comuni abbiano raggiunto una percentuale minima di raccolta differenziata dei rifiuti urbani complessivamente raccolti, secondo i dati validati e forniti annualmente dalla Sezione regionale del Catasto dei Rifiuti. Il trasferimento alle Province è ripartito nella misura del 40 per cento in relazione alla popolazione residente nei Comuni e del 60 per cento in relazione all'estensione territoriale dei medesimi.</p> <p>La Regione incentiva la predisposizione del Piano per lo smaltimento dei rifiuti.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1062 – Altri interventi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sono previste spese per l'attivazione, la gestione operativa del deposito dei rifiuti di estrazione nonché per attività istruttorie e di controllo in materia di rifiuti di estrazione.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

FUNZIONE 5 – Edilizia pubblica non residenziale e lavori pubblici

Unità di bilancio: 1065 – Sedi pubbliche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - straordinari al comune di Martignacco per la realizzazione dei lavori di completamento della locale stazione dell'arma dei carabinieri, - pluriennali al comune di Sacile, per la progettazione e realizzazione di un fabbricato da adibire a distaccamento permanente dei vigili del fuoco, - pluriennale al comune di Trieste per interventi di sistemazione e riqualificazione del cimitero. <p>Proseguirà l'erogazione di contributi a favore degli Enti locali, delle ATER e dell'autorità Portuale per la costruzione, la ristrutturazione e la sistemazione di edifici destinati all'Arma dei Carabinieri, altri corpi di polizia o a Vigili del fuoco.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Unità di bilancio: 1073 - Altro edilizia pubblica non residenziale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale e' autorizzata a concedere contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - straordinari a Comuni della regione per opere di edilizia pubblica non residenziale, - pluriennali al comune di Savogna d'Isonzo per la realizzazione di opere di riqualificazione urbana e sistemazione degli immobili di proprietà in conseguenza dei lavori di adeguamento del raccordo Gorizia-Villesse che ha interessato il territorio del Comune medesimo, - all'Istituto Vendramini di Pordenone per opere inerenti i locali adibiti ad attività scolastiche e formative, - per la realizzazione della sede della scuola di musica della banda di Azzano Decimo, - alla parrocchia di Basiliano per la ristrutturazione dell'antica casa parrocchiale. <p>Continuerà l'erogazione di contributi, autorizzati in esercizi precedenti, a Enti locali e istituzioni per la realizzazione, il completamento o la manutenzione di opere e infrastrutture.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
<p>Sarà disposto un contributo straordinario al comune di Chiusaforte per la manutenzione straordinaria del fabbricato sito in località "Malga Sot Cregneul" da destinare a sito museale e foresteria in memoria dell'alpinista Ignazio Piusi d'intesa con il C.A.I. regionale e la ONLUS Ignazio Piusi.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1118 - Interventi edilizi servizi di culto

Attività programmate	Struttura attuatrice
Le esigenze religiose, sociali, turistico-culturali vengono sostenute attraverso la concessione di contributi per la manutenzione straordinaria degli enti di culto. Sarà anche data continuazione all'erogazione di contributi destinati alla riqualificazione e manutenzione straordinaria di opere e abitazioni di culto, di particolare valenza sociale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Sarà dato sostegno alle parrocchie per opere relative a edifici di culto e relative pertinenze.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

FUNZIONE 6 – Centri urbani

Unità di bilancio: 1066 - Centri storici

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di continuare l'attività di erogazione dei finanziamenti a favore degli Enti locali finalizzati alla riqualificazione dei centri minori e dei centri storici del territorio regionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 1075 – Riqualificazione centri urbani

Attività programmate	Struttura attuatrice
La finalità perseguita è la riqualificazione di edifici non residenziali e di edifici adibiti a fruizione di eventi sportivi. Continua l'attività di erogazione dei contributi pluriennali a favore degli Enti locali per l'acquisto, la messa in sicurezza e il restauro di edifici, di sovvenzioni speciali a favore dei Comuni per interventi di restauro delle facciate e la copertura di immobili e per la messa in sicurezza della viabilità.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 7 – Mobilità locale

Unità di bilancio: 1067 - Trasporto pubblico locale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>I finanziamenti sono finalizzati al sostegno del trasporto pubblico regionale e al miglioramento dei servizi offerti all'utenza.</p> <p>Saranno finanziati i servizi di trasporto pubblico locale mediante l'erogazione alle Province dei corrispettivi necessari all'esercizio degli stessi da parte delle aziende concessionarie e saranno sostenute spese per la liberalizzazione e le agevolazioni di viaggio alle forze dell'ordine e alle categorie protette.</p> <p>Continua l'attività di vigilanza e controllo dei mezzi ferroviari.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
<p>Saranno finanziati servizi flessibili integrativi e servizi sperimentali flessibili aggiuntivi o sostitutivi del trasporto pubblico locale in territorio montano.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTANGA</p>

Unità di bilancio: 1082 – Mobilità ciclistica

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sarà disposto un contributo straordinario al Comune di Spilimbergo per la realizzazione di un tratto di pista ciclabile.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Unità di bilancio: 3000 - Parcheggi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Prosegue l'attività di erogazione di contributi annui costanti ai Comuni o ai privati concessionari dei medesimi per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici previsti dagli strumenti urbanistici comunali o dai piani per il traffico.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Unità di bilancio: 5036 - Trasporto pubblico locale – servizi ferroviari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le azioni che vengono messe in atto sono volte alla realizzazione di un servizio di trasporto pubblico locale ferroviario in grado di soddisfare le richieste dei passeggeri e in grado di disincentivazione l'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico.</p> <p>Saranno corrisposti a Trenitalia, per lo svolgimento dei servizi ferroviari regionali, e</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

<p>alla Ferrovie Udine Cividale S.r.l., per lo svolgimento dei servizi ferroviari locali, i corrispettivi previsti dal contratto di servizio in vigore. E' stato stipulato un contratto che prevede l'acquisto di otto elettrotreni da dedicare ai servizi ferroviari regionali. Saranno inoltre concessi alla Ferrovie Udine Cividale S.r.l. ulteriori finanziamenti per l'ammodernamento e la messa in sicurezza del materiale rotabile utilizzato dalla società medesima per il servizio trasporto pubblico locale.</p> <p>Inoltre, sarà concesso un contributo straordinario al Consorzio industriale per l'Aussa – Corno per il potenziamento e miglioramento funzionale della rete ferroviaria di collegamento con Porto Nogaro.</p>	
--	--

FUNZIONE 9 – Protezione civile e ricostruzione

Unità di bilancio: 1070 - Protezione civile

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È previsto l'utilizzo di risorse per svolgere le attività di previsione, prevenzione, allerta su 24 ore della Sala operativa e del Centro Funzionale di cui alla legge 267/98, pronto intervento in emergenza e ricostruzione ai sensi della LR 64/1986, nonché per sviluppare il Sistema regionale integrato di protezione civile onde rafforzare il livello di sicurezza e salvaguardare la pubblica incolumità.</p>	<p>PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE</p>

Unità di bilancio: 1072 - Ricostruzione zone terremotate

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le risorse per la ricostruzione assegnate dallo Stato, da Enti, associazioni e privati sono affluite al Fondo di solidarietà. Con dette somme sarà rifinanziata la spesa della ricostruzione.</p> <p>La ricostruzione del Friuli terremotato si trova nella sua fase finale e per diverse procedure sono rimaste da concludere le fasi con maggiori problematiche.</p> <p>Continua l'erogazione di fondi per opere pubbliche finalizzate allo sviluppo dei territori sinistrati e programmi di adeguamento antisismico delle abitazioni.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

FUNZIONE 10 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2005 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione autorizza un contributo straordinario al comune di Tarvisio per attività di studio e ricerca delle acque termali e sosterrà spese per indagini, studi, analisi e per il censimento delle fonti energetiche rinnovabili.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTANGA</p>

Con i fondi che verranno stanziati a bilancio si prevede di continuare le attività di aggiornamento e informatizzazione delle procedure catastali della Regione Friuli Venezia Giulia.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
--	---

Unità di bilancio: 2007 – Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno destinate risorse alla riqualificare dei centri urbani e ai fini residenziali per dar corso agli accordi presi con lo Stato nell'ambito dei "Programmi di Riqualificazione Urbana".	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 2008 – Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno promossi interventi per l'attuazione del programma di cooperazione territoriale Italia - Slovenia 2007-2013 - progetto "Adria-A" come previsto dall'art. 3, comma 1, lettera c), regolamento C.E.E. 11.7.2006 n. 1083.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Finalità 4 – Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Rete stradale e autostradale	libere	100,40	51,70	130,54	81,54
	rigide	3,42	6,48	6,36	6,36
	<i>tot. funzione</i>	103,82	58,18	136,90	87,90
3 - Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime	libere	8,36	8,95	6,50	6,50
	rigide	17,80	15,74	13,16	13,16
	<i>tot. funzione</i>	26,16	24,69	19,66	19,66
4 - Aeroportualità	libere	1,00	1,50	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1,00	1,50	0,00	0,00
5 - Intermodalità	libere	0,05	0,04	0,04	0,04
	rigide	10,15	7,82	5,76	4,38
	<i>tot. funzione</i>	10,19	7,86	5,79	4,42
6 - Infrastrutture telecomunicazioni	libere	9,64	1,25	0,00	0,00
	rigide	1,00	1,00	1,00	1,00
	<i>tot. funzione</i>	10,64	2,25	1,00	1,00
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,18	0,00	0,00	0,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,18	0,00	0,00	0,00
Tot. libero finalità		119,62	63,43	137,08	88,08
Tot. rigido finalità		32,37	31,04	26,27	24,89
Tot. finalità		151,99	94,47	163,34	112,97

Con l'ingresso nell'Unione europea di nuovi membri, la Regione Friuli Venezia Giulia ha riscoperto il proprio ruolo di piattaforma logistica a supporto degli scambi commerciali dell'Europa centrale e orientale. Per valorizzare al meglio questo ruolo e far diventare il settore dei trasporti un volano trainante dell'economia regionale occorre promuovere la cultura dello "stare in rete".

La piattaforma logistica regionale va quindi pensata come l'insieme dei nodi logistici e portuali regionali che, opportunamente integrati e coordinati, danno vita ad un sistema dei trasporti inteso come un unicum di reti, di infrastrutture e offerta di servizi.

Nel settore dell'intermodalità l'azione regionale si articola in:

- settore aeroportuale, va proseguita l'azione di sostegno alle linee che afferiscono lo scalo di Ronchi dei Legionari e il potenziamento infrastrutturale;
- settore dell'intermodalità, si punterà a implementare i servizi di trasporto delle merci con modalità alternative alla strada, quali la ferrovia e il mare;
- settore della portualità, andrà a regime la competenza nella gestione dei Porti di Monfalcone e Porto Nogaro diretta a realizzare le condizioni operative per una vera integrazione di questi due scali e di favorire gli investimenti privati necessari al loro sviluppo. Quanto al principale scalo regionale, il Porto di Trieste, la Regione continuerà nell'azione di sostegno alle linee di sviluppo dello scalo, come previsto nel nuovo Piano regolatore.

Nel settore delle infrastrutture di trasporto e comunicazione l'azione dell'Amministrazione regionale si può così definire:

- porti e vie navigabili di competenza regionale: si intende delegare ad altri soggetti le attività gestionali inerenti a tale settore, mantenendo in capo all'Amministrazione regionale le sole funzioni di programmazione; per tale motivo, si provvederà alla graduale delega degli interventi di manutenzione ai Consorzi industriali tramite l'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva (art. 51 LR 14/2002);
- infrastrutture di telecomunicazione: l'Amministrazione regionale, tramite la società interamente controllata Insiel S.p.A., prosegue nella realizzazione del programma Hermes, che consiste nella realizzazione della Rete Pubblica Regionale (RPR) tramite il collegamento con infrastrutture a banda larga di tutti i comuni della regione. La fibra ottica eccedente rispetto le necessità della RPR, sarà ceduta in uso agli operatori delle telecomunicazioni, al fine del superamento del "digital divide" che caratterizza molti comuni del territorio regionale;
- infrastrutture viarie: si proseguirà nell'implementazione del programma triennale delle opere di viabilità al fine di concretizzare il disegno strategico di potenziamento del network infrastrutturale regionale, con particolare riguardo alla viabilità di collegamento con il sistema autostradale e avvalendosi in ciò del supporto tecnico di vari soggetti attuatori, quali Friuli Venezia Giulia Strade, società interamente controllata che opera in regime di *in house providing*, Autovie Venete S.p.A., società partecipata dalla Regione, nonché le Amministrazioni provinciali.

FUNZIONE 1 – Rete stradale e autostradale

Unità di bilancio: **1074 - Viabilità regionale**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Il programma triennale delle opere di viabilità, da ultimo modificato dalla DGR 1555/2011, destina rilevanti finanziamenti alla realizzazione di importanti infrastrutture viarie, tra le quali il collegamento tra la SS 13 e l'autostrada a A23 (tangenziale Sud di Udine), il completamento dei sistemi di circonvallazione e raccordo con la rete autostradale, il collegamento SS 14 con la Zona industriale dell'Aussa-Corno, la riqualificazione della viabilità nell'Area del mobile nel pordenonese e vari interventi di riqualificazione e potenziamento di strade provinciali di interesse regionale.</p> <p>Con gli appositi stanziamenti di bilancio si provvederà ad assicurare alla Società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. le risorse necessarie per il funzionamento organizzativo della società, per l'attività di manutenzione ordinaria della rete stradale e per gli interventi di manutenzione straordinaria su beni di proprietà della Regione e su quelli statali a gestione regionale. Con gli impegni disposti su limiti di impegno pluriennali si coprono gli oneri derivanti dal contratto di mutuo stipulato dalla FVG Strade per il finanziamento di un programma di lavori di realizzazione di rotoarie. La Regione assicura alla Provincia di Pordenone un finanziamento ventennale per la realizzazione di un programma di interventi finalizzato all'eliminazione di criticità sul territorio regionale.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

Unità di bilancio: 1095 - Sicurezza stradale

Attività programmate	Struttura attuatrice
I fondi verranno impiegati per le iniziative e le attività previste dal Piano regionale per la sicurezza stradale (PRSS) ai sensi della LR 25/2004.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 3021 - Viabilità locale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con i fondi disponibili, sono previsti vari interventi di messa in sicurezza della viabilità provinciale e comunale, con particolare riferimento alle interconnessioni con la viabilità di interesse regionale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

FUNZIONE 3 – Portualità, collegamenti via acqua e opere marittime

Unità di bilancio: 1077 – Opere marittime

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Prosegue l'opera di ammodernamento delle infrastrutture portuali di competenza regionale. Si prevede l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva ai Consorzi regionali della manutenzione ordinaria dei porti minori e delle vie di navigazione regionali.</p> <p>Si proseguirà con le attività volte al sostegno delle infrastrutture e dei servizi a supporto di modalità di trasporto delle merci alternative alla strada quali la ferrovia e il mare. I regimi di aiuto che consentono i finanziamenti sopra citati sono stati rinotificati presso la Commissione Europea con la richiesta di una proroga della durata di sei anni. Saranno inoltre ripartiti i fondi disponibili per nuovi servizi di autostrada su rotaia viaggiante sulla base del DPREG 161/2004.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 1078 - Porti

Attività programmate	Struttura attuatrice
È prevista l'erogazione di contributi straordinari a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone per la realizzazione dei lavori di miglioramento funzionale e manutenzione straordinaria, nonché per gli interventi di adeguamento alla vigente normativa in materia di rifiuti, dell'esistente impianto di smaltimento sito nel porto di Monfalcone.	AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

<p>Si intende proseguire le attività di sostegno allo sviluppo infrastrutturale dell'intera portualità regionale.</p> <p>Proseguirà l'azione di sostegno al Porto di Trieste sia con la finalità di sostenere i traffici multimodali e multiclente da e per lo scalo giuliano, sia per le attività di manutenzione delle parti comuni dell'ambito portuale.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
---	--

FUNZIONE 4 - Aeroportualità

Unità di bilancio: 1080 - Aeroporti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si provvederà a dar corso alle attività volte alla realizzazione del Polo intermodale di Ronchi attraverso l'utilizzo di fondi già impegnati e attualmente caduti in perenzione amministrativa, nonché di ulteriori stanziamenti del Programma POR, specificatamente destinati alla realizzazione di un primo lotto di tale opera. Si continuerà nell'azione di potenziamento dei voli nazionali e internazionali in arrivo/partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

FUNZIONE 5 – Intermodalità

Unità di bilancio: 1081 - Servizi e infrastrutture di supporto ai traffici

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si proseguirà con le attività volte al sostegno delle infrastrutture e dei servizi a supporto di modalità di trasporto delle merci alternative alla strada quali la ferrovia e il mare e saranno disposti nuovi finanziamenti pluriennali alla Terminal Intermodale di Trieste Ferneti S.p.A. per il completamento funzionale dell'autoporto di Ferneti.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
<p>Prosegue l'erogazione del contributo pluriennale a favore del Comune di Udine a sollievo degli oneri derivanti dal mutuo contratto per finanziare l'ampliamento e la ristrutturazione funzionale del mercato agroalimentare all'ingrosso.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

FUNZIONE 6 – Infrastrutture telecomunicazioni

Unità di bilancio: 1084 - Infrastrutture immateriali

Attività programmate	Struttura attuatrice
Con i finanziamenti disponibili si continua la realizzazione della dorsale in fibra ottica per il collegamento delle sedi dei 218 Comuni con l'Amministrazione regionale. La Commissione Europea ha autorizzato la pubblicazione dei bandi di gara finalizzati alla cessione agli operatori di settore delle fibre ottiche posate in eccesso per collegare in banda larga sia i privati che le imprese. Si inizierà la realizzazione dei collegamenti in fibra ottica dei Distretti industriali sia con i fondi comunitari che con la compartecipazione regionale. Si prevede l'attivazione della rete in banda larga e la manutenzione della stessa da parte di INSIEL.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Finalità 5 – Attività culturali, ricreative e sportive

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale	libere	9,01	8,28	5,02	4,56
	rigide	17,77	16,67	16,40	14,99
	<i>tot. funzione</i>	26,77	24,94	21,42	19,54
2 - Servizi culturali	libere	30,58	31,71	18,04	18,05
	rigide	5,47	3,76	3,71	3,56
	<i>tot. funzione</i>	36,04	35,47	21,75	21,60
3 - Beni culturali	libere	4,98	6,01	4,79	4,64
	rigide	19,39	18,26	17,89	17,39
	<i>tot. funzione</i>	24,37	24,28	22,68	22,03
4 - Identità linguistiche e culturali	libere	9,07	9,14	8,62	8,62
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	9,07	9,14	8,62	8,62
5 - Associazionismo e volontariato e cooperazione internazionale	libere	2,11	1,89	1,26	1,26
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	2,11	1,89	1,26	1,26
7 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,35	0,36	0,22	0,22
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,35	0,36	0,22	0,22
Tot. libero finalità		56,10	57,38	37,96	37,34
Tot. rigido finalità		42,62	38,69	38,00	35,93
Tot. finalità		98,72	96,07	75,96	73,27

Il patrimonio culturale rappresenta un'importante testimonianza dei momenti significativi della storia del Friuli Venezia Giulia.

Nella consapevolezza che la diffusione della cultura è presupposto per una crescita complessiva della persona e della comunità tutta, si intende operare nel senso di un impiego proficuo delle risorse finanziarie, sia attraverso l'introduzione di meccanismi di selezione (comitato per la valutazione di qualità delle proposte, graduatorie per la quantificazione dei contributi) che attraverso una revisione organica del settore, in primis sotto il profilo legislativo, con l'obiettivo di stimolare la progettualità nell'offerta culturale, anche con l'introduzione di appositi bandi.

Si intende fornire risposte articolate e organiche al fabbisogno espresso dalle istituzioni regionali operanti nel campo della formazione musicale e valorizzare il ruolo culturale della Regione nel contesto mitteleuropeo, assicurare costante soddisfacimento al fabbisogno espresso dalla collettività in ambito culturale, anche valorizzando le tradizioni locali e stimolando l'interesse delle generazioni più giovani; particolare attenzione sarà dedicata a quelle realtà sociali che sono espressione del territorio e della specifica identità culturale dello stesso.

In attuazione al principio di sussidiarietà, di cui all'art. 118 della Costituzione, per un armonico sviluppo della coesione sociale e della democrazia, obiettivo dell'azione regionale è di valorizzare e sostenere l'associazionismo quale espressione di solidarietà umana e di partecipazione agli interessi della comunità, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, e favorirne l'omogenea e capillare diffusione sul territorio regionale.

Il Servizio Civile è finalizzato a favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale e a promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale e internazionale. È impegno della Regione contribuire all'educazione delle nuove generazioni alla cittadinanza attiva e alla loro crescita personale e formativa, quali premesse fondamentali per creare una società giusta e solidale; in questa prospettiva, si offre ai giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico mediante il coinvolgimento in progetti, proposti dalle istituzioni del territorio, nei settori dell'assistenza, della protezione civile, dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale.

Compito dell'Amministrazione è anche quello di responsabilizzare i giovani, renderli parte attiva nei processi decisionali e sociali, iniziarli a un ruolo attivo non solo nel mondo del lavoro, ma nella società tutta fornendo risposte concrete e attuali alle necessità manifestate dai giovani, favorendone l'autonomia con azioni di sostegno nei settori della formazione, del lavoro, dell'imprenditoria, dell'abitazione e dell'accesso al credito e garantendo la rappresentatività dei giovani nelle sedi istituzionali mediante la creazione di specifici organismi di livello regionale e sub-regionale.

Per questo si rende anche necessario sostenere gli investimenti edilizi dei privati e degli enti locali finalizzati ad assicurare la disponibilità di strutture e luoghi di incontro sicuri, destinati alla socializzazione dei giovani, nella prospettiva della valorizzazione e della tutela dell'associazionismo giovanile.

FUNZIONE 1 – Servizi ricreativi, sportivi e animazione culturale

Unità di bilancio: 1087 - Contributi per attività e manifestazioni ricreative e di animazione culturale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sono programmati interventi contributivi a favore di enti senza fine di lucro e aggregazioni giovanili per la realizzazione di progetti che esprimano la capacità ideativa e organizzativa dei giovani, sulla base della disciplina normativa di riferimento.</p> <p>Inoltre, al fine di promuovere più efficacemente l'autonomia dei giovani, è in corso di approvazione la nuova legge organica di disciplina della materia, sulla base della quale sarà possibile avviare anche azioni nei settori della formazione, del lavoro, dell'imprenditoria, dell'abitazione e dell'accesso al credito.</p> <p>Infine si provvederà all'attivazione di organismi di rappresentatività del mondo giovanile a livello provinciale e regionale.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Saranno disposti contributi straordinari previsti dall'art. 5 della LR 1/2005 a favore di associazioni per l'espletamento delle attività istituzionali nonché per la promozione della partecipazione dei cittadini alla vita sociale attraverso la promozione di eventi, manifestazioni culturali e attività educative rivolte con particolare riguardo ai giovani.</p> <p>Con legge finanziaria 2012 sarà disposto un contributo straordinario all'associazione sportiva dilettantistica Stadio di Cellatica (BS) per la realizzazione a Lignano Sabbiadoro della tappa della Lega volley 4x4 summer.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>Sarà disposto un contributo a favore del Comitato sport, cultura e solidarietà ONLUS di Udine (art. 5, LR 1/2005, art. 5), il cui scopo sociale è di promuovere la costituzione di un patrimonio permanente destinato al finanziamento, con</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

<p>esclusiva finalità di solidarietà sociale, delle attività istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza Sociale e Sociosanitaria; - Tutela, promozione e valorizzazione di interesse artistico; - Tutela e valorizzazione dell'ambiente. 	
<p>Sarà sostenuta la realizzazione del programma regionale delle iniziative promosse dal Club Alpino Italiano (CAI).</p>	ATTIVITÀ PRODUTTIVE
<p>Sarà sostenuta la realizzazione del programma regionale delle iniziative promosse dal Club Alpino Italiano (CAI) e le attività del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.</p>	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Unità di bilancio: 1088 - Contributi per attività e manifestazioni sportive

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione riconosce la funzione etico - sociale delle attività sportive e ricreative, promuovendole e valorizzandole attraverso una pluralità di iniziative anche in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati.</p> <p>Saranno concessi contributi per sostenere l'organizzazione di manifestazioni sportive, di corsi di formazione e aggiornamento di tecnici, dirigenti e atleti, per iniziative di informazione, educazione e promozione a un corretto esercizio delle attività fisico-motorie e a sostegno dell'attività istituzionale delle associazioni sportive.</p> <p>È inoltre prevista l'erogazione di contributi ai comitati provinciali del C.O.N.I. per iniziative promozionali all'attività sportiva e per l'aggiornamento del censimento dell'impiantistica.</p> <p>Sarà anche sostenuto il comune di Cividale per l'acquisto del palazzetto dello sport e l'associazione sportiva dilettantistica di Morsano al Tagliamento per il completamento del centro sportivo comunale.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 1089 – Impianti e attrezzature ricreative e per il tempo libero

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi contributi finalizzati alla realizzazione di centri di aggregazione giovanile da parte di Enti locali, associazioni pubbliche e private, parrocchie, oratori, ricreatori e di altre forme associative senza fine di lucro.</p> <p>Proseguirà l'erogazione di contributi pluriennali per investimenti in strutture e spazi funzionali all'aggregazione giovanile, già oggetto di programmazione e concessione negli esercizi passati.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Unità di bilancio: 1090 - Impianti e attrezzature sportive

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione riconosce la funzione sociale delle attività sportive e contribuisce a rendere adeguate quantitativamente e qualitativamente le strutture in cui</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI</p>

<p>praticarle anche attraverso interventi in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati.</p> <p>Saranno concessi contributi per promuovere e sostenere il potenziamento e la qualificazione degli impianti sportivi siti sul territorio regionale.</p>	<p>INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>Alpinismo ed escursionismo rappresentano un settore di attività ricreativa e sportiva essenziale per il turismo montano e un elemento imprescindibile dell'offerta turistica della montagna. Sarà pertanto dato sostegno regionale alla manutenzione di rifugi, bivacchi e vie attrezzate da parte del CAI.</p> <p>Gli interventi saranno realizzati secondo un programma annuale di manutenzione, predisposto dalla Delegazione regionale del CAI, che sarà anche beneficiaria del finanziamento regionale.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>
<p>Al fine di valorizzare lo sci di fondo, che nella nostra Regione dispone di percorsi di assoluto interesse dal punto di vista sportivo e naturalistico, saranno finanziati gli interventi posti in essere da enti locali, consorzi turistici e associazioni sportive affiliate alla FISJ, nonché dalle scuole di sci, per la gestione delle piste, con particolare interesse anche nei confronti dello sleddog mushing, quale disciplina che potrebbe incrementare l'attrattività turistica del territorio montano regionale.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

FUNZIONE 2 – Servizi culturali

Unità di bilancio: 5047 - Attività culturali – iniziative dirette

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di sostenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la neo costituita Orchestra mitteleuropea del FVG, nella sua funzione di promozione della cultura musicale e di crescita professionale e artistica dei musicisti del FVG, con particolare attenzione alla valorizzazione dei musicisti formati nei conservatori regionali; - istituzioni culturali regionali consolidate quali l'associazione per il Mittelfest e l'Azienda speciale di Villa Manin di Passariano; - il neo costituito Comitato promotore per la candidatura di Venezia a capitale europea della cultura nell'anno 2019, quale volano per la crescita culturale e non solo dell'intero nord est italiano. <p>Sarà data continuità al finanziamento annuale all'Azienda Speciale Villa Manin per l'attività e gli oneri di funzionamento.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 5048 - Enti spettacoli dal vivo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proseguire nell'azione di sostegno alla rete teatrale regionale, sia con riferimento agli organismi primari di produzione individuati dalla LR 68/81 (Teatro stabile del FVG, Ente teatrale regionale, Fondazione teatro lirico 	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

<p>Giuseppe Verdi di Trieste, Teatro stabile sloveno) che alle strutture teatrali operanti nei capoluoghi di provincia;</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire con un programma straordinario di interventi culturali diffusi sul territorio, individuati ai sensi dell'art. 6 della LR 4/99 (organismi culturali di interesse regionale) e dei Titoli II, III e IV della LR 68/81; - proseguire nell'azione di sostegno ad alcuni soggetti operanti nel settore dello spettacolo dal vivo di particolare spessore (Folkgiornale, Progetto musica, Centro Teatro di animazione) e alle federazioni regionali dei cori (USCI), delle bande (ANBIMA), del teatro amatoriale (FITA) e dei gruppi folkloristici (UGFF). 	
---	--

Unità di bilancio: 5049 - Enti e iniziative cinema

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di proseguire nell'azione di rafforzamento delle istituzioni cinematografiche operanti in Regione e delle manifestazioni consolidate, in applicazione della LR 21/07, con particolare riferimento ai festival, alle rassegne, ai premi cinematografici, agli enti di cultura cinematografica (Cinemazero, CEC, Cappella Underground, Palazzo del cinema), alle mediateche di interesse regionale (Cappella Underground, Visionario, Mediateca di Pordenone, Palazzo del cinema).</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 5050 - Enti organizzatori di offerta culturale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di proseguire l'azione di sostegno a soggetti promotori di un'offerta culturale variegata e ampia, tra i quali emergono, per qualità progettuale e risonanza nel territorio, il Centro Iniziative culturali di Pordenone, il Comitato San Floriano di Illegio, l'associazione Vicino/Lontano, l'Immaginario Scientifico, la Fondazione musicale Città di Gorizia.</p> <p>Sono inoltre previsti contributi per interventi di manutenzione, valorizzazione e custodia del monumento "Ara Pacis Mundi" di Medea e per il completamento della sede della Società Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone.</p> <p>Si prevede di continuare nell'azione di sostegno all'Università popolare di Trieste, per iniziative culturali a favore della comunità italiana insediata in Slovenia e Croazia, all'Istituto regionale per la cultura istriana e al Centro di documentazione multimediale della cultura giuliano – dalmata, nonché contributi straordinari per l'attività istituzionale del Fogolar Furlan e dell'Associazione triestini e goriziani di Roma.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>Sarà garantito il sostegno all'attività musicale e culturale promossa dall'associazione culturale musicale di Bertiole "Filarmonica la prime lus 1812".</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Per la gestione del "Parco del volo" e delle connesse attività espositive e di formazione, è prevista una sovvenzione annua all'Aeorclub far East Campofornido di Udine come disposto dalla LR 17/2008.</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>

Unità di bilancio: 5051 – Manifestazioni, eventi e iniziative

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi contributi per l'elaborazione e la divulgazione di studi e ricerche, per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi culturali aventi a oggetto la trattazione e la diffusione di conoscenze su temi di particolare interesse per il Friuli Venezia Giulia nelle materie umanistiche e dello spettacolo, delle scienze dell'educazione e delle scienze naturali e ambientali e per il mantenimento della memoria e della testimonianza storica. Sarà inoltre sostenuto il funzionamento dell'attività istituzionale delle associazioni culturali regionali.</p> <p>Per il mantenimento della memoria e della testimonianza storica, si prevede di proseguire l'azione di sostegno delle associazioni operanti in regione prevista dalla LR 5/2009, e quella finalizzata alla valorizzazione dell'offerta culturale diffusa sul territorio, quale espressione partecipativa della comunità, ai sensi dell'art. 19 comma 12 della LR 3/98, attraverso il Programma annuale di interventi di rilevanza socio culturale.</p> <p>Sarà inoltre sostenuta la valorizzazione del porto vecchio di Trieste tramite la realizzazione di eventi promossi dalla CCIAA di Trieste.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 5052 - Edilizia teatrale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si prevede di proseguire l'azione di consolidamento e rafforzamento della rete teatrale regionale.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>Proseguirà l'erogazione di contributi pluriennali a favore del Comune di Gemona del Friuli per la costruzione e l'arredo di un auditorium sul sito della pre-esistente chiesa di San Giovanni e per la ricollocazione del soffitto del pittore Pomponio Amalteo.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

FUNZIONE 3 – Beni culturali

Unità di bilancio: 5053 – Conservazione e valorizzazione del patrimonio

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È prevista l'erogazione del contributo al Comune di Monfalcone per il recupero produttivo e ambientale dell'area e delle strutture denominate "Terme romane" in zona Lisert.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

Contributo al comune di Mereto di Tomba per l'acquisto e la valorizzazione del castelliere di Savalons nell'ambito del progetto denominato "Protostoria in Friuli" art. 3, comma 85, LR 1/2007.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Si prevede di proseguire nell'azione di recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale, con particolare riferimento ai beni immobili e mobili di interesse storico, artistico e culturale, all'architettura fortificata, ai beni archivistici, librari e museali. Continuerà l'erogazione del contributo annuo a favore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Sarà dato sostegno alle parrocchie della regione per interventi relativi agli edifici di culto e locali adibiti ad attività ricreative e al comune di Santa Maria la Longa per lavori urgenti di messa in sicurezza di Via dei Prati. È previsto un contributo straordinario alla fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia per i lavori di manutenzione straordinaria degli edifici costituenti il complesso.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 5054 - Biblioteche e musei

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno alle istituzioni bibliotecarie e museali riconosciute di interesse regionale in particolare quelle considerate dalla LR 22/2007 art. 5 - ecomuseri – e art. 22 – musei multipli e grandi -. È prevista inoltre la partecipazione all'organismo associativo costituito dal comune di Casarsa della Delizia per la gestione del centro studi Pier Paolo Pasolini.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
Saranno concessi contributi pluriennali al comune di Trieste per il completamento dei lavori edili necessari alla realizzazione di un polo scientifico, museale e culturale.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
L'Amministrazione regionale deve sostenere anche per il 2012 l'annualità di un limite d'impegno a favore di ente locale. Il contributo è finalizzato ad assicurare la realizzazione e il funzionamento di un servizio bibliotecario multimediale, rispondente ad un'esigenza di interesse della collettività, nel Comune di Pordenone.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
Prosegue l'erogazione di contributi ai Comuni capoluogo di provincia e alla Provincia di Gorizia di contributi per l'acquisto, la ristrutturazione e l'ampliamento di edifici di pregio architettonico e storico e a favore del Comune di Maniago per le spese relative al mutuo stipulato per il completamento dell'edificio comunale da destinare ad attività culturali e per la biblioteca comunale.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 5055 – Beni culturali – iniziative dirette regione

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevede di proseguire nell'azione di sostegno a istituzioni culturali di particolare importanza per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico regionale, come la	CULTURA, SPORT, RELAZIONI

Fondazione Aquileia e l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, con sede a Villa Manin di Passariano, del quale si prevede la piena operatività.	INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
--	---------------------------------

FUNZIONE 4 – Identità linguistiche e culturali

Unità di bilancio: 5043 – lingua e cultura friulana

Attività programmate	Struttura attuatrice
La salvaguardia e la diffusione del patrimonio linguistico locale rappresenta una fattiva interazione tra scuola e territorio. Il fabbisogno di appartenenza a una identità linguistica si ricava nella domanda di cultura per la tutela e la valorizzazione dell'identità plurale della comunità regionale.	
<p>Con gli interventi posti in essere, le istituzioni educative e scolastiche vengono dotate di risorse e strumenti per le attività dedicate all'insegnamento linguistico, al fine di rispondere a un fabbisogno culturale per la tutela e la valorizzazione dell'identità plurale della comunità regionale, nonché all'esigenza di salvaguardare la diffusione del patrimonio linguistico locale grazie a una fattiva interazione tra scuola e territorio.</p> <p>Le misure prevedono la concessione di contributi alle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado aventi la propria sede nel territorio regionale per progetti di sviluppo dell'offerta formativa nell'ambito degli interventi relativi alle lingue e culture delle minoranze storiche di cui alla legge n. 482 del 1999 e delle successive leggi regionali.</p> <p>Si prevede inoltre di dare continuità alla misura di sostegno all'insegnamento e formazione inerente alla lingua e cultura friulane, ai sensi dell'art. 7, comma 4 della LR 15/1996, mediante una concessione di contributo all'Università degli Studi di Udine, previa stipula di una convenzione.</p>	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
<p>Sono previsti finanziamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla Biblioteca civica "V. Joppi" di Udine per l'attività di conservazione e valorizzazione della produzione a stampa, manoscritta e audiovisiva, di argomento storico e letterario friulano o di lingua friulana ai sensi dell'art. 9 della LR 15/96; - alla Società Filologica Friulana per l'attività di conservazione, diffusione e valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 24 della LR 29/2007; - all'Agenzie regionâl pe lenghe furlane, organismo preposto alla tutela e alla valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 4 della LR 20/2004 e dell'art. 28 della LR 29/2007; - agli enti riconosciuti per l'attività di conservazione, diffusione e valorizzazione della lingua e della cultura friulana ai sensi dell'art. 24 della LR 29/2007; - per la realizzazione di programmi televisivi o radiofonici in lingua friulana ai sensi dell'art. 29, comma 2 della LR 15/1996 e dell'art. 20 della LR 29/2007; - per la realizzazione di eventi in lingua friulana. 	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 5044 – Lingua e cultura slovena

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È di primaria importanza sostenere la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione del patrimonio linguistico della Regione.</p>	
<p>Saranno concesse risorse per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di sostegno alle attività e alle iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali degli enti e delle organizzazioni della minoranza slovena al fine di tutelare e valorizzare la presenza della minoranza slovena nel Friuli Venezia Giulia, salvaguardandone la lingua, la cultura e l'identità; - interventi a beneficio degli Enti locali territoriali dell'area di insediamento della minoranza slovena nella provincia di Udine al fine di concorrere allo sviluppo sociale, economico e ambientale dell'area considerata, preservandone il patrimonio linguistico, storico e culturale; - interventi per sostenere l'uso della lingua slovena nella Pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia, dando attuazione al diritto all'uso pubblico della lingua slovena riconosciuto nella normativa statale e regionale; - l'adozione di opportune modifiche legislative e di nuovi testi regolamentari con riguardo alla LR 26/2007, predisposti con l'apporto della Commissione regionale consultiva di cui all'art. 8 della LR 26/2007, per migliorare la qualità e l'incisività degli interventi a favore della minoranza slovena; - la convocazione della Prima Conferenza Regionale sulla Tutela della Minoranza Linguistica Slovena al fine della verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dalla LR 26/2007 e per definire eventuali nuove linee di indirizzo; - interventi in favore del "resiano" e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale, ai sensi dell'art. 22 della LR 26/2007. 	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>È confermata la misura di sostegno di una realtà unica sul territorio regionale per la promozione e la tutela della minoranza slovena attraverso attività formative di integrazione e di inclusione con il tessuto sociale e culturale. Si tratta dell'Istituto Comprensivo di San Pietro al Natisone, istituzione scolastica-educativa bilingue, a favore del quale la Regione interviene mediante contributi per le spese di funzionamento.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, saranno sostenute spese dirette di parte corrente per il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.</p> <p>Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>

Unità di bilancio: 5045 - Culture minoritarie

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È prevista l'erogazione di fondi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - finanziamenti a enti pubblici e privati per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle minoranze di lingua tedesca ai sensi della LR 20/2009; - assegnazioni alle Amministrazioni pubbliche per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale e scritto delle lingue ammesse a tutela ai sensi degli art. 9 e 15 della legge 482/99; - contributi per iniziative promozionali per la tutela delle minoranze e la valorizzazione delle identità linguistiche e culturali ai sensi dell'art. 5, comma 131, della LR 1/2005; - interventi per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel Friuli Venezia Giulia ai sensi della LR 5/2010. 	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>Nell'ottica del riconoscimento e della tutela dei diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, saranno sostenute spese dirette di investimento per il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.</p> <p>Le attribuzioni del Comitato sono previste dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia).</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>

Unità di bilancio: 5046 - Corregionali all'estero

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Attraverso il Fondo corregionali all'estero, saranno concessi finanziamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il sostegno al rimpatrio a favore dei corregionali all'estero e dei loro familiari e discendenti che ristabiliscono la residenza in Friuli Venezia Giulia, per agevolare le famiglie nel momento del rientro, favorendone il reinserimento nel territorio regionale; contributi per la traslazione nella regione delle salme dei corregionali deceduti all'estero, per abbattere le spese sostenute delle famiglie; contributi per coloro che hanno prestato lavoro subordinato all'estero in paesi privi di convenzione previdenziale internazionale, per il raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici; - alle Associazioni riconosciute dei corregionali all'estero per il funzionamento e per le loro attività e iniziative informative, culturali e di soggiorni e scambi, per consentire l'espletamento della funzione di interesse regionale loro riconosciuta nell'assicurare il collegamento, l'informazione, il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti tra le comunità dei corregionali all'estero e la terra d'origine; - per attività informative, culturali, economiche e di scambio e soggiorno promosse da Enti locali, Università e CCIAA della regione rivolte ai corregionali all'estero, per il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici tra la comunità regionale e quelle dei corregionali nel mondo, per una loro adeguata e aggiornata informazione, per la conservazione delle identità culturali 	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

<p>e linguistiche della terra d'origine.</p> <p>Sarà inoltre gestita dall'Amministrazione regionale un'attività diretta alla gestione dei siti internet dedicati ai corregionali all'estero: il sito istituzionale, l'archivio digitale AMMER e il sito "Protagonisti del Friuli Venezia Giulia nel mondo".</p>	
---	--

FUNZIONE 5 – Associazionismo, volontariato e cooperazione internazionale

Unità di bilancio: 1115 - Promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È prevista la concessione di contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle associazioni costituite fra organizzazioni sindacali italiane e delle regioni contermini e aderenti alla comunità di Alpe Adria per lo svolgimento delle attività istituzionali, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e le spese per il funzionamento degli sportelli per l'assistenza ai lavoratori e pensionati frontalieri per supportare la loro attività istituzionale in quanto finalizzata, in particolare, alla realizzazione di scambi culturali e sociali inerenti i temi dell'occupazione con le regioni transfrontaliere e ogni altra attività che contribuisca a ottimizzare i compiti istituzionali svolti dai medesimi; - agli istituti di patronato e di assistenza sociale per la realizzazione delle finalità istituzionali nonché per lo sviluppo e il potenziamento di specifiche iniziative a carattere promozionale per supportare i patronati provinciali in considerazione dell'elevato contenuto sociale della loro attività a sostegno dell'utenza nei settori previdenziale, assistenziale e sanitario e i patronati regionali per la realizzazione di progetti e interventi a carattere promozionale. 	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

Unità di bilancio: 5060 – Volontariato e servizio civile

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sono previsti contributi straordinari alla Fraternita francescana di Betania di San Quirino per l'attività istituzionale (LR 22/2010).</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>Il sostegno alle organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale comprende i contributi per la realizzazione di progetti specifici e per l'acquisto di attrezzature tecniche nonché i finanziamenti a rimborso delle spese assicurative.</p> <p>L'attività di sostegno suddetta continuerà a essere svolta, in sinergia con il Comitato regionale del volontariato e il Centro Servizi, sulla base della disciplina normativa di riferimento (LR 12/1995).</p> <p>Sarà inoltre assicurata la prosecuzione dell'azione di sostegno alle associazioni di promozione sociale iscritte nell'apposito registro, mediante la concessione di contributi per la realizzazione di iniziative progettuali e per la formazione e</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

<p>l'aggiornamento degli operatori.</p> <p>Per entrambi i settori è peraltro in corso un intervento di revisione e adeguamento normativo mediante un disegno di legge unitario e organico, già presentato al Consiglio regionale.</p> <p>Sul versante operativo, inoltre, il settore del volontariato sarà attivamente coinvolto a seguito della proclamazione, da parte del Parlamento europeo, del 2012 come "Anno dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni".</p> <p>In materia di servizio civile, l'azione regionale è attuata, ai sensi della LR 11/2007, secondo gli indirizzi di uno specifico Documento di programmazione triennale, di cui è in corso la predisposizione per il periodo 2012 – 2014.</p> <p>Sulla base di tale strumento programmatico è prevista l'emanazione annuale, a valere sulle risorse del Fondo nazionale per il Servizio Civile, del bando nazionale (a valenza regionale) per i progetti e di quello per il reclutamento dei volontari.</p> <p>A ciò si aggiunge il bando per il "Servizio Civile solidale" che riguarda i giovani dai 16 ai 17 anni, finanziato con fondi della Regione.</p> <p>All'esame e alla valutazione delle proposte raccolte a seguito dei bandi suddetti si provvede con il concorso della Consulta regionale per il Servizio Civile.</p> <p>Sarà inoltre dato sostegno alla fondazione Luchetta–Ota–D'Angelo, in quanto fornisce un concreto aiuto alle vittime di azioni violente in aree di conflitto, per la realizzazione dell'iniziativa denominata "Premio giornalistico Marco Luchetta" e degli interventi umanitari da essa attuati come previsto dall'art. 7, comma 71, della LR 2/2006, e all'Associazione nazionale ex deportati per l'attività di sensibilizzazione nei confronti della popolazione scolastica in tema di olocausto e pace (LR 1/2005, art 5, comma 140).</p>	
<p>Saranno realizzati interventi di partenariato internazionale nell'ambito della cooperazione e della solidarietà internazionale in materia di Protezione civile.</p>	<p>PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE</p>

FUNZIONE 7 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2001 – Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Contributo straordinario al comune di Palmanova per la promozione di attività a supporto della sua candidatura alla lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e per iniziative di valorizzazione culturale e turistica della fortezza da attuarsi tramite un'adeguata campagna informativa anche attraverso la realizzazione di un sito internet multilingue.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 2002 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute spese per la formazione e l'aggiornamento dei tecnici, per iniziative di informazione, educazione e promozione a un corretto esercizio delle attività motorie.</p> <p>È inoltre prevista l'assegnazione di una borsa di studio in materia storica religiosa per l'approfondimento dei legami fra cristianesimo aquileiese con Alessandria d'Egitto e la tradizione marciara art. 7, LR 12/2009.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Finalità 6 – ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Istruzione	libere	19,47	21,84	16,79	16,44
	rigide	11,15	11,93	11,13	11,13
	<i>tot. funzione</i>	30,62	33,77	27,92	27,56
2 - Formazione continua	libere	72,55	77,16	64,00	16,97
	rigide	0,19	0,19	0,19	0,19
	<i>tot. funzione</i>	72,74	77,35	64,19	17,16
3 - Università e alta formazione	libere	5,81	6,16	7,09	7,09
	rigide	14,28	13,09	11,30	10,27
	<i>tot. funzione</i>	20,09	19,24	18,39	17,36
4 - Diritto allo studio	libere	6,89	7,00	6,93	6,93
	rigide	4,59	4,13	3,81	3,65
	<i>tot. funzione</i>	11,48	11,13	10,74	10,58
5 - Istituzioni scientifiche	libere	4,23	2,16	2,32	1,32
	rigide	5,52	5,37	5,37	5,37
	<i>tot. funzione</i>	9,76	7,53	7,69	6,69
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,29	0,26	0,18	0,18
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,29	0,26	0,18	0,18
Tot. libero finalità		109,24	114,57	97,31	48,92
Tot. rigido finalità		35,73	34,71	31,80	30,60
Tot. finalità		144,97	149,29	129,11	79,53

La Regione riconosce nell'elevata qualità del proprio capitale umano e nel proprio sistema formativo e culturale strumenti fondamentali per affrontare le nuove sfide che l'attendono. Per accrescere quindi le chances di successo è sempre più necessario garantire il diritto di tutti alle medesime opportunità di istruzione e formazione.

La formazione professionale è attività trasversale rispetto ai vari settori di intervento della Regione ed è suscettibile di notevole sviluppo anche in relazione a specifiche previsioni di legge in materia di arti, mestieri e professioni. Gli obiettivi generali che l'Amministrazione regionale intende perseguire nel settore sono:

- Sviluppare e consolidare l'offerta di istruzione e formazione professionale finalizzata all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento di una qualificazione professionale, anche sviluppando e consolidando la collaborazione con il sistema scolastico.
- Sviluppare e consolidare l'offerta formativa rivolta agli apprendisti e ai tutori aziendali funzionale al conseguimento degli obiettivi formativi previsti dalla normativa vigente e dagli accordi sottoscritti con le parti sociali in materia di formazione continua e sicurezza.
- Sviluppare e consolidare l'offerta formativa a favore degli adulti, con l'intento di favorirne l'adattabilità e l'occupabilità, con una attenzione particolare a target specifici della popolazione quali i giovani, la componente anziana della forza lavoro, le donne.

- Assicurare l'organizzazione e la realizzazione delle attività formative che leggi e regolamenti nazionali e regionali individuano come obbligatorie per l'accesso a determinati mestieri o professioni (p.e. conduttori di impianti termici, gestori dei rifiuti, addetti allo smaltimento dell'amianto, agricoltori, estetiste, ecc.).
- Sviluppare e consolidare un sistema condiviso di certificazione delle competenze, che si ritiene essenziale per la qualificazione del sistema della formazione professionale, in un quadro di stretta condivisione con il mondo delle imprese e delle parti sociali e nel rispetto del quadro di riferimento nazionale.

Nel campo dell'istruzione è necessario:

- Sviluppare e ampliare l'offerta didattica delle istituzioni scolastiche, necessaria per rispondere ai bisogni della collettività all'interno del vasto quadro di politiche scolastiche, dei servizi alla famiglia e alla persona.
- Sostenere il diritto allo studio ovvero ad adeguati servizi o azioni rivolti al contenimento dei costi legati alla frequenza scolastica anche al fine di elevare il livello di tale frequenza.
- Sostenere e potenziare l'attività di istruzione e formazione svolta da speciali istituzioni scolastiche e favorire la frequenza ai corsi di studio da esse erogati.
- Contribuire a mantenere in condizioni di sicurezza gli edifici funzionali alle attività didattiche e realizzare, in raccordo con i soggetti istituzionali variamente competenti nell'organizzazione del sistema scolastico, l'anagrafe dell'edilizia scolastica su basi informatiche, finalizzata alla raccolta dei dati necessari alla pianificazione degli interventi dei diversi ambiti e livelli istituzionali, in particolare sotto il profilo del rischio sismico e della sicurezza anche non strutturale degli edifici.

L'impegno della Regione è assicurare concretamente a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se in situazioni di difficoltà economiche, il diritto allo studio. A tal fine intende:

- Sostenere, dopo l'entrata in vigore della LR 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), i soggetti che fanno parte del sistema universitario regionale (Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – SISSA di Trieste e i Conservatori di musica di Trieste G. Tartini e di Udine J. Tomadini) valorizzandone le competenze, promuovendo la collaborazione tra gli Atenei, innalzando il livello qualitativo dell'offerta didattica e dell'attività di ricerca anche attraverso il finanziamento dei Consorzi universitari e di Enti di alta formazione.
- Garantire al sistema universitario la disponibilità di sedi e strutture consone alla loro attività didattica e di ricerca e assicurare l'incremento o il mantenimento del valore del patrimonio edilizio universitario.
- Assicurare la completa attuazione del diritto allo studio dei capaci e meritevoli ma privi di mezzi ed estendere, ove possibile, gli standard attuali dei servizi alla generalità degli studenti per contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva anche internazionale del sistema universitario regionale, tenendo conto del mutato contesto normativo a livello nazionale (è in fase di attuazione la riforma del diritto allo studio universitario ai sensi dell'art. 5 della legge 240/210 mediante delega al Governo) e del principio della sostenibilità finanziaria e dell'equilibrio economico del sistema dei servizi regionali nel medio periodo.

La Regione sostiene lo sviluppo della conoscenza e l'innovazione per accrescere la competitività del sistema territoriale regionale. A tal fine intende:

- Supportare quelle istituzioni di ricerca e scientifiche che costituiscono un'eccellenza a livello regionale e extraregionale, con importanti ricadute sul territorio in termini di competenze, immagine, motivazione, occupazione.
- Intervenire a sostegno dell'attività istituzionale e nella realizzazione delle infrastrutture e degli investimenti necessari alla realizzazione delle sedi e dei laboratori dei quattro Parchi scientifici regionali (Area Science Park, Friuli Innovazione, Agemont, Polo Tecnologico di Pordenone) che, attraverso servizi alle imprese, favoriscono il processo di innovazione del tessuto imprenditoriale regionale.

- Sostenere i distretti tecnologici presenti nella regione in coerenza con la nuova politica nazionale dei distretti ad alta tecnologia: il Piano Nazionale della Ricerca (PNR) 2011-2013 assegna infatti all'integrazione tra ricerca pubblica e privata una valenza strategica e prevede il potenziamento dei distretti ad alta tecnologia, indicando le linee guida affinché possano essere sviluppate una capacità innovativa e una imprenditorialità emergente dei saperi scientifici e tecnologici (start-up, spin-off di ricerca) al fine di consolidare la competitività dei territori di riferimento.

FUNZIONE 1 – Istruzione

Unità di bilancio: 5056 - Sostegno della frequenza scolastica

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Gli interventi finalizzati allo sviluppo di condizioni che rendano effettivo l'esercizio del diritto allo studio, realizzati anche mediante il trasferimento di fondi alle Province, sono sintetizzati nelle sottostanti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione delle spese di trasporto; - agevolazione per l'acquisto di libri di testo da parte delle famiglie e sostegno del servizio di fornitura dei libri di testo in comodato da parte delle istituzioni scolastiche; - sostegno della frequenza nelle scuole paritarie; - salvaguardia del diritto allo studio della minoranza slovena; - rafforzamento dei servizi delle scuole con riguardo alle attività educative nel settore dell'infanzia; <p>Sono previste inoltre misure obbligatorie, in particolare l'assicurazione scolastica a copertura degli infortuni degli alunni e la responsabilità civile del personale scolastico, con versamento del relativo premio annuale.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Unità di bilancio: 5057 - Sviluppo offerta didattica istituzioni scolastiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno poste in essere azioni di sistema in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale, anche con riferimento agli alunni diversamente abili, alla diffusione delle lingue straniere, alla storia e alla cultura regionale, alla dimensione europea dell'istruzione e della formazione.</p> <p>Verrà assicurato, in tale contesto, anche l'ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito della fascia 0 – 6 anni che costituisce una risposta alla forte richiesta da parte delle famiglie di sostegno alla genitorialità e alla sostenibilità sociale.</p> <p>Sono inoltre previste forme di sostegno alle Province per la realizzazione di azioni di sistema a supporto delle istituzioni scolastiche che tengano conto delle specificità dei territori, anche con riferimento alla promozione della realtà montana, e di azioni per il sostegno dell'istruzione degli adulti, finalizzata all'elevamento delle competenze e dei livelli formativi della popolazione adulta, come richiesto dagli obiettivi europei e dalla strategia 2020.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

<p>Infine, sarà programmata l'attivazione di percorsi di istruzione e formazione superiore non accademica che risponde all'esigenza di ampliare le opportunità di sviluppo sia per i giovani che per chi è già inserito nel mondo del lavoro.</p> <p>In dettaglio le misure prevedono contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a Comuni, Associazioni, Enti e Istituzioni per le spese di funzionamento delle scuole materne; - per le spese organizzative e di gestione a favore di associazioni che affiliano scuole materne non statali; - a tutte le Istituzioni scolastiche statali e paritarie per l'arricchimento, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta formativa, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la promozione di iniziative scolastiche di particolare interesse e rilevanza regionale, in sintonia con la più vasta riforma degli ordinamenti scolastici; - alle Province per le attività dei centri servizi provinciali e per il riassetto su base provinciale dei centri di istruzione per gli adulti; - alle Province per la concessione di contributi agli Istituti scolastici non statali per l'organizzazione di corsi speciali, attività formative integrative e programmi di aggiornamento e qualificazione professionale degli operatori scolastici; - per la sperimentazione delle "sezioni primavera" destinate ai bambini dai 24 ai 36 mesi, secondo quanto previsto dalla legge e d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale; - promozione di iniziative particolari quale l'educazione musicale, la promozione della lettura; - per iniziative sperimentali di educazione alla sicurezza negli ambienti destinati alle scuole dell'infanzia e al primo ciclo della scuola primaria; - all'Istituto statale di istruzione superiore di Gradisca per l'attuazione del progetto pilota di alternanza scuola – lavoro; - a istituti di istruzione superiore della regione per l'elevata specialità dei loro programmi. <p>In attuazione di quanto previsto dalla legge 167/2009, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per l'organizzazione e la realizzazione di progetti volti a promuovere e a sostenere lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia mediante l'utilizzo dei lavoratori precari della scuola.</p>	
--	--

Unità di bilancio: 5058 - Istituzioni scolastiche speciali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le misure rispondono al bisogno di potenziare l'offerta di istruzione e formazione nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso azioni di sostegno tendenti a favorire la frequenza di determinati corsi di studi. La collaborazione della Regione con le Istituzioni scolastiche e formative individuate permette la realizzazione di attività di sviluppo per tutto il sistema educativo regionale, transfrontaliero e internazionale, anche attraverso la cooperazione per l'avvio di programmi comunitari (Comenius Regio, INTERREG, IPA Adriatico).</p> <p>Le misure previste si traducono in contributi a sostegno delle spese di</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

<p>funzionamento, organizzazione e diritto allo studio. Fra le istituzioni finanziate rivestono particolare rilievo il Collegio del Mondo Unito di Trieste, l'Istituto Bachmann di Tarvisio, la Scuola Internazionale di Trieste e la Scuola dei corsi di merletti di Gorizia.</p>	
<p>Saranno sostenute spese per la manutenzione di immobili appartenenti al patrimonio regionale messi a disposizione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, istituzione scolastica interamente patrocinata dall'ONU.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

Unità di bilancio: 5059 - Edilizia scolastica

<p>Attività programmate</p>	<p>Struttura attuatrice</p>
<p>Gli interventi di sostegno agli investimenti edilizi consistono essenzialmente nell'attuazione di provvedimenti straordinari previsti dai piani nazionali per la sicurezza, finanziati con fondi statali e regionali, e nell'erogazione di contributi pluriennali per spese vincolate già oggetto di programmazione negli esercizi passati.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si effettuerà il monitoraggio degli interventi attuati dagli Enti locali con fondi statali ai sensi del piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici; - saranno individuati gli interventi prioritari e urgenti sugli edifici scolastici a rischio sismico da finanziare con i fondi assegnati dalla Protezione Civile Nazionale; - si provvederà al trasferimento di risorse finanziarie vincolate a favore di soggetti individuati dalla legge. 	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Sarà concesso un contributo straordinario al comune di Pesian di Prato per la realizzazione degli uffici dell'autorità scolastica e di spazi da adibire a mensa della scuola primaria.</p> <p>Prosegue l'erogazione di risorse a favore di Comuni e della Provincia di Trieste per i lavori di recupero e messa a norma o ampliamento di edifici scolastici e a favore di Comuni e loro Consorzi, Enti, Associazioni, Istituzioni o cooperative per lavori di costruzione, ristrutturazione o ampliamento di scuole materne.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE E LAVORI PUBBLICI</p>
<p>L'Amministrazione regionale deve sostenere, anche per il 2012, l'annualità di due limiti d'impegno a favore di Enti locali. L'assegnazione è destinata ad assicurare la messa in sicurezza e la manutenzione di edifici scolastici.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

FUNZIONE 2 – Formazione professionale e continua

Unità di bilancio: 5062 - Formazione di base in obbligo scolastico e formativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Si intende assicurare ai giovani di età inferiore ai 18 anni un'offerta formativa complessiva funzionale alle loro esigenze di crescita culturale e professionale. Tale attività viene finanziata con risorse regionali e statali e, parzialmente, con risorse derivanti dalla programmazione comunitaria del Fondo sociale europeo.</p> <p>La normativa nazionale di riferimento in materia di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) è giunta, con l'anno in corso, al compimento del disegno di riordino e di riforma prefigurato dalla Legge 28 marzo 2003, n. 53 e dal Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Gli Accordi approvati il 27 luglio 2011 in sede di Conferenza Stato Regioni e Conferenza Unificata, riguardanti l'approvazione degli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di leFP in attuazione delle previsioni di cui al citato decreto, hanno segnato infatti il passaggio formale dalla fase di sperimentazione (avviata sin dal 2003) a quella ordinamentale.</p> <p>In base alla richiamata normativa, l'offerta di leFP di competenza regionale costituisce un Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) ovvero un diritto dei cittadini minori e delle loro famiglie e un dovere della Repubblica in tutte le sue articolazioni. Il comma 1, lettera a) dell'articolo 16 del citato decreto legislativo stabilisce infatti che <i>"le Regioni assicurano il soddisfacimento delle domanda di frequenza."</i> La natura di LEP dell'offerta di leFP determina conseguentemente la necessità da un lato di programmare la certezza del finanziamento, dall'altro di individuare una rete stabile e qualificata di istituzioni formative in grado di fornire ai giovani una valida alternativa a percorsi di studio non professionalizzanti.</p> <p>Il passaggio al nuovo ordinamento di leFP, inoltre, determina la necessità che la Regione preveda, attraverso la rete di istituzioni formative accreditate, un'offerta formativa ampia, ovvero non più limitata ai soli percorsi triennali finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, ma estesa anche alla quarta annualità funzionale al conseguimento del diploma professionale, promuovendo allo stesso tempo adeguati interventi di personalizzazione dei medesimi percorsi e l'adozione di esperienze di alternanza scuola lavoro al fine di valorizzare i crediti formativi degli allievi attraverso l'attivazione di differenti modalità pedagogiche funzionali al recupero della dispersione scolastica e al superamento di situazioni di esclusione sociale. Uno spazio significativo, anche se di natura sperimentale, infine va dedicato al rilancio dell'istituto dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, così come disciplinato dall'art. 4 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167.</p> <p>La normativa nazionale di riferimento, giunta al compimento del disegno di riordino e di riforma, non trova tuttavia impreparata la Regione Friuli Venezia Giulia. Il sistema regionale di leFP, infatti, ha via via recepito tutte le novità e indicazioni derivanti dalla lunga serie di accordi istituzionali che la Conferenza Unificata, a partire dal 2003, ha adottato in materia.</p> <p>In particolare, appare significativa la scelta della Regione di individuare, attraverso un avviso pubblico, una rete qualificata e affidabile di strutture formative alle quali</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

<p>conferire un incarico di durata pluriennale, che ha consentito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di garantire all'utenza interessata (allievi e famiglie, e sistema economico e produttivo) un punto di riferimento formativo che si caratterizza come interlocutore stabile e qualificato; - di promuovere un forte impegno sul versante della qualità/innovazione dei processi formativi e della standardizzazione qualitativa delle prassi pedagogiche sull'intero territorio regionale; - di rafforzare ed estendere le forme di integrazione fra il sistema scolastico e quello della formazione professionale regionale adottando anche specifiche iniziative per favorire i passaggi fra i sistemi e conseguentemente contrastare la dispersione scolastica e formativa; - di favorire l'adozione di modalità operative e pedagogiche omogenee e uniformi su tutto il territorio regionale; - di semplificare le prassi operative; - di contenere i costi necessari per il finanziamento delle attività perseguendo economie di scala nei processi gestionali degli enti di formazione professionale accreditati. <p>Al fine di garantire il soddisfacimento delle domanda di frequenza da parte degli allievi minori e quindi per assicurare loro il diritto di accedere ai percorsi di leFP, si intende anche valorizzare le possibilità offerte dalla normativa vigente relativamente al ruolo complementare che altri soggetti istituzionali possono svolgere in regime sussidiario rispetto all'offerta ordinaria di leFP.</p>	
---	--

Unità di bilancio: 5063 - Formazione adulti e formazione continua

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La formazione per gli adulti e la formazione continua trovano le loro fonti di finanziamento nelle risorse derivanti dalla programmazione comunitaria del Fondo sociale europeo e da risorse statali previste da specifiche norme di settore.</p> <p>Per quanto concerne le attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo, da realizzarsi cioè nell'ambito del Programma Operativo 2007/2013, nell'ultimo periodo di programmazione ci si concentrerà sulle seguenti principali aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - continuazione delle attività formative di carattere consolidato; - sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi; - sviluppo e consolidamento del sistema condiviso di certificazione delle competenze. <p>Per quanto concerne le attività finanziate da leggi nazionali di settore, relative alla formazione continua dei lavoratori occupati, si proseguirà nelle azioni fin qui realizzate, anche attraverso nuove sperimentazioni mirate soprattutto alla individualizzazione delle attività formative.</p> <p>La realizzazione delle varie iniziative previste è complessivamente legata al fabbisogno del territorio.</p> <p>Con la prosecuzione delle azioni di carattere consolidato si mira a rafforzare l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori, con una attenzione particolare a target specifici della popolazione quali i giovani, la componente anziana della forza lavoro,</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

<p>le donne.</p> <p>La risposta al fabbisogno del territorio in termini di rafforzamento delle competenze e delle conoscenze dei lavoratori occupati e di coloro che mirano a inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro avviene attraverso un mix di azioni che possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di formazione aziendale per i lavoratori occupati che mirino, in particolare, a incrementare l'accesso alla formazione delle imprese di piccole e piccolissime dimensioni in una logica di cluster che favorisca la realizzazione di piani formativi di carattere settoriale o territoriale; - percorsi finalizzati al conseguimento di una qualificazione da parte di adulti con basso livello di scolarizzazione; - percorsi finalizzati a rafforzare il contatto delle persone con le realtà lavorative, attraverso tirocini individuali in impresa o attraverso azioni formative che accompagnano la fase d'aula con significativi periodi di presenza in impresa; - azioni mirate a favore della popolazione rientrante nelle aree dello svantaggio; - azioni che favoriscano l'accesso della popolazione alla formazione lungo l'intero arco della vita; - rafforzamento dell'alta formazione, favorendo, anche grazie allo strumento del voucher formativo, l'accesso ai master e alle scuole di specializzazione post laurea, la mobilità formativa – anche transnazionale – dei laureati e dei ricercatori, la realizzazione progetti di ricerca in impresa per giovani ricercatori; - rafforzamento dei percorsi finalizzati alla promozione e diffusione della cultura imprenditoriale e alla creazione d'impresa. <p>Per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi, è necessario proseguire con le attività già avviate nei riguardi dei lavoratori colpiti dalla crisi, in cassa integrazione o in mobilità. Oltre ad accompagnare l'uscita dalla crisi, l'esperienza realizzata - in particolare nei confronti dei lavoratori destinatari di ammortizzatori in deroga, con l'attuazione di dispositivi che hanno visto la stretta collaborazione delle istituzioni (Regione, Province, INPS/Centri per l'impiego), del sistema formativo e delle parti sociali e delle imprese – potrà consentire la messa a sistema di modalità ampiamente sperimentate e che potranno aumentare l'incisività della formazione aziendale e del raccordo dei vari attori coinvolti.</p> <p>Per quanto riguarda infine lo sviluppo e consolidamento del sistema condiviso di certificazione delle competenze, si tratta di un'azione di sistema essenziale per la qualificazione del sistema della formazione professionale, in un quadro di stretta condivisione con il mondo delle imprese e delle parti sociali. Fermo restando il rispetto del quadro di riferimento nazionale, in fase di definizione, si mira a valorizzare l'azione sin qui svolta a livello locale, estendendo le sperimentazioni realizzate nella prima formazione e nell'apprendistato alle restanti filiere formative.</p> <p>In questo ambito dovranno comunque essere assicurate, compatibilmente con la disponibilità di fondi regionali specifici, anche le attività formative che leggi e regolamenti nazionali e regionali prevedono come obbligatorie per l'accesso determinati mestieri o professioni.</p>	
<p>In attuazione di programmi comunitari sono previsti interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento e sviluppo del sistema integrato regionale per l'orientamento formativo e professionale; - azioni di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo, di sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro e di rafforzamento 	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

delle competenze di operatori di orientamento; - un progetto interregionale per la costruzione di un modello e pratiche di intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento.	
---	--

Unità di bilancio: 5064 - Scuole speciali di formazione professionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
La misura risponde al bisogno di creare opportunità di occupazione, sostenendo un importante settore formativo/educativo che svolge azioni di sviluppo della professionalità del capitale umano e si traduce in un contributo a favore del Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli Venezia Giulia per il finanziamento dell'attività didattica.	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
Si prevede di proseguire l'azione intrapresa per la realizzazione della nuova sede museale della Scuola mosaicisti di Spilimbergo.	CULTURA. SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
In questo contesto sono previsti: - interventi annuali di parte correnti per la realizzazione di attività formative erogate a titolo gratuito a soggetti in situazione di svantaggio da una serie di enti di formazione notoriamente impegnati in attività di carattere sociale previsti e disciplinati dall'art. 6, commi 1/2/3/4, della LR 22/2007; la norma individua cinque beneficiari: l'associazione Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento, il Centro solidarietà giovani "Giovanni Micesio" onlus di Udine, la cooperativa sociale Trieste integrazione di Trieste, la fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio Roja di Udine, la comunità Piergiorgio onlus di Udine; - la continuazione di un intervento decennale per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile ospitante il Centro servizi formativi di Gorizia dell'ENAIP (previsto e disciplinato dall'art. 7, commi 11/12/13, della LR 1/2007).	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

FUNZIONE 3 – Università e alta formazione

Unità di bilancio: 1125 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
A seguito dell'entrata in vigore della LR 2/2011 (Finanziamenti al sistema universitario regionale), che costituisce la premessa fondamentale per la revisione delle politiche regionali a favore del sistema universitario regionale, nel 2012 si prevede l'emanazione del relativo regolamento di attuazione necessario per consentire la messa a regime e la piena operatività della riforma. Le misure previste a supporto del sistema universitario consistono, in particolare, in contributi annuali a sostegno dell'attività istituzionale riconducibile alla didattica e alla ricerca, nonché a sostegno di specifici corsi di studio. I contributi pluriennali	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

<p>riguardano interventi edilizi di ampliamento, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e della sua dotazione di attrezzature.</p> <p>Sono previsti inoltre contributi a favore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei Consorzi universitari di Pordenone e di Gorizia, ossia degli Enti che, operando presso le sedi decentrate delle università regionali, forniscono supporto alle attività didattiche e di ricerca degli Atenei; - dell'ERDISU di Udine a titolo di concorso degli oneri relativi alla gestione delle case dello studente situate presso le sedi decentrate dell'Università' degli studi di Udine; - a sostegno dell'attività istituzionale e di alta formazione del MIB e del Consorzio Friuli Formazione; - straordinario all'Associazione culturale per lo studio del diritto di Pordenone per l'espletamento dell'attività' istituzionale nel campo della formazione, del lavoro e delle professioni. 	
<p>Sarà promossa la collaborazione con l'Università di Udine, facoltà di agraria, attraverso attività formative in ambito di gestione forestale attiva per studenti universitari presso il CESFAM di Paluzza..</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 1126 - Opere di edilizia universitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le misure previste consistono in contributi pluriennali per la realizzazione degli interventi edilizi a favore del sistema universitario regionale. Beneficiari sono pertanto le Università regionali, i Consorzi universitari, gli Enti che realizzano interventi destinati a sede universitaria.</p> <p>Per l'anno 2012 le risorse previste a bilancio sono destinate all'Università di Udine per opere di viabilità di collegamento tra la nuova casa dello studenti e il polo scientifico, e alla copertura dei limiti di spesa relativi a interventi già finanziati nel corso di esercizi precedenti.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

FUNZIONE 4 – Diritto allo studio

Unità di bilancio: 1128 - Diritto allo studio - istruzione superiore e universitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nel corso del 2012 l'Amministrazione regionale valuterà la possibilità di dare avvio a una riforma della <i>governance</i> in materia di diritto allo studio universitario, che preveda il mantenimento in capo alla Regione delle funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e valutazione <i>ex post</i> delle politiche in materia di diritto allo studio universitario e, in coerenza con il principio di sussidiarietà e in accordo con i due Atenei, l'eventuale delega agli Atenei stessi, in parte o <i>in toto</i>, della gestione di alcune attività a sostegno agli studenti universitari.</p> <p>Al fine di consentire un'attenta ponderazione dell'iniziativa da intraprendere</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

<p>andranno valutati alcuni aspetti di particolare importanza e delicatezza.</p> <p>In primo luogo l'attribuzione di funzioni alle Università è necessariamente condizionata da una attenta verifica delle modalità e condizioni, anche economiche, di tale delega. Inoltre va ricordato che risulta al momento in discussione presso la Conferenza delle Regioni lo schema di decreto legislativo recante "Riforma del diritto allo studio universitario e definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, in attuazione dell'articolo 5, commi 1, lettera d), 6 e 7 della legge 30 dicembre 2010, n. 240". La proposta legislativa definisce nuovi assetti della governance in materia di diritto allo studio universitario e contiene una compiuta definizione degli strumenti di intervento e del sistema complessivo di finanziamento. La nuova normativa regionale dovrà necessariamente integrarsi e coordinarsi con le disposizioni legislative di fonte statale in materia.</p> <p>Le misure previste per il 2012 riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contributi e finanziamenti a sostegno del diritto allo studio universitario: trattasi prevalentemente di contributi a sostegno delle borse di studio agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi, nonché di contributi a sostegno delle spese per i contratti di locazione stipulati dagli studenti universitari; - contributi pluriennali per interventi edilizi nelle case dello studente, a favore degli ERDISU, ma anche di Enti pubblici e privati che operano nel settore. <p>Sono previste altresì misure di minore entità economica, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concessioni di assegni di studio da parte della Regione previo esperimento di un bando, a favore di studenti, in possesso di requisiti di reddito e di merito, iscritti presso Università o Istituti di Istruzione universitaria all'estero, ex LR 10/80 e regolamento approvato con D.P.Reg. 0234/Pres del 5/0/2008; - concessione di un contributo a favore dell'ente "Collegio universitario Luciano Fonda" per l'erogazione di borse di studio a favore di studenti meritevoli di tutto il mondo che studiano a Trieste. 	
--	--

FUNZIONE 5 – Istituzioni scientifiche

Unità di bilancio: 1130 - Istituzioni scientifiche

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È prevista la concessione di contributi per le attività istituzionali delle principali realtà di ricerca e scientifiche che operano sul territorio regionale, inclusi anche i finanziamenti di carattere pluriennale per interventi di carattere edilizio o infrastrutturale.</p> <p>Tra le istituzioni finanziate rivestono particolare rilievo l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS - di Trieste, il CISM – Centro Internazionale per le Scienze Meccaniche - di Udine, la Fondazione Italiana Fegato, il Sincrotrone di Trieste, nonché l'Area Science Park di Trieste, il principale parco scientifico multisettoriale a livello europeo che opera nella nostra regione.</p> <p>Rientrano fra le misure programmate anche i contributi al Coordinamento degli Enti di Ricerca regionali (CER) e per il cofinanziamento del progetto "Talents for an international house" per borse di studio di mobilità ai ricercatori.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

Unità di bilancio: 3300 – Centri innovazione e trasferimento tecnologico

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Prosegue l'azione già avviata per il sostegno dell'attività istituzionale dei quattro Parchi scientifici e per il finanziamento degli investimenti aventi a oggetto la realizzazione delle rispettive sedi e laboratori.</p> <p>L'Amministrazione regionale intende inoltre continuare a sostenere i distretti tecnologici presenti nella regione in considerazione anche del recente riconoscimento ministeriale del distretto navale e nautico del Friuli Venezia Giulia – DITENAVE.</p> <p>Per l'anno 2012 sono previsti contributi per il finanziamento delle attività istituzionali degli enti gestori i distretti tecnologici, non coperte da fondi ministeriali o da altri finanziamenti finalizzati alle attività di ricerca, innovazione e formazione che si sviluppano all'interno dei distretti stessi e un contributo a Friuli Innovazione, centro di ricerca e di trasferimento tecnologico per lo sviluppo dell'attività di ricerca scientifica.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Prosegue l'erogazione dei contributi pluriennali costanti al Polo tecnologico di Pordenone – Società Consortile per Azioni - per l'ammortamento del mutuo contratto per la realizzazione della sede dei laboratori del polo medesimo.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 3303 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'obiettivo dell'Amministrazione è promuovere l'efficienza dell'amministrazione e il buon governo, così come la democratizzazione e il rispetto dei diritti dell'uomo, inclusi i diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali, l'applicazione delle leggi e lo sviluppo delle istituzioni verso i seguenti Paesi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica Federale Jugoslava di Macedonia, Moldova, Romania, Slovenia, Serbia Montenegro e Bielorussia e Ucraina.</p> <p>A tal fine, con il finanziamento del Campus Unidem si intende supportare l'organizzazione di seminari, che si tengono a Trieste, per funzionari pubblici di alto livello in materia di buon governo e del primato del diritto nonché delle questioni sollevate dall'allargamento dell'Unione europea.</p>	<p>CULTURA,SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 3304 - Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Il Distretto tecnologico navale e nautico - DITENAVE è il risultato di un percorso articolato, attraverso il quale istituzioni pubbliche, centri di ricerca e soggetti privati integrano competenze, conoscenze, risorse finanziarie, vocazioni e specializzazioni territoriali, con le opportunità generate dalla ricerca, dall'innovazione e dall'education, per rafforzare la competitività del sistema produttivo locale nel panorama nazionale e internazionale. I settori della cantieristica navale e della nautica da diporto rappresentano peraltro un punto di forza dell'economia regionale del Friuli Venezia Giulia: la cantieristica quale specializzazione storica del sistema industriale, la nautica da diporto per le elevate performance economiche e per gli alti tassi di crescita.</p> <p>Nel corso del 2011 è intervenuto il riconoscimento del Distretto da parte del Ministero Istruzione Università e Ricerca.</p> <p>Al fine di consentire al Distretto stesso di accedere ai finanziamenti nazionali e comunitari volti a sostenere la realizzazione di progetti rientranti nei settori di competenza, sono previste operazioni di scioglimento e costituzione di un nuovo soggetto giuridico, ovvero di modifica o di trasformazione, nelle forme richieste dalla normativa statale ed europea, del soggetto già costituito ai sensi dell'art. 13, comma 11 della LR 17/2008 (Legge finanziaria 2008).</p> <p>Per l'anno 2012 si prevede di continuare ad assicurare il sostegno alle attività istituzionali dell'Associazione DITENAVE, ente che ha il compito di coordinare la attività del Distretto tecnologico navale e nautico del FVG – DITENAVE, fermo restando che, a decorrere dalla data della eventuale costituzione di un nuovo soggetto giuridico, il conferimento regionale previsto a favore dell'Associazione DITENAVE sarà trasferito a favore del nuovo soggetto giuridico.</p> <p>Saranno inoltre disposti finanziamenti a favore dell'Università degli studi di Trieste per l'effettuazione di uno studio di fattibilità della Città metropolitana di Trieste.</p>	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

Finalità 7 – SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Servizio sanitario regionale	libere	2.366,11	2.397,47	2.053,00	2.096,90
	rigide	10,43	0,43	0,38	0,38
	<i>tot. funzione</i>	2.376,54	2.397,90	2.053,38	2.097,28
2 - Interventi integrativi sanità e servizi veterinari	libere	1,04	0,93	0,48	0,48
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1,04	0,93	0,48	0,48
3 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,31	0,20	0,20	0,20
	rigide	0,60	0,60	0,60	0,60
	<i>tot. funzione</i>	0,91	0,80	0,80	0,80
Tot. libero finalità		2.367,47	2.398,60	2.053,68	2.097,58
Tot. rigido finalità		11,03	1,03	0,98	0,98
Tot. finalità		2.378,50	2.399,63	2.054,66	2.098,56

Il governo del sistema sociale e sanitario in Friuli Venezia Giulia garantisce ai suoi cittadini un'elevata qualità di servizi tanto sul fronte ospedaliero che territoriale. Pur tuttavia permangono nelle diverse realtà territoriali della Regione disparità di offerta e, dunque, aree di intervento e categorie di utenza non ancora adeguatamente coperte sulle quali occorre intervenire con maggiore efficacia.

La strada che il Piano sanitario e sociosanitario per il triennio 2010-2012 delinea quale proprio filo conduttore è pertanto quella di attuare interventi di razionalizzazione su aspetti organizzativi interni al sistema o, comunque, non a diretto impatto sull'utenza, al fine di ottenere recuperi di efficienza, in modo tale da liberare risorse da reinvestire nei settori più carenti. L'orientamento è dunque nella direzione di un'attenta e costante ricerca di maggiori livelli di efficienza complessiva del sistema sanitario e sociale attraverso l'adozione di criteri di gestione che consentano di eliminare inutili sovrapposizioni e favoriscano sinergie operative tra le Aziende del Servizio sanitario regionale.

Sono, pertanto, obiettivi strategici della programmazione regionale di settore :

- l'appropriatezza e la qualità delle cure e dei percorsi assistenziali;
- la promozione e la prevenzione della salute;
- la partecipazione e la centralità degli utenti;
- la programmazione, la ricerca, l'innovazione e la sperimentazione;
- l'efficienza.

Indirizzo dell'azione regionale è anche quello di potenziare modalità meno focalizzate sui centri ospedalieri e più sviluppate negli ambiti territoriali, dove bisogni sanitari e bisogni sociali spesso diventano difficilmente scindibili. Ne consegue la necessità di promuovere la multisettorialità degli interventi superando la divisione tra strutture e organizzazioni promuovendo l'integrazione sociosanitaria ai diversi livelli organizzativi in quanto salute e tutela sociale sono fattori irrinunciabili per garantire lo sviluppo della società.

FUNZIONE 1 – Servizio sanitario regionale

Unità di bilancio: 1131 - Servizi sanitari e ospedalieri

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Conseguire il miglioramento dello stato di salute dei residenti è obiettivo preminente dell'azione regionale.</p> <p>A tal fine è previsto il mantenimento dei livelli di attività e di servizi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il perseguimento della qualità e appropriatezza delle prestazioni; - la riorganizzazione di funzioni tecnico-amministrative; - la valorizzazione delle risorse umane; - il supporto e orientamento alle attività di formazione, didattica ed educazione continua; - lo sviluppo del sistema informativo. <p>Sarà inoltre dato corso alle azioni previste dalla Programmazione regionale: Piano sanitario e Linee di gestione.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>
<p>Le attività in programmazione per il prossimo esercizio finanziario si riferiscono sia allo sviluppo che alla conduzione del sistema sanitario regionale (SISR) da attuarsi attraverso la gestione del SISR nel suo complesso così come attraverso la realizzazione di progetti specifici. In particolare la spesa è destinata allo sviluppo, alla gestione, assistenza e manutenzione del software, dell'hardware e in tema di telecomunicazioni per quanto riguarda le strutture sanitarie regionali.</p> <p>Saranno inoltre disposti finanziamenti per la realizzazione di progetti specifici già iniziati dall'Agenzia Regionale della Sanità nonché per l'avvio, in via sperimentale, di un sistema di connessione informatica tra il sistema informativo sanitario e socio sanitario regionale, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e le farmacie.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

Unità di bilancio: 1135 - Strutture sanitarie e ospedaliere

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'azione regionale in materia di strutture sanitarie e ospedaliere sarà incentrata :</p> <ul style="list-style-type: none"> - al mantenimento in efficienza e sicurezza di strutture, impianti, attrezzature e dotazioni destinate al perseguimento della salute pubblica; - al rinnovo e aggiornamento delle tecnologie, attraverso il finanziamento in conto capitale del fondo per investimenti di rilievo aziendale destinato alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale; - al attuazione di specifici interventi edilizi, acquisti di competenza delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale inseriti nella programmazione degli investimenti di rilievo regionale, di altri investimenti sul territorio regionale aventi specifiche finalità sanitarie; - alla realizzazione di un asilo nido aziendale a servizio delle aziende ospedaliere – sanitarie di Trieste. 	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

L'Amministrazione, in continuità con quanto già programmato e attuato nei piani degli investimenti dal 2006 al 2009, garantisce alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale le risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri annuali derivanti da acquisizioni mediante leasing finanziario, acquisti con liquidità di cassa con ristoro delle quote annuali di ammortamento, per noleggi con riscatti finali. È previsto infine un contributo straordinario al comune di Meduno per la realizzazione di un poliambulatorio specialistico.	
Sarà dato avvio ai procedimenti tecnico-amministrativi per la realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone e il riordino della rete ospedaliera triestina (Cattinara e Burlo), con la predisposizione e approvazione dei piani economico finanziari degli interventi e la sottoscrizione degli accordi e degli atti necessari alla realizzazione e al finanziamento delle opere.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1139 – Servizi sanitarie e ospedalieri – oneri pregressi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno versate agli aventi diritto le somme indebitamente introitate a titolo di contributo sanitario (LR 2/2000, art. 8).	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

FUNZIONE 2 – Interventi integrativi sanità e servizi veterinari**Unità di bilancio: 1132 – Interventi integrativi sanità**

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nell'ambito delle azioni finalizzate alla promozione e alla protezione della salute, è previsto un finanziamento annuo all'associazione regionale del club degli alcolisti in trattamento (ARCAT) di Udine a sostegno delle spese relative all'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento dei "servitori-insegnanti" e famiglie nel sistema ecologico sociale (art. 3, LR 1/2005).	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Unità di bilancio: 1134 - Sanità veterinaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
Obiettivo dell'azione regionale è anche quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la prevenzione delle zoonosi attraverso la disinfestazione; - il potenziamento del servizio veterinario regionale per l'attività di coordinamento e controllo in materia di sicurezza alimentare; - il finanziamento di opere per strutture e infrastrutture destinate al ricovero e alla custodia degli animali da compagnia, randagi o abbandonati. Per favorire interventi diretti alla diffusione di metodologie alternative alla	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

sperimentazione animale, sono previsti finanziamenti a Università e Istituti scientifici.	
---	--

FUNZIONE 3 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2025 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione incentiva, tramite premi di studio, gli studenti meritevoli frequentanti il terzo anno del corso di laurea in infermieristica presso le sedi regionali delle Università.</p> <p>Per la prevenzione delle malattie correlabili all'esposizione all'amianto, saranno promossi tramite le Aziende Sanitarie della Regione, progetti di ricerca e saranno erogati contributi alle persone affette da tali malattie.</p>	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI
<p>Prosegue l'erogazione contributo ventennale al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano a fronte delle spese da sostenere per la realizzazione di strutture atte a ospitare i ricercatori italiani e stranieri.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Finalità 8 – PROTEZIONE SOCIALE

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Disabilità	libere	91,10	92,95	90,00	89,99
	rigide	6,15	5,49	4,83	4,83
	<i>tot. funzione</i>	97,25	98,44	94,83	94,82
2 - Maternità e infanzia	libere	49,38	37,36	27,98	27,38
	rigide	0,08	0,08	0,08	0,08
	<i>tot. funzione</i>	49,46	37,44	28,06	27,46
3 - Migranti	libere	3,48	3,28	2,78	2,78
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	3,48	3,28	2,78	2,78
4 - Casa e edilizia residenziale	libere	56,84	52,64	84,80	81,62
	rigide	57,76	66,11	63,98	60,25
	<i>tot. funzione</i>	114,60	118,75	148,78	141,87
5 - Lavoro	libere	20,99	24,57	11,36	11,36
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	20,99	24,57	11,36	11,36
6 - Autonomia personale	libere	50,88	49,35	38,70	38,70
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	50,88	49,35	38,70	38,70
7 - Sistema dei servizi sociali	libere	100,19	83,71	71,20	71,20
	rigide	1,38	1,38	1,28	1,25
	<i>tot. funzione</i>	101,57	85,09	72,48	72,45
8 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	3,17	3,52	2,12	2,12
	rigide	0,34	0,33	0,33	0,33
	<i>tot. funzione</i>	3,51	3,84	2,45	2,45
Tot. libero finalità		376,04	347,38	328,94	325,15
Tot. rigido finalità		65,70	73,38	70,50	66,74
Tot. finalità		441,75	420,76	399,44	391,90

Il quadro dello stato di salute della popolazione conferma, in Regione, alcune tendenze di fondo, già registrate negli anni precedenti, nella direzione di offrire efficace risposta ad alcune situazioni emergenti, quali:

1. il progressivo invecchiamento della popolazione (speranza di vita attesa di 84 anni per le donne e 78 per gli uomini) che testimonia indirettamente il buon livello dei servizi a oggi offerti, ma che pone i servizi sociosanitari e sociali di fronte all'esigenza di migliorare la presa in carico integrata dei cittadini per gestire l'inevitabile evoluzione caratterizzata da:
 - aumento degli anni vissuti ma anche degli anni vissuti con la malattia,
 - aumento delle persone viventi con patologie cronico degenerative,
 - aumento delle persone viventi con più di una patologia cronica,
 - aumento delle persone viventi in condizione di fragilità.

2. Il basso tasso di fecondità (figli medi per donna in età fertile di 1,4 contro l'1,5 del riferimento nazionale) che non riesce a contrastare i fenomeni di invecchiamento della popolazione e la tenuta demografica oramai garantita dai rilevanti flussi immigratori.
3. Cambiamenti nelle forme di convivenza (diminuzione dei matrimoni, aumento dei divorzi e delle separazioni, pluralità delle forme familiari) e diminuzione del numero di potenziali caregivers, con conseguenti problemi di sostenibilità della rete di assistenza informale, soprattutto per quella di tipo familiare.
4. Crisi produttiva e occupazionale che espone maggiormente una parte di cittadini a rischio di impoverimento e di esclusione sociale.

Lo sforzo finanziario della Regione dovrà essere indirizzato a fronteggiare le aree critiche riconducibili a:

- famiglie e non autosufficienza/disabilità;
- disagio economico;
- problematicità della famiglia, dei minori e della genitorialità.

Il ruolo del Servizio Sociale dei Comuni si dimostra strategico per l'azione regionale facendo anche osservare un suo progressivo rafforzamento nel corso degli anni, registrando una sempre maggiore capacità di presa in carico delle persone.

Più in generale rimangono ambiti operativi di importanti obiettivi di protezione sociale:

- misure per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio, anche attraverso il sostegno all'assistenza familiare e l'offerta semiresidenziale e residenziale temporanea;
- misure per il sostegno delle responsabilità familiari;
- misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito;
- misure di sostegno alle donne in difficoltà;
- misure per favorire l'integrazione sociale delle persone disabili;
- misure per favorire la valorizzazione del ruolo delle persone anziane;
- interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari;
- la promozione dell'istituto dell'affido;
- la promozione dell'amministrazione di sostegno legale;
- il soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale delle persone non autonome e non autosufficienti;
- il sostegno socioeducativo nelle situazioni di disagio sociale;
- l'informazione e la consulenza alle persone e alle famiglie per favorire l'accesso e la fruizione dei servizi.

Si dovrà anche dare una risposta alle esigenze dei nuclei familiari con figli, sia per il sostegno di costi significativi nella gestione familiare (nascita di un figlio, consumi, accesso a servizi per la prima infanzia), sia per la promozione di altre attività e dell'associazionismo familiare, anche ai fini di una progettualità specifica in materia; assicurare nel territorio regionale l'attuazione dei diritti riconosciuti alle persone minori di età, e in particolare garantire l'effettiva attuazione alle previsioni della Convenzione di New York del 1989 sui diritti dell'infanzia e di tutte le altre disposizioni normative, anche di carattere internazionale ed europeo, per la tutela dei soggetti in età evolutiva; favorire l'integrazione dei cittadini immigrati nella società e la valorizzazione delle identità culturali, linguistiche e religiose, tutelando i soggetti deboli, rimuovendo le

possibili forme di discriminazione, garantendo l'accesso ai servizi e a un adeguato livello di istruzione per i ragazzi in età scolare.

Obiettivo dell'Amministrazione regionale è anche quello di soddisfare la sempre crescente domanda di abitazione e di abitabilità da parte delle famiglie, attraverso la realizzazione delle politiche sociali, il sostegno alle locazioni, nonché la promozione di azioni dirette, dando corso a diversi incentivi attraverso il Fondo regionale per l'edilizia residenziale.

L'Amministrazione regionale riconosce la rilevanza sociale, economica, occupazionale delle professioni e il loro ruolo per la crescita della comunità regionale. Nel rispetto dei principi fondamentali determinati dalle normative dell'Unione Europea e dello Stato, sostiene e incentiva le professioni, la qualità delle prestazioni professionali, la tutela degli utenti e i processi di innovazione e internazionalizzazione delle attività professionali, promuovendo la piena eguaglianza e le pari opportunità per le persone di ogni sesso, condizione fisica e sociale che esercitano le professioni. Le azioni da intraprendere saranno incentrate nel:

- promuovere lo sviluppo occupazionale, una migliore qualità del lavoro e la regolarità e la sicurezza del lavoro;
- sostenere l'incremento dell'occupazione sul territorio regionale;
- favorire la stabilizzazione dei lavoratori precari;
- sostenere il reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi;
- costruire un efficiente sistema di servizi per l'impiego, in grado di favorire il rapido e puntuale incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- promuovere l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel lavoro delle persone a rischio di esclusione, con particolare riferimento alle aree di disabilità e disagio;
- promuovere le pari opportunità fra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nelle retribuzioni e nello sviluppo professionale e di carriera;
- favorire la conciliazione tra tempi di lavoro, di famiglia e di cura;
- favorire, in coerenza con l'evoluzione del sistema produttivo e degli scambi commerciali, i processi di mobilità geografica, anche internazionale, dei lavoratori.

FUNZIONE 1 – Disabilità

Unità di bilancio: **1138 - Attività e servizi**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Obiettivo dell'azione regionale è il soddisfacimento dei bisogni socio-sanitari e sociali della collettività e/o dei singoli, principalmente nel campo della disabilità, della lotta alle dipendenze, dell'assistenza alle persone in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.</p> <p>A tal fine è promossa la concessione di contributi soggetti pubblici o privati, impegnati nei servizi a favore delle persone disabili per:</p> <ul style="list-style-type: none">- favorire l'inserimento lavorativo e sociale delle persone handicappate anche tramite il rimborso ai datori di lavoro delle spese sostenute per l'adattamento di centralini telefonici ai non vedenti;	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

<ul style="list-style-type: none"> - favorire la permanenza nell'ambiente di appartenenza delle persone a rischio d'isolamento e d'istituzionalizzazione socio-sanitaria anche attraverso il servizio regionale di telesoccorso e telecontrollo; - sostenere la rete territoriale dei servizi a favore delle persone disabili garantendo modalità idonee di trasporto; sostenendo i servizi semiresidenziali e residenziali, introducendo e sviluppando modelli assistenziali innovativi e sperimentali, favorendo le attività delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini menomati, disabili e handicappati; - sostenere progetti diretti a minori con disturbi dell'apprendimento; - favorire la mobilità dei disabili fisici tramite contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli per il trasporto di persone e per il conseguimento dell'abilitazione alla guida. <p>Continua l'erogazione di contributi destinati a investimenti, i cui atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati, finalizzati alla realizzazione di servizi residenziali e semiresidenziali per persone disabili e per persone anziane.</p>	
<p>È previsto il trasferimento di risorse alle Province destinate all'attivazione di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso l'utilizzo di tirocini di formazione in situazione di sviluppo delle competenze e/o assunzione con lo scopo di fornire un aiuto all'inserimento di persone svantaggiate e occupazionalmente deboli nelle imprese del territorio regionale.</p> <p>Saranno disposti contributi rivolti ai professionisti fisicamente svantaggiati per spese riferite a interventi finalizzati a compensare le limitazioni della disabilità e a favorire l'autonomia nell'esercizio dell'attività professionale.</p>	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
<p>Sarà disposto un contributo straordinario alla Associazione Unione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS) sezione di Pordenone per le proprie finalità istituzionali.</p>	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE
<p>L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere agli Istituti psico-pedagogici Villa Santa Maria della Pace di Medea e Villa Santa Maria dei Colli di Fraelacco e alla comunità di volontariato A. Listuzzi ONLUS di Udine un contributo straordinario da destinare al perseguimento delle finalità istituzionali e per la realizzazione degli obiettivi della ONLUS stessa. La comunità gestisce una struttura a Grado destinata a ospitare i disabili e persone svantaggiate in genere sia nel periodo estivo sia per un momento di ristoro e aggregazione,</p>	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
<p>L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo a favore del soggetto attuatore degli interventi diretti alla riattivazione della struttura riabilitativa denominata Ospizio Marino di Grado.</p>	ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Unità di bilancio: 3340 – Strutture

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'impegno dell'Amministrazione regionale sarà diretto al sostegno degli oneri relativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'inserimento lavorativo di persone disabili; - alla gestione di servizi socio riabilitativi ed educativi diurni per persone disabili; 	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

<p>- a soluzioni abitative protette alternative all'istituzionalizzazione e a centri residenziali per persone disabili gravi.</p> <p>Si provvederà inoltre, al fine di sostenere le persone anziane non autosufficienti accolte in servizi residenziali e semiresidenziali convenzionati con le Aziende per i Servizi Sanitari, alla concessione di contributi finalizzati all'abbattimento della retta giornaliera di accoglienza.</p> <p>Continua l'erogazione di contributi destinati a investimenti i cui atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati e finalizzati alla realizzazione di servizi residenziali e semiresidenziali per persone disabili e per persone anziane.</p>	
--	--

FUNZIONE 2 – Maternità e infanzia

Unità di bilancio: 1140 - Attività e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per sostenere la maternità e l'infanzia, la Regione porrà in essere azioni dirette a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere le famiglie in difficoltà; - promuovere gli interventi volti ad accrescere la rete di famiglie disponibili ad accogliere minori in difficoltà e/o in stato di abbandono; - sostenere gli interventi di contrasto alla violenza sui minori; - sostenere la prevenzione di ogni forma di violenza e abuso sulla donna e la tutela di persone che ne sono vittime. <p>A tal fine saranno erogati ai Servizi sociali dei Comuni appositi finanziamenti destinati in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a sostenere la natalità; - alla promozione e diffusione dell'affidamento familiare e delle adozioni nazionali e internazionali; - al sostegno delle funzioni genitoriali, nei casi di mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento da parte del genitore obbligato; - alla prevenzione della pedofilia. <p>Sarà inoltre dato sostegno alle associazioni e agli Enti locali per la realizzazione di progetti contro la violenza sulle donne.</p> <p>L'intervento di integrazione della così detta "social card" ha la finalità di incrementare gli acquisti delle famiglie in situazione di difficoltà economica; saranno disposti trasferimenti al Ministero dell'economia e delle finanze di risorse necessarie a effettuare l'integrazione regionale al valore delle somme accreditate dallo Stato sulla Carta Acquisti.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>
<p>Nell'area delle politiche per la famiglia e lo sviluppo dei servizi socio-educativi rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la gestione di interventi, prevalentemente a carattere contributivo, per il sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni), previsto dalla LR 20/2005; saranno erogati contributi a favore delle famiglie per 	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

<p>l'abbattimento delle rette sostenute per l'accesso a tali servizi e saranno sostenuti i gestori pubblici e privati dei nidi d'infanzia per il contenimento delle rette all'utenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attuazione di Carta famiglia (art. 10, LR 11/2006) che attribuisce ai nuclei familiari con almeno un figlio a carico il diritto all'applicazione di agevolazioni o benefici attivabili sia dalla Regione sia dai Comuni, cui vengono trasferite specifiche risorse; - il sostegno delle nascite attraverso l'erogazione di assegni una tantum per il tramite dei Comuni (art. 8 e art. 8 bis, LR 11/2006). <p>L'esercizio della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza si sviluppa essenzialmente su quattro direttrici d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) azione di promozione dei diritti dell'infanzia, indirizzata a diffondere una maggiore conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e una nuova cultura che riconosca i bambini come "soggetti portatori di diritti"; 2) azione di vigilanza su diverse forme di attività umane che possono, sotto molteplici aspetti, avere un impatto sui minori, al fine di sviluppare un sistema di salvaguardia dei diritti e del benessere dei minori stessi; 3) azione di "ascolto" e accoglienza di segnalazioni, indirizzata a costituire un raccordo tra diverse istituzioni competenti necessario per l'efficace intervento nel preminente interesse del minore; 4) azione di raccolta dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in regione, funzionale all'adozione di scelte programmatiche e alla definizione delle politiche regionali più attente allo stato e ai bisogni dei cittadini più giovani. <p>Fra le specifiche iniziative programmate rientra la prosecuzione dell'attività promozionale già avviata attraverso la distribuzione del materiale formativo elaborato dalla struttura competente sui temi di maggiore interesse per il mondo dei bambini. Sono inoltre previsti interventi per incoraggiare e sostenere iniziative degli Enti locali dirette a promuovere la partecipazione istituzionale dei bambini e dei ragazzi alla vita politica e amministrativa delle rispettive comunità e l'organizzazione e l'avvio dell'attività di raccolta dati e di monitoraggio delle buone pratiche introdotte da istituzioni pubbliche o della società civile a favore dei minori o aventi impatto sugli stessi.</p> <p>È prevista una sovvenzione annua per il sostegno dei consultori familiari ONLUS di Udine, Trieste e Pordenone.</p>	
--	--

Unità di bilancio: 1141 - Strutture

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e per adeguare e migliorare la rete di servizi esistente, a partire dall'anno 2012 verrà gestito da un nucleo tecnico il Fondo per le spese di investimento, destinato ai soggetti pubblici nonché ai soggetti del privato sociale e privati, come previsto dall'art. 15 bis della LR 20/2005.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Continua l'erogazione di contributi pluriennali i cui gli atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati (Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste).</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

FUNZIONE 3 – Migranti

Unità di bilancio: 5065 – Attività e servizi per i migranti

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le azioni previste sono definite dallo specifico Programma annuale approvato dalla Giunta regionale. Gli ambiti di intervento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione nel settore dell'istruzione, - le esigenze abitative, - l'accesso ai servizi del sistema socio-sanitario, - la realizzazione di programmi di assistenza e protezione sociale, - l'erogazione per tramite delle Amministrazioni provinciali di servizi territoriali di tipo informativo, socio-occupazionale e interculturale, - la realizzazione di indagini e ricerche in materia. <p>Nel quadro delle azioni programmate sono compresi anche specifici progetti che annualmente vengono finanziati con fondi europei e statali.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>

FUNZIONE 4 – Casa e edilizia residenziale

Unità di bilancio: 1142 - Politiche sociali casa

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nell'ambito degli interventi diretti a rispondere al fabbisogno di alloggi, la Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attribuisce alle ATER le risorse del Fondo sociale di cui all'art. 16 della LR 24/1999 per interventi di manutenzione degli immobili di edilizia sovvenzionata; - sostiene le locazioni tramite il Fondo per l'edilizia residenziale; - favorisce l'installazione di ascensori nei condomini privati. 	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI.</p>
<p>Continua l'erogazione di contributi pluriennali destinati a investimenti, per i quali gli atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati (Istituto Caccia – Burlo G. di Trieste per il recupero urbano "Via Flavia").</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Unità di bilancio: 1144 - Edilizia residenziale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per soddisfare la domanda di abitazioni delle famiglie sono previsti attraverso il finanziamento del Fondo regionale per l'edilizia residenziale – art. 10, LR 6/2003 -, interventi di edilizia agevolata, attuata dai privati e diretta all'acquisto, costruzione, completamento e recupero e manutenzione della casa di abitazione. I fondi a disposizione tendono a garantire il soddisfacimento delle domande presentate nel</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI.</p>

<p>corso del 2011 ed è prevista l'emanazione di una nuova disciplina a regolamento del settore a partire dalle domande che saranno presentate nel corso del 2012.</p> <p>L'attività posta in essere dalle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER) della Regione per la costruzione e manutenzione di alloggi a carattere popolare subiranno, nell'ambito della modifica delle strutture e nell'accorpamento delle funzioni in un'unica azienda, un significativo aggiustamento delle attività previste riducendo le quote di indebitamento delle Aziende e prevedendo l'assegnazione delle risorse del fondo di rotazione in misura sufficiente per far fronte ai soli impegni giuridicamente rilevanti assunti dalle Aziende stesse, nei limiti delle disponibilità di bilancio assegnate.</p> <p>Sono inoltre previste attribuzioni in gestione alla Cassa Depositi della quota del Fondo unico regionale per interventi di edilizia sovvenzionata (LR 23/2001) e la liquidazione dei compensi alle Banche convenzionate per la gestione delle pratiche di edilizia agevolata.</p> <p>Continua l'erogazioni di contributi pluriennali per interventi di edilizia convenzionata, agevolata e sovvenzionata.</p>	
--	--

FUNZIONE 5 – Lavoro

Unità di bilancio: **1146 - Politiche attive e tutela**

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno concessi contributi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione e l'attività di Punti di ascolto per il contrasto al disagio lavorativo e al "mobbing" con la finalità di far emergere le problematiche attinenti le istanze di mobbing e monitorare il fenomeno; - il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale interessati alla conseguente riduzione di orario al fine di favorire il mantenimento di posti di lavoro in un periodo di crisi generalizzata e consentire il mantenimento delle potenzialità imprenditoriali del territorio regionale; - sostenere l'occupazione presso le pubbliche Amministrazioni di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali per assicurare, in un contesto di crisi economica generalizzata, in via temporanea, un'occupazione a lavoratori sospesi dal lavoro; - ai comuni dei comprensori montani per sostenere l'utilizzo di prestazioni occasionali di tipo accessorio; - interventi per il miglioramento della qualità del lavoro attraverso la promozione dell'adozione del bilancio sociale, della certificazione etica e della diffusione dei principi della responsabilità sociale dell'impresa quali strumenti utili a garantire la qualità, la sicurezza e la regolarità delle condizioni di lavoro; - interventi di supporto ai familiari superstiti delle vittime di infortuni mortali sul lavoro al fine di alleviare almeno in parte il disagio economico conseguente all'evento; - sostenere l'inserimento lavorativo a tempo determinato di persone disoccupate 	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

<p>prive di ammortizzatori sociali al fine di assicurare, in via temporanea, una occupazione a lavoratori privi di lavoro e di reddito da lavoro e riconvertire in senso produttivo la spesa assistenziale nella direzione dell'attivazione dell'occupabilità di persone in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none">- sostenere l'inserimento temporaneo di soggetti che hanno assolto l'obbligo scolastico presso datori di lavoro privati o pubblici con lo scopo di favorire l'acquisizione di competenze tecniche, relazionali e trasversali, per agevolare le scelte professionali dei tirocinanti. <p>È previsto il trasferimento di risorse alle Province per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di politica attiva del lavoro, anche tramite la concessione di incentivi per:</p> <ul style="list-style-type: none">- assunzione di soggetti a elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca;- trasformazione di rapporti precari in rapporti stabili, per assunzioni a tempo indeterminato, per la creazione di nuove imprese, la frequenza di corsi di riqualificazione, anche a favore dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, al fine di sostenere e incrementare i livelli di occupazione presso le imprese della regione e incrementare le potenzialità imprenditoriali del territorio regionale. <p>L'Amministrazione regionale interviene nell'emergenza occupazionale sostenendo i professionisti mediante le linee contributive previste dalla LR 13/2004:</p> <ul style="list-style-type: none">- Contributi rivolti a professionisti ordinistici e non ordinistici per le spese connesse all'avvio e al funzionamento dei primi tre anni di attività in forma individuale, associata o societaria. Nella difficile contingenza congiunturale della crisi in atto queste linee contributive sono da ritenersi strategiche come azioni di contrasto alla disoccupazione, soprattutto giovanile, presente in maggior misura tra soggetti a elevata scolarizzazione.- Contributi rivolti a professionisti ordinistici e non ordinistici finalizzati alla realizzazione di un sistema di qualità delle procedure e delle prestazioni. Per la partecipazione alle gare d'appalto la certificazione è spesso requisito indispensabile per i professionisti.- Contributi per iniziative di aggiornamento professionale promosse da ordini e collegi, associazioni professionali di professioni ordinistiche e non ordinistiche. L'intervento è di particolare rilevanza poiché consente ai professionisti di accrescere le proprie conoscenze e competenze professionali e di essere maggiormente competitivi sul mercato del lavoro fortemente compromesso dalla crisi.- Contributi alle professioniste e ai professionisti al fine di conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità e paternità a fronte del fatto che il professionista non è tutelato dal congedo parentale previsto, al contrario, per altre categorie di lavoratori.	
--	--

FUNZIONE 6 – Autonomia personale

Unità di bilancio: 1149 - Autonomia della persona

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione, con le risorse del “Fondo per l’autonomia possibile” e attraverso i Servizi sociali dei Comuni, intende favorire l’assistenza a lungo termine a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l’aiuto determinante di altri. Sarà data priorità agli interventi diretti al sostegno e allo sviluppo della domiciliarità.</p> <p>Attraverso i Servizi sociali dei Comuni, sarà garantito il sostegno economico alle famiglie impegnate nell’assistenza a domicilio di persone aventi bisogni assistenziali di elevata intensità.</p> <p>E’ interesse dell’Amministrazione regionale contrastare i fenomeni di povertà e disagio sociale per prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociale e condizione di non autonomia. A tal fine saranno assegnate risorse disponibili sul “Fondo solidarietà” agli enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni.</p> <p>Sarà garantita omogeneità di percorsi, di modalità e di procedure di accesso alle informazioni e ai servizi sanitari, socioassistenziali e sociali, anche con iniziative che si pongono come snodo e punto d’incontro tra il cittadino che esplica un bisogno d’informazione e di orientamento e le risorse del territorio regionale deputate a fornire una risposta al bisogno stesso. A tal fine saranno attuate azioni di programmazione e monitoraggio dell’apposito servizio esternalizzato atto a fornire informazioni e orientamento in merito alle opportunità, alle risorse e alle prestazioni erogabili nel territorio regionale.</p> <p>Per favorire la mobilità delle persone, saranno concessi finanziamenti ai Comuni per la concessione di contributi per la realizzazione di opere dirette al superamento e all’eliminazione delle barriere architettoniche in abitazioni private.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

FUNZIONE 7 – Sistema dei servizi sociali

Unità di bilancio: 1150 - Fondo sociale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>E’ obiettivo dell’Amministrazione regionale il perseguimento dello sviluppo omogeneo del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali in ambito regionale.</p> <p>Sarà fornito sostegno finanziario alla gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e socioassistenziali, di competenza dei Comuni, singoli e associati, e saranno concessi contributi ai soggetti operanti per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Unità di bilancio: 3390 - Altre strutture socio-assistenziali

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Al fine di soddisfare bisogni sociali o socioassistenziali della collettività e/o dei singoli, anche in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, saranno concessi contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per sostenere le spese di funzionamento di soggetti operanti per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali; - a favore di enti pubblici e di enti privati senza finalità di lucro dotati di personalità giuridica, per la realizzazione di nuovi servizi residenziali e semiresidenziali e il mantenimento in efficienza di quelli esistenti destinati a persone disabili e anziane e, in generale, di carattere socioassistenziale e sociosanitario; - per sostenere le attività di Enti locali e di associazioni, specificatamente individuati, che operano nel settore sociale. 	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>
<p>L'Amministrazione regionale deve sostenere anche per il 2012 l'annualità del limite d'impegno pluriennale a favore di IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza). L'assegnazione è finalizzata a sostenere gli oneri relativi al completamento di immobili di interesse pubblico.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

FUNZIONE 8 – Ricerca e sviluppo, formazione e promozione

Unità di bilancio: 1151 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nell'ambito delle funzioni regionali relative alla programmazione, coordinamento e indirizzo in materia di interventi e servizi sociali saranno finanziate le attività relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla formazione permanente, aggiornamento e accompagnamento degli operatori del sistema integrato di interventi e servizi sociali; - alla realizzazione di studi, ricerche e iniziative culturali finalizzate allo sviluppo del sistema anche a livello locale; - la formazione degli assistenti sociali e degli educatori. <p>Al fine di fornire alla Regione gli elementi conoscitivi che permettano di pianificare e programmare interventi che rispondano effettivamente alle esigenze dei cittadini, verranno finanziate attività finalizzate alla raccolta e all'analisi di dati utili alla pianificazione regionale e locale del sistema di interventi sociali, sociosanitari e socioeducativi.</p> <p>Continua l'erogazione di contributi pluriennali destinati a investimenti, per i quali gli atti di programmazione e di spesa sono stati adottati negli anni passati.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI</p>

Interventi connessi alla attuazione dell'iniziativa comunitaria EURES (European Employment Services) al fine di sostenere gli interventi relativi alla mobilità geografica dei lavoratori.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
--	---

Unità di bilancio: 3400 - Formazione e promozione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione favorisce azioni di sensibilizzazione volte a promuovere l'istituto dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli e a promuovere l'istituzione e la gestione, tramite i servizi sociali dei Comuni, dello sportello di promozione e supporto all'istituto.</p> <p>Tenuto conto che la funzione dell'Osservatorio delle politiche di protezione sociale è quello di monitorare, analizzare e valutare l'attuazione delle politiche sociali, coinvolgendo anche quei soggetti che, in virtù della propria mission, operano nel sistema di welfare, verranno finanziate attività e collaborazioni utili al funzionamento dell'Osservatorio.</p> <p>Saranno inoltre rimborsati i gestori delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti delle spese sostenute per il mantenimento dei livelli assistenziali nei periodi in cui il personale frequenta corsi di formazione.</p>	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
<p>La LR 13/2004, nell'ambito dello spazio normativo concorrente in materia di professioni, rappresenta, nel contesto nazionale, un'iniziativa pilota finalizzata a instaurare un dialogo con il mondo delle professioni e a incrementare le attività professionali.</p> <p>Per diffondere la conoscenza dei contenuti della normativa, l'Amministrazione predispone annualmente del materiale divulgativo e stipula apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate al fine di individuare i soggetti che iniziano l'attività professionale.</p>	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ
<p>Continua l'erogazione dei contributi pluriennali a favore delle ATER finalizzati al finanziamento di interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
<p>È prevista la promozione di azioni di solidarietà volte a migliorare la qualità della vita e della salute della popolazione dei paesi in via di sviluppo attraverso l'erogazione di contributi straordinari alle associazioni Smileagain e Auxilia.</p>	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO.

Unità di bilancio: 3401 - Pianificazione e programmazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Attraverso il finanziamento di attività di studio e analisi a Enti e Istituti competenti in materia di ricerca sociale, si intende procedere a un'analisi dei bisogni sociali della collettività regionale al fine di consentire l'elaborazione più appropriata e</p>	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

<p>coerente con le necessità rilevate.</p> <p>L'attuazione di progetti rivolti all'area della devianza favorisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'inclusione sociale ovvero di prevenire il rischio con la conseguente riduzione della conflittualità sociale. Sarà garantito il finanziamento di progetti a favore di persone (sia adulti che minori) a rischio di esclusione sociale, con particolare attenzione alle problematiche di tipo penale.</p>	
<p>Saranno realizzate iniziative proprie mediante acquisizione di beni e servizi nel settore delle pari opportunità e concessione di contributi per la promozione e il sostegno di interventi e iniziative di soggetti pubblici e privati nel settore delle pari opportunità, per diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e promuovere e attuare strumenti di prevenzione e rimozione delle discriminazioni.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

Finalità 9 – SUSSIDIARIETÀ E DEVOLUZIONE

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Sistema delle autonomie locali	libere	558,36	418,14	70,13	70,13
	rigide	4,00	4,00	2,00	2,00
	<i>tot. funzione</i>	562,36	422,14	72,13	72,13
2 - Fondo montagna	libere	7,00	7,00	7,00	7,00
	rigide	2,15	2,15	2,15	2,15
	<i>tot. funzione</i>	9,15	9,15	9,15	9,15
3 - Sistema informativo	libere	14,96	14,34	14,35	14,35
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	14,96	14,34	14,35	14,35
4 - Programmazione negoziata	libere	0,26	0,09	0,07	0,07
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,26	0,09	0,07	0,07
6 - Fondo globale legislazione futura	libere	0,00	0,00	360,00	360,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,00	0,00	360,00	360,00
Tot. libero finalità		580,58	439,57	451,55	451,55
Tot. rigido finalità		6,15	6,15	4,15	4,15
Tot. finalità		586,73	445,72	455,70	455,70

In base alle previsioni delle norme di attuazione (art. 9 del d.lgs. 9/1997) spetta alla Regione Friuli Venezia Giulia finanziare gli Enti locali del proprio territorio con oneri a carico del proprio bilancio per valorizzare il principio della sussidiarietà costituzionalmente riconosciuto.

Questa finalità è assicurata principalmente assegnando ogni anno agli Enti locali quote delle compartecipazioni ai proventi dei tributi erariali di spettanza della Regione riscossi nel territorio regionale.

Con l'ammontare indistinto della quota di compartecipazione previsto in finanziaria vengono finanziate dall'Amministrazione regionale diverse tipologie di interventi a favore delle Autonomie locali:

- trasferimento ordinario, erogato anche sulla base di criteri perequativi;
- finanziamento oneri per l'istituzione del comparto unico nel pubblico impiego regionale e locale;
- assegnazione per l'esercizio in forma associata di funzioni o servizi;
- fondi specifici a domanda.

La maggior parte di questo ammontare derivante dalle compartecipazioni è destinata alla copertura del trasferimento ordinario, così da finanziare in modo generale e indistinto una parte consistente delle funzioni e delle spese istituzionali degli Enti locali.

Una quota annualmente decrescente è destinata all'incentivazione delle forme associative tra Enti locali, ossia alla gestione di funzioni e servizi comunali svolte tramite Unioni di comuni e Associazioni intercomunali (previste dalla LR 1/2006) e a favore dei comuni risultanti da fusione. Con il Piano di valorizzazione

territoriale, approvato annualmente dalla Giunta regionale, è effettuata la ricognizione delle forme associative esistenti e dei Comuni risultanti da fusione e sono definiti i criteri e le modalità per la concessione di incentivi regionali (annuali e straordinari) a sostegno delle gestioni di funzioni e servizi in forma sovracomunale.

A queste assegnazioni si aggiungono quelle annuali finanziate con risorse proprie del bilancio regionale, spettanti agli Enti locali in relazione alle funzioni a questi conferite dalla LR 24/2006 e al relativo personale regionale trasferito, nonché quelle conferite dalla LR 18/2005 alle Province in materia di politiche del lavoro. Tali previsioni normative, infatti, hanno introdotto un sistema di devoluzione agli Enti più vicini al cittadino, per razionalizzare competenze e migliorare l'erogazione di servizi sul territorio.

L'Amministrazione regionale, inoltre, eroga per conto dello Stato e a favore di Enti locali, sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero, in relazione ai minori gettiti riscossi da Enti locali per effetti di interventi normativi statali.

In conformità ai principi costituzionali della sussidiarietà e della leale cooperazione istituzionale, si prevede di rendere sempre più efficiente il dialogo interistituzionale fra l'Amministrazione regionale e il Consiglio delle autonomie locali, garantendo a quest'ultimo il supporto e gli strumenti necessari al puntuale assolvimento del proprio ruolo. Dal 2012 avrà sede presso il Consiglio delle autonomie locali anche la Conferenza permanente disciplinata dalle LR 23/2004 e LR 8/2001, che costituisce l'organo attraverso il quale gli Enti locali partecipano alla programmazione sanitaria sociale e sociosanitaria regionale. Tale collocazione è funzionale a garantire il raccordo fra i due organi rappresentativi del sistema delle autonomie locali nelle materie di interesse comune, così favorendo la razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure di consultazione, nell'obiettivo di garantire la partecipazione delle autonomie locali ai processi decisionali, senza pregiudizio per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. L'Amministrazione regionale supporterà dunque anche la Conferenza nell'espletamento delle proprie funzioni istituzionali, provvedendo, come per il Consiglio delle autonomie, a valorizzare anche la comunicazione istituzionale mediante idonee metodologie informatiche.

La Regione con propria normativa ha determinato i criteri e le modalità per il concorso dei propri Enti locali, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita e fissato i termini e le modalità per l'attivazione del connesso monitoraggio. L'Amministrazione regionale continuerà anche per il 2012 a monitorare gli Enti locali soggetti a tali vincoli.

In materia di politiche di sicurezza, la Regione fornisce un supporto organizzativo e formativo alla polizia locale e incentiva le gestioni in forma associata del servizio, promuove progetti mirati per favorire sinergie tra polizie statali e locale a beneficio del territorio.

FUNZIONE 1 – Sistema delle autonomie locali

Unità di bilancio: 1153 - Trasferimenti al sistema delle autonomie locali

Attività programmate	Struttura attuatrice
L'Amministrazione regionale finanzia annualmente, con quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla regione e definite in legge finanziaria, i bilanci degli Enti locali con trasferimenti ordinari annuali, in attuazione delle previsioni statutarie e delle norme di attuazione. Una parte residuale di risorse è destinata, invece, a interventi di carattere specifico in relazione a singole finalità o a singoli beneficiari.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

<p>In attuazione della LR 1/2006 e a valere su una quota delle compartecipazioni di cui sopra l'Amministrazione regionale monitora annualmente lo sviluppo e la permanenza di forme associative tra Comuni e finanzia annualmente Unioni di comuni e Associazioni intercomunali, nonché i Comuni risultanti da fusione con incentivi annuali decrescenti per sei anni e straordinari per le nuove costituzioni.</p> <p>Con appositi fondi l'Amministrazione regionale finanzia annualmente anche le funzioni conferite alle province dalla LR 18/2005 in materia di politiche del lavoro.</p> <p>L'Amministrazione regionale sostiene gli enti locali anche con limiti di impegno pluriennali per la realizzazione di opere pubbliche e concorre agli oneri per ammortamento di mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, sempre per realizzare opere di interesse della collettività.</p> <p>L'Amministrazione, inoltre, eroga per conto dello Stato e a favore di Enti locali, sulla base delle risorse da questo versate al bilancio regionale, quote di finanziamenti sulla base della normativa statale e nella misura determinata dal competente Ministero, in relazione ai minori gettiti riscossi da enti locali per effetti di interventi normativi statali.</p> <p>Sono inoltre previsti trasferimenti di risorse a favore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del comune di Tolmezzo per le spese inerenti il Tribunale; - al fondo per la razionalizzazione dei servizi scolastici dei piccoli comuni; - agli Ambiti per lo Sviluppo Territoriale (ASTER) per l'attuazione degli interventi programmati; - alla Comunità Collinare del Friuli per il sostegno delle attività svolte dal consorzio per i comuni aderenti. 	
<p>Con stanziamenti pluriennali si sostengono gli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche e si concorre agli oneri per l'ammortamento di mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per la realizzazione di opere di interesse della collettività.</p>	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
<p>È previsto un finanziamento straordinario alla provincia di Pordenone per la gestione dell'azienda "Agency for international development rinascita 6 maggio 1976".</p>	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
<p>Saranno disposti finanziamenti straordinari pluriennali alle Amministrazioni provinciali a sollievo degli oneri per la progettazione e la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di fabbricati scolastici e di opere di viabilità di rispettiva competenza.</p> <p>Sarà concesso un finanziamento straordinario al comune di Talmassons per la trasformazione della sala teatrale sita in frazione Flambro in sala polifunzionale.</p>	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Unità di bilancio: 1154 - Comparto unico regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Anche per il 2012 l'Amministrazione regionale erogherà agli Enti locali i trasferimenti per coprire i costi della perequazione connessi all'attuazione del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. Le relative risorse sono finanziate con quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti agli enti locali ed erogate sulla base dei criteri definiti dalla legge regionale finanziaria.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

Unità di bilancio: 1156 - Polizia Locale e politiche di sicurezza

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno promosse attività dirette a soddisfare le aspettative di sicurezza della popolazione. Sono previste spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti degli enti locali per potenziare sotto il profilo organizzativo la polizia locale e per favorire la creazione di nuovi servizi associati in attuazione della LR 29 aprile 2009 n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale); - la formazione della polizia locale attuata su programmi predisposti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale e approvati annualmente dalla Giunta regionale. L'alta adesione dei comandi di polizia locale ai corsi organizzati anche in forma residenziale presso il CESFAM di Paluzza conferma la diffusa esigenza di formazione, la rispondenza dei programmi alle aspettative e il riconoscimento del valore dell'uniformità. La crescita professionale in forma permanente e uniforme di tutto il personale della polizia locale della Regione è di fondamentale importanza per migliorarne l'efficienza a diretto beneficio dei cittadini. Una parte dell'attività consente anche di dare attuazione al progetto n. 1 del Protocollo d'intesa in materia di sicurezza integrata, stipulato dalla Regione con il Ministero dell'Interno il 5 luglio 2010, riguardante la formazione congiunta con le forze di polizia dello Stato; - l'organizzazione della giornata regionale della polizia locale, che ha luogo ogni anno in un comune designato dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale, favorisce la coesione degli appartenenti ai Corpi e Servizi di polizia locale, ne rinforza lo spirito di appartenenza a vantaggio dell'immagine e avvicina la polizia locale alla popolazione con positivi riflessi sulla percezione di sicurezza; - prosecuzione delle attività esecutive dei progetti previsti dal secondo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei progetti mirati a favore di enti pubblici previsti dai programmi di finanziamento 2009 e 2010. 	<p>POLIZIA LOCALE E SICUREZZA</p>

Unità di bilancio: 1159 - Funzioni delegate dalla Regione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Nelle more della definizione delle partite finanziarie di entrata e di uscita relative alle funzioni trasferite ai sensi del DLgs 111/2004, continua nel 2012 il regime sperimentale, previsto per il periodo precedente in materia di Motorizzazione Civile.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
<p>Anche per il 2012 l'Amministrazione regionale erogherà agli Enti locali le risorse per finanziare le funzioni e gli oneri per il personale regionale trasferito dalla Regione agli Enti locali ai sensi della LR 24/2006. I criteri e le modalità di riparto sono stabilite con legge regionale finanziaria.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dei beni e delle terre di uso civico e collettive, l'Amministrazione regionale è autorizzata a assegnare al Coordinamento</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>

regionale in Friuli Venezia Giulia tra i comitati per l'amministrazione separata degli usi civici e consorzi di comunioni familiari delle terre collettive un trasferimento di fondi un progetto di rete di assistenza programmatoria e gestionale tra i soggetti gestori aderenti.	
---	--

Unità di bilancio: 3420 - Interventi specifici

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione regionale concorrerà nelle spese che le Amministrazioni locali con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti sosterranno per la partecipazione dei loro amministratori ai lavori del Consiglio delle Autonomie locali.</p> <p>La finalità dell'intervento è di agevolare la partecipazione degli amministratori dei Comuni di minori dimensioni ai lavori del Consiglio, sostenendo il funzionamento dell'organo e quindi l'assolvimento delle funzioni di consultazione e raccordo con la Regione, in attuazione del principio di leale collaborazione istituzionale.</p> <p>A partire dal 2012, l'Amministrazione regionale supporterà anche il funzionamento della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria sociale e sociosanitaria regionale disciplinata dalle LR 23/2004 e LR 8/2001, la quale avrà sede presso il Consiglio delle Autonomie locali. Tale nuova collocazione contribuirà a favorire il raccordo fra i due organismi rappresentativi delle Autonomie locali nelle materie di interesse comune e a razionalizzare e ottimizzare le procedure di consultazione fra la Regione e gli Enti locali.</p> <p>Saranno finanziate al comune di Pordenone le spese per la gestione di fabbricati di proprietà comunale da destinarsi a uso pubblico.</p> <p>Anche per l'anno 2012, inoltre, l'Amministrazione regionale assegnerà fondi specifici, di ridotto ammontare, a favore di Associazioni di Enti locali e di altre Associazioni che curano interessi legati ad Amministrazioni locali, loro amministratori e loro territorio.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

FUNZIONE 2 – Fondo montagna

Unità di bilancio: 1158 - Fondo Montagna

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Con il Fondo per la montagna, l'Amministrazione regionale si propone fondamentalmente la promozione e il sostegno di attività per lo sviluppo montano attraverso il finanziamento dei Piani di Azione Locale (PAL).</p> <p>Le azioni intraprese sono dirette al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, dello sfruttamento delle risorse locali, del mantenimento dei servizi pubblici e privati a disposizione della popolazione, del rafforzamento e dello sviluppo delle attività economiche.</p> <p>In particolare, l'attuazione degli interventi si prefigge di promuovere una serie di finalità definite dalla legislazione regionale, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere lo sviluppo durevole, partecipato e condiviso; 	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

<ul style="list-style-type: none"> - stimolare la crescita competitiva e la differenziazione produttiva del sistema montano; - promuovere uno sviluppo multidisciplinare nell'ideazione e multisetoriale nell'applicazione; - conseguire un miglioramento duraturo della qualità della vita; - stimolare l'iniziativa privata in ambito sociale, economico e culturale e ottimizzare la fruizione delle risorse locali; - mantenere il presidio antropico tenuto conto della polarizzazione verso i fondovalle e i centri storici. <p>Prosegue l'attività con riferimento agli interventi nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - difesa del suolo, tutela e valorizzazione ambientale; - foreste; - agricoltura; - risparmio energetico e riscaldamento; - viabilità; - turismo; - riqualificazione aree di confine; - impianti sciistici (poli minori). 	
---	--

FUNZIONE 3 – Sistema informativo

Unità di bilancio: 1157 - Sistema informativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le attività saranno orientate alla conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture del sistema degli enti locali (SIAL). Si procederà all'acquisizione, alla progettazione, allo sviluppo, alla formazione, all'avviamento e alla diffusione del sistema SIAL (beni e servizi hardware, software e tlc), in relazione della LR 9/2011, attraverso la stipula di convenzioni, progetti condivisi o altri atti previsti dalle convenzioni stesse con enti locali/regionali, Associazioni intercomunali o altri enti pubblici rientranti nel sistema SIAL.</p> <p>Saranno promosse, realizzate e gestite iniziative progettuali di e-government in relazione al Piano Nazionale di e-government 2012. L'obiettivo che si vuole perseguire mira alla diffusione e alla gestione degli strumenti innovativi previsti dal D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale): firma digitale, autenticazione informatica, posta elettronica certificata. Sarà promossa la partecipazione a progetti di e-government a carattere interregionale anche a seguito di iniziative di riuso. Si procederà all'acquisto e conseguente distribuzione ai cittadini delle CRS e degli accessori relativi. Fra le attività in programma vi sono anche la realizzazione di servizi innovativi e lo sviluppo di portali su specifici temi (Sport, Sportello Unico per l'avvio di attività produttive e di servizi) e di servizi web per la semplificazione legislativa e amministrativa anche mediante attività di trasformazione di contenuti analogici su supporti digitali.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

FUNZIONE 4 – Programmazione negoziata

Unità di bilancio: 1160 – Programmazione negoziata

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">- la conduzione delle attività di ricerca valutativa previste dal Piano di Valutazione Unitaria approvato dalla Giunta Regionale, come previsto dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di coesione;- attività di monitoraggio degli investimenti pubblici realizzati sia con fondi della politica regionale di coesione che con altri, regionali e non;- assistenza e supporto tecnico-metodologico per le fasi di formulazione e valutazione e monitoraggio delle politiche pubbliche regionali e di piani e programmi dell'Amministrazione Regionale nonché per le analisi di opportunità e fattibilità tecnica ed economica dei progetti di investimento pubblico di particolare rilevanza economica e sociale per il territorio regionale della Regione ovvero di altri soggetti;- finanziamento di interventi previsti in Accordi di Programma per obiettivi di sviluppo sociale, economico, di riequilibrio territoriale e di valorizzazione di beni di prioritaria rilevanza presenti sul territorio regionale.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Finalità 10 – AFFARI ISTITUZIONALI, ECONOMICI E FISCALI GENERALI

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Affari istituzionali generali	libere	6,99	7,15	11,25	5,17
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	6,99	7,15	11,25	5,17
2 - Fondi a destinazione intersettoriale	libere	62,25	55,66	41,80	66,85
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	62,25	55,66	41,80	66,85
3 - Gestione del patrimonio	libere	18,08	17,47	16,12	16,12
	rigide	0,76	0,50	0,50	0,50
	<i>tot. funzione</i>	18,84	17,97	16,62	16,62
4 - Affari finanziari e fiscali	libere	1.514,34	1.441,08	1.192,30	1.193,02
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	1.514,34	1.441,08	1.192,30	1.193,02
5 - Riserve tecniche	libere	374,21	337,97	54,76	57,52
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	374,21	337,97	54,76	57,52
6 - Ricerca e sviluppo, formazione, promozione	libere	0,28	0,30	0,30	0,30
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,28	0,30	0,30	0,30
7 – Fondo globale legislazione futura	libere	0,00	19,60	19,00	19,00
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	0,00	19,60	19,00	19,00
Tot. libero finalità		1.976,15	1.879,24	1.335,52	1.357,97
Tot. rigido finalità		0,76	0,50	0,50	0,50
Tot. finalità		1.976,91	1.879,74	1.336,02	1.358,47

Le strutture amministrative della Regione adottano strumenti diretti a rafforzare e acquisire nuove e migliori conoscenze per migliorare l'azione di governo e amministrativa, anche con l'adesione a organismi e organi collegiali nazionali e internazionali affinché possano fornire il necessario apporto all'azione amministrativa attraverso l'espletamento delle loro funzioni e con attività che assicurino il mantenimento di un sistema di relazioni esterne e interne della Regione.

È di fondamentale importanza provvedere alla diffusione degli atti amministrativi e normativi e delle informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'amministrazione regionale in tutti i settori di competenza. Rilevante è inoltre l'attività svolta per la conoscenza della situazione socio-economica del Friuli Venezia Giulia.

L'operabilità degli uffici sarà garantita tramite una corretta gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Regione come sarà garantito l'adempimento degli oneri necessari a una buona pratica amministrativa della Regione.

FUNZIONE 1 – Affari istituzionali generali

Unità di bilancio: 1161 - Comunicazione e documentazione

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'Amministrazione intende aderire ad alcune associazioni di rilievo internazionale al fine di aumentare la propria capacità di creare lobby a livello comunitario e internazionale e di supportare la creazione di reti e rapporti tesi al miglioramento della cooperazione regionale. In particolare, sono considerate di interesse le seguenti associazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.D.A. (Agenzia della Democrazia Locale) del Montenegro; - L.D.A., di Verteneglio; - L.D.A, dell'Armenia; - Programma L.E.E.D. (Local Economic and Employment Development) Partners club dell'O.E.C.D.; - A.L.D.A. (Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale); - O.I.C.S. (Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo); - C.R.P.M. (Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa); - A.R.E. (Assemblea delle Regioni d'Europa); - Comunità di lavoro "Alpe Adria"; - A.G.E.G. (Comunità di lavoro delle regioni europee di confine); - A.I.C.C.R.E. (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) Federazione italiana di Roma. <p>Inoltre, l'Amministrazione intende organizzare o supportare l'organizzazione di iniziative utili alla promozione dell'immagine internazionale della Regione, sia sul territorio regionale che all'estero, al fine di aumentare la conoscenza reciproca dei territori, e l'informazione sulle attività sviluppate dalla Regione, nonché fornire l'occasione di approfondire tematiche di rilievo internazionale e comunitario.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RALAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>Gli interventi regionali devono essere portati compiutamente a conoscenza della collettività per permetterne la piena efficacia. Le determinazioni normative, gli atti amministrativi, le conseguenti direttive e modalità di applicazione e di fruizione vanno diffusi con linguaggio comprensibile e immagini efficaci, al fine di ottimizzare la conoscenza degli interventi che gli Assessorati effettuano nel corso dell'esercizio finanziario.</p> <p>Si prevedono spese dirette per assicurare la massima diffusione delle informazioni sulle attività e sugli interventi che vengono svolti dall'Amministrazione regionale in tutti i settori di competenza. A tal fine vengono utilizzate promozioni mediante diffusione di notizie attraverso l'Agenzia di stampa Regione Cronache, e anche attraverso l'acquisizione di spazi su stampa periodica, sui mezzi radiotelevisivi - anche per mezzo di convenzioni con la RAI - per attivare efficaci campagne di comunicazione, organizzare convegni e manifestazioni, produrre documentari, assicurare aggiornamento dei siti internet, acquisire rilevazioni per la verifica dell'efficacia dell'attività amministrativa.</p>	<p>UFFICIO STAMPA</p>

Unità di bilancio: 1162 - Commissioni, associazioni, convegni

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione assicura il mantenimento di un sistema di relazioni esterne e interne funzionali alla governance multilivello che, assieme all'adesione ad associazioni di varia natura, accrescono il patrimonio di conoscenza dell'intera Amministrazione.</p> <p>Saranno per tanto disposte risorse per garantire il funzionamento degli organi collegiali previsti e disciplinati dalla normativa nazionale e regionale presso l'Amministrazione e delle commissioni e comitati operanti in ambito regionale in base a leggi e regolamenti, nonché per le quote associative dovute ad associazioni, che svolgano attività di interesse regionale cui la Regione ha aderito o per la partecipazione a iniziative promosse dalle associazioni stesse (convegni, congressi, iniziative di informazione interregionale).</p>	<p>TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE</p>
<p>La necessità di garantire il funzionamento di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale è disciplinata dal legislatore nazionale e regionale.</p> <p>Assieme all'adesione ad associazioni, in particolare il Centro interregionale di studi e documentazione CINSEDO, di varia natura la strutturazione degli organi collegiali assicura il mantenimento del sistema di relazioni esterne e interne della Regione.</p> <p>Da ciò ne potrà trarre vantaggio anche il patrimonio di conoscenza interna all'Amministrazione medesima.</p> <p>Con l'intento diretto a sostenere economicamente gli eredi degli appartenenti alle forze dell'ordine caduti nell'adempimento del proprio dovere nel territorio regionale, viene garantita la copertura per l'eventuale erogazione di sovvenzioni straordinarie.</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>
<p>Sono previste le adesioni a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SIS – Società Italiana di Statistica, al fine di consentire al personale dipendente la partecipazione a corsi di formazione professionale usufruendo di agevolazioni sui prezzi di iscrizione, nonché di ricevere pubblicazioni e di partecipare a convegni organizzati dall'istituto; - CISIS – Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici, il cui scopo è quello di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la definizione, lo sviluppo ed il coordinamento di iniziative ed attività inerenti la Società dell'informazione e della conoscenza e per assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti Locali su tali temi; - FIRE – Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia, associazione culturale senza finalità di lucro, aperta ad Enti Pubblici, Organismi privati e persone fisiche, che ha per scopo la promozione, soprattutto ai fini di una estesa tutela ambientale, dell'uso razionale dell'energia nelle sue varie forme ed applicazioni e persegue essenzialmente finalità sociali nell'interesse del Paese, oltre che degli utilizzatori finali di energia. 	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>
<p>Nel corso dell'esercizio 2012 verranno sostenute spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'art. 45, comma 3, della LR 1/2006; - l'adesione alla Società Italiana di Studi Elettorali (S.I.S.E.), volta a garantire la partecipazione della Regione, tramite il competente Servizio elettorale, alle 	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>

iniziative di studio e ricerca, in materia elettorale, promosse a livello nazionale dalla suddetta associazione.	
L'Amministrazione regionale versa una quota annuale per l'adesione all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo per aver garantito il necessario supporto operativo, tecnico e giuridico nelle materie di competenza.	LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Unità di bilancio: 1163 - Studi e ricerche

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine di acquisire nuove e migliori conoscenze e migliorare l'azione di governo e amministrativa, sono previsti finanziamenti di studi e ricerche, sulla base di incarichi affidati, con le procedure previste dalla vigente normativa, di particolare interesse delle strutture operative, nella materie di propria competenza.	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
E' programmata la predisposizione ed elaborazione di uno studio per l'introduzione di un controllo di gestione nell'Amministrazione regionale.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
L'Amministrazione intende avvalersi del supporto eventuale di esperti in materia comunitaria e internazionale per approfondire tematiche di interesse, nonché svolgere lavori di approfondimento e studio su tematiche di attualità a rilievo internazionale e comunitario.	CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

Unità di bilancio: 1165 - Programmi comunitari

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Il progetto PORE (Progetto Opportunità delle Regioni in Europa) è lo strumento che la Regione ha proposto per incentivare la partecipazione di soggetti regionali ai bandi europei. Nelle scorse edizioni, attraverso il progetto, è stata creata una banca dati contenente informazioni riguardo ai soggetti che hanno avuto accesso a finanziamenti comunitari. I dati sono stati messi a disposizione di imprese o di altri soggetti interessati al fine di agevolare la creazione di partenariati.</p> <p>Sempre nell'ambito del progetto è stata organizzata una parte dedicata alla formazione con lo scopo di fornire un quadro puntuale delle politiche comunitarie attraverso l'utilizzo di tecniche di progettazione del <i>Project Cycle Management</i>, la preparazione del budget progettuale, la rendicontazione e altri aspetti. Il corso è stato indirizzato a dipendenti regionali, commercialisti e personale della Guardia di Finanza. Anche nel prossimo triennio è prevista la prosecuzione dell'iniziativa sia attraverso la concessione di contributi che attraverso l'organizzazione di corsi di formazione.</p> <p>Al fine di garantire il corretto funzionamento dei sistemi di gestione, sorveglianza e controllo del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia - Slovenia 2007-2013 e a concorrere al raggiungimento dei target di spesa comunitari annuali verranno implementati ulteriori interventi di Assistenza Tecnica per il consolidamento dei protocolli informatici di gestione e monitoraggio della spesa e per lo sviluppo di nuove applicazioni software per la gestione sistematica dei</p>	CULTURA,SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

<p>rapporti con i beneficiari finali del Programma. Sarà potenziata l'attività di promozione del Programma in conformità con il Piano di Comunicazione e avviate attività informative e di disseminazione dei risultati dei progetti finanziati dal Programma stesso, mediante l'organizzazione di eventi e workshop pubblici, sia all'interno dell'area eleggibile che presso le sedi delle Istituzioni comunitarie.</p> <p>Ai fini di analizzare sistematicamente l'impatto delle regole della programmazione comunitaria 2007-2013 sugli interventi finanziati e le performance dei medesimi in termini di risultato sarà avviata la valutazione del Programma, attività prodromica e di orientamento anche per la nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020.</p> <p>Saranno inoltre sostenute spese di assistenza tecnica relative al programma "POR FESR 2007-2013 Competitività Regionale e Occupazione".</p> <p>L'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto espresso nell'art. 1 della LR 19/2000, sostiene le iniziative volte a ridurre le tensioni sociali permanenti e i conflitti per favorire equilibri sociali e politici così come la costruzione di regole o patti sociali ampi e duraturi, con particolare attenzione ai diritti umani.</p> <p>Per i Progetti Quadro si privilegeranno le seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo locale, micro impresa e coesione sociale (recupero e valorizzazione di sistemi produttivi, di produzioni agricole di qualità, tutela della biodiversità, promozione della partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo); - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali; - Istruzione, rafforzamento della conoscenza e delle relazioni interculturali ; - Rafforzamento istituzionale. <p>Per i Progetti Micro saranno privilegiate le seguenti aree tematiche prioritarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Salute materno infantile; - Sradicamento della povertà estrema e della fame; - Lotta alle malattie (HIV/AIDS, malaria ed altre malattie); - Sicurezza alimentare e sviluppo degli ambienti rurali; - Parità tra i sessi e tutela dei gruppi vulnerabili; - Azioni rivolte a favorire la partecipazione democratica, il dialogo e la civile convivenza. <p>Il processo di selezione di tali progetti condurrà al finanziamento di iniziative di qualità sempre più elevata garantita dal sistematico supporto tecnico ai potenziali beneficiari da parte degli Uffici.</p>	
--	--

Unità di bilancio: 5035 - Elezioni e referendum

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno sostenuti gli oneri a carico della Regione per lo svolgimento delle funzioni amministrative riguardanti il procedimento di elezioni degli Enti locali.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

FUNZIONE 2 – Fondi a destinazione intersettoriale

Unità di bilancio: 1166 - Fondo regionale programmazione comunitaria

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per garantire la copertura delle quote di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari e il finanziamento di un parco progetti aggiuntivi ammissibili ai programmi comunitari nonché la massima utilizzazione delle risorse comunitari e statali, saranno valutati gli aspetti prioritari degli investimenti da ammettere a finanziamento e individuate annualmente, sulla base delle indicazioni fornite dalle Strutture Regionali responsabili, le quote di ripartizione per il finanziamento dei programmi stessi.</p> <p>La disponibilità annuale del fondo regionale per la programmazione comunitaria sarà ripartita sulla base delle indicazioni fornite dalle Strutture Regionali responsabili in relazione alle disponibilità del bilancio regionale, tanto in termini di spese d'investimento quanto per quelle correnti.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>

Unità di bilancio: 3461 - Altri fondi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Il Fondo per lo Sviluppo e la coesione di cui al D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 88 recante Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (già Fondo per le Aree sotto utilizzate) finanzia il Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013, che prevede investimenti volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al rafforzamento dell'intensità di azione di quanto già programmato con i POR dei fondi comunitari (POR FESR, POR FSE e PSR); - all'integrazione territoriale o tematica di tali linee di intervento; - al raggiungimento di sostanziali impatti strutturali sul territorio. <p>Il PAR si articola su quattro Assi (Accessibilità, Ambiente, Competitività e Sviluppo Locale) più uno relativo alle attività di assistenza tecnica.</p> <p>Il Programma si concentra su poche questioni chiave per lo sviluppo e la coesione interna della regione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il tema dell'accessibilità, che viene preso in considerazione qui sia sotto il profilo della qualità dei servizi di trasporto pubblico locale che sotto il profilo dell'accessibilità delle aree produttive e della loro connessione con le infrastrutture per la mobilità e i sistemi di trasporto; 2. una particolare criticità ambientale, rappresentata dall'area sensibile dell'Alto Adriatico, sul quale gravano in particolare due fattori di pressione rappresentati dal Sito Inquinato d'Interesse Nazionale di Trieste e dal depuratore di Servola, che richiedono l'azione congiunta di più livelli di governo e la disponibilità di risorse finanziarie in quantità rilevante; 3. la competitività dei sistemi locali di sviluppo, che si trovano di fronte a tre sfide: <ol style="list-style-type: none"> 3.1. la capacità di tradurre l'innovazione in un durevole vantaggio competitivo, 	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

<p>3.2. la capacità di migliorare la competitività dei fattori di produzione e le condizioni di contesto,</p> <p>3.3. la capacità di reagire alle crisi anche progettando nuove vie per lo sviluppo locale, con una particolare attenzione alle aree marginali.</p> <p>Gli elementi chiave del programma sono coerentemente rappresentati dalle Azioni Cardine, che concentrano più del 70 per cento delle risorse assegnate al Friuli Venezia Giulia e che sono dedicate a logistica, siti inquinati e montagna.</p> <p>Nel 2012 si prevede che l'attuazione del Programma prenda il via, con gli interventi di pronta cantierabilità ovvero con gli interventi che assicurano la maggiore velocità di spesa.</p>	
--	--

FUNZIONE 3 – Gestione del patrimonio

Unità di bilancio: 1168 - Beni mobili e immobili

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>L'attività di gestione del patrimonio mobiliare sarà caratterizzata principalmente da interventi di manutenzione, necessari per preservare la funzionalità dei beni stessi, e da operazioni di ricollocamento dei beni conseguenti a iniziative di riorganizzazione o dismissione di quelli non più utilizzabili dall'Amministrazione regionale. La spesa derivante da queste attività è conseguente anche alle operazioni di trasloco, strumentale a queste iniziative. La riorganizzazione e la dismissione saranno finalizzate a ottimizzare l'uso dei locali di deposito dopo una preliminare attività di riutilizzo dei mobili che presentano ancora un'utilità, e di cessione del restante patrimonio. Queste operazioni proseguiranno quanto già iniziato nell'esercizio in corso che ha visto quale momento più significativo, per un concreto risparmio di spesa, la dismissione del magazzino di Udine per il quale l'Amministrazione regionale pagava un canone di locazione, con conseguente stoccaggio del mobilio lì custodito presso un magazzino di Trieste di proprietà.</p> <p>Tra le iniziative di particolare rilievo che segneranno il 2012, si ritiene di evidenziare l'avvio di un percorso finalizzato alla rivalutazione e gestione dei beni quali quadri, sculture ed oggetti d'arte. Tale intervento, che provocherà dei riflessi sul patrimonio regionale, richiederà necessariamente, dopo un'accurata azione di riordino documentale, l'affidamento di un incarico a un esperto che effettui la perizia di stima dei beni da rivalutare. Si prevede di affidare detto incarico, a seguito di apposita procedura comparativa, ad un professionista esterno alla Regione, non essendo state rinvenute competenze professionali in tal senso disponibili tra il personale già in servizio.</p> <p>Sono inoltre previste spese per l'assicurazione dei beni mobili dell'Amministrazione regionale.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>L'attività riguarda la regolarizzazione e il censimento tavolare/catastale di beni del demanio e del patrimonio regionale. La stessa è finalizzata a consentire l'adozione di atti di disposizione dei beni in parola, ivi incluso l'eventuale trasferimento in proprietà, anche in relazione alle procedure di sdemanializzazione, nei casi in cui l'Amministrazione regionale si attivi direttamente per il perfezionamento dei</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

<p>suddetti provvedimenti di natura tecnico/catastale tavolare.</p> <p>Saranno finanziate attività relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione in particolare quello a uso delle sedi regionali.</p> <p>Potranno altresì essere sostenute spese in relazione a prestazioni tecniche connesse a operazioni societarie quali cessione di ramo d'azienda, trasformazione, dismissione, liquidazione, fusione o scioglimento.</p> <p>È inoltre previsto il rimborso alle Autovie Venete S.p.A. delle spese sostenute per l'utilizzo in sicurezza dell'immobile denominato "Ex giubileo" sito nell'area di servizio dell'autostrada A4.</p>	
<p>Proseguono gli interventi relativi alla messa in sicurezza degli immobili trasferiti o da trasferirsi all'ARPA dalle Aziende sanitarie nonché per l'acquisto e adattamento o per la costruzione di edifici da adibire a nuove sedi dei dipartimenti provinciali.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>
<p>Saranno finanziati interventi per la manutenzione ordinaria degli immobili gestiti dalla Protezione Civile, nonché per la valorizzazione, custodia e manutenzione dei beni mobili.</p>	<p>PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE</p>
<p>Spese per la valorizzazione, custodia, manutenzione e riparazione dei beni mobili patrimoniali.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

FUNZIONE 4 – Affari finanziari e fiscali

Unità di bilancio: 1164 - Oneri derivanti dal contenzioso

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Versamento di sanzioni tributarie dovute a seguito di ravvedimento operoso, in ottemperanza a obblighi di legge.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>
<p>Si provvederà alla liquidazione delle eventuali sanzioni dovute per le inadempienze di cui al d.l. 510/1996 (Disposizioni in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale), e per le violazioni di norme tributarie ai sensi del D.L. 472/1997.</p> <p>Sarà garantito il sostegno degli oneri per il contenzioso eventualmente dovuti in materia di personale.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Saranno sostenute le spese per eventuali oneri di contenzioso e per la notifica di provvedimenti della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, secondo la convenzione con UNEP della Corte d'Appello di Trieste.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>

Unità di bilancio: 1170 - Rimborsi

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Saranno sostenute spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la copertura delle istanze di rimborso formulate dai contribuenti a fronte di un errato o indebito pagamento di tributi erariali o regionali o per erronei 	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

<p>versamenti effettuati sul conto di tesoreria della Regione da parte di soggetti terzi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali. Si provvederà anche alla liquidazione di fondi per gli oneri relativi a compensazioni e rimborsi di tributi erariali derivanti da ruoli; - per la restituzione di somme derivanti da canoni o indennità di occupazione per utilizzi a qualunque titolo di beni demaniali indebitamente versati da terzi all'Amministrazione regionale; - per le istanze di rimborso formulate dai contribuenti a fronte di un errato o indebito pagamento di tributi erariali o per erronei versamenti effettuati sul conto della tesoreria della Regione da parte di soggetti terzi nonché per le istanze di rimborso provenienti dalle Province nell'ambito della gestione del tributo speciale di discarica indebitamente o erroneamente pagato; - per oneri discendenti dalla Convenzione annuale con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF e per quelli derivanti dalle regolazioni contabili necessarie ai fini della corretta imputazione alle regioni delle somme a ciascuna di esse spettanti a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP); - per l'ottenimento da parte della Amministrazione regionale delle fidejussioni necessarie a garantire il rimborso del credito I.V.A. da essa vantato nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, così come previsto dall'art. 38 bis, D.P.R. 26.10.1972 N. 633; - somme dovute alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. 	
<p>Si provvederà alla liquidazione dei rimborsi dovuti.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Versamento allo Stato e all'Unione Europea di somme riscosse in tesoreria.</p>	<p>CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE</p>
<p>Versamento allo Stato di somme non utilizzate su progetti a destinazione vincolata.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>
<p>Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria relative a progetti iniziati dall'Agenzia regionale della sanità.</p>	<p>SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALE</p>

Unità di bilancio: 1171 - Operazioni di indebitamento

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Sono previste spese per la copertura di oneri riguardanti il ricorso al mercato finanziario (rimborso quota capitale, interessi e oneri accessori).</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

Unità di bilancio: 2177 – Operazioni di finanza derivata

Attività programmate	Struttura attuatrice
Si prevedono spese relative alle operazioni di finanza derivata stipulate negli anni 2003 e 2005.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

FUNZIONE 5 – Riserve tecniche

Unità di bilancio: 1173 - Fondo residui perenti

Attività programmate	Struttura attuatrice
Oneri per la riassegnazione dei residui perenti.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1175 - Fondo spese impreviste

Attività programmate	Struttura attuatrice
Risorse da utilizzare per far fronte a spese inderogabili e non procrastinabili contemplate dalla legislazione vigente, ma non prevedibili all'atto di adozione della legge di approvazione del bilancio.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1176 - Fondo spese obbligatorie e d'ordine

Attività programmate	Struttura attuatrice
Risorse destinate a integrare gli stanziamenti, rivelatisi insufficienti, per le spese obbligatorie già previste da norme, nonché per spese d'ordine relative all'accertamento delle entrate.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1177 - Garanzie fidejussorie

Attività programmate	Struttura attuatrice
Sarà data attuazione a specifiche disposizioni normative rivolte a soddisfare bisogni differenziati in ambito sociale, economico, ambientale e territoriale. Si proseguirà nel dare attuazione alla normativa relativa alle misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici, mediante la prestazione di controgaranzie a favore dei Confidi e del Fondo rotazione per le iniziative economiche.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 5066 - Fondo realizzazione interventi relativi a residui annullati

Attività programmate	Struttura attuatrice
Il fondo è previsto dall'art. 18 della legge regionale di contabilità n. 21 dell'8 agosto 2007.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

FUNZIONE 6 – Ricerca e sviluppo, formazione, promozione

Unità di bilancio: 2013 - Ricerca e sviluppo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>La Regione valuta di fondamentale importanza ai fini della propria azione amministrativa la conoscenza della situazione socio-economica del Friuli Venezia Giulia.</p> <p>A tale scopo la funzione statistica prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> – pubblicazione dell'annuario "Regione in cifre" che fornisce agli utenti una sintesi della società regionale in prospettiva storica e in confronto con il Paese in generale e con gli Stati e le regioni confinanti; – elaborazione mensile di un set di 127 famiglie di indicatori statistici che forniscono un quadro complessivo dello stato di salute socioeconomico della regione; – realizzazione delle rilevazioni statistiche presenti nel Programma Statistico Nazionale in qualità di organo intermedio di rilevazione; – realizzazione di elaborazioni ed analisi tematiche in collaborazione con altri soggetti istituzionali su specifiche esigenze (piani di campionamento per controllo degli atti, analisi demografiche, analisi multivariata per lo studio dell'incidentalità stradale, dei redditi, ecc.); – elaborazione e pubblicazione di approfondimenti tematici mensili proposti al Presidente e agli Assessori della Regione per garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale o fornire analisi di dettaglio per l'assunzione delle decisioni. I lavori vengono pubblicati on-line sul sito regionale nella sezione dedicata alla statistica; – realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni per documenti finanziari (RPPR), di programmazione anche europea, e per il rating della Regione da parte di Società di valutazione internazionale; – conclusione delle operazioni statistiche, amministrative e contabili conseguenti alla partecipazione alla realizzazione del VI Censimento dell'agricoltura. <p>Saranno sostenute spese per l'affidamento, a specialisti esterni, dell'incarico di revisione annuale del "rating di controparte" sul merito di credito della Regione Friuli Venezia Giulia, art. 7, comma 1, LR 14/2003, che indichi una valutazione globale di solvibilità dell'Ente necessaria per accedere al mercato dei capitali e a garanzia degli investitori.</p>	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Si provvederà a sostenere il pagamento obbligatorio delle contribuzioni dovute nell'ambito di procedure di gara dall'Amministrazione regionale all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
---	--

Finalità 11 – FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE

Funzioni		2011 iniziale	2012	2013	2014
1 - Consiglio regionale	libere	21,50	21,35	24,50	21,35
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	21,50	21,35	24,50	21,35
2 - Giunta regionale	libere	2,27	2,34	2,28	2,28
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	2,27	2,34	2,28	2,28
3 - Amministrazione regionale	libere	265,80	261,07	250,70	249,95
	rigide	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>tot. funzione</i>	265,80	261,07	250,70	249,95
4 - Enti e agenzie	libere	49,18	47,56	38,63	38,63
	rigide	0,10	0,14	0,14	0,14
	<i>tot. funzione</i>	49,28	47,70	38,77	38,77
Tot. libero finalità		338,75	332,33	316,11	312,21
Tot. rigido finalità		0,10	0,14	0,14	0,14
Tot. finalità		338,85	332,47	316,25	312,35

Garantire il buon funzionamento degli uffici per lo svolgimento delle proprie attività al fine di migliorare l'incisività delle politiche attraverso il perseguimento di adeguati standard di efficienza ed efficacia è senz'altro uno degli obiettivi interni dell'Amministrazione regionale.

In un contesto di risorse decrescenti, a seguito dall'avvio della crisi economica mondiale innescatasi alla fine del 2008, la Regione intende proseguire sulla strada del contenimento attraverso la riqualificazione della spesa anche nel settore delle spese di funzionamento della macchina amministrativa. Si è quindi proceduto alla verifica puntuale della necessità, dell'efficacia e del dimensionamento di alcune spese, provvedendo alla loro complessiva razionalizzazione.

Le spese di funzionamento amministrativo sono riconducibili sostanzialmente a due grandi aggregati: le risorse umane e le risorse materiali.

La suddetta revisione ha inciso sulla spesa per il fattore risorse umane attraverso una compressione non irrilevante delle spese in particolare per la parte fissa degli stipendi e per le voci connesse. Anche l'acquisizione delle risorse materiali per la gestione dell'attività corrente dell'Amministrazione ha subito una revisione, sempre dal punto di vista della spesa; nonostante si tratti di spese per la maggior parte "rigide", in quanto legate a costi fissi e, anzi, tendenzialmente crescenti, è stato possibile programmare alcune riduzioni, attraverso delle scelte operative precise. Un'ulteriore revisione della spesa in questa finalità è stata operata nell'ambito dei servizi informativi soprattutto per quanto riguarda gli sviluppi, per i quali si prevede di puntare a una maggiore efficienza dei sistemi di produzione dei software.

FUNZIONE 1 – Consiglio regionale

Unità di bilancio: 1178 - Consiglio regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Gli interventi sono finalizzati a garantire il funzionamento in piena autonomia del Consiglio regionale, come previsto dalla vigente disciplina normativa per tale organo costituzionalmente garantito.	SECRETARIATO GENERALE

FUNZIONE 2 – Giunta regionale

Unità di bilancio: 1179 - Giunta regionale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Al fine di assicurare il funzionamento della Giunta regionale le risorse disponibili saranno destinate alle esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nell'esercizio del loro mandato e per esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale, nonché al rinnovamento dell'oggettistica da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza.	UFFICIO DI GABINETTO
Saranno assicurate la copertura finanziaria delle indennità e dei rimborsi previsti per il Presidente e gli assessori. Saranno finanziate inoltre le missioni e la formazione dei medesimi. La disciplina e la misura delle indennità previste è fissata dal legislatore regionale.	SECRETARIATO GENERALE

FUNZIONE 3 – Amministrazione regionale

Unità di bilancio: 1180 - Acquisto di beni e servizi

Attività programmate	Struttura attuatrice
Saranno assicurate, alle singole direzioni, risorse per le esigenze operative correnti, ivi compresa quella per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazione anche su supporto informatico, banche dati on line di tipo giuridico e normativo, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e aggiornamento del personale. A queste finalità si aggiungono, di seguito e per alcune direzioni, interventi specifici:	TUTTE LE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
Saranno sostenute spese dirette necessarie al funzionamento della Biblioteca della Giunta regionale e all'attività del personale regionale a disposizione della Corte dei	SECRETARIATO GENERALE

<p>Conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Sarà garantito il funzionamento di gruppi di lavoro interdirezionali per la trattazione di temi a carattere intersettoriale.</p> <p>Il Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici e il Commissario aggiunto, nominati ai sensi dell'art. 1 della legge 10 luglio 1930, n. 1078, svolgono i compiti amministrativi regionali in materia di usi civici, materia nella quale la Regione ha potestà legislativa primaria. Le indennità di carica e missione sono fissate per legge.</p>	
<p>Realizzazione di documentari, filmati e trasmissioni televisive mediante l'acquisizione di attrezzature e beni strumentali per il funzionamento della sede per le produzioni televisive dell'Ufficio Stampa.</p>	UFFICIO STAMPA
<p>Spese legali a seguito pronunciamenti giudiziari, rimborso spese legali a dipendenti regionali e amministratori, parcelle avvocati esterni e agli avvocati incaricati della difesa davanti alla Corte Costituzionale nonché spese borsuali e di giustizia inerenti alle cause in carico all'Avvocatura.</p>	AVVOCATURA DELLA REGIONE
<p>Saranno sostenuti oneri e spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la gestione del conto corrente postale della Regione; - l'aggiornamento del programma EMTN (EuroMedium Term Note Programme) in caso di emissioni obbligazionarie; - studi, indagini e consulenze in materia di fiscalità e finanza regionale per l'attuazione del federalismo fiscale; - il pagamento delle spese relative a bonifici con coordinate IBAN errate; - la verifica della salubrità e della sicurezza degli ambienti di lavoro e la misura di esposizione a rischio professionale, previste dalla normativa vigente (decreto legislativo 9.4.2008 n. 81); - la promozione della cultura della legalità fiscale. 	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
<p>Gli acquisti di beni e servizi in previsione, per il prossimo esercizio finanziario, rientrano tra quelli ordinari richiesti per il regolare funzionamento dell'Amministrazione regionale. Attività quali i servizi postali, i servizi di pulizia, le forniture obbligatorie di gas, luce e acqua, i servizi di telefonia, saranno chiamate quindi a soddisfare bisogni principalmente interni agli uffici.</p> <p>Per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento, oltre alle procedure tradizionali previste dal Codice dei Contratti, potrà essere fatto ricorso a Consip attraverso il mercato elettronico o l'adesione alle convenzioni, qualora risultasse conveniente o opportuno.</p> <p>In un'ottica di contenimento della spesa pubblica, la previsione delle spese correnti è stata limitata al massimo e, laddove possibile, è stata ridotta. Tra le voci più significative oggetto di tale riduzione vanno annoverate quella relative all'approvvigionamento e alla gestione dei mezzi destinati alla mobilità del personale regionale e dei vertici istituzionali della Regione; già a partire dal 2011 sono state intraprese azioni per la razionalizzazione del settore nonché per perseguire in maniera strutturale il contenimento delle spese. Tali azioni proseguiranno anche durante l'esercizio 2012 in modo da garantire il servizio a livelli adeguati ma rispettando, nel contempo, i tetti di spesa previsti dalle norme statali nel settore, in ossequio ai principi costituzionali di coordinamento della finanza pubblica. È necessario proseguire sulla strada tracciata anche con un'azione di</p>	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

<p>sensibilizzazione delle strutture dell'Amministrazione che possono fornire il proprio apporto di idee sul fronte del contenimento della spesa, partendo dalla conoscenza puntuale del proprio contesto operativo e assetto organizzativo.</p> <p>Sempre in un'ottica di contenimento, la programmazione 2012 non vede allocazioni di risorse finanziarie per l'acquisto di mezzi di trasporto in quanto si mira a prediligere altre forme contrattuali per la disponibilità di detti mezzi, che non incrementino la spesa strutturale, anche qui in linea con le disposizioni emanate nel 2011 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'intero territorio nazionale.</p> <p>Altro comparto in cui potrà essere conseguito un risparmio di spesa sarà quello riferito alla cancelleria, che punta al minor fabbisogno come conseguenza della progressiva dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e, in senso più generale, degli scambi di documenti e informazioni con il cittadino.</p> <p>Le attività d'investimento saranno caratterizzate principalmente dall'acquisto del mobilio necessario per arredare i locali dell'immobile sito in via Carducci. E' previsto che detto immobile, attualmente in corso di ristrutturazione, ritorni nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale. nel corso del prossimo esercizio finanziario. L'acquisto dei beni di arredo mira a rendere fruibile il luogo quale sede di uffici regionali. Ulteriori arredi e strumenti di lavoro dovranno essere acquisiti anche a uso degli uffici che saranno allocati presso la sede di Gradisca d'Isonzo, anch'essa in corso di ristrutturazione. Arredi specifici dovranno essere previsti per gli Uffici del libro fondiario, in cui vi è un particolare e continuo contatto con il pubblico, per le necessità di consultazione dei tomi tavolari.</p>	
<p>L'Amministrazione regionale intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la partecipazione della Regione a progetti di sviluppo socio-economico di area vasta comunitaria ed extra comunitaria, attraverso la promozione delle "eccellenze regionali" e degli scambi di know how, e della cooperazione istituzionale; - promuovere l'immagine e le eccellenze della Regione attraverso specifici eventi culturali, promozionali, sociali (soft lobbying); - aumentare la visibilità e accreditare ruolo e competenza dell'Ufficio di Bruxelles a livello nazionale e internazionale; - garantire e qualificare maggiormente la partecipazione regionale ad associazioni e organismi transnazionali di interesse; - qualificare la presenza e l'attività nelle varie reti trans-regionali di rilevanza comunitaria quali, a esempio, ERRIN - European Regions Research and Innovation Network -, ARE - Assemblée des Régions d'Europe -, ELISAN - European Local Inclusion & Social Action Network -, EUREGHA - European Regional and local Health Authorities -; - sostenere, collaborare, contribuire, partecipare a iniziative ritenute strategiche nell'ambito delle politiche comunitarie e internazionali, sia all'estero che in Regione; - promuovere l'integrazione europea dei soggetti ubicati sul territorio; - costituire l'interfaccia con le istituzioni comunitarie, la Rappresentanza Permanente d'Italia e il coordinamento per gli altri uffici regionali italiani a Bruxelles; - partecipare attivamente alla manifestazione "Open Days" del Comitato delle Regioni nell'ottica della presentazione delle eccellenze regionali e 	<p>CULTURA, SPORT E RELAZIONI INTERNAZIONALI</p>

dell'ampliamento delle partnership. L'Amministrazione intende garantire i servizi di traduzione e interpretariato per tutte le Direzioni centrali, nonché la traduzione del bollettino meteorologico e del bollettino neve in determinati periodi dell'anno.	
Sarà finanziata l'attività di razionalizzazione semplificazione e modernizzazione dei processi di Pubblica sicurezza del Corpo Forestale Regionale nonché per le esigenze del parco macchine e acquisizione di beni e servizi inerenti l'attività di Polizia giudiziaria e per l'attività di Pubblica sicurezza del Corpo Forestale Regionale.	RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI
Si provvederà al pagamento di compensi e gettoni di presenza a componenti della Commissioni Tecniche Provinciali e della Commissione per le servitù militari. Saranno disposti stanziamenti destinati per far fronte alle spese derivanti dalle procedure espropriative per opere di competenza regionale. La LR 16/2009 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio" ha, tra l'altro, disposto l'istituzione di Organismi tecnici composti dai responsabili delle strutture regionali a livello provinciale competenti in materia e da esperti nominati con Decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale. Gli organismi sono deputati al rilascio delle autorizzazioni di inizio lavori di costruzione di edifici in zona sismica di cui al DPR 380/2001. I fondi allocati sui pertinenti capitoli di spesa sono utilizzati per il pagamento dei gettoni di presenza dei componenti degli organismi tecnici.	INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI
Si intende promuovere le politiche regionali di integrazione delle persone disabili nella società e la consultazione in materia di interventi e servizi a favore delle persone disabili attraverso la concessione di contributi destinati a sostenere il funzionamento della Consulta regionale dei disabili.	SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI

Unità di bilancio: 1184 - Imposte e tasse

Attività programmate	Struttura attuatrice
Lo stanziamento è destinato alla copertura delle spese di giudizio derivanti dai contenziosi instaurati per l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF. Sarà disposto il versamento dell'imposta dovuto a seguito della corresponsione di stipendi al personale regionale, al pagamento di compensi a collaboratori e lavoratori autonomi occasionali che hanno svolto attività per la Regione.	FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

Unità di bilancio: 1185 - Personale

Attività programmate	Struttura attuatrice
Nel corso del 2012 proseguiranno strategie e obiettivi di contenimento della spesa, sulla base dei principi di coordinamento della finanza pubblica, imposti dalla normativa nazionale. In tale ottica, continuerà l'applicazione dell'istituto dell'esonero, già introdotto a decorrere dall'anno 2010, in analogia a quanto previsto per le amministrazioni statali. Nel corso del 2012 si sosterranno, oltre alle spese obbligatorie per le retribuzioni	FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

<p>fisse del personale a tempo determinato e indeterminato, tutte le spese legate al trattamento accessorio, come il compenso per lavoro straordinario (che comunque sarà ridotto), l'indennità di mensa, indennità diverse previste per lo svolgimento di particolari funzioni, come l'indennità spettante per l'incarico di coordinatore delle strutture stabili, tutte le indennità previste dai contratti integrativi, l'indennità di rischio spettante ai dipendenti regionali impiegati nelle operazioni di estinzione degli incendi boschivi, nonché le indennità previste da norme di legge, quali gli incentivi per l'attività di progettazione, i compensi agli avvocati per le prestazioni di assistenza, rappresentanza e difesa dell'Amministrazione regionale e le indennità per il personale in servizio presso la sede di Bruxelles.</p> <p>Complessivamente, per quanto attiene la spesa riferita al personale dipendente, nel corso del 2012, si continuerà a prestare la massima attenzione all'obiettivo di contenimento della stessa.</p> <p>Sarà concesso un contributo annuale a favore del Fondo sociale dei dipendenti che continuerà a svolgere la propria attività, volta all'erogazione di prestiti, mutui, sussidi assistenziali e borse di studio.</p> <p>Per quanto la gestione del personale già cessato dal servizio, nel corso del 2012, si provvederà al pagamento all'INPDAP degli oneri derivanti dall'applicazione della legge 336/1970, nonché a quelli derivanti dall'adeguamento delle pensioni alle nuove retribuzioni attribuite in virtù dei contratti collettivi. Si provvederà inoltre alla corresponsione al personale cessato dal servizio con anzianità nella qualifica dirigenziale al 31 marzo 1996 della pensione derivante dall'applicazione dell'art. 100 della legge 18/1996.</p> <p>È inoltre previsto un ulteriore finanziamento finalizzato alla ricapitalizzazione del Fondo - gestito fuori bilancio - ex art. 186 LR 5/1994, destinato a rimborsare all'Amministrazione regionale la quota di indennità di buonuscita anticipata alla cessazione dal servizio o in corso di attività.</p> <p>Nel 2012 dovrà proseguire l'attività preordinata all'istituzione del Fondo di previdenza complementare territoriale, destinato ai residenti nella Regione e a coloro che vi prestano la loro attività lavorativa e professionale in qualità di dipendenti, pubblici e privati, o in forma autonoma. L'Amministrazione regionale - unitamente alle altre amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e gli Enti del comparto sanitario - è anche autorizzata ad aderire al Fondo in qualità di datore di lavoro.</p> <p>Nel corso del 2012 l'attività si risolverà con l'erogazione del previsto contributo annuale per il funzionamento e l'attività del Circolo dipendenti.</p>	
<p>Saranno regolate contabilmente le somme riscosse a fronte di versamenti dell'INPDAP in relazione alle indennità di buona uscita e saranno versati i contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro su retribuzioni corrisposte al personale regionale.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

Unità di bilancio: 1189 - Sistema informativo

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Le attuali esigenze degli utenti interni ed esterni del sistema tavolare non trovano sufficientemente rispondenza nell'assetto delle basi informative esistenti a supporto del sistema di pubblicità immobiliare. Pertanto si prevede, secondo le</p>	<p>SEGRETARIATO GENERALE</p>

<p>linee individuate dalla Giunta regionale, un programma di adeguamento tecnologico, attraverso l'intervento di INSIEL S.p.A. consistente nel rinnovamento della dotazione hardware e nella rivisitazione di tutte le applicazioni informatiche obsolete, creando una piattaforma informatica in grado di gestire i flussi di dati con forte dematerializzazione documentale e interagendo con soggetti pubblici e privati coinvolti, introducendo servizi on line per cittadini e professionisti e l'invio della domanda tavolare telematica, al fine di garantire efficacia ed efficienza del sistema tavolare, a beneficio dell'economicità e affidabilità delle transazioni immobiliari, in previsione dell'informatizzazione del libro maestro.</p>	
<p>La programmazione prevede attività di conduzione, gestione, assistenza e manutenzione del software e dell'hardware nonché delle infrastrutture degli uffici ed enti regionali (SIAR) tramite accordo quadro di servizio stipulato con la Società in house o esternalizzazione a terze parti. Oltre a ciò è in programma l'acquisizione, la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento e la diffusione del sistema SIAR (beni e servizi hardware, software e tlc).</p> <p>Sarà inoltre promossa la partecipazione al progetto di interoperabilità relativo a un nuovo sistema informativo in cofinanziamento con la Regione Veneto. La spesa sosterrà anche i costi relativi ai canoni per l'accesso alla rete telefonica fissa nonché all'acquisto di strumenti e dispositivi per la telefonia fissa.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>È previsto il sostegno di attività di sviluppo del sistema informativo agricolo funzionale alla gestione del Piano di Sviluppo Rurale. e di altre procedure mediante stipula di convenzioni e contratti con soggetti specializzati.</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

Unità di bilancio: 5033 - Oneri contrattuali personale

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>Per quanto riguarda i fondi riferiti ai contratti collettivi, il loro utilizzo è legato al finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi, nonché al finanziamento degli istituti previsti dalla contrattazione collettiva.</p> <p>Con riferimento al personale non dirigente, nel corso dell'anno 2012, dopo la sottoscrizione del previsto accordo annuale, si provvederà alla liquidazione del premio incentivante la produttività riferito all'anno 2010.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Versamento imposta dovuta per il personale regionale assoggettato al trattamento di fine rapporto.</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

FUNZIONE 4 – Enti e agenzie

Unità di bilancio: 1192 - Enti e agenzie

Attività programmate	Struttura attuatrice
<p>E' previsto l'intervento da parte dell'Amministrazione regionale finalizzato all'acquisto di quote societarie - attualmente in fase di dismissione da parte degli</p>	<p>FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE</p>

<p>altri soci della società - di Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A..</p> <p>Trattasi di un'azione volta all'attivazione dei meccanismi di controllo analogo funzionali alla qualificazione della società quale soggetto strumentale rispetto alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'art. 13, commi 10 e 11, della LR 11/2011.</p> <p>L'Amministrazione regionale è inoltre autorizzata a sottoscrivere un aumento di capitale della Finanziaria MC S.p.A., come previsto dall'art. 12, comma 52, LR 11/2011.</p>	
<p>Nel corso del 2012 verrà sostenuta la partecipazione a Gruppi Europei di Interesse Economico (GEIE), cui aderiscono società e altri enti giuridici di diritto pubblico o privato, con la finalità di realizzare progetti settoriali con particolare riferimento allo sviluppo delle risorse umane, a progetti di e-learning, a scambi di buone pratiche anche in ambito socio sanitario.</p>	<p>FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME</p>
<p>Con delibera giunta n. 1304 di data 8 luglio 2011 è stato approvato il Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario anno 2011, Anno accademico 2011-2012, triennio 2011-2013.</p> <p>Si evidenzia che, tra gli obiettivi definiti nel Piano, è previsto quello del pieno utilizzo delle strutture e dei servizi attivati dagli Enti, migliorando, ove possibile, l'efficienza e l'efficacia delle attività degli due Enti per il Diritto e le Opportunità allo Studio Universitario della regione e rafforzando la collaborazione tra i due Enti.</p> <p>Nel suddetto documento è previsto altresì lo stanziamento delle risorse destinate al funzionamento delle strutture e sono stati definiti i nuovi criteri di riparto tra gli Enti.</p> <p>Tra i criteri così introdotti particolare rilievo assume quello basato sul rapporto tra la somma delle spese per servizi e per trasferimenti a studenti di parte corrente e il costo personale, quale indicatore di efficienza.</p> <p>Per l'anno 2012, si prevede un minimo ridimensionamento delle risorse destinate al funzionamento e all'erogazione dei servizi degli Enti.</p>	<p>ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE</p>
<p>Saranno sostenute azioni volte a rafforzare l'attività istituzionale dell'ERSA – Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale -, per il funzionamento dell'Ente medesimo nonché per le spese programmate e dirette a sostenere il consumo dei prodotti agricoli regionali.</p> <p>Saranno incamerati dall'AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - per il successivo trasferimento all'ERSA, i fondi destinati al versamento di indennità per lavori presso aree demaniali – Misura 2.1.3. Indennità Natura 2000 PRS 2007-2013.</p> <p>È previsto un finanziamento all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia per l'assunzione di personale per la gestione degli impianti ittici e il ripopolamento della acque interne (art. 11, commi 16 e 16 bis LR 13/2000) nonché trasferimenti annuali (art. 14, comma 3, della LR 22/2010), per il ripopolamento dello stock di anguilla come previste dal Regolamento (CE) n. 1100/2007.</p> <p>Sarà disposto un finanziamento a favore della Fondazione ing. Luigi Bazzi e Madre Ida quale concorso negli oneri sostenuti per la gestione del parco di San Floriano come previsto dalla LR 22/2010, art. 14, comma 73.</p> <p>Saranno sostenute le spese per la gestione del patrimonio immobiliare della Regione, in particolare rifugi, malghe, aree con valenza turistico ricreativa, l'Azienda Faunistica venatoria Picco-Mezzodì, viabilità forestale afferenti ai compendi</p>	<p>RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI</p>

<p>silvopastorali di proprietà della Regione.</p>	
<p>Sarà trasferito ad ARPA – Agenzia Regionale per l’Ambiente - il finanziamento necessario per le spese di funzionamento e le attività istituzionali di tale Agenzia, strettamente correlate alle funzioni amministrative assegnate a Regioni e Province in materia di tutela ambientale. Ciò consentirà di mantenere inalterato il livello di tutela ambientale finora garantito sul territorio regionale. Saranno inoltre trasferite risorse ad ARPA per l’attività di controllo in materia di autorizzazioni integrate ambientali.</p> <p>Saranno disposti finanziamenti alla società AGEMONT S.p.A. per il funzionamento e l’attività di scorporo.</p>	<p>AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA</p>
<p>Conferimento all’ARES - Agenzia Regionale per l’Edilizia Sostenibile - per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali.</p>	<p>INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI</p>
<p>Saranno adeguatamente finanziate le attività istituzionali e il funzionamento delle Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica (AIAT) della regione e dell’Agenzia TurismoFVG sostenendo l’ente funzionale nel perseguimento delle sue finalità che consistono nel promuovere il turismo della Regione, migliorando l’attrattività e il richiamo delle risorse turistiche regionali anche in collaborazione con gli operatori del settore, garantendo un elevato livello di accoglienza e informazione turistica, progettando lo sviluppo del turismo regionale anche con il sostegno a eventi che consentano un efficace veicolo di promozione dell’immagine regionale.</p> <p>I risultati conseguiti nel biennio 2010-2011, che vedono la Regione vantare un andamento positivo degli arrivi e una sostanziale tenuta delle presenze turistiche nell’attuale situazione di crisi e contrazione del settore, suggeriscono di dare seguito alle attività intraprese, in considerazione del fatto che il settore costituisce un efficace volano dell’economia regionale, pur assicurando un ulteriore contenimento della spesa.</p> <p>Al fine di garantire la continuità operativa del “Fondo Speciale per l’Obiettivo 2 2000-2006” previsto dall’art. 1 della LR 26/2001, e sulla base di quanto disposto dalla Convenzione stipulata con Friulia S.p.A. in data 10 maggio 2002, l’Amministrazione regionale sarà autorizzata a prorogare la stessa al 31 dicembre 2012. (LR 24/2009 art. 13 comma 47).</p>	<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</p>
<p>Trasferimento di risorse all’Agenzia Regionale del Lavoro per il fondo di dotazione della medesima al fine di consentire il funzionamento dell’Agenzia per lo svolgimento delle attività proprie e di supporto all’Amministrazione.</p>	<p>LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ</p>

**PARTE TERZA:
INDIRIZZI AD ALTRI SOGGETTI DI RILEVANZA REGIONALE**

PREMESSA

La terza parte della relazione politico programmatica regionale intende mettere in rilievo i contributi al perseguimento dei fini istituzionali della Regione offerti da soggetti terzi rispetto ad essa, ai quali viene demandata la cura di uno specifico interesse pubblico.

L'utilizzo di un diverso modello operativo che preveda un contributo esterno all'azione diretta della Regione, non toglie la necessità che l'Amministrazione renda manifesti gli obiettivi e le direttive programmatiche di un'azione amministrativa nella quale essa è in ogni caso coinvolta in funzione di controllo, di verifica e di indirizzo.

ENTI E AGENZIE REGIONALI

Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine)

In attuazione dell'art. 34 della Costituzione, la Regione, attraverso l'azione amministrativa degli E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine, garantisce il diritto allo studio nell'ambito universitario, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono l'accesso e la frequenza ai corsi universitari e post-universitari agli studenti capaci e meritevoli, consentendo loro in tal modo il raggiungimento del più alto grado d'istruzione, di cultura e di preparazione professionale.

Gli Enti regionali per il diritto allo studio universitario E.R.Di.S.U. sono istituiti ai sensi della LR 12/2005, art. 9. Hanno personalità giuridica di diritto pubblico, sono dotati di autonomia amministrativa, gestionale, tecnica, patrimoniale e contabile, e sono sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione.

In seguito a proposta di legge, già depositata presso la competente commissione consiliare, è possibile ipotizzare una prossima razionalizzazione degli E.R.Di.S.U. regionali.

La LR 12/2005 individua le finalità che gli E.R.Di.S.U. sono chiamati a perseguire:

1. eliminare gli effetti delle disuguaglianze economiche e sociali che limitano l'accesso all'istruzione superiore, intervenendo, in particolare, in favore degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi (ai sensi degli articoli 3 e 34 della Costituzione);
2. contribuire alla riduzione dell'abbandono degli studi universitari, promuovendo interventi atti a favorire il migliore inserimento degli studenti nell'attività universitaria e nella comunità ospitante;
3. concorrere alla diffusione degli studi universitari e al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, anche mediante servizi rivolti alla generalità degli studenti.

Gli obiettivi programmatici per l'esercizio 2012, individuati nel Piano regionale degli Interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario per il triennio 2011-2013, Anni accademici 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, adottato con DGR n. 1304 dd 8 luglio 2011, possono essere così sintetizzati:

1. diritto allo studio: assicurare la completa attuazione del diritto dei capaci e meritevoli ma privi di mezzi, puntando al mantenimento del pagamento delle borse di studio a tutti gli idonei, con eventuali interventi sugli importi unitari e sulle modalità di erogazione dei benefici;
2. erogazione servizi: estendere, ove possibile, gli standard attuali dei servizi alla generalità degli studenti, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali del territorio, per contribuire all'innalzamento della capacità attrattiva anche internazionale del sistema universitario regionale;

3. governance: puntare sul pieno utilizzo delle strutture e dei servizi, migliorando, ove possibile, l'efficienza e l'efficacia delle attività degli E.R.Di.S.U. anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i due Enti.

E.R.Di.S.U. di Trieste

L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario E.R.Di.S.U. di Trieste ha sede legale a Trieste.

Nel perseguimento degli obiettivi suindicati, anche nel 2012 l'Ente provvederà ad erogare:

- a) benefici di natura economica quali
- borse di studio
 - prestiti fiduciari
 - facilitazioni per il trasporto
 - sussidi straordinari per il superamento di gravi difficoltà
 - contributi per le locazioni
 - contributi per attività culturali, ricreative, turistiche e sportive
- b) prestazione di servizi quali
- servizio abitativo (gestione delle Case dello studente del comprensorio universitario, del comprensorio Urban e di Gorizia per un ammontare complessivo di 514 posti alloggio e ristrutturazione di tre case dello studente di cui due all'interno del comprensorio universitario e una nei pressi della stazione centrale) e per l'accesso al mercato delle locazioni (attraverso la stipula di apposite convenzioni con le associazioni immobiliari, con i sindacati e con l'Università degli studi di Trieste)
 - servizio di ristorazione (fornito presso 18 mense, bar e locali convenzionati)
 - servizio di informazione, consulenza e orientamento al lavoro di mobilità internazionale, editoriali, librari e audiovisivi (presso gli sportelli siti nelle case dello studente anche in collaborazione con la Provincia di Trieste).

Verranno inoltre garantiti importanti servizi quali:

- il servizio gratuito di counseling psicologico, finalizzato ad offrire uno spazio personale di ascolto e di aiuto, a favorire l'elaborazione di scelte consapevoli, promuovendo e rafforzando le capacità di adattamento, a fornire un supporto emotivo e collettivo agli studenti che stanno vivendo una situazione di disagio psicologico o un momento di difficoltà nell'ambito del proprio percorso di studio e di vita e ottimizzare e valorizzare capacità, abilità e risorse personali nello studio e nella vita socio-affettiva, facilitando altresì i percorsi di cambiamento e miglioramento individuale, centrato su capacità, abilità, risorse e desideri personali;
- il servizio di accoglienza "Welcome Office" attivato presso gli uffici del comprensorio Urban, al fine di fornire le necessarie informazioni che i giovani qualificati in arrivo in città devono conoscere in merito agli aspetti burocratici, logistici e di utilità per la vita quotidiana, fornendo, in particolare, informazioni ed assistenza per la ricerca di alloggi;
- il sito Web "Locazione trasparente" attivato a seguito del protocollo sottoscritto con l'Università e F.I.M.A.A. allo scopo di agevolare l'accesso al mercato abitativo da parte della generalità degli studenti.

E.R.Di.S.U. di Udine

L'Ente regionale per il diritto allo studio universitario E.R.Di.S.U. di Udine ha sede legale a Udine e ha un recapito a Gemona presso la Casa dello studente.

Nel perseguimento degli obiettivi suindicati, anche nel 2012 l'Ente provvederà a:

- assicurare il pagamento della borsa di studio a tutti i beneficiari;
- assicurare il pieno utilizzo delle strutture e dei servizi attivati (per l'anno accademico in corso è previsto un aumento delle tariffe sui servizi: mensa e abitativo) a favore dell'utenza universitaria;
- confermare e consolidare le scelte introdotte nelle programmazioni precedenti;
- erogare benefici di natura economica (borse di studio, prestiti fiduciari, premi e contributi tesi di laurea, sussidi straordinari per il superamento di gravi difficoltà, contributi per il trasporto ferroviario e su gomma, contributi per contratti di locazione, contributi per la mobilità internazionale, contributi per le attività convittuali, contributi per le attività culturali, ricreative, turistiche e sportive);
- mettere a disposizione servizi di segreteria e di informazione, servizio per i disabili, servizio di assistenza sanitaria del medico di medicina generale;
- offrire un servizio di counseling psicologico;
- aprire uno sportello Infocasa;
- stipulare contratti di collaborazione con studenti (150 ore) borsisti e tirocinanti;
- effettuare comunicazione esterna.

Al fine di aumentare il numero complessivo degli accessi ai diversi servizi, l'attenzione dell'Ente è rivolta ad assicurare che i bandi siano comunicati con tempestività tale da consentire a tutti gli interessati di presentare le relative domande. In questa prospettiva, l'Ente promuove costantemente tutte le proprie attività presso la comunità studentesca.

Nel settore del patrimonio immobiliare, l'Ente provvederà al completamento dei lavori di risanamento conservativo della Casa dello Studente, all'avvio dei lavori di ristrutturazione di parte dell'immobile già sede della Scuola materna Maria Bambina, nonché al completamento della nuova Casa dello Studente presso il Polo Rizzi con le annesse opere integrative. Anche per l'anno 2012 il perseguimento di suddette azioni, troverà il proprio riferimento nel Programma triennale dei lavori pubblici 2012-2014 unitamente al cronoprogramma tecnico-amministrativo.

Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA)

L'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale -ERSA - svolge i compiti previsti dalla legge regionale 24 marzo 2004 n. 8 e attua le competenze in materia di agricoltura ripartite con deliberazione della Giunta Regionale n. 1765 del 2 luglio 2004 tra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia medesima.

Opera altresì in applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 1860 del 24.09.2010 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali".

Nell'anno 2012, l'Agenzia intende dare priorità agli interventi, già programmati ed avviati negli esercizi finanziari precedenti, nei settori della promozione agroalimentare e della gestione dei marchi di origine e qualità.

In particolare con il marchio "Tipicamente Friulano", istituito con la delibera della Giunta Regionale n. 2495 del 2 dicembre 2010, si intende far conoscere e valorizzare i prodotti e i servizi delle imprese e degli enti allocati ed operanti nell'area regionale.

L'ERSA è stata individuata dalla Giunta Regionale quale Ente gestore del marchio, con il compito di approvare i disciplinari e le eventuali tariffe, di svolgere l'attività istruttoria relativa alla concessione del marchio, di adottare il provvedimento di concessione e gestire la successiva fase della vigilanza.

L'attività promozionale dei suddetti marchi può avvenire anche nell'ambito delle finalità di cui alla LR 4/2010 "Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli regionali", che affida diversi compiti all'ERSA, tra i quali particolare rilevanza riveste l'adozione di un progetto di immagine coordinata per l'attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa in questione.

A seguito inoltre dell'attribuzione all'Agenzia, disposta dalla LR 22/2010, art. 2, commi 55 e 56, delle competenze in materia di valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari ed enogastronomici regionali, in precedenza affidati ai sensi del comma 56 dell'art. 6 della LR 1/2004 a Turismo FVG, l'ERSA gestisce la partecipazione dei produttori regionali ad importanti manifestazioni quali Pro Wein, Vinitaly, London Wine & Spirits Fair e Vinexpo 2012.

Sempre nell'ambito della vitivinicoltura, prosegue la realizzazione del "Progetto valorizzazione del vino Friulano" che ha come obiettivo la riqualificazione dei vini di qualità a denominazione d'origine che nella designazione usano il sinonimo del Tocai, mediante un'azione di comunicazione strategica capace di promuovere il vino Friulano e gli altri prodotti regionali.

All'interno delle proprie competenze istituzionali l'Agenzia svolge attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica al fine di valorizzare le produzioni agrarie regionali e migliorare le conoscenze degli operatori agricoli.

Vengono altresì attuati interventi di lotta fitopatologica guidata ed integrata per ridurre l'impatto ambientale delle operazioni di difesa antiparassitaria in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, della sicurezza alimentare e dell'economicità della conduzione aziendale.

In materia di normativa fitosanitaria europea, nazionale e regionale l'ERSA svolge attività di controllo e certificazione atte a prevenire l'introduzione, l'esportazione ed il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali. In tale contesto un ruolo fondamentale è svolto dai laboratori dell'Agenzia che eseguono analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche anche a favore di enti e soggetti esterni.

L'Ersa infine assicura la vigilanza, la formazione e la promozione delle Aziende agri-turistiche regionali e cura gli adempimenti previsti in materia di agricoltura biologica.

Agenzia TurismoFVG

L'Agenzia è stata istituita con la LR 29/2005 quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale. E' dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica. Ad essa sono attribuite funzioni di pianificazione e progettazione strategica dello sviluppo turistico regionale, di progettazione e coordinamento dello sviluppo del sistema turistico del territorio e dell'offerta turistica regionale, nonché la gestione ed il coordinamento delle azioni di marketing turistico e di organizzazione del sistema di accoglienza turistica. Per tale ultimo aspetto e per le esigenze di informazione turistica, essa è articolata sul territorio regionale con apposite sedi operative.

Nel corso del 2012 proseguirà l'attività volta a consolidare la notorietà e l'immagine del marchio che contraddistingue tutte le proposte turistiche della regione Friuli Venezia Giulia, sviluppando ulteriormente il sistema di promo-commercializzazione a supporto degli operatori turistici regionali. Quest'ultimi saranno anche coinvolti nelle attività programmate, al fine di aumentare le competenze specifiche nella gestione dei ricavi, della possibilità di offrire pacchetti di prodotti turistici personalizzati, per soddisfare la crescente domanda di maggiore flessibilità e di stagionalizzazione dell'offerta. Sarà favorito il booking on line (prenotazione diretta) attraverso il portale turistico regionale web.

Tutte le attività si pongono l'obiettivo di incrementare le opportunità di mercato per l'intero sistema degli operatori turistici regionali, facilitando la loro crescita professionale, e contribuendo a innalzare il livello qualitativo dei servizi offerti, per meglio comprendere e soddisfare la domanda turistica proveniente dai mercati nazionali ed esteri di riferimento.

Sarà perseguita la razionalizzazione degli interventi già in precedenza adottati ed una maggiore collaborazione con gli stakeholder presenti sul territorio regionale, al fine di migliorare anche la percezione della presenza dell'Agenzia sul territorio ed il raccordo con gli altri soggetti economici interessati allo sviluppo del settore turistico.

Si proseguirà con l'attuazione dei progetti di eccellenza turistici cofinanziati dallo Stato in collaborazione con altre Regioni nelle tematiche del Golf, del prodotto turistico mare Adriatico, di cui la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila, nonché nella altre tematiche dell'area congressuale e delle Dolomiti (patrimonio UNESCO), alle quali si partecipa quali partner di progetto.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

L'ARPA FVG opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione, e programma la sua attività nell'ambito delle direttive espresse dalla Giunta regionale al fine di orientarne l'azione verso gli obiettivi strategici di interesse regionale secondo criteri di economicità.

Nelle direttive della Giunta regionale, ci si avvale, per le finalità di coordinamento ed integrazione delle politiche ambientali, del supporto del Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA, di cui all'articolo 13 della legge regionale 6/1998, confluiscono le istanze della governance ambientale, tenuto conto dell'evoluzione normativa, delle criticità rilevate sul territorio nonché dei vincoli finanziari.

Il processo di programmazione dell'ARPA 2012-2014, muovendo dalle Linee di indirizzo della Giunta regionale per il triennio 2011-2013, di cui alla DGR 2609/2010, si è avviato con la presentazione, al Comitato di Indirizzo e Verifica, della progettualità dell'Agenzia per l'anno 2011 e per il triennio 2011-2013.

In data 12 settembre 2011, dopo l'illustrazione delle politiche ambientali (finalità, obiettivi e priorità) degli esponenti del sistema di governance ambientale nonché delle ulteriori necessità rilevate dai rappresentanti del territorio, il CIV ha approvato la progettualità dell'ARPA, individuando per il 2012, ai sensi dell'art. 4, comma 10 della LR 12/2006, le priorità d'intervento e gli obiettivi generali sulla gestione delle attività e proponendo di confermare l'ammontare del contributo finanziario regionale nella misura già assegnata nel 2011 per il funzionamento e le attività, in quanto ritenuta idonea ad assicurare il mantenimento dello standard quali-quantitativo sia del livello delle attività di protezione e controllo ambientale e di prevenzione igienico sanitaria sul territorio regionale, sia per la riorganizzazione di un sistema informativo dell'ARPA FVG funzionale alle esigenze della regione e degli enti locali.

Nel contesto delle indicazioni settoriali, si evidenzia che le indicazioni generali ed operative di orientamento per la programmazione delle attività di ARPA hanno l'obiettivo di mantenere gli attuali livelli delle attività di monitoraggio e controllo; di orientare le azioni dell'ARPA sulle attività obbligatorie che costituiscono mandato istituzionale; di attuare uno stretto collegamento tra l'operatività della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e l'ARPA attraverso l'individuazione di meccanismi operativi stabili di integrazione; di coordinare sistematicamente l'attività dell'ARPA sul territorio, in funzione dell'uniformità del servizio reso all'utenza finale; di implementare un Sistema di Gestione della Qualità; di sviluppare la collaborazione transfrontaliera nei limiti delle risorse disponibili e salvaguardando le attività istituzionali e di riprogettare e sviluppare il Sistema informativo ambientale in collaborazione con la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e la Direzione centrale per i sistemi informativi.

Per quanto attiene agli indirizzi gestionali, si indica quanto segue:

- le politiche del personale dovranno essere esplicitate nei documenti di programmazione dell’Agenzia per il triennio 2012-2014, perseguendo, in continuità con gli indirizzi precedentemente dettati, l’obiettivo di valorizzare e riqualificare il personale interno attraverso la previsione di un piano strutturato di formazione, che consenta di incrementare ed adeguare le capacità professionali del personale per migliorare la qualità del servizio in termini di efficacia ed efficienza;
- gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili per la messa in sicurezza, nonché il rinnovo delle attrezzature tecnologiche, dovranno essere effettuati in coerenza con i tempi di realizzazione e di attivazione del Laboratorio Unico Regionale (LUR), individuando le priorità di sostituzione delle attrezzature obsolete nell’arco del triennio;
- attuazione del progetto di riorganizzazione dei laboratori, con passaggio graduale da una struttura direzionale con quattro laboratori ad un laboratorio unico regionale a regime a partire dalla seconda metà del 2014, secondo obiettivi di uniformità delle prestazioni, di miglioramento dei tempi di erogazione e della qualità dei servizi e di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, nel medio e lungo termine. La copertura finanziaria necessaria alla realizzazione del LUR sarà valutata anche in relazione ad un potenziale recupero di risorse finanziarie attraverso la valorizzazione e la razionalizzazione dell’intero patrimonio immobiliare dell’Agenzia.

Il sistema integrato di protezione ambientale, nel perseguire il raggiungimento di obiettivi di sviluppo e competitività per tutte le aree del territorio regionale con la riduzione di eventuali squilibri economico-sociali, ha individuato la qualità ambientale, la sostenibilità dello sviluppo e l’adeguatezza dei servizi ambientali, quali fattori capaci di aumentare l’attrattività dei territori.

In tale contesto, la finalità della programmazione regionale è garantire l’efficienza complessiva del funzionamento del sistema, nel quale ARPA riveste un ruolo centrale e strategico per l’attuazione delle politiche ambientali.

In tal senso le risorse regionali (ambiente e salute) messe a disposizione dal bilancio regionale per il funzionamento dell’Agenzia sono funzionali a mantenere il livello quali-quantitativo delle attività di protezione e controllo ambientali e di prevenzione igienico sanitaria svolte sul territorio regionale a supporto di regione ed enti locali ed all’attuazione delle priorità 2012, con particolare riferimento alle verifiche tecniche per il riesame delle autorizzazioni integrate ambientali ed alla realizzazione di banche dati funzionali alle esigenze di Regione ed enti locali, e a consentire l’attuazione degli interventi sulla struttura organizzativa dell’Agenzia, secondo un assetto maggiormente congruente con le finalità istituzionali dell’ente.

Agenzia regionale della lingua friulana

L’ARLeF è l’organismo competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana ed al coordinamento e alla verifica dell’attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) e dalle altre norme regionali inerenti alla lingua e alla cultura friulana. Essa svolge un ruolo importante anche per l’attuazione della legge statale di tutela (legge 482/99) e delle vigenti norme internazionali (in particolare, legge 302/97). L’Agenzia promuove e sostiene lo svolgimento coordinato e unitario dei programmi di iniziative realizzati dalla Regione e dalle altre Amministrazioni pubbliche del Friuli Venezia Giulia in materia di tutela della lingua friulana e di promozione del suo uso in tutti gli ambiti della comunicazione e della vita moderna.

L’ARLeF, attraverso la sua attività, dovrà rafforzare la collaborazione tra organismi pubblici e privati che lavorano per la tutela, la valorizzazione e la promozione della lingua friulana. Ciò attraverso la pianificazione linguistica generale prevista dalla normativa di settore ed un’ idonea messa in rete delle attività programmate dai vari enti. Dovrà garantire una stabile e continuativa consulenza linguistica alla Regione, agli enti regionali, agli enti locali e agli altri soggetti interessati dell’area delimitata ai sensi di legge. Inoltre sarà chiamata a fornire il dovuto supporto nell’applicazione della normativa nazionale di tutela delle

minoranze (legge 482/99) con l'obiettivo di realizzare una politica linguistica sempre più integrata e coordinata.

In particolare l'ARLeF dovrà:

- a) verificare annualmente l'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana;
- b) svolgere compiti di indirizzo dell'impiego dei finanziamenti che, a qualsiasi titolo, vengono destinati dallo Stato e dalla Regione per la promozione e la tutela della lingua friulana, esprimendo pareri e formulando orientamenti e indicazioni sulle iniziative di maggiore rilevanza realizzate con il concorso delle risorse pubbliche;
- c) proporre alla Giunta regionale il piano generale di politica linguistica per la lingua friulana;
- d) stabilire i criteri e i livelli scientifici e tecnici standard, ai quali devono conformarsi le attività di tutela della lingua friulana e le azioni di promozione del suo uso in tutti gli ambiti della vita moderna e della comunicazione elaborate e realizzate da Amministrazioni pubbliche, istituzioni scolastiche e altri organismi operanti in questo settore.

Agenzia regionale del lavoro

I compiti dell'Agenzia regionale del lavoro sono definiti all'articolo 9 e seguenti della legge regionale 18/2005. In sintesi essa si occupa di:

- fornire assistenza tecnica all'Assessore ed alla Direzione centrale competenti in materia di lavoro ed in generale nell'attuazione della legge 18/2005;
- monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle politiche del lavoro promuovendo l'innovazione del settore;
- osservazione del mercato del lavoro dal lavoro della domanda ed offerta;
- monitoraggio delle attività svolte dalle province in materia di lavoro;
- predisposizione del rapporto annuale in materia di lavoro;
- assistenza tecnica alle Amministrazioni provinciali nel campo delle politiche del lavoro;
- supporto alla realizzazione di progetti complessi di livello regionale ed interprovinciale da realizzarsi anche in collaborazione con altre Regioni e Stati;
- ogni altra funzione attribuita dalla legge o delegata dalla Giunta Regionale;
- realizzazione di programmi di intervento al fine di promuovere e sostenere la stabilità occupazionale in favore dei collaboratori a progetto di cui all'articolo 33 comma 1 della legge 18/2005;
- attività di monitoraggio al fine di prevenire le situazioni di grave difficoltà occupazionali di cui alla lettera b), comma 2 articolo 45 legge regionale 18/2005;
- redazione e gestione dei piani di fronteggiamento delle situazioni di difficoltà occupazionali di cui al comma 3 articolo 46 della legge regionale 18/2005;
- attività rivolta alla conoscenza del fenomeno delle molestie morali e psico-fisiche sui luoghi di lavoro e definizione di idonee misure di prevenzione di cui articolo 5 della legge regionale 7/2005 come modificata dall'articolo 68 della legge regionale 18/2005 e in specie:
 - studi e ricerche sul fenomeno delle molestie morali e psico-fisiche;
 - raccolta ed elaborazione dati provenienti dai Punti di ascolto;

- studi e ricerche per analizzare le possibili correlazioni tra molestie morali e psico-fisiche ed infortuni sul lavoro.

L'attività dell'Agenzia del Lavoro per il 2012 sarà rivolta al raggiungimento di alcuni indirizzi programmatici importanti ad integrazione, supporto e sostegno di quelli previsti dalla Direzione del Lavoro, Formazione, Commercio e pari opportunità, e più in generale di quelli perseguiti dalla stessa Amministrazione regionale allo scopo di migliorare la qualità del lavoro, dell'occupazione e combattere la disoccupazione che nel corso del 2008 e del 2009 si è quasi raddoppiata.

Il primo indirizzo programmatico è certamente il fronteggiamento della crisi occupazionale con riferimento alle attività di monitoraggio sia della domanda che dell'offerta di lavoro. L'osservazione statistica degli interventi per il fronteggiamento delle crisi occupazionali, come quella sui principali indicatori del mercato del lavoro, si propone di migliorare la conoscenza di imprese, lavoratori e operatori, in particolare quelli coinvolti nelle crisi occupazionali, informando tempestivamente sull'evoluzione dei fenomeni, favorendo la discussione sulle modalità migliori di intervenire, diffondendo informazioni sulle modalità di accesso agli interventi anticrisi posti in essere dall'Amministrazione regionale e dal Ministero del Welfare, ecc.

Il secondo indirizzo programmatico è rivolto alla crescita della cultura della sicurezza, la riduzione dei fenomeni infortunistici e delle malattie professionali, come richiesto dalla Direttiva UE 62 del 2007 (-25% al 2012), attraverso la gestione di progetti sperimentali in collaborazione con INAIL regionale, la progettazione ed il monitoraggio degli interventi previsti all'interno dell'accordo realizzato in sede di concertazione. L'intervento dell'Agenzia si propone di diffondere la cultura della sicurezza tra le imprese, i lavoratori e gli studenti allo scopo di accrescere la sensibilità al rischio in particolare dei lavoratori immigrati, sperimentare delle buone pratiche in materia di formazione ed informazione da diffondere sul territorio.

Il terzo indirizzo programmatico è relativo al miglioramento della cultura della legalità attraverso la lotta alle forme di lavoro irregolare e sommerso, la realizzazione di progetti sperimentali d'intervento in particolare nell'ambito del lavoro domestico. Inoltre si ricorda la realizzazione di studi ed analisi dei segmenti del lavoro più critici ed a maggiore rischio di illegalità, la collaborazione con le strutture regionali e statali che si occupano di questa tematica. L'intervento dell'Agenzia regionale del lavoro regionale si propone di diffondere la legalità e la cultura del lavoro ampliando e diffondendo la conoscenza delle leggi e delle norme in tema di contratti di lavoro di precariato; essi sono rivolti nei confronti: delle famiglie, degli assistenti familiari, dei cittadini immigrati, delle piccole imprese, sulla diffusione di buone pratiche nei confronti della lotta al lavoro sommerso, sul ricorso all'uso dei voucher del lavoro occasionale accessorio.

Il quarto indirizzo programmatico è rivolto allo sviluppo della cultura delle pari opportunità, alla promozione di indagini, studi e ricerche utili a diffondere la cultura delle differenze di genere e della conciliazione tra lavoro e famiglia. Inoltre è prevista l'assistenza tecnica con la Consigliera di Parità e con la rete delle Consigliere provinciali di Parità, la realizzazione del rapporto sul lavoro femminile, il monitoraggio dei fenomeni di mobbing come previsto dalla legge regionale 7 del 2005. L'intervento dell'Agenzia regionale del lavoro si propone di accrescere la cultura di genere delle pari opportunità, della conciliazione tra i cittadini, i lavoratori e le imprese allo scopo di favorire la realizzazione di programmi di informazione e formazione, la progettazione e gestione di interventi finalizzati alla parità ed alla conciliazione tra lavoro e famiglia;

Il quinto indirizzo programmatico è rivolto al potenziamento dell'informazione istituzionale nei confronti dei lavoratori, delle imprese e degli stake-holders che operano nel mercato del lavoro e nella formazione allo scopo di far conoscere i progetti e gli interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione. In questa direzione è prevista la progettazione e l'aggiornamento di un programma regionale di informazione istituzionale in tema di lavoro in grado di diffondere e valorizzare tutti gli interventi promossi e finanziati dall'Amministrazione regionale e dal Governo nazionale in primo luogo gli interventi anticrisi, il lavoro accessorio, gli incentivi in favore delle imprese che assumono lavoratori in difficoltà occupazionale, i lavori socialmente utili e di pubblica utilità, i contratti di solidarietà, gli interventi per promuovere la parità e la conciliazione ecc. In questa direzione si prevede la progettazione e realizzazione di alcune campagne di informazione tra le quali si ricorda quella sul lavoro femminile e la conciliazione.

Il sesto indirizzo programmatico rivolto all'attuazione del Masterplan 2007/2013 prevede il potenziamento dei Servizi per il lavoro siano essi di natura pubblica che privata in collaborazione con le quattro amministrazioni provinciali presenti sul territorio regionale. In questo ambito nel corso del 2011 si provvederà alla riprogettazione degli interventi per il periodo 2011-2013 alla valutazione dei risultati conseguiti nel periodo precedente alla implementazione della figura dell'operatore unico dei CPI come progettato nel corso del 2008 e 2009. Il potenziamento dei Servizi per il lavoro assume un'importanza centrale per il raggiungimento degli obiettivi delineati nei documenti di programmazione nazionali e regionali.

Azienda speciale di Villa Manin

Si occupa dell'attività espositiva e della valorizzazione del compendio storico-architettonico di Villa Manin di Passariano, ai sensi della LR 32/2002 e della LR 68/81 (art. 21).

Si evidenzia che nel corso del biennio 2012-2013, al fine di proseguire con l'attività di organizzazione di grandi eventi espositivi di particolare risonanza e di valorizzazione di autori regionali di alto livello, sono stati calendarizzati i seguenti eventi:

- Mostra "Espressionismo";
- Mostra "Realismo socialista Cecoslovacchia";
- Mostra "Teatro alla Moda";
- Mostra "G.B.Tiepolo";
- Rassegna Presepiale in Friuli Venezia Giulia;
- Mostra degli arrotini della Val Resia;
- Intergraf Alpe Adria;
- Mostra della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo;
- Mostra Joze Ciuha;
- Mostra del fotografo EuroRotelli;
- Simposio di sculture su pietra del Friuli Venezia Giulia;
- Esposizione scultore di Yoshin Ogata;
- Mostra dello scultore Roberto Raschietto;
- Mostra degli artisti William Marc Zanghi e Matteo Bergamasco;
- Omaggio all'artista friulano Giorgio Celiberti;
- Omaggio allo stampatore Corrado Albicocco.

Ente Regionale Teatrale

Si occupa della promozione dell'attività teatrale sul territorio regionale ai sensi della LR 68/81.

L'Ente Regionale Teatrale FVG (ERT) ha come proprio scopo statutario la programmazione e distribuzione di spettacoli teatrali in tutta la regione, la gestione di rassegne di spettacolo e la promozione e formazione del pubblico, in particolare dell'infanzia e della gioventù, in collaborazione con soggetti pubblici e privati;

promuove la diffusione del teatro nella scuola e l'educazione dei bambini e dei ragazzi al linguaggio teatrale ed attraverso ciò contribuisce allo sviluppo della personalità e della sensibilità del bambino.

L'ERT è altresì riconosciuto dal MIBAC come organismo di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (art. 14).

Prosecuzione dell'attività di promozione dell'attività teatrale, con particolare riferimento alla sua diffusione su tutto il territorio regionale, attraverso la circuitazione degli spettacoli

Nel triennio 2012/14 l'ERT si propone di consolidare il suo intervento sul territorio dove organizza ben 23 stagioni teatrali che coprono tutto il territorio delle quattro province della Regione, con più di 170 repliche di spettacoli in abbonamento oltre alla rassegna "Teatro in collina" con 25 repliche e alla rassegna "Piccoli palchi" rivolta alle famiglie che si tiene la domenica pomeriggio in 14 comuni aderenti al circuito ERT, quindi un totale di circa 220 repliche L'ERT cura poi la gestione dei teatri, con personale di promozione, di sala, di cassa e personale tecnico, tutti appositamente formati dall'ERT, in nove città della regione, fornendo la suddetta indispensabile struttura non solo per le stagioni di prosa ma anche per tutte le attività dei Comuni: incontri, convegni, saggi di danza, spettacoli di gruppi amatoriali. La media di occupazione dei posti nelle nostre stagioni a pagamento è vicina all'80 per cento dei posti disponibili. L'ERT vuole consolidare questi risultati fornendo servizi sempre più soddisfacenti, formando personale in loco che possa essere sempre più preparato ed autosufficiente, contribuire sempre più alla formazione di un pubblico preparato, attento e critico e sempre più numeroso anche in condizioni logistiche difficili.

L'ERT si propone di far sempre più sinergia con gli enti produttori di spettacoli presenti nella regione e di essere motore di un rapporto sempre più stretto tra le varie stagioni ma anche tra i comuni interessati affinché i teatri dell'ERT assumano sempre più una dimensione comprensoriale. Nel periodo 2012/14 ci si propone di coinvolgere sempre più giovani sia con un approfondito lavoro con il mondo della scuola sia creando momenti d'incontro tra attori ed adolescenti, sia sostenendo loro momenti di partecipazione diretta, come i palii studenteschi, fornendogli consulenza tecnica e spazi idonei ed attrezzati.

La Regione FVG finanzia poi dal 2003 con un apposito articolo di legge l'attività dell'ERT rivolta al mondo della scuola e dell'infanzia, attività per la quale l'ERT organizza più di 150 repliche a teatro o nelle scuole coinvolgendo circa 100 comuni, sparsi anche nelle località più disagiate della Regione. Agli spettacoli si aggiungono laboratori per bambini e insegnanti e progetti speciali interdisciplinari come il rapporto tra teatro e musica e teatro e scienza. Questa attività è molto importante per la formazione della personalità del bambino per cui nel prossimo triennio ci si propone di sviluppare ancor di più questo insostituibile servizio che vede la Regione FVG a modello nazionale, approfondendo ancor più l'aspetto pedagogico e formativo.

Ente tutela pesca

L'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia (ETP) svolge un'ampia attività di precipuo interesse regionale in materia di pesca sportiva e di salvaguardia della fauna ittica delle acque interne.

Si indicano di seguito le attività che l'ETP intende svolgere nel periodo 2012-2014 con l'ausilio dei seguenti finanziamenti regionali:

- (capitolo di spesa n. 4253) "Contributi annui all'Ente Tutela Pesca in Ariis di Rivignano a titolo di concorso nelle spese di funzionamento e di gestione nonché di esecuzione delle opere di manutenzione del laboratorio di idrobiologia";
- (capitolo di spesa n. 4276) "Trasferimenti anche in via anticipata per il personale assunto con contratto di diritto privato dall'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia per tutte le attività di gestione degli impianti ittici compresa la piscicoltura nonché il ripopolamento delle acque interne", in considerazione delle spese da sostenere nel corso dell'anno per il personale operaio, assunto ai

sensi dell'art. 11, comma 16 bis, della LR 03-07-2000 n. 13 come aggiunto dall'art. 18, comma 1, della LR 25-08-2006 n. 16.

Acquario di Ariis

La riapertura al pubblico dell'acquario di Ariis nel marzo del 2009 ha segnato un momento importante di ripresa di visibilità pubblica dell'Ente per l'altissimo numero di visitatori che lo hanno frequentato: 14.220 visitatori registrati fino alla metà di ottobre 2011, di cui 11.721 privati e 2.499 scolaresche.

Si prevede di ampliare la fruizione delle strutture nel corso del 2012, quindi di seguito anche nel 2013 e 2014, con la costruzione di un "terrarium" e con la fruizione delle vasche a fondo naturale per progetti che vedano introdotta la lontra in ambiente prossimo al naturale.

Il Laboratorio è divenuto il centro propulsivo di una complessa attività di ricerca scientifica da una parte e di promozione, divulgazione e didattica dall'altra, rivolta soprattutto al mondo giovanile.

Ad esempio, nel corso del 2012 verrà data attuazione al rinnovato terzo concorso per le scuole elementari, medie e superiori "Un acquario per amico" destinato a diffondere nelle scuole la cultura e l'amore per l'acqua in tutte le sue forme e dimensioni.

Continuerà inoltre la collaborazione con varie istituzioni, come con l'Istituto Malignani di Cervignano e con l'ERSA e l'ERSA AGRICOLA anche per il secondo progetto intitolato "Territorio e biodiversità", rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della Bassa friulana per l'approfondimento delle tematiche ambientali, che avrà un momento culminante nel mese di aprile 2012 con la "Giornata della Terra" con un notevole incremento nella partecipazione degli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia, tenuto conto anche del riconoscimento ottenuto dal GLOBE PROGRAM, Programma Internazionale di Educazione Ambientale rivolto alle scuole.

Analoghe e qualificanti iniziative saranno programmate per gli anni successivi.

Dovrà proseguire negli anni 2012, 2013 e 2014 l'attività di ricerca scientifica presso il Laboratorio di Ariis.

Nel Laboratorio di idrobiologia di Ariis si svolgerà una parte significativa dei corsi di formazione destinati al personale dipendente e volontario (guardie ittiche e operatori ittici) per le operazioni relative alla realizzazione del progetto RARITY approvato dalla Commissione europea e operativo dal 1 settembre 2011, che durerà sino al 2014.

Impianti ittici regionali e salariati agricoli

L'ETP svolge un'attività irrinunciabile a livello regionale di riproduzione del patrimonio ittico regionale negli allevamenti principali di Forni di Sotto, Moggio Udinese, Flambro e Polcenigo ed in alcuni incubatoi ed allevamenti minori che sono presenti nei territori comunali di Amaro, Aplis di Ovaro, Maniago e Somplago di Cavazzo Carnico. Le caratteristiche di queste strutture, situate in luoghi poco antropizzati ed alimentate da sorgenti con un'ottima acqua, consentono di ridurre notevolmente i rischi sanitari e nel contempo di raggiungere l'autosufficienza produttiva. Gli impianti gestiti dall'Ente sono soggetti a rigorosi controlli sanitari definiti dal D.Lgs. Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 148 recante "Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie". Tutti gli impianti dell'Ente hanno conseguito il riconoscimento di Azienda riconosciuta dalla Commissione Europea e quindi indenni da setticemia emorragica virale (SEV) e da necrosi ematopoietica infettiva (NEI). Parimenti sussiste il riconoscimento come "zona indenne da SEV e NEI" del torrente Colvera dalla sorgente allo sbarramento, il che rafforza l'attività di allevamento svolta presso l'impianto di Maniago, ove nei prossimi anni si prevede di rafforzare significativamente la produzione pregiatissima del temolo autoctono "pinna blu".

L'obiettivo primario dell'ETP per gli anni dal 2012 al 2014 è quello di gestire gli impianti ittici in modo da confermare l'autosufficienza produttiva e ridurre al minimo i rischi sanitari, orientando la produzione stessa

in funzione della possibilità di immissioni nell'ambiente alla luce della direttiva europea "Habitat" e delle acque costituenti o meno "natura" ai sensi di detta normativa.

L'articolo 11, comma 16, della LR n. 13/2000, così come integrato con il comma 16 bis della LR n. 17/2006, consente all'Ente Tutela Pesca di assumere con contratto di diritto privato ed anche a tempo indeterminato, il personale necessario per l'esecuzione in economia di tutte le attività di piscicoltura, nonché di ripopolamento delle acque interne. Per dare attuazione ai programmi dei singoli impianti ittici il personale salariato è stato assunto con contratto a tempo indeterminato. Il costo complessivo del personale è molto significativo per il Bilancio dell'Ente e tale da richiedere un maggiore impegno finanziario all'Amministrazione Regionale che sarebbe peraltro tenuta a sostenere l'intero onere per 15 operai a tempo indeterminato.

Proseguirà nel 2012 il processo di riorganizzazione della gestione dei salariati, con l'introduzione di documenti, come il "giornale dei lavori", che rendono evidente l'attività resa dagli operai nei singoli impianti; si continuerà a puntare sempre alla cura degli obblighi in materia di sicurezza e di formazione del personale, in modo da qualificare maggiormente le attività in amministrazione diretta.

Impianto di Flambro

L'impianto ricade all'interno del sito di importanza comunitaria denominato "Risorgive dello Stella", individuato ai sensi della Direttiva della Comunità Europea n. 92/43 e, per una parte, entro il "Biotopo delle Risorgive di Flambro", istituito con D.P.G.R. n. 0234/Pres. del 23.06.1998, ai sensi dell'art. 4 della LR n. 42/1996. L'obiettivo, richiesto dalle disposizioni legislative vigenti per tali aree, è la rigorosa conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica.

Il 3 ottobre 2011 è stata stipulata la convenzione che consente di superare tutti i problemi che finora avevano bloccato l'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'impianto e sancisce l'accordo tra gli interessati e cioè il Comune di Talmassons, il Servizio caccia, pesca e ambienti naturali e l'ETP. Questo atto consente, dal punto di vista urbanistico, la realizzazione delle pertinenti strutture edilizie ed infrastrutturali, minimizzando l'impatto ambientale e paesaggistico attraverso la revisione delle superfici destinate alle attività ittogeniche e conciliando l'utilizzo di tecniche costruttive e di materiali tradizionali con le innovazioni tecnologiche più moderne. L'obiettivo è di riqualificare l'impianto per attuare un'attività di allevamento ittico che si armonizzi con quella didattico-scientifica prevista nel ristrutturato "Mulino Braida", che sarà il centro visite per la valorizzazione naturalistica di tutta l'area.

I lavori, definiti e concordati con i sottoscrittori della convenzione, prevedono la demolizione delle strutture edilizie e delle vasche esistenti e la costruzione di una nuova avannotteria, di un magazzino per i mezzi ed i materiali di consumo, la terebrazione di nuovi pozzi di emungimento dell'acqua, il rifacimento delle vasche, la sistemazione della strada di accesso e della recinzione ed infine, la riqualificazione della roggia Cusana e del suo contesto fluviale. I lavori, che ETP eseguirà a partire dal 2012, sono realizzabili sulla base dell'articolo 8, commi n. 52 e 53 della LR n. 2/2006, che ha destinato all'Ente Tutela Pesca un finanziamento straordinario per i lavori di ammodernamento e di ristrutturazione dell'impianto ittigenico di Flambro. L'impianto rimarrà attivo anche durante i previsti lavori di ristrutturazione.

La cronologia di questi lavori prevede l'appalto dei lavori nei primi mesi del 2012 e la conclusione entro il 2013 ovvero nei primi mesi del 2014.

Quindi nel 2014, con la contestuale conclusione dei lavori dell'impianto di Polcenigo, già in fase di appalto, l'ETP fruirà dei due impianti modello di Flambro e di Polcenigo e potrà affrontare ambiziosi programmi di tutela della pesca, contestuale alla tutela e rafforzamento della qualità della fauna ittica presente nei fiumi della Regione, come esempio per tutto il resto del territorio nazionale.

LE SOCIETÀ “IN HOUSE PROVIDING”

Con le deliberazioni numero 838 dell'8 aprile 2009 e numeri 1582 e 1584 del 4 agosto 2010 la Giunta regionale ha individuato puntualmente le società in house regionali. Si tratta di società a capitale interamente pubblico, su cui l'Amministrazione regionale esercita il così detto “controllo analogo” e cioè il potere di indirizzo, di controllo e di vigilanza, sugli organi e sull'intera loro attività con un'intensità ed efficacia diversa e più ampia di quella riconosciuta al semplice socio di maggioranza.

Contestualmente l'Amministrazione regionale ha anche disciplinato le modalità di esercizio di tale potere nonché individuato gli uffici ai quali è demandato il potere di orientare l'attività delle società.

In questa sezione si riportano sinteticamente gli indirizzi programmatici che l'Amministrazione regionale intende attribuire a tali soggetti.

INSIEL s.p.a.

Insiel S.p.A. è la società in house regionale per quanto riguarda la fornitura di beni e servizi ICT e di tutte le attività correlate. Il sistema informativo integrato regionale (SIIR) del Friuli Venezia Giulia è disciplinato dalla LR 14 luglio 2011, n. 9; in base a questa normativa Insiel S.p.A. provvede alla fornitura di beni e servizi ICT all'Amministrazione regionale ed agli enti convenzionati.

Obiettivi primari sono la definizione e lo sviluppo di soluzioni ottimali in relazione al settore sistemi informativi e la gestione del SIIR (Sistema Informativo Regionale Integrato) nel suo complesso.

Insiel è coinvolta anche nella fase di definizione degli obiettivi strategici in merito alla società dell'informazione al fine di determinare, già in questa fase, le scelte più opportune e le priorità atte al raggiungimento della massima efficienza ed efficacia.

La Regione, attraverso l'affidamento delle attività di natura informatica ad Insiel, in base all'Accordo di servizi quadro rep. n. 8655 dd. 28.12.2005, sarà quindi in grado di garantire la coerenza e l'efficienza del SIIR, tenendo sempre in considerazione principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, secondo una valutazione di vantaggio economico complessivo dei singoli affidamenti, che tenga anche conto della necessaria omogeneità e interoperabilità del sistema informativo regionale intergrato.

Le attività della società trovano copertura negli stanziamenti a bilancio previsti per i piani SIAR (Sistema Informativo Amministrazione Regionale), SIAL (Sistema Informativo Autonomie Locali), SISSR (Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale) e per l'e-government.

Alla gestione del SIIR sono correlate tutta una serie di attività che si esplicano nella fornitura di servizi ad un numero consistente di operatori dell'apparato pubblico, ottenendo quindi indirettamente un'utilità per l'intera collettività regionale, grazie alla automazione ed alla semplificazione delle procedure nel settore dell'informatica e del networking.

Strumento di definizione delle strategie ICT della Regione è rappresentato dal Programma Triennale, i cui contenuti sono eminentemente rivolti agli sviluppi e alla conduzione del SIIR. Tale documento fornisce la descrizione delle operazioni da programmare nel corso dell'anno, operazioni che sono definite dalla Regione congiuntamente con Insiel, e che sono poi affidate alla Società stessa per la loro esecuzione. Nel programma sono pertanto riportati, per ogni articolazione del Sistema (Amministrazione regionale, Enti locali, Sanità) le indicazioni dei macro temi strategici (gestionali, programmatici, infrastrutturali) per il triennio di riferimento.

L'evoluzione ed il continuo miglioramento dei servizi ICT è direttamente correlato al miglioramento dei rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione e passa attraverso azioni di rinnovamento dei sistemi gestionali, per quanto attiene agli aspetti eminentemente tecnologici (spesso derivanti, se non imposti dal mercato ICT), per quanto concerne gli aspetti funzionali, di norme derivanti da modifiche legislative e, infine, per quanto riguarda il miglioramento delle modalità operative (ergonomicità) dei prodotti stessi. Tali

interventi saranno realizzati tenendo sempre in considerazione l'esigenza della riduzione dei costi e dell'aumento dell'efficacia.

Insiel S.p.A., è altresì il soggetto mediante il quale l'Amministrazione regionale si avvale, ai sensi dell'art. 33 della LR 3/2011, per la realizzazione del Progetto Ermes, che prevede l'implementazione e la gestione della Rete Pubblica Regionale (RPR) delle infrastrutture a banda larga).

Nell'esercizio 2012, dovrà essere raggiunto un livello di funzionalità della rete realizzata nell'ambito del programma Ermes, tale da consentire il collegamento tramite la RPR di almeno il 60 per cento dei comuni della Regione e l'avvio della cessione in IRU delle fibre ottiche eccedenti il fabbisogno della RPR agli operatori delle telecomunicazioni.

A tal fine Insiel S.p.A. dovrà, in particolare:

- realizzare e rendere funzionanti i nodi di rete entro il primo semestre 2012;
- aggiudicare entro il primo semestre 2012 i lavori relativi agli interventi previsti dai decreti di delegazione amministrativa emessi entro il 2010;
- aggiudicare entro il secondo semestre 2012 i lavori relativi agli interventi previsti dai decreti di delegazione amministrativa emessi entro il 2011.

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

La Società, posseduta al 100 per cento dall'Amministrazione regionale, ha per oggetto sociale esclusivo la progettazione, la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza delle strade di interesse regionale e di interesse statale a gestione regionale, rispettivamente di cui agli elenchi allegati sub A e sub B al D.Lgs 111/2004. Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. esercita le proprie funzioni istituzionali sulla rete stradale di competenza dal primo gennaio 2008.

Con l'esercizio 2012, Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. dovrà avviare un'azione finalizzata a incrementare l'efficacia, nel suo complesso, del processo di programmazione, progettazione e cantieramento degli interventi di manutenzione straordinaria sulla rete stradale di competenza; a tal fine, la società dovrà:

- presentare il programma annuale per l'approvazione, da parte della Regione, entro il mese di gennaio 2012;
- presentare il programma triennale 2012-2014 entro il mese di settembre 2012;

Sotto il profilo organizzativo, tale azione dovrà essere accompagnata da un rafforzamento dell'attività interna di project-management, al fine di conferire maggiore incisività e fluidità all'iter procedurale che prelude all'effettivo cantieramento dei lavori.

Entro il mese di settembre 2012, la Società dovrà altresì presentare un programma, completo di costi e relative proiezioni temporali per l'esecuzione, al fine dell'adeguamento delle barriere di sicurezza sulla rete stradale di competenza.

Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.

La Società, attualmente posseduta al 100 per cento dall'Amministrazione regionale è soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'omonima linea attribuita in comodato d'uso dalla Regione nel 2010 congiuntamente ai correlati impianti e al materiale rotabile.

Dal 2008, sulla base di specifico contratto, svolge per la Regione il servizio di trasporto pubblico locale di passeggeri sulla direttrice Udine-Cividale.

Tale società svolge inoltre servizio di trasporto ferroviario merci su tratte di interesse regionale.

Nel 2012 la Società F.U.C., sulla base di specifici indirizzi, dovrà:

- completare l'avviata analisi sulle prospettive di sviluppo nell'ottica di concretizzare la trasformazione in vera e propria impresa ferroviaria regionale;
- attuare una valutazione sulle possibili estensioni su altre tratte di interesse regionale dei servizi ferroviari passeggeri;
- attuare la separazione contabile tra attività di trasporto pubblico locale e altre attività svolte dalla società;
- elaborare un programma annuale di investimenti;
- sottoscrivere il nuovo contratto di servizio di durata massima di quindici anni per la gestione dei servizi di trasporto passeggeri;
- avviare il processo di certificazione di qualità dei servizi ferroviari ai sensi della norma UNI EN 13816.

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont S.p.A.

La società Agemont S.p.A., partecipata al 100 per cento dalla Regione, necessita di un generale ripensamento delle attività necessarie ed utili allo sviluppo economico della montagna.

La razionalizzazione che ne conseguirà, oltre a individuare le forme più idonee da conferire al soggetto deputato all'esercizio delle relative funzioni, anche al fine di conseguire risultati efficaci, dovrà essere attuata con urgenza. A tal proposito la Giunta regionale ha recentemente approvato un apposito DDL, che è già stato trasmesso al Consiglio regionale, al fine di promuoverne il relativo esame. Pertanto, gli indirizzi operativi potranno essere formalizzati solamente ad assetto definitivo.

Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile – ARES S.r.l.

La Società è a totale capitale pubblico. Ai sensi dell'art. 6 ter della LR 23/2005 alla Società sono demandate le competenze regionali in merito alla divulgazione, formazione, accreditamento, ricevimento delle certificazioni VEA, consulenza agli Enti pubblici, gestione del catasto energetico ambientale e controlli, accertamenti.

Nell'ambito delle funzioni attribuite dalla LR 23/2005 la Regione assegna alla Società ARES per l'anno 2012 i seguenti obiettivi programmatici:

1. predisposizione delle schede del protocollo VEA estese anche alla parte ambientale per interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia,
2. realizzazione di corsi di formazione per tecnici.

ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE

Aeroporto Amedeo Duca D'Aosta S.p.A.

La società, della quale la Regione detiene il 66,21 per cento del capitale, è stata costituita al fine di sviluppare e gestire, l'attività aeroportuale dell'aeroporto "Amedeo Duca d'Aosta" presso Gorizia. L'oggetto

sociale prevede altresì la promozione delle attività aeronautiche, turistiche, commerciali, sportive e culturali sul sedime aeroportuale di Gorizia. Attualmente però la società risulta inattiva.

Previa approvazione da parte del Consiglio regionale di un'apposita disposizione di legge, si prevede la cessione gratuita delle quote di spettanza regionale a favore del Comune di Gorizia e del Comune di Savogna d'Isonzo, per consentire la prosecuzione dell'attività della Società, con un sistema di governo direttamente esercitato dagli Enti locali sul cui territorio insiste l'area di sedime dell'aeroporto.

Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.

La Società, attualmente posseduta al 100 per cento dall'Amministrazione regionale è titolare di una Concessione quarantennale con l'ENAC per la gestione dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. A seguito di tale atto, la società di gestione è responsabile della conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, degli impianti e delle infrastrutture concernenti l'attività aeroportuale nonché della definizione ed attuazione delle strategie e politiche commerciali di sviluppo dell'Aeroporto.

La LR 22/2010, art. 5, comma 30, stabilisce che l'Amministrazione regionale deve ricercare alleanze strategiche per favorire l'attrattività economica e la coesione economica sociale e territoriale mediante cessione o permuta di quote del pacchetto azionario della società Aeroporto FVG S.p.A..

Nel corso del 2012 si dovrà pertanto concludere la procedura di selezione, per individuare il partner atto ad assicurare una alleanza strategica con il quale permutare una quota di azioni di aeroporto FVG in misura iniziale non superiore al 50 per cento con possibilità, in caso di proficui risultati, di cedere ulteriore quote fino ad un massimo dell'80 per cento.

L'ulteriore indirizzo strategico che la Regione esprime nei confronti della società Aeroporto FVG è quello di procedere nel corso del 2012 all'attuazione delle attività progettuali ed urbanistiche connesse alla realizzazione del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari secondo le modalità previste dalla Convenzione tra Regione, Aeroporto FVG, Comune di Ronchi e RFI S.p.A., stipulata in data 29 settembre 2011.

FRIULIA

FRIULIA è la finanziaria regionale della Regione Friuli Venezia Giulia costituita nel 1967, della quale la Regione attualmente detiene il 79,32 per cento del capitale.

L'attività di FRIULIA è focalizzata su 3 aree di attività:

- Private Equity - FRIULIA assume partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese regionali, fornisce assistenza e consulenza alle partecipate e più in generale, partecipa alle imprese che producano un interesse economico per la Regione;
- Agenzia di sviluppo – FRIULIA funge da braccio operativo della Regione FVG per la crescita del sistema imprese regionali, svolge una attività di supporto ad enti ed amministrazioni locali in progetti di sviluppo del territorio e di project financing, gestisce fondi ed è soggetto attuatore di programmi comunitari e regionali;
- Holding di partecipazione della Regione FVG – FRIULIA dal 2006 è la capogruppo delle società di interesse strategico regionale, in precedenza controllate direttamente dalla Regione, alle quali fornisce servizi di holding (es. tesoreria, consolidato fiscale) e più in generale di coordinamento e supporto.

La Regione, dopo aver promosso e attuato nel corso dell'anno 2010 il ritorno al sistema di governance tradizionale di FRIULIA (Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale), ritiene che la missione della Finanziaria regionale deve essere quella di diventare il centro di competenza e l'aggregatore proattivo delle

iniziative delle altre realtà regionali complementari, al fine di mettere in rete le rispettive eccellenze con un approccio visibile, flessibile e integrato a supporto dei processi di rilancio ed innovazione delle imprese e delle filiere industriali. FRIULIA deve assumere un ruolo di catalizzatore di progettualità integrate per lo sviluppo del territorio regionale ovvero essere l'Agenzia per lo Sviluppo Economico Regionale.

Si tratta di missioni che si possono esplicitare promuovendo e coordinando le iniziative di sviluppo territoriale, valorizzando l'impatto dei propri interventi sulla posizione competitiva delle imprese partecipate e aumentando il ritorno dei propri investimenti nelle imprese. FRIULIA deve inoltre raccordare i ruoli e le iniziative degli operatori pubblici e privati nei processi di valorizzazione e ristrutturazione finanziaria.

Un focus particolare andrà naturalmente rivolto alle operazioni di investimento di Private Equity, orientando però tale strumento sempre più non a mero supporto temporaneo al capitale d'impresa che si mantiene statico e immobile, bensì quale traghettatore per realizzare diversificazione e crescita del capitale azionario. Si tratta di missioni che vanno perseguite nell'ambito di un equilibrio economico e patrimoniale che autoalimenti nel tempo la capacità della finanziaria di impatto sul territorio, anche nell'interesse degli azionisti e stakeholders di FRIULIA.

E' inoltre necessario che FRIULIA completi il percorso di riorganizzazione del gruppo di FRIULIA Holding e la contestuale esclusione delle attività non più assorbibili, trasformando FRIULIA da una semplice Holding finanziaria di partecipazione in una Holding di sviluppo industriale.

La nuova FRIULIA Holding deve porre al centro della propria azione:

1. l'internazionalizzazione – in particolare con la propria partecipata Finest S.p.A.;
2. l'attività bancaria e di investimento (in particolare con la stessa FRIULIA, ma anche con Banca Mediocredito e FRIULIA SGR);
3. le infrastrutture (in particolare con Autovie Venete).

FRIULIA, all'interno della Holding, dovrà pertanto agire come capogruppo, rafforzando ed accentrando le attività di:

- coordinamento: FRIULIA, in coordinamento con la Regione, deve creare un unico pacchetto di attrazione per le imprese al fine di consentirne l'insediamento nel territorio regionale, con offerta di tutti i servizi che possono essere forniti dalle varie società partecipate;
- staff: attraverso la creazione di uffici centralizzati per tutte le attività centralizzabili, quali ad esempio: ufficio legale, ufficio comunicazione, ecc. Devono infatti rimanere di competenza delle società partecipate strategiche esclusivamente le attività della gestione caratteristica di ciascuna. Si tratta pertanto di sviluppare un progetto di forte razionalizzazione del gruppo per coordinare le attività evitando doppioni e minimizzando costi e sprechi. In tal senso va anche perseguita l'ottimizzazione e lo sviluppo di sinergie su best practice, su "chi fa cosa", sul coordinamento ed il supporto reale fra FRIULIA, FINEST, FRIULIA Sgr, BIC, e Mediocredito, anche nelle partecipate dell'area sistemi integrati infrastrutturali;
- controllo per conto dell'azionista di riferimento: FRIULIA è lo strumento attraverso cui la Regione deve poter esercitare il controllo ed il coordinamento su tutte le società partecipate che rientrano nella Holding.

FINEST S.p.A.

FINEST è una società indirettamente partecipata dalla Regione, in quanto al suo capitale sociale partecipa FRIULIA S.p.A..

FINEST sviluppa la sua attività prevalentemente per il finanziamento o la partecipazione a imprese e società e ad altre forme di collaborazione commerciale prioritariamente nei Paesi dell'Europa centrale e balcanica promosse o partecipate da imprese regionali. FINEST coordina, altresì, lo sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese (SPRINT), volto ad agevolare gli operatori economici regionali ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari, nonché supporto per lo sviluppo di progetti di internazionalizzazione delle imprese regionali.

Nel biennio 2012-2014 l'attività di FINEST sarà orientata a supportare l'internazionalizzazione del sistema economico regionale sulla base delle priorità tematiche e geografiche definite da:

- Programma di Governo del Presidente della Regione in materia di politiche comunitarie e internazionali, così come aggiornato con generalità della Giunta regionale 1561/2011;
- Indirizzi in materia di politiche internazionali e comunitarie definiti dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 17/2007;
- Indirizzi specifici annuali determinati dalla Giunta regionale per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione annualmente a FINEST.

In particolare, l'attività dello SPRINT dovrà essere indirizzata a costituire momento di sintesi delle azioni internazionali dei soggetti che lo compongono e uno strumento catalizzatore delle risorse in campo. Lo SPRINT sarà occasione di coordinamento delle iniziative rivolte alle imprese in una cornice istituzionale stabilita e dalla Regione.

Finanziaria MC S.p.A.

La Società ha per oggetto esclusivo l'acquisto e la gestione di partecipazioni in Banca Mediocredito del Friuli-VeneziaGiulia S.p.A.

Banca Mediocredito è stata creata con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle PMI e la raccolta del risparmio. Successivamente l'istituto ha esteso le sue attività anche al credito fondiario e a quello a breve termine e al leasing finanziario. Attualmente Mediocredito eroga finanziamenti con fondi pubblici forniti dal Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche, dal Fondo di Rotazione Speciale a favore delle Imprese Artigiane del Friuli Venezia Giulia e dal Fondo di Rotazione a favore delle Imprese Commerciali, Turistiche e di Servizio del Friuli Venezia Giulia.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia partecipa direttamente nella Finanziaria MC S.p.A., della quale detiene la maggioranza dei diritti di voto – pari al 50,85 per cento delle azioni ordinarie; a sua volta Finanziaria MC S.p.A. attualmente detiene una quota di partecipazione in Banca Mediocredito S.p.A. pari al 47,40 per cento. Recentemente l'assemblea di banca Mediocredito ha approvato un aumento di capitale per oltre 50 milioni di Euro e l'Amministrazione regione, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 12, commi 52 e 53, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, ha autorizzato il proprio intervento finanziario per la parte di competenza. La partecipazione della Regione è stata disposta in considerazione del nuovo piano strategico 2012 – 2014 predisposto dalla Banca, il quale evidenzia un effettivo sviluppo di sinergie con altri attori che fanno riferimento al "sistema regione" ed in particolare con FRIULIA S.p.A.. Inoltre la Banca, oltre a focalizzare l'ambito di intervento nella regione Friuli Venezia Giulia, svilupperà la propria azione al fine di diventare il punto di riferimento per le strategie di finanziamento delle PMI del territorio del Friuli Venezia Giulia, realizzando una maggiore copertura del segmento PMI attraverso l'incremento delle nuove erogazioni a beneficio delle stesse.

E' evidente che l'attività realizzata da Banca Mediocredito S.p.A. assolve a una missione di interesse generale al servizio del territorio ed allo sviluppo economico della regione; pertanto è interesse dell'Amministrazione

regionale detenere – tramite la propria società veicolo Finanziaria MC S.p.A. - la maggioranza assoluta delle azioni di Banca Mediocredito FVG S.p.A..

Per il periodo 2012-2014 sarà compito di Finanziaria MC gestire, in stretta relazione con il socio Regione e con FRIULIA S.p.A.:

- le varie fasi connesse alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Mediocredito;
- la definizione della nuova governance in connessione anche all'acquisizione della maggioranza delle quote azionarie;
- l'effettiva attuazione dei contenuti previsti dal nuovo piano strategico 2012-2014 predisposto da Banca Mediocredito.

Gestione Immobili

La partecipazione da parte della Regione al capitale sociale di Gestione immobili S.p.A. è preordinata allo svolgimento di prevalenti attività strumentali all'Amministrazione in quanto svolte a favore dell'Amministrazione stessa.

La partecipazione è stata prevista a livello legislativo dall'art. 3, comma 1 della legge regionale 12 febbraio 1998 n.3 il quale autorizzava la Regione a promuovere in concorso con altri soggetti pubblici e privati, la costituzione (avvenuta il 25 luglio 2000) di una società di capitali per la gestione e l'alienazione di beni disponibili e per la manutenzione di beni indisponibili appartenenti al patrimonio immobiliare della Regione e di altri Enti pubblici nonché per la fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento della Regione stessa e di altri Enti pubblici soci della società medesima. L'art. 1 bis (aggiunto dall'art. 14 comma 16 della LR 12/2009) ha ricondotto la società nell'ambito delle società strumentali di cui all'art. 13 del Decreto Bersani stabilendo che, in considerazione dell'uscita dalla società del capitale privato, l'Amministrazione regionale fosse autorizzata a promuovere le modifiche statutarie, includendo nell'oggetto sociale le seguenti attività: la gestione, l'alienazione, la realizzazione e la manutenzione di beni immobili direttamente o indirettamente in disponibilità, proprietà, uso o in godimento a qualsiasi titolo della Regione e di altri Enti pubblici soci della società, nonché la fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento della Regione stessa e di altri enti pubblici soci della società.

L'art. 13 della LR 11/2011 ha previsto la riconduzione alla gestione in house providing della società stanti le caratteristiche dell'ingerenza pubblica esercitata sulla società, la ricorrenza del capitale interamente pubblico e la finalità dell'oggetto sociale all'espletamento di funzioni pubbliche proprie dell'ente di riferimento.

Nel corso del 2012 pertanto prenderà avvio un nuovo tipo di gestione caratterizzato dall'esercizio del controllo analogo da parte dell'Amministrazione regionale.

La suddetta norma infatti ha disposto che allo scopo di assicurare l'attivazione di meccanismi di controllo analogo funzionali alla qualificazione della Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. quale soggetto strumentale rispetto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale è autorizzata:

- a) ad acquisire, al valore nominale, le quote azionarie della medesima che gli altri soci della società deliberassero di cedere;
- b) ad attivare le procedure finalizzate ad adottare le modifiche statutarie che prevedano:
 1. che la società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. non possa svolgere attività diverse o estranee a quelle individuate dall'articolo 3, commi 1 e 1 bis, della LR 3/1998 (Legge finanziaria 1998);
 2. che la qualità di socio possa essere rivestita solo da soggetti pubblici;

3. che l'organo amministrativo della società sia soggetto, nel suo agire, a meccanismi di controllo analogo in base ai principi stabiliti dalla Corte di Giustizia delle Comunità europee.

Ciò comporterà tra l'altro l'approvazione da parte della Giunta regionale del piano industriale predisposto dalla Società consentendo di esprimere indirizzi e orientamenti gestionali importanti al fine della governance societaria.

In via programmatica si ritiene che la società possa essere chiamata a svolgere a favore dell'Amministrazione regionale un'attività di supporto tecnico-amministrativo alla gestione e manutenzione dei beni patrimoniali di concerto con il Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- a) censimento del patrimonio immobiliare che consente di avere un quadro aggiornato dello stesso al fine di una sua migliore utilizzazione;
- b) predisposizione dei report di due diligence sui beni patrimoniali per i quali potrebbe essere possibile una eventuale dismissione al fine di determinare delle valutazioni economiche più congrue ed attuali;
- c) incarichi di progettazione, predisposizione gare d'appalto e direzione lavori relativi ad interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio;
- d) predisposizione di capitolati di gara per servizi di manutenzione ordinaria di impianti ed eventuale successiva gestione delle fasi di gara e delle attività contrattuali.

Polo tecnologico di Pordenone società consortile per azioni

Il Polo tecnologico di Pordenone è una Società Consortile, senza fini di lucro, che ha lo scopo di favorire la ricerca scientifica, anche applicata, lo sviluppo tecnologico, la produzione hi-tech di beni e servizi, la nascita di aziende ad alto contenuto tecnico ed innovativo e la formazione superiore nel Parco di ricerca scientifica e tecnologica di Pordenone. Attualmente la Regione detiene il 51,75 per cento della quote azionarie.

Le attività del Consorzio possono essere così riassunte:

1. Sostegno alla competitività delle imprese;
2. Supporto alle decisioni per imprenditori e ricercatori.

Il Polo tecnologico di Pordenone è il più piccolo e recente tra i Parchi scientifici e tecnologici regionali e opera vicino a importanti centri di riferimento almeno nazionale, quali il PARCO VEGA e l'H FARM di Treviso.

La strategia del Polo può essere sintetizzata nella creazione di valore sul territorio attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto e di processo, in presenza di un equilibrio economico della Società. Il Polo punta al rafforzamento delle competenze di trasferimento tecnologico e brokeraggio, piuttosto che alla ricerca di competenze settoriali.

Preliminarmente agli indirizzi per l'anno 2012 corre obbligo evidenziare che la Giunta regionale ritiene sia indispensabile intraprendere un percorso per tentare di giungere all'attribuzione alla società di una diversa veste giuridica, più funzionale alla sua attività e ai risultati economico – finanziari della stessa.

In ogni caso, fermo quanto sopra evidenziato, la Regione ritiene che nel corso del 2012 le competenze distintive della società che andranno sviluppate riguardano l'innovazione per l'impresa e in particolare il processo di sviluppo d'impresa, di tutela della proprietà intellettuale, di finanza agevolata per la ricerca e lo sviluppo competitivo, di stesura e Assesment di Business Plan. Il Polo offrirà agli insediati un livello di eccellenza nei servizi all'innovazione, agli spin off, ai progetti di start up, accompagnando le attività che dalla costituzione dello start up portano alla formazione di un'impresa e alla sua potenziale vendibilità.

Grazie alla presenza della nuova sede, si prevede uno sviluppo delle attività tradizionali di Parco di tipo immobiliare quali le locazioni e lo sfruttamento del patrimonio immobiliare.

Andrà perseguito, inoltre, l'indirizzo dettato dalla Regione sin dal 2009, per un maggiore coordinamento delle attività sviluppate dai Parchi Scientifici e tecnologici regionali.

Tale indirizzo, per la cui attuazione è stato anche istituito un tavolo di lavoro specifico, coordinato da Friuli Innovazione, comporta l'identificazione, all'interno di ciascun Parco, delle aree di leadership, di supporto e da dismettere.

Sincrotrone – Trieste società consortile per azioni

SINCROTRONE TRIESTE Società Consortile per Azioni (di seguito ST) è una Società d'interesse nazionale ai sensi della legge 370/1999. La Regione detiene una quota azionaria pari al 39,81 per cento.

ST ha creato, gestisce e sviluppa un laboratorio internazionale multidisciplinare di eccellenza, specializzato nella luce di sincrotrone e nel suo uso per la Scienza della Materia. La sua missione è promuovere la crescita culturale, sociale ed economica attraverso:

- La ricerca di base ed applicata in campi di rilievo;
- La formazione tecnica e scientifica;
- Il trasferimento tecnologico e della conoscenza.

ST è stata pertanto costituita e opera per mettere a disposizione dei ricercatori, attratti e selezionati a livello internazionale, le migliori tecniche di misura e laboratori di appoggio per utilizzare al meglio la luce di sincrotrone generata da anelli di accumulazione o da laser a elettroni liberi (free-electron lasers, o FEL). Questa attività di ricerca è di tipo "non economico" e per questa ragione ST è stata riconosciuta come "Società di Interesse Nazionale".

Il carattere non economico del "core business" della ST non è, però, staccato da un forte impegno nella generazione di opportunità di utilizzo e di valorizzazione commerciale delle conoscenze e delle tecnologie che vengono sviluppate a sostegno della ricerca.

I servizi offerti da ST sono sintetizzabili in:

- Sorgenti di luce di sincrotrone, linee di luce, stazioni di misura ed utilizzo e servizi tecnici di supporto per applicazioni analitiche o fotolitografiche;
- Sorgenti laser a elettroni liberi, linee di luce, stazioni sperimentali e servizi tecnici per la realizzazione di esperimenti;
- Sviluppo e costruzione di strumentazione e dispositivi avanzati per la ricerca e l'industria;
- Consulenza tecnica e scientifica nei confronti di altre istituzioni scientifiche e/o accademiche;
- Consulenza per il trasferimento tecnologico all'industria;
- Organizzazione di eventi scientifici, formativi e scuole;
- Supporto allo sviluppo di strategie politiche attraverso lo studio dell'impatto socio economico della ricerca scientifica;
- Formazione tecnica e scientifica.

Utenti dei servizi sono:

- Borsisti e ricercatori universitari;
- Ricercatori provenienti da Istituti Nazionali e industrie;
- Studenti di dottorato e borsisti postdottorato;

- Tecnici e ricercatori in formazione attraverso contratti a progetto;
- Ricercatori operanti in campi interdisciplinari;
- Ricercatori interessati alla collaborazione congiunta con diverse istituzioni;
- Ricercatori ed istituzioni partner interessati a sviluppare rapporti a lungo termine con il nostro laboratorio;
- Imprese.

La visione strategica di ST è quella di aumentare l'impatto della ricerca scientifica sulla società civile e di assumere un ruolo di leadership e di supporto per la comunità scientifica italiana ed europea, con particolare attenzione ai Paesi dell'Europa Centrale. Da ciò discendono i seguenti obiettivi strategici:

1. Incrementare il ruolo di ST come istituzione scientifica di riferimento a livello nazionale ed internazionale per la ricerca e la formazione nella Scienza della Materia e nei campi ad essa collegati, attraverso l'interazione con un sempre più vasto insieme di comunità scientifiche.
2. Con particolare riferimento alla nostra regione ed alle aree vicine, incrementare il ruolo di ST come promotore dell'uso delle sue infrastrutture e competenze in contesti o modalità nuovi ed innovativi, del trasferimento della tecnologia e della conoscenza e della formazione tecnico-scientifica di alto livello.
3. Incrementare la collaborazione con organismi internazionali di promozione della ricerca e della formazione, quali la Commissione Europea, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, l'Iniziativa Centroeuropea e la partecipazione con gli stessi alle iniziative che contribuiscono a definire gli indirizzi di politica della ricerca a livello pan-europeo.

L'organizzazione di partnerships nazionali ed internazionali nell'ambito dei programmi FP7 per il supporto alle attività societarie è ancora limitata a progetti nell'ambito della ricerca, mentre andrebbe estesa ad attività per l'innovazione industriale anche a livello EU. La protezione e l'utilizzo in campo economico della proprietà intellettuale di ST vanno rafforzati anche con la partecipazione a progetti esterni e con un maggiore impegno nella consulenza a Enti e Imprese esterne.

Va ulteriormente ampliato il ruolo di laboratorio multidisciplinare di ST, fornendo Servizi e formazione alla comunità internazionale assicurando a ST un ruolo fondamentale in tutti i programmi nazionali ed europei di finanziamento alla ricerca ed allo sviluppo. ST deve costituire, rafforzare ed espandere una rete di Partner in Italia ed Europa, con particolare attenzione ai nuovi Paesi Membri dell'Unione Europea. ST deve altresì trasferire in modo dinamico ed efficace alla comunità nazionale ed internazionale le conoscenze e le tecnologie sviluppate, attraverso la formazione ed il collegamento con il settore industriale e privato, sfruttando anche la sua vicinanza strategica ai Paesi nell'Europa Centrale, Membri o non dell'Unione Europea.

Tali azioni saranno favorite dalla programmata trasformazione di ST in un European Research Infrastructure Consortium (ERIC), che offrirà benefici in termini di contributi europei ed esenzioni fiscali. La costituzione di un ERIC Centro europeo, viste le iniziative comuni già in atto con istituzioni partner in Slovenia, Austria, Repubblica Ceca, Croazia e altri Paesi UE ed extra-UE, oltre a portare contributi EU dell'ordine del 10-20% alle spese di funzionamento ed esenzioni fiscali (dall'IVA), permetterà di enfatizzare la centralità di ST nelle le attività di costruzione, sviluppo e gestione delle grandi infrastrutture di ricerca della regione.

Le principali iniziative di ST nel breve periodo, in parte già avviate sono:

1. Aggiornamento di Elettra. Tale iniziativa riguarda il miglioramento nella stabilità, affidabilità e funzionalità di Elettra, una delle prime due sorgenti di radiazione di sincrotrone di media energia e di terza generazione al mondo, con particolare riferimento al funzionamento in modalità top-up, il miglioramento e incremento delle sorgenti di luce. Trattasi di interventi strategici in quanto Elettra tuttora costituisce l'attività principale di ST ed è necessario mantenerla aggiornata e competitiva per

soddisfare le crescenti esigenze dei ricercatori. Ciò consentirà un prolungamento considerevole della vita utile di Elettra e delle prospettive future per la ricerca, garantendo un maggiore ritorno degli investimenti effettuati. Infine, l'aumento considerevole della stabilità e la riduzione dei tempi necessari per le misure di microscopia e quelle di strutturistica a raggi X, garantiranno un migliore servizio agli utenti.

2. FERMI. Alcuni interventi, quali la costruzione di un FEL a singolo passaggio e delle relative linee di luce e stazioni di misura, l'utilizzo da parte di utenti esterni, a lunghezze d'onda dall'ultravioletto ai raggi X soffici, consentono di consolidare e incrementare il ruolo di ST come istituzione di riferimento in Europa per la ricerca e la formazione nelle tecniche relative alla luce di sincrotrone, nella Scienza della Materia e nei campi ad essa collegati, nonché di aumentare in modo significativo la collaborazione internazionale e di attrarre nuovi Partners, anche in vista di un futuro possibile status istituzionale europeo di ST;
3. Programmi Scientifici e Laboratori di Supporto. La continua selezione e sostegno di progetti di ricerca di altissima qualità presso ST e nell'ambito delle reti di utenti e Partner, anche attraendo ulteriori risorse, in particolare umane, consente di garantire la qualità del servizio ai clienti e dell'assistenza agli utenti, razionalizzare l'uso ed aggiornare le linee di luce esistenti, definire nuove metodologie per la ricerca e la formazione tecnica e scientifica utilizzando FERMI.

Un'importante evoluzione è nel ruolo che il MIUR ha recentemente affidato alla Società con la concessione di un primo contributo straordinario di 13 milioni di euro (per il 2010) finalizzato a sostenere attività derivanti da accordi internazionali relativi ai progetti EUROFEL, European XFEL, ESS e INSTRUCT. Questo prefigura un ruolo d'importanza strategica di ST nella partecipazione italiana ai grandi progetti internazionali.

Infine, l'inserimento del progetto FERMI@Elettra tra i "progetti bandiera" del PNR 2011-2013 recentemente approvato dal CIPE, con un budget progettuale complessivo previsto di 45 milioni di euro nel triennio 2011-2013 ed il finanziamento specifico annuo per le "grandi Infrastrutture di Ricerca" contenuto nello stesso PNR, aprono importanti nuove opportunità alla Società per il futuro.

4. Piattaforma Tecnologica e Trasferimento Tecnologico. Le attività di trasferimento tecnologico consentono di trasferire conoscenza che abbia rilevanza applicativa e valore per l'industria, oltre che di formare ed aiutare i ricercatori ed i tecnici che desiderino perseguire le applicazioni pratiche della conoscenza sviluppata presso ST, identificare industrie e/o nuovi Partner industriali, determinare e implementare modalità per ridurre l'impatto ambientale, e di supportare la nascita di imprese spin-off e l'attrazione di industrie.

Promotur

Promotur è una società per azioni che opera direttamente nei comprensori turistici di Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio, e Sella Nevea-Bovec; nelle ultime stagioni invernali l'attività di Promotur si è estesa anche al comprensorio di Sauris.

Attualmente la Regione detiene il 37,19 per cento delle quote societarie, mentre le quote rimanenti sono di proprietà di FRIULIA S.p.A.. Costituita nel 1986 come strumento della programmazione dell'Amministrazione Regionale, ha contribuito con la sua azione, svolta sulla base degli indirizzi e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, alla realizzazione di imponenti investimenti per potenziare l'offerta invernale del sistema turistico. A disposizione degli sciatori locali e dei turisti, ci sono 134 chilometri per lo sci alpino (inclusa la parte slovena di Bovec) con sistemi di innevamento che coprono il 100 per cento della superficie sciabile del demanio in concessione oltre a 122 chilometri disponibili sul territorio per lo sci di fondo. Il variegato grado di difficoltà dei tracciati consente agli sciatori di qualsiasi livello tecnico di trovare, nei comprensori gestiti dalla società, quanto cercano, spaziando dalle più facili piste "blu", passando per le "rosse" e fino ad arrivare alle "nere" (maggiormente impegnative). Proprio grazie alla qualità delle piste, i poli Promotur hanno caratteristiche idonee per competizioni di livello internazionale (Gare di Coppa del Mondo

di sci alpino e nordico, Gare di coppa del Mondo e Mondiali Master di sci alpino, Gare di Coppa del Mondo per disabili).

Nel corso del 2012 proseguirà l'attività volta a raggiungere elevati standard di eccellenza nella qualità dei servizi e nella sicurezza, oltre che una dimensione significativa in termini di portata complessiva, oggi pari a 69.000 persone/ora con 38 impianti a fune alta (Funivie, Telecabine e sciovie) e 71 piste gestite, una gran parte delle quali omologate dalla FISL.

Promotur dovrà quindi continuare a contribuire alla creazione di valore per la montagna del Friuli Venezia Giulia, elevando sempre più la qualità dell'offerta di piste ed impianti dei comprensori turistici della montagna, anche in collaborazione con altri soggetti, operanti nelle regioni contermini, al fine di aumentare l'offerta a favore degli sciatori regionali e dei turisti. A tal fine, dovrà essere assicurata l'integrazione dei sistemi sciistici dei Poli turistici regionali all'interno di unico modello di gestione e di servizio al cliente, garantendogli l'accesso con unico skipass a tutte le stazioni sciistiche regionali ed alle stazioni contermini (di Austria, Slovenia e Veneto) convenzionate.

Inoltre, Promotur dovrà utilizzare le diverse discipline sportive come veicolo promozionale della montagna, organizzando e gestendo, in proprio ed in collaborazione con Agenzia Turismo FVG con altri soggetti, eventi e manifestazioni di rilevante impatto, sia agonistico che turistico, contribuendo a creare senso di appartenenza ed identità di scopo negli operatori turistici locali per arrivare ad un sistema turistico integrato.

Fermo restando il permanere delle finalità che Promotur dovrà perseguire per lo sviluppo delle località turistiche invernali della regione, in conclusione è opportuno evidenziare che in considerazione dell'ormai strutturale situazione deficitaria della società, la Giunta regionale ha sottoposto all'attenzione del Consiglio regionale un disegno di legge che - prendendo atto che l'attuale forma societaria non è più sostenibile essendo assente ogni prospettiva di equilibrio economico/finanziario - propone la trasformazione di Promotur in ente pubblico economico.

Lisagest s.c.p.a.

La società, della quale la Regione detiene il 10 per cento del capitale sociale, svolge un'attività di promozione turistica e di gestione di attività economiche turistiche di interesse regionale in ambito locale, svolgendo un ruolo di indirizzo e coordinamento tra i vari soggetti che costituiscono l'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro. Gestisce essenzialmente due aree di business: una balneare e l'altra nautica, di ormeggio e rimessaggio.

L'attività balneare comprende la gestione di una parte dell'arenile di Lignano Sabbiadoro pari a circa 2000 metri di fronte mare con 11 uffici spiaggia, 6000 ombrelloni, quattro punti di ristoro, la Terrazza a Mare. In tale ambito la società è attiva nella diffusione delle forme di pubblicità e nella commercializzazione del prodotto turistico.

L'area nautica comprende l'attività di ormeggio per circa 400 imbarcazioni comprese tra i 5 e 14 metri di lunghezza, le attività di rimessaggio invernale per circa 30 imbarcazioni, alaggio varo e piccoli servizi annessi. Parte delle banchine ormeggio sono attrezzate per offrire servizi nautici per il trasporto passeggeri e il turismo nautico.

Nel corso del 2012 dovrà essere rafforzato il ruolo di indirizzo e coordinamento tra i vari soggetti che costituiscono l'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro, in stretta collaborazione con l'Agenzia Turismo FVG. I progetti recentemente avviati, nonché le strutture e le attività dovranno essere ulteriormente migliorati, nell'ottica di aumentare il livello qualitativo dei servizi offerti al cliente-turista.

Dovrà altresì essere potenziata l'attività di supporto e promozione delle iniziative che si pongono l'obiettivo di destagionalizzare l'offerta turistica, attraendo manifestazioni ed eventi in grado di richiamare, al di fuori

dei periodi di massima affluenza, famiglie, sportivi e turisti nazionali ed internazionali. Tale attività dovrà necessariamente essere posta in essere in stretta sinergia con le strutture regionali competenti e con i soggetti e Agenzie interessati.

Proprio al fine di rafforzare il ruolo di coordinamento dell'Agenzia TurismoFVG in ambito turistico, la Giunta regionale, nell'ambito del DDL 131 in materia di riordino delle società partecipate dalla Regione, intende proporre all'attenzione del Consiglio regionale un'apposita norma che dispone il trasferimento delle azioni della Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.A. alla TurismoFVG (che già detiene le quote azionarie della società Grado Impianti Turistici).

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI SENZA FINI DI LUCRO

Associazione INFORMEST

Informest vede la sua azione orientata alla finalità di sviluppare rapporti economici tra l'Italia e i Paesi dell'Europa centrale e orientale. Al fine di dotare la Regione, nell'ambito della speciale collocazione geopolitica del suo territorio, degli strumenti che le permettano di sviluppare la cooperazione economica con determinate aree, Informest svolge attività di informazione, consulenza e assistenza tecnica per rapporti economici e istituzionali prioritariamente nei Paesi dell'Europa centrale e orientale.

Nel biennio 2012-2014 l'attività di Informest sarà volta a supportare la Regione in particolare la Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie nelle relazioni internazionali e connesse progettualità e rappresentare un centro di studio e analisi, di consulenza e assistenza tecnica alle imprese e al mondo istituzionale ai fini di implementare l'azione internazionale del sistema Regione sulla base delle priorità tematiche e geografiche definite da:

- Programma di Governo del Presidente della Regione in materia di politiche comunitarie e internazionali, così come aggiornato con generalità della Giunta regionale 1561/2011;
- Indirizzi in materia di politiche internazionali e comunitarie definiti dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 17/2007;
- Indirizzi specifici annuali determinati dalla Giunta regionale per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione annualmente a Informest.

In particolare, sulla base di specifiche previsioni della legge regionale 11/2011, Informest rappresenterà altresì il Segretario tecnico permanente dell'International desk, che diverrà luogo di studio e analisi dei sistemi territoriali internazionali complessi, forum di incontro e confronto tra mondo istituzionale e mondo economico e sede di una Conferenza permanente dei ministri dell'Area Adriatico Ionica e dell'Area Balcanica. Informest dovrà supportare l'International desk, sulla base delle specifiche direttive della Giunta regionale. L'International desk sarà un'opportunità offerta all'intero sistema Italia di avvalersi di un front office verso i Paesi del centro Europa e dell'area Balcanica fino allo sbocco naturale verso la federazione Russa.

Fondazione Aquileia

Promuove la valorizzazione del sito archeologico di Aquileia, in conformità alle finalità statutarie.

1. LA RICERCA

La Fondazione Aquileia, fin dalla sua costituzione, ha inteso promuovere sul territorio interventi di ricerca archeologica di grande impatto che possano invertire una tendenza in parte riscontrata negli ultimi decenni

ad Aquileia di scavi e ricerche condotte sporadicamente e soprattutto non finalizzate ad una successiva valorizzazione.

La Fondazione nel corso del 2012 completerà le attività di ricerca archeologica già avviate con la campagna di scavi nel Fondo Cossar, cui seguiranno altri interventi nell'ambito dei siti conferiti in uso.

Gli scavi in corso e quelli programmati risultano funzionali al futuro intervento di valorizzazione dell'area del Fondo ex Cossar che contempla la realizzazione di un innovativo sistema di coperture dei preziosi pavimenti musivi per il quale la Fondazione Aquileia risulta assegnataria di due contributi erogati da Arcus S.p.A..

Terminate le attività di scavo e ricerca e in esito anche al concorso di idee espletato, la Fondazione Aquileia procederà nella fase di progettazione dell'intervento di valorizzazione.

Inoltre verrà dato corso alla convenzione biennale 2012-2013 tra la Fondazione e il Dipartimento di archeologia dell'Università di Padova per la realizzazione di attività archeologica in un'area specifica denominata "Mura Repubblicane".

Nel corso del 2012 la Fondazione provvederà alla predisposizione del Piano di gestione del sito UNESCO; sito che, sebbene riconosciuto dal 1998 dall'UNESCO, non è stato mai dotato del Piano di gestione, attualmente requisito indispensabile per il mantenimento nella lista dei siti patrimonio dell'umanità.

2. LA VALORIZZAZIONE

La Fondazione Aquileia nel corso del 2012 provvederà ad eseguire vari interventi di manutenzione e valorizzazione delle aree in alcuni fondi conferiti tra i quali figurano:

- a) la sistemazione e valorizzazione dell'area dei mercati (c.d. fondo Pasqualis), con l'obiettivo di migliorare la fruizione del fondo, ora aperto al pubblico, che copre una superficie di 16.150 mq.;
- b) la sistemazione e restauro del complesso del Sepolcreto che rappresenta un luogo unico nel suo genere sia per l'integrità che ha conservato nell'insieme sia per la visione tridimensionale offerta al visitatore. La sistemazione ormai datata del sito presenta delle problematiche sia di carattere funzionale sia per la conservazione dei reperti;
- c) la realizzazione di un intervento di copertura dei rinvenimenti archeologici venuti alla luce nei pressi dell'edificio della Stalla Violin all'imboccatura del fondo Cossar, risultati di particolare interesse;
- d) interventi di miglioramento della fruibilità dei siti, (mediante la sistemazione del percorso di visita con l'inserimento di elementi di arredo urbano e pannelli informativi).

Inoltre, una volta completata la fase di progettazione esecutiva, la Fondazione procederà nel biennio 2012-2013 nella fase realizzativa dell'intervento di valorizzazione del Fondo ex Cossar.

3. LA PROMOZIONE E LA COMUNICAZIONE

Nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale proseguirà nel biennio 2012-2013 l'attività di tessitura e consolidamento di relazioni con la stampa e gli organi di informazione regionali ed extraregionali e quelli specializzati, in particolare attraverso comunicazioni continuative, presentazioni, conferenze stampa.

Sarà ulteriormente implementato e strutturato diversamente il sito web che dovrà diventare un vero e proprio portale, quale strumento dinamico di messa in rete delle attività della Fondazione e di altri soggetti operanti su Aquileia.

Consolidando una prassi già avviata, nel corso del prossimo biennio 2012-2013 la Fondazione parteciperà ad eventi/fiera di rilievo nazionale o internazionale.

Inoltre, in sinergia con le iniziative realizzate da altri soggetti, intende predisporre materiali promozionali, che potranno essere integrati da video e rendering in 3D e resi fruibili tramite I-Pod, I-Phone o altri supporti multimediali audiovisivi.

Visto il successo delle precedenti edizioni, la Fondazione intende riproporre nel biennio 2012-2013 l'organizzazione di eventi significativi (dal Film Festival archeologico, ai laboratori didattici, a manifestazioni e mostre di richiamo nazionale e internazionale).

Nel 2012-2013 la Fondazione, in un'ottica di consolidamento della presenza sua sulla stampa specializzata nazionale, intende proporre una collana editoriale con pubblicazioni scientifiche e fotografica dedicate da inserire nei circuiti e nei canali distributivi nazionali.

Infine, nell'ambito della ricerca di finanziamenti, la Fondazione Aquileia intende proseguire e intensificare l'attività di monitoraggio dei programmi di finanziamento che maggiormente possono interessare la Fondazione quali il Central Europe, il South East Europe, il MED, Italia-Slovenia, Italia-Austria, IPA Adriatico.

Saranno rafforzati i rapporti con i partner aderenti ai progetti candidati e con gli altri soggetti che hanno manifestato interesse a cooperare con la Fondazione quali il Museo di Aquincum in Ungheria, l'Istituto per il Patrimonio Mediterraneo in Slovenia, la Provincia Autonoma di Vojvodina, il parco archeologico di Carnuntum in Austria ed altri ancora.

ATTIVITÀ DELEGATE

La sezione si occupa di mettere in evidenza gli obiettivi dell'azioni amministrativa regionale per il triennio programmatico 2012-2014 che verranno perseguiti utilizzando lo strumento operativo della delegazione amministrativa intersoggettiva e cioè delegando a soggetti terzi la cura di specifici interessi pubblici da soddisfare nell'ambito di predefinite direttive di esercizio. Si riportano le azioni rispetto alle quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (laddove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

ENTI LOCALI

COMPETENTI

TERRITORIALMENTE

La realizzazione di opere di sistemazione geologica e di prevenzione da calamità naturali a tutela della pubblica incolumità e l'effettuazione dei monitoraggi di fenomeni franosi interessanti centri abitati e viabilità si concretizzano attraverso l'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva, ai sensi della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articoli 51 e 51 bis mediante apposito finanziamento da concedere ad Enti locali (in genere il Comune). Si provvede alla delegazione per consentire un coinvolgimento diretto e continuativo dell'Ente locale nella risoluzione di problematiche attinenti la pericolosità di situazioni presenti nel proprio territorio. La delegazione amministrativa viene formalizzata mediante un provvedimento del Direttore del Servizio, successivamente alle indicazioni espresse con apposite deliberazioni da parte della Giunta regionale, che disciplina le modalità amministrative, tecniche e contabili per la realizzazione dell'opera o del monitoraggio.

ENTE ZONA

INDUSTRIALE DI TRIESTE (EZIT)

La LR 19/2004, art. 4 e successive modifiche autorizza la concessione di finanziamenti per la bonifica e il ripristino ambientale nel sito di interesse nazionale di Trieste, nonché a sostenere interventi mediante delegazione amministrativa con le modalità previste dall'articolo 5 del Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 468/2001.

A seguito della delegazione amministrativa affidata all'EZIT per l'aggiornamento

del piano di caratterizzazione del sito di interesse nazionale di Trieste, verrà affidata un'altra delegazione amministrativa per l'attuazione del piano, con le risorse statali disponibili, che saranno trasportate in competenza derivata nel 2012.

**ENTI LOCALI E LORO
CONSORZI, CONSORZI
DI BONIFICA, ENTI E
CONSORZI PER LO
SVILUPPO INDUSTRIALE**

Viene affidata in delegazione amministrativa intersoggettiva la progettazione e la realizzazione di lavori e manutenzioni di opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica per la sicurezza del territorio. L'interesse pubblico è attestato dalla necessità della gestione del demanio idrico regionale. La delega consente di intervenire in aree diverse distribuite sul territorio regionale in quanto le risorse a disposizione in termini di personale e mezzi in dotazione non consentirebbero alla Regione di far fronte a tutte le necessità del territorio. La delegazione viene disposta solo nei confronti di soggetti adeguatamente organizzati ai fini dell'esecuzione dei lavori. Il decreto di delegazione stabilisce in termini puntuali la tempistica, le modalità di approvazione dei progetti, l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie, l'esecuzione delle procedure di appalto e di realizzazione delle opere, l'espletamento delle attività espropriative.

**CAMERE DI COMMERCIO
INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA**

Ente pubblico autonomo avente il fine primario di favorire lo sviluppo delle imprese locali e svolge un ruolo fondamentale di governance socio-economica, in sinergia con gli attori territoriali.

La legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 ha individuato nelle Camere di commercio gli enti pubblici più idonei a subentrare alla Regione FVG nella gestione di diversi procedimenti contributivi nei confronti delle imprese, dalla fase di presentazione della domanda fino all'adozione del provvedimento di erogazione dell'incentivo.

Con l'art. 42 della LR 4/2005, a decorrere dal 1° gennaio 2006, sono state delegate alle Camere di commercio le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese nei settori artigianato, industria, turismo nonché di incentivi intersettoriali, in attuazione delle specifiche leggi regionali esistenti.

Il riparto del fondo 2012 a favore delle Camere di Commercio verrà effettuato in base all'articolo 2, comma 61, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione - Legge finanziaria 2010) tenendo conto del numero delle imprese iscritte presso ciascuna CCIAA nonché delle quote delle annualità precedenti non utilizzate negli anni precedenti da parte delle CCIAA medesime.

Il riparto del fondo 2013 e del fondo 2014, salvo diverse disposizioni di norme che dovessero sopravvenire, verrà effettuato tenendo conto del numero delle imprese iscritte presso ciascuna CCIAA.

Per la gestione operativa della delega alle CCIAA, il Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese redige Direttive annuali, approvate dalla Giunta regionale, recanti i criteri per l'utilizzo delle risorse (presupposti e limiti dei provvedimenti di impegno, utilizzo degli avanzi di competenza, utilizzo delle risorse disimpegnate), il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti alle CCIAA sui beneficiari, nonché il monitoraggio ed il sistema di controllo gestionale della Regione FVG sulle CCIAA (indicatori di efficacia/efficienza, controlli in loco e relazione annuale conclusiva).

Il procedimento contributivo è disciplinato dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore cui le CCIAA devono fare riferimento. In caso di dubbi interpretativi, il Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese redige, su quesito formale della CCIAA, il relativo parere in materia contributiva.

Con riferimento al settore delle risorse agricole, anche per il 2012 saranno oggetto di delega, ai sensi dell'articolo 12, comma 17, della legge regionale 12 febbraio

1998 n. 3, le funzioni del soppresso ente Utenti Motori Agricoli (UMA), consistenti principalmente nell'assegnazione, agli imprenditori agricoli ed agli esercenti attività di lavorazioni agricole per conto terzi, del carburante agricolo agevolato per gli usi previsti dalla legge.

Le direttive poste al delegato formano oggetto di convenzione approvata ancora nel 1998 e consistono nella puntuale individuazione degli adempimenti di legge previsti per l'attuazione delle funzioni dell'ex UMA.

In particolare nel 2012 si provvederà, tramite le CCIAA, a distribuire a tutti gli utenti apposita smart card ed ai distributori di carburante apposito lettore POS per concludere il processo di informatizzazione del carburante agevolato, attivando un sistema simile a quello già in uso sul territorio regionale per i veicoli privati.

**COMMISSARIO
STRAORDINARIO PER
L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI INTERVENTO DI
CUI ALLA LEGGE
REGIONALE 30
DICEMBRE 1991, N. 66
PER IL RECUPERO
ORGANICO DEL
CASTELLO DI
COLLOREDO DI MONTE
ALBANO**

Con la legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate le norme per il recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano, definito altresì intervento di preminente interesse regionale.

La legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, art. 5, commi 67 – 74, ha autorizzato la nomina di un Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66 per il recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano, ed ha istituito presso il tesoriere regionale, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 un fondo speciale, da gestire in regime di mandato da parte del Commissario straordinario stesso, denominato "Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano" con gestione fuori bilancio il cui regime è stato disciplinato con il decreto n. 094/Pres dd. 7 aprile 2009 recante il "Regolamento per la gestione del fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano istituito dall'articolo 5, comma 72, della suddetta legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009)";

Con decreto n. 076/Pres del 20 marzo 2009 il Presidente della Regione ha nominato il Commissario Straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66.

L'obiettivo, come individuato dalla LR 66/1991, è quello di recuperare organicamente il Castello nel suo insieme storico, architettonico e paesistico, valorizzandolo sul piano culturale, economico e sociale. Ai proprietari o titolari di diritti reali di godimento delle unità immobiliari comprese nella zona di recupero sono riconosciuti i benefici previsti dalla LR 63/1977 come meglio specificato dall'art. 5 della LR 66/1991. Il volume totale che dovrà essere interamente ricostruito sarà destinato per circa 1/3 ai proprietari originari aventi titolo al fine di ripristinare la situazione alloggiativa del Castello. I restanti 2/3, e cioè ben 24.000 metri cubi, rimarranno di proprietà pubblica. La sede polifunzionale realizzata, in grado di valorizzare il complesso sul piano culturale, economico e sociale, sarà ceduta gratuitamente dal Comune alla Regione al termine dell'intervento di recupero.

Fino ad oggi, con diverse norme finanziarie, sono stati complessivamente stanziati per l'intervento di recupero del Castello € 23.553.059,74. Il progetto definitivo prevedeva una spesa complessiva di € 23.478.398,41 con totale copertura nelle risorse finanziarie disponibili; il progetto esecutivo prevede una spesa complessiva di € 28.400.000,00.

Si ritiene di sostenere interamente l'iniziativa con le necessarie interazioni delle risorse finanziarie.

In considerazione della rilevanza dell'intervento si ritiene opportuno mantenere l'istituto del commissariamento anche oltre il 20 marzo 2012, data di scadenza dell'attuale Commissario.

**CENTRI AUTORIZZATI DI
ASSISTENZA AGRICOLA
(CAA)**

Anche per il 2012 saranno oggetti di delega, ai sensi dell'articolo 8, comma 22 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, e del D.P.Reg. 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres, le attività relative alla variazione del potenziale viticolo aziendale, all'aggiornamento dello schedario viticolo di cui al DM 27 marzo 2001 ed alle richieste di iscrizione ed aggiornamento dei vigneti agli Albi a denominazione d'origine ed agli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica.

Ci si avvale della delega per consentire l'allineamento dei dati dello schedario viticolo ai contenuti del fascicolo aziendale che viene tenuto dai CAA, in un'ottica di sussidiarietà e di avvicinamento alle esigenze imprenditoriali.

Le direttive sono disciplinate da apposita convenzione e consistono nella puntuale individuazione degli adempimenti regolamentari previsti per la tenuta e l'aggiornamento dello schedario viticolo, degli Albi a denominazione di origine e degli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica.

Tutte le operazioni verranno effettuate utilizzando i sistemi informatici residenti sul Sistema agricolo nazionale (SIAN) eventualmente integrati per le specifiche esigenze regionali con il Sistema informativo agricolo regionale (Siagri FVG).

ENTI ATTUATORI

Per quanto riguarda il settore della Protezione Civile e le attività svolte dalla stessa, ci si avvale anche di Enti attuatori, tra cui Comuni e Consorzi di Bonifica, per la realizzazione di interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio, tenuti a rendicontare l'impiego dei fondi ricevuti.